Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO" TRIESTE

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 febbraio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 30 Fondazione 1881

TRA OPEC E ALTRI PRODUTTORI

Per il petrolio guerra aperta

Gli italiani risparmieranno settemila miliardi

Il tracollo degli amici

La caduta del prezzo del petrolio (−30% in tre settimane e, se si tien conto del deprezzamento del dollaro, addirittura −40% per la maggior parte dei paesi europei), dimostra la precarietà dei benefici che qualcuno credeva acquisiti, se non per sempre, almeno per lungo tempo. La bazza, invece, è durata poco più di dieci anni: tanti ne sono passati, dacché il mondo intero tremava davanti agli «emiri del petrolio», che avevano improvvisamente deciso di mettere la potenza dell'oro nero al servizio delle loro rivendicazioni politiche.

Tendiamo infatti a dimenticare che la causa del primo choc petrolifero fu la guerra dell'ottobre '73 in Medio Oriente e il conseguente modo di solidarietà dei paesi arabi verso Egitto e Siria, di fronte a Israele. Il secondo choc, nel 1979, ebbe anch'esso una causa politica: la caduta dello Scià dell'Iran, che fornì il pretesto a una nuova spinta al rialzo dei prezzi, da parte di un'Opec ancora rampante.

La conseguenza della caduta dei prezzi è oggi quella di annullare gli effetti del secondo choc (a 18 dollari al barile, il petrolio torna alle quotazioni del 1979) e di far aleggiare la minaccia di un attacco alle conquiste del primo. Le conseguenze, però, non sono uguali per tutti. Esse illustrano un'altra regola delle relazioni economiche internazionali: i ricchi, importatori o esportatori che siano, finiscono sempre per cavarsela, mentre i poveri si ritrovano sempre peggio di prima se non si sono premurati di consolidare il loro vantaggio di un momento.

Di conseguenza, non sarebbe il caso di mettere sulla stessa barca, fra i produttori di petrolio, l'Arabia Saudita e quei paesi più bisognosi che si sono messi sulla sua scia durante gli anni 70. Tra questi, il caso più drammatico è quello del Messico. Il petrolio rappresentava il 75% delle sue esportazioni e il 50% delle entrate statali. Il Messico aveva creduto di poter approfittare del boom petrolifero per mettersi in sesto, indebitandosi a man salva sul mercato finanziario internazionale.

Oggi, un ribasso di 1 dollaro per barile gli costa 45 milioni di dollari al mese, e un corrispondente appesantimento delle sue scadenze debitorie. Viceversa altri paesi, ugualmente indebitati ma importatori di petrolio, come il Brasile, vedono alleggerita la loro posizione, con comprensibile sollievo per i grandi creditori di Brasilia: le banche internazionali e il Fondo monetario.

Di fronte ai falsi nuovi ricchi del petrolio, l'Arabia Saudita conferma la sua posizione di autentico nuovo ricco. L'attuale caduta dei prezzi si deve proprio all'azione di questo paese, forte delle sue enormi riserve di greggio (un quarto delle riserve mondiali), del suo ruolo di capofila dell'Opec e del sostegno americano.

Le accuse lanciate da Ryad alla Gran Bretagna e agli altri paesi produttori che non fanno parte dell'Opec non debbono trarre in inganno: è soprattutto perché la monarchia saudita ne ha abbastanza di ridurre la produzione per tenere alti i prezzi e per compiacere i membri «progressisti» e vociferanti dell'Opec (Iraq, Algeria, Iran, Libia), che lo sceicco Yamani, a partire dall'autunno scorso, ha ribaltato la sua politica e aumentato la produzione. Del resto, l'Arabia Saudita non aveva altro mezzo per mantenere la sua credibilità di autentico nuovo ricco: l'estate scorsa la sua produzione, caduta a due milioni di barili al giorno, era inferiore a quella della Gran Bretagna.

Un'altra distinzione necessaria, nell'ambito dei nuovi produttori, è quella fra i paesi con un'economia fortemente sviluppata e diversificata, per i quali il petrolio non costituisce che un apporto supplementare, e gli altri, troppo dipendenti dall'oro nero. La Gran Bretagna, per esempio, perde un miliardo di dollari l'anno ogni 10% di ribasso del prezzo del petrolio, ma dopotutto il petrolio concorre solo per il 10% alla formazione del suo prodotto interno lordo e per l'8% alle sue esportazioni. Le industrie britanniche consumatrici di petrolio ricavano dal ribasso dei prezzi vantaggi sufficienti a compensare le perdite dell'industria estrattiva nazionale. Anche l'Inghilterra, insomma, dovrebbe beneficiare del premio antinflazione accordato a tutte le economie europee.

Più difficile il caso della Norvegia, per la quale il petrolio rappresenta il 20% del prodotto interno lordo, il 36% delle esportazioni e l'11% degli introiti dello Stato. Ne discende una condizione di dipendenza dalle risorse petrolifere, che è ancora più stretta per l'Unione Sovietica, poiché l'80% dei suoi introiti di valuta pregiata vengono dal petrolio e dal gas naturale. L'Urss dovrebbe patire le conseguenze tanto del ribasso dei prezzi quanto delle difficoltà della propria produzione, che costa sempre più cara. Tutti problemi che non toccano il grande rivale saudita, poiché l'estrazione di un barile di greggio non gli costa più di tre dollari.

Il quadro presenta una sola ombra: sarebbe spiacevole se questo «regalo» forzato dei petrolieri addormentasse nuovamente la vigilanza dei paesi industrializzati, troppo inclini a dimenticare i dispiaceri patiti dai successivi choc petroliferi, nonché la dipendenza strategica messa in evidenza, per esempio, dall'avanzata dell'Armata rossa verso il Golfo attraverso l'invasione dell'Afghanistan. Vale a dire che la faciloneria irresponsabile manifestata negli anni 60 (quando buona parte del boom economico europeo si fondava sul petrolio a buon mercato, considerato inesauribile) non dovrebbe far posto a una faciloneria di altro genere. Vi sarà sempre un prezzo da pagare per l'indipendenza economica e la sicurezza.

Michel Tatu

NELLA FINANZIARIA

Possibile un nuovo ribasso della benzina

VIENNA — I paesi dell'Opec (cioè i maggiori produttori di petrolio del mondo) vivono momenti di preoccupazione per la crisi dei prezzi che ha investito il settore. Il greggio continua a scendere: ieri il petrolio dei mari del Nord è arrivato a 15,80 dollari al barile dai 16,60 del giorno avanti. Per cercare di arginare questa caduta in verticale è prevista una riunione straordinaria dei tredici ministri aderenti al cartello dell'Opec.

Il ribasso del prezzo del greggio ha provocato vantaggi ai consumatori italiani (si calcola che alla fine dell'anno il beneficio si aggirerà sui settemila miliardi: la sola benzina ha già ridotto il prezzo di cento lire) ma sta mettendo letteralmente in crisi l'America latina. I due maggiori esportatori di petrolio — Venezuela e Messico — sono anche tra i paesi con il maggior debito estero (si parla di 123 miliardi di dollari). Così il gruppo dei paesi non Opec ha deciso di tenere una riunione straordinaria

Due le strade: o ridurre la produzione (come sostengono molti paesi) oppure aumentarla e ridurre i prezzi fino a «punire» i paesi produttori dei mari del Nord (Gran Bretagna e Norvegia), costringendoli a rialzare i prezzi in un secondo tempo.

(Servizi in economica)

ORMAI GIUNTA IN PORTO ALLA CAMERA L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Finanziaria: sfondato il tetto

Millecinquecento miliardi oltre i 110 mila previsti - La commissione bilancio chiede che si recuperino le spese previste in più
Ancora polemica sulla cosiddetta tassa sulla salute - Il governo battuto anche con il voto liberale - Si continua a parlare di rimpasto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Continuano le polemiche sulla finanziaria che oggi, salvo sorprese sarà approvata dalla Camera. La polemica riguarda ancora l'articolo 31 approvato sabato, nel quale viene inserita una nuova norma che aumenta i contributi per la sanità. Il governo difende l'emendamento approvato nonostante l'opposizione di molti esponenti dello stesso pentapartito.

Ieri la Camera ha discusso a lungo l'articolo 1, quello che fissa il tetto del deficit per il 1986. Sono stati presentati numerosi emendamenti, in un caso è passato anche uno presentato dal partito radicale che aumenta gli stanziamenti per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale. L'emendamento è stato approvato, nonostante il parere contrario del governo, con i voti dei partiti di opposizione e con quelli del Pli che, in questo caso, si è dissociato dagli altri partiti della coalizione.

L'esame della finanziaria da parte della Camera ha portato a uno sfondamento del tetto, previsto in 110 mila miliardi, per circa 1.500 miliardi. La commissione bilancio ha proposto degli emendamenti che consentano di rientrare almeno in parte nel disavanzo previsto.

Per un emendamento in questo senso si è pronunciato nel suo intervento l'on. Coloni, che fa parte della commissione bilancio. Nel suo intervento Coloni ha invitato i partiti della maggioranza a stabilire nel futuro vertice un piano di rientro del debito pubblico.

Nei partiti della coalizione è ancora polemica sul famoso articolo 31 e su quella che è stata definita la «tassa sulla salute». I ministri Goria e De Michelis hanno però difeso la linea del governo. In una nota il ministero del tesoro ricorda che fino a oggi le rendite fondiarie, immobiliari e finanziarie, erano computate soltanto quando i cittadini non godevano di altri redditi. A giudizio di Goria questa era una palese ingiustizia a cui si è posto rimedio.

Nella nota si avverte che il pagamento dell'imposta è del 7,5 per cento per i redditi da 4 a 40 milioni, dai 40 milioni fino a 100 la quota è del 4 per cento, più nulla è dovuto oltre i 100 milioni. «Questo fa sì che nessuno, che non sia lavoratore dipendente, è chiamato a pagare (se guadagna almeno 100 milioni l'anno) più di 5 milioni e 400 mila lire, il 41 per cento dei quali in realtà risparmiati sull'Irpef che avrebbe dovuto pagare se non avesse versato il contributo sanitario».

Il sistema sanitario nazionale — ha concluso Goria — costa circa quarantatremila miliardi all'anno corrispondenti a circa due milioni per ogni contribuente. Si è quindi ben lontani dal finanziare direttamente il costo della sanità che presenta un deficit strutturale di oltre diecimila miliardi.

Il ministro del lavoro De Michelis si è detto meravigliato delle reazioni negative, giudicando le critiche qualunquiste e senza fondamento reale. A giudizio del socialista Sacconi «l'unica obiezione ragionevole è quella che riguarda i Bot e i Cct: ancora una volta i rendimenti provenienti dai titoli di stato rimangono fuori da ogni tipo di contribuzione».

La battaglia su questo articolo continuerà anche al Senato, ma il governo è deciso a difendere questa norma nonostante le critiche provenienti da più parti e dall'interno della maggioranza.

Il liberale Patuelli si dice convinto che l'approvazione della finanziaria non sia vicina. Dopo il nuovo esame del Senato «per correggere innanzitutto gli appesantimenti parafiscali introdotti dalla Camera», ha detto Patuelli, sarà indispensabile una nuova lettura della Camera. Patuelli, in sintonia con altre osservazioni critiche espresse anche da altri esponenti politici, rileva che la finanziaria si rivela sempre più uno strumento inadeguato.

Il prossimo vertice della maggioranza dovrà affrontare dunque anche i temi economici, si tratterà di una discussione lunga e non facile per aggiornare il programma di governo. Quasi sicuramente si andrà a un rimpasto. I socialdemocratici ieri hanno sollecitato un vasto ricambio tra i ministri.

Intanto sono state smentite le indiscrezioni circa una intesa tra democristiani e socialisti per il ritorno a palazzo Chigi di un democristiano nell'autunno. Una smentita è giunta dalla stessa presidenza del consiglio. Il sottosegretario Amato ha escluso trattative in questo senso.

Un'altra grana che preoccupa il pentapartito è la questione Rai: Craxi — dopo gli infruttuosi tentativi di ieri — ha detto: «Non posso che augurarmi vivamente che si proceda all'elezione del consiglio della Rai evitando nuove paralisi e nuove polemiche che, continuando, possono diventare polemiche ad altissimo rischio politico».

Giuseppe Sanzotta

Ultimo voto o ultima raffica?

Sono state somministrate in questi giorni dosi massicce di sedativi per calmare gli uomini e i settori più agitati della maggioranza ed evitare la bocciatura della legge finanziaria

Si è rinunciato, per esempio, al braccio di ferro, che pure sarebbe stato possibile, per rispettare i tempi originariamente fissati, per cui si è prorogato di un mese l'esercizio provvisorio del bilancio, che costa all'economia del paese otto miliardi di lire al giorno.

Sono stati modificati per iniziativa del governo alcuni articoli importanti del provvedimento, anche a costo di smentire la fermezza opposta alle richieste di modifica a suo tempo avanzate dai senatori e di sfidarne la reazione quando la legge tornerà al Senato.

Fra le modifiche subite a scrutinio segreto e quelle accordate ai dissidenti della maggioranza e alle opposizioni dai tolleranti ministri finanziari si calcola una perdita, o una maggiore spesa, di circa duemila miliardi di lire.

Si è infine diffusa, o si è lasciata diffondere, la sensazione, in qualche modo accreditata anche da alcune iniziative o parole del Presidente della Repubblica, di un prossimo, se non imminente, rimaneggiamento della compagine governativa, sì da soddisfare i più impazienti aspiranti ministri e sottosegretari.

Se tutti questi sforzi siano riusciti a calmare gli animi e a salvare la legge finanziaria, risparmiandole il ruolo di detonatore della crisi, lo sapremo oggi, fra qualche ora, quando i deputati spingeranno i pulsanti per la votazione finale a scrutinio segreto sull'intero provvedimento. Sapremo se sarà l'ultima votazione o l'ultima raffica.

Francesco Damato

A PAGINA 13

Bombe a Parigi Dodici feriti

DAMASCO CHIEDE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Israele intercetta un aereo libico con a bordo uomini politici siriani

TEL AVIV — Nuova improvvisa escalation della tensione nel Mediterraneo. L'aviazione israeliana ha intercettato ieri un aereo civile libico e lo ha costretto ad atterrare in una base militare: a Ramat David, presso Haifa. Dopo avere controllato l'identità dei dodici passeggeri (a quanto pare, tutti uomini politici siriani, tra cui il vicesegretario del partito «Baath» siriano, Al Ahmar) ha consentito all'apparecchio e ai suoi occupanti di riprendere il volo. L'aereo dirottato era proveniente da Tripoli e diretto a Damasco.

E' stato avvicinato dai caccia con la stella di Davide nella tarda mattinata di ieri e ha preso terra alle 13.40. I viaggiatori sono stati interrogati e identificati dalle autorità militari israeliane. Quindi, nel pomeriggio, alle 17.45 (locali), l'aereo — appartenente alle Libian Arab Airlines — ha ripreso la sua rotta. Evidentemente, le autorità militari ritenevano che a bordo dell'aereo libico ci fosse qualche pezzo da novanta del terrorismo internazionale.

Lo ha detto a chiare lettere il portavoce militare delle forze armate dello stato ebraico. Efraim Lapid, secondo cui «si sospettava che a bordo vi fossero persone colpevoli di attacchi contro Israele». Nessuna informazione è stata diffusa sull'identità del presunto terrorista. Sembra accertato comunque che l'uomo sul quale si appunta l'interesse israeliano sia Abu Nidal. Non a caso, d'altronde, nella mattinata, il ministro degli esteri Shamir aveva dichiarato che israele non avrebbe dato tregua al super-terrorista ricercato per gli attentati di Roma e di Vienna.

«Bisogna trovare il modo di colpire i terroristi autori di attacchi contro Israele, anche nelle località più remote», aveva precisato Shamir, sperando ovviamente che il sequestro dell'aereo libico gli desse ragione.

Naturalmente, il «blitz» compiuto dai caccia israeliani ha subito riacceso la tensione nel Medio Oriente: a Tripoli sono stati interrotti i programmi radio-televisivi ed è stata data notizia, subito, dell'intercettazione. Radio Tripoli ha riferito che il pilota dell'aereo è stato seguito da aerei non identificati mentre si trovava a 75 chilometri da Cipro. I contatti con l'apparecchio si sono poi repentinamente interrotti. «Ecco chi sono i terroristi», ha esclamato George Habbash, leader di una organizzazione oltranzista palestinese.

La Siria ha condannato l'atto di pirateria aerea del quale Israele è pienamente responsabile e ha chiesto l'urgente convocazione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il ministero degli esteri israeliano Yitzhak Shamir ha da parte sua accusato la Libia di essere un centro del terrorismo internazionale per attacchi contro ebrei e israeliani.

È probabile che l'operazione susciterà aspre polemiche anche in Israele. Se infatti l'intercettazione dell'aereo libico si fosse conclusa con la cattura di qualche terrorista, l'opinione pubblica avrebbe approvato senza riserve il comportamento del governo; ma l'errore di «identificazione» che certamente c'è stato rischia di spiazzare i dirigenti israeliani, additandoli alle critiche internazionali, come responsabili di «pirateria aerea». Senza contare la minaccia di rappresaglie libiche con nuovi attentati

Silenzio a Washington sull'operazione israeliana. Evidente l'intenzione di tenersene al di fuori. Nessuna replica alle accuse libiche. Secondo Radio Tripoli sarebbero state le «unità navali americane a fornire le informazioni ai piratì sionisti sui movimenti dell'aereo civile». Casa Bianca e dipartimento di stato non rilasciano commenti. Fonti ufficiose rimandano alle informazioni della settimana scorsa.

Le navi della sesta flotta, che avevano terminato a fine gennaio le manovre davanti e nel golfo della Sirte, dovrebbero tornare in «zona di operazione». Della squadra fanno parte le portaerei «Coral Sea» e «Saratoga» con 120 modernissimi caccia a bordo (per l'intercettazione e il bombardamento) e alcuni apparecchi anti-radar.

Lo scopo — ricordano le fonti — è «tenere Gheddafi sotto pressione». «Non dovrà dormire tranquillo nel suo letto», aveva detto il Presidente Reagan, due settimane fa, dopo le odiose stragi negli aeroporti di Roma e Vienna. Tripoli le aveva esaltate come azioni «eroiche» delle organizzazioni terroristiche palestinesi, che in Libia trovano appoggi, basi e finanziamenti.

Finita la fase acuta del maltempo Trovati morti i veneziani dispersi

ROMA — Dopo il Veneto, l'Emilia-Romagna e le Marche anche il Piemonte e la Val d'Aosta hanno intenzione di chiedere al governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale, in conseguenza delle forti nevicate e piogge che hanno imperversato nei giorni scorsi su tutto il Centro-Nord. Il primo bilancio dei danni provocati da questa ondata di maltempo appare pesante.

Danneggiate soprattutto le colture agricole per centinaia di miliardi: solo nella Bassa Atesina sono andati distrutti 300 ettari di vigneti di coltura pregiata (è la zona dei vini Pinot e Chardonet) per una perdita complessiva di sei miliardi. Dopo le abbondanti piogge che hanno semiallagato Venezia e Roma anche le amministrazioni di queste due città hanno espresso la volontà di sollecitare lo stato di calamità naturale.

Intanto la fase più acuta dell'emergenza sembra passata, anche se persistono difficoltà di circolazione su alcune strade e pericolo di slavine nelle zone di montagna. Il maltempo e il gran freddo hanno provocato due vittime: a Cuneo un medico, Giovanni Abelli, è stato travolto e ucciso da un'auto slittata sulla neve ghiacciata. Un giovane di 25 anni, Marcello Moretti, di un paese della provincia di Roma, è stato invece trovato morto assiderato nella sua auto semisepolta dalla neve, nei pressi del Passo di Valles, al confine tra la provincia di Trento e quella di Belluno.

Sempre nella zona di Trento, vicino al passo San Pellegrino, sono stati trovati i cadaveri dei tre veneziani dispersi l'altro giorno. Si trovavano dentro il furgoncino, sopra il quale si è abbattuta una slavina.

La fase acuta del maltempo, durata una settimana, dovrebbe essersi conclusa. Le precipitazioni, attualmente in fase di tregua al Nord, potrebbero avere una moderata ripresa tra oggi e domani.

Balzana iniquità?

Non ci stupiremmo affatto se il Presidente della Repubblica rinviasse la finanziaria alle Camere rifiutandone la promulgazione così com'è e chiedendone il riesame, se il Senato non provvedesse a cancellare l'iniqua e incostituzionale «imposta sulla proprietà e sul reddito», implicita in quel 7,5 per cento di prelievo «di solidarietà» imposto dal famigerato emendamento passato alla Camera. Francesco Cossiga, se il bicameralismo non funzionasse, avrebbe per farlo eccellenti argomenti, anche in coerenza con le sue precedenti esperienze già sperimentate.

Anzitutto quella norma introduce nella finanziaria una disposizione contenuta in un decreto legge non ancora convertito. Ecco un genere di «conversione in legge» non previsto nè davvero raccomandato dalla Costituzione per i provvedimenti urgenti, sul quale il Capo dello Stato molto probabilmente potrebbe avere qualcosa da dire.

Ma gli argomenti per contestare la costituzionalità della norma vanno ben oltre gli aspetti procedurali. Essa viola, per esempio, il principio costituzionale di eguaglianza e lo stesso principio di «non irragionevolezza» che la Corte ha giustamente ricavato essere obbligatorio per le leggi.

Perché mai, in verità, questo contributo di solidarietà scatta dai 40 ai 100 milioni di reddito, ma scompare sopra i cento milioni?

Massimo Severo Giannini ha poi denunziato con tutta la sua autorità scientifica l'illegittimità costituzionale del prelievo anche a causa della sua duplicazione e in certi casi persino triplicazione e quadruplicazione del contributo sanitario. Un contributo, peraltro, come piange a calde lacrime il ministro Degan, che non darà nemmeno un centesimo alla sanità, tutto rivolto com'è a tamponare quel deficit del Tesoro che la nostra classe politica è incapace di ridurre con i tagli alla spesa.

Se poi, come sarebbe bello che un giorno avvenisse, la Corte costituzionale aggiungesse come motivo di incostituzionalità a quello della irragionevolezza manifesta anche quello della ingiustificata irrisione, la norma contestata sarebbe viziatissima anche sotto questo profilo: appunto per l'irrisione inferta ai proprietari di case (con quel che lucrano come affitti!) per la tassazione aggiuntiva loro imposta.

Infine, la disparità di trattamento fra possessori di Bot e Cct, esenti da ogni imposizione, e possessori-proprietari di titoli azionari, oltreché di beni immobili a infimo reddito di locazione. Ce ne sarebbe quanto basta per bloccare di nuovo la finanziaria in Parlamento in forza di un rinvio presidenziale mai come stavolta abbondantemente motivato. Meglio dunque approfittare del bicameralismo e fare in modo che il Senato cancelli al più presto questa balzana iniquità.

Silvano Tosi

SPARANO LE VEDETTE JUGOSLAVE

Peschereccio colpito

BELGRADO — Vedette della Marina militare jugoslave hanno sparato l'altra notte raffiche di mitragliatrice contro un battello italiano, il «Giglio Azzurro» di San Benedetto del Tronto, che pescava al largo dell'isola di Lissa. Il marittimo Giuliano Carfagna, 57 anni, rimasto leggermente ferito alla testa e alla mano sinistra, è stato medicato nel porto di Comissa e quindi dimesso dal pronto soccorso.

Il ferimento del marittimo e il dirottamento del «Giglio Azzurro» nel porto di Comissa, sono stati confermati dalla capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto.

L'incidente si è verificato alle 23.30, quando il «Giglio Azzurro» — così ha detto il suo comandante Marino Olivieri alle autorità consolari italiane di Spalato — si trovava a 12,7 miglia dallo scoglio del Pomo al largo di Lissa, cioè fuori dalle acque territoriali jugoslave.

Invece secondo le autorità militari locali, il peschereccio è stato avvistato a 11,15 miglia entro le acque territoriali e non ha tenuto conto dei razzi sparati per avvertimento. Resta tuttavia grave il fatto che sia stato aperto il fuoco

Il battello, colpito da alcuni proiettili di mitragliatrice, si è fermato ed è stato poi rimorchiato nel porticciolo di Comissa. Ieri mattina il giudice dell'isola ha processato per direttissima il comandante condannandolo a pagare una multa e spese varie per una somma in dinari equivalente a circa dieci milioni e mezzo di lire italiane. Il «Giglio Azzurro» ha lasciato ieri stesso il porto jugoslavo, in quanto l'armatore ha provveduto al pagamento.

È INUTILE VOLERSI NASCONDERE DIETRO UN DITO: I MOSTRI SONO TRA NOI

Gettato vivo nella macchina trita-immondizie

La nostra è una strana società. Quando ci sono di mezzo i mostri, c'è subito chi se la prende con le prime pagine in cui essi vengono sbattuti. Come se noi a riferir certe notizie provassimo chissà quale sadico piacere. Ma che cosa dovremmo fare? Nasconderle, travestirle, edulcorarle o addirittura passarle sotto silenzio? Neppure questa sarebbe una novità. In anni ormai lontani, per la nostra stampa, la cronaca nera doveva esser ridotta al minimo e anche oggi ci sono paesi in cui essa è tabù, ma purtroppo non basta occultare o mascherare delitti e orrori per rendere migliore l'umanità. Anzi, dando ai cittadini l'illusione di vivere in un mondo mansueto, si rischia di esporli disarmati alla ferocia del prossimo.

Ecco perciò che quando i mostri celebrano i loro sanguinosi trionfi bisogna proprio «sbatterli in prima pagina», senza tacerne le efferatezze, anche a costo di mettere i brividi addosso al lettore

L'altra notte a Roma un uomo è stato maciullato da una macchina tritarifiuti in cui l'avevano gettato vivo. La macchina si è inceppata quasi subito, ma le lame rotanti avevano ormai fatto scempio della vittima.

La polizia ha fermato tre spagnoli, che qualche ora dopo si sono decisi a confessare il delitto. L'ucciso, un marsigliese di 47 anni, da sempre residente in Italia, sposato, separato e padre di tre figli, si chiamava Simon Matteucci.

A tarda notte egli era uscito ubriaco da una birreria di piazza Santi Apostoli, in compagnia dei tre spagnoli.

Secondo gli agenti della squadra mobile i quattro, giunti verso le 3.30 nei pressi di palazzo Venezia, hanno cominciato a litigare. Simon Matteucci è stato presto sopraffatto dai tre a calci e pugni. Da quelle parti era fermo un autocarro della nettezza urbana con a bordo solo l'autista, seduto al posto di guida, poiché la squadra di spazzini si era allontanata per svuotare i «cassonetti».

I tre spagnoli — anch'essi erano in preda all'alcol — in un accesso di furore hanno sollevato da terra il marsigliese, lo hanno infilato nella bocca della macchina tritarifiuti e se ne sono andati tranquillamente verso corso Vittorio.

Intanto le pale meccaniche si erano bloccate e l'autista è sceso per vedere che cosa fosse successo. Quando ha visto i resti di Simon Matteucci per poco non è svenuto. Ha avuto tuttavia la forza di ritornare nella cabina di guida e di bloccare la macchina. Poi, si è messo a urlare facendo accorrere i suoi compagni di lavoro. Insieme hanno estratto dall'orrenda macina il corpo ormai ridotto in poltiglia del marsigliese, quindi hanno fermato una pattuglia della «volante», dando così l'allarme.

Gli agenti, dopo aver raccolto diverse testimonianze di tassametristi, custodi di posteggi e nottambuli sono stati in grado di risalire alla birreria di piazza Santi Apostoli. Qui il gestore ha detto loro che il Matteucci era uscito in compagnia di tre spagnoli. Dopo una battuta nella zona del centro, questi sono stati rintracciati non lontano da piazza San Marcello. Si chiamano José Buigues Querol, 39 anni, Antonio Belgran Escobar, 40 anni, Juan Munoz Jurado, 40. Il proprietario del locale di piazza Santi Apostoli li ha riconosciuti per gli accompagnatori di Simon Matteucci. Ora sono a Regina Coeli sotto l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato. Dalla polizia spagnola si è appreso che hanno precedenti per traffico di droga.

Sin qui la notizia, della quale non abbiamo creduto di dover risparmiare al lettore neppure i particolari più orribili.

Il fatto non è accaduto nell'Africa nera (dove, del resto, sarebbe difficile trovare una macchina tritarifiuti in servizio notturno), bensì nella capitale della cristianità e gli assassini, così come la vittima, non appartengono a tribù selvagge, ma sono tutti di «latin sangue gentile».

Non nascondiamoci dietro un dito: i mostri sono tra noi ed è inutile che qualche sentenzioso sociologo si adonti se, come nel caso di quello dei colli fiorentini, li chiamiamo tali.

Il male non si esorcizza cambiandogli nome né, tanto meno, evitando di «sbatterlo in prima pagina».

Lino Carpinteri

A PAGINA 2

Continua il «balletto» Rai: rinviata la riunione di maggioranza

DALL'INTERNO

ABITUALI IRRITAZIONI INCROCIATE

Fra auto usate e treni gratis...

Molti democristiani, più che irritati per i suoi frequenti fuochi d'artificio contro la Dc, dovrebbero essere grati a Rino Formica, il capogruppo socialista della Camera che nei giorni scorsi ho sentito chiamare nei corridoi di Montecitorio «il Gheddafi della maggioranza»: definizione che peraltro non dovrebbe dispiacere all'esponente del Psi, dopo che Cesare Musatti, giustamente noto più come «padre della psichiatria italiana» che come militante comunista, ha dato del «simpatico» al dittatore libico e lo ha paragonato a Cola di Rienzo.

Avendo accusato di «fascismo bianco», il segretario della Dc in una controversa intervista al «Mondo», Formica si è tirato addosso tali e tante proteste, anche di suoi compagni di partito, che sono passati inosservati insulti non meno pesanti di esponenti democristiani a Craxi, raccolti dallo stesso giornale in risposta alla domanda: «Comprereste da lui una macchina usata?».

«La comprerei per portarla subito dallo sfasciacarrozze», ha detto l'andreottiano Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio della Camera. «No, non la comprerei perché sarebbe una macchina usata male, da un autista occasionale», ha detto il demitiano Giuseppe Gargani.

Ma non sono mancate risposte politicamente argute e non offensive, anche se con un sottofondo polemico: per esempio, quella di Roberto Mazzotta, il quale, dicendo che un'auto usata da Craxi la comprerebbe «piuttosto che andare a piedi», ha ricordato a molti suoi immemori colleghi di partito la mancanza di realistiche e utili alternative alla collaborazione con il partito socialista e il suo pur scomodo segretario.

* * *

Talune osservazioni di Giulio Andreotti a proposito delle numerose votazioni sulla legge finanziaria nelle quali il governo è stato battuto alla Camera dalla convergenza sotto banco fra opposizioni e «franchi tiratori» o cecchini della maggioranza, confermano la validità del vecchio proverbio: non tutti i mali vengono per nuocere.

«Il voto dovrebbe diventare palese tutte le volte che comporta oneri finanziari», ha detto il ministro degli Esteri, che in precedenti occasioni, direttamente o tramite i suoi amici di corrente, aveva invece osteggiato o snobbato, in sintonia con la posizione dei comunisti, le campagne di Craxi e di Forlani contro il voto a scrutinio segreto nelle aule parlamentari anche su leggi di entrata e di spesa.

Con l'aiuto adesso di Andreotti, quelle campagne possono forse essere riprese e concluse con successo, cioè con una riforma del regolamento della Camera che risparmi alla legge finanziaria del 1987 gli spettacoli umilianti dei giorni e degli anni scorsi: umilianti per il Parlamento, più ancora che per il governo o la maggioranza.

* * *

Un ex deputato, del quale per carità di amicizia non faccio il nome, mi ha bloccato in un corridoio della Camera per lamentarsi delle «sciocchezze» che sarebbero state scritte contro quella votazione a scrutinio segreto che, su proposta dei democristiani Salvatore Meleleo, Luigi Memmi, Nino Carrus e Felice Contu, ha ripristinato il diritto, o privilegio, degli ex parlamentari, dei loro familiari e di numerosi funzionari e dipendenti pubblici di viaggiare gratis su tutte le linee delle ferrovie dello Stato.

Egli ha inutilmente cercato di convincermi delle «buone ragioni» di questo atto di generosità della Camera, che secondo i ministeri del Tesoro e dei Trasporti, costerà allo Stato 250 miliardi di lire, secondo i firmatari della proposta «appena» 15 miliardi.

Certo, il problema dell'enorme disavanzo pubblico non si risolverà risparmiando solo 250 o 15 miliardi di lire. Ma con questo tipo di discorsi o di comportamenti non si può chiedere o imporre sacrifici a nessuno. In ogni caso, non è tanto la maggiore spesa quanto il modo in cui è stata decisa che offende e grida vendetta: con l'inganno di una votazione a scrutinio segreto, nella quale più di trecento deputati hanno badato al tornaconto loro e dei loro amici sottraendosi al giudizio degli elettori.

Non so se la Dc ripresenterà alle prossime elezioni nelle sue liste i quattro parlamentari che, avendo firmato e presentato la proposta così scandalosamente approvata, sono gli unici responsabili conosciuti del fatto. Mi auguro di no. Ancora di più mi auguro una loro bocciatura, se altri non avranno il buon senso di escluderli dai candidati.

* * *

Giovanni Spadolini ha partecipato nei giorni scorsi a Gerusalemme al congresso mondiale ebraico pronunciando un nobilissimo discorso. Nel ribadire sentimenti di ammirazione e di solidarietà agli ebrei, che tanto hanno sofferto e soffrono ancora in molte parti del mondo, egli ha rivolto a Israele, testualmente, «l'invito a un atto di lungimiranza e di generosità» per favorire una soluzione negoziata della questione mediorientale.

Le stesse parole — «lungimiranza e generosità» — furono adoperate da Craxi nei mesi scorsi, quando, condannando con forza il sanguinoso raid dell'aviazione di Tel Aviv contro il quartiere generale dell'Olp in Tunisia, ricordò agli israeliani che essi hanno ormai acquisito una tale forza militare, una tale sicurezza dei confini della loro terra, da potere riconoscere il diritto dei palestinesi a una patria e trattare con essi modi e tempi per soddisfarlo.

Molti, appellandosi anche a talune critiche mossegli dal partito repubblicano guidato da Spadolini, accusarono allora il presidente del Consiglio di avere tradito o di volere tradire la causa di Israele per sposare la causa palestinese inquinata dal terrorismo. Non valeva la pena giudicare le parole di Craxi con maggiore serenità e ragionevolezza? O ci sono cose che dette da uno si debbono respingere, dette da un altro si possono accettare? Questa sarebbe sfacciata faziosità.

Francesco Damato

CONFERMATE DAI DATI DEFINITIVI (UFFICIOSI) LE TENDENZE EMERSE LUNEDÌ

Rimane sostanzialmente invariato l'equilibrio fra correnti al Csm

Nonostante i voti in più la lista di sinistra non riesce a conquistare il quarto seggio

ROMA — I risultati definitivi (ancora ufficiosi; quelli ufficiali saranno resi noti solo fra qualche giorno) delle elezioni per il rinnovo dei venti componenti togati del Consiglio superiore della magistratura hanno confermato le tendenze delineatesi chiaramente lunedì sera: nove seggi a «Unità per la Costituzione» (che ha mantenuto le proprie posizioni); sette a «Magistratura indipendente» (che ne ha perduto uno); tre (quanti ne aveva prima, nonostante la conquista di voti in più) a «Magistratura democratica» e uno alla lista del «Sindacato nazionale magistrati» (che non era rappresentata).

I dati ufficiali che saranno forniti dall'ufficio elettorale della Cassazione, prevedibilmente, non si discosteranno di molto da quelli ufficiali, pertanto le conclusioni si possono già tirare.

Il nuovo Consiglio superiore della Magistratura non sarà, in sostanza, diverso dal «vecchio» anche se uno spostamento a sinistra, seppur leggero, c'è stato.

«Unità per la costituzione», la corrente di maggioranza relativa dell'associazione nazionale magistrati, ha perso qualche decina di voti, ma ha retto, tanto che è riuscita a mantenere i nove seggi che deteneva.

Qualche perdita di fiducia nei confronti della corrente è da attribuire ai magistrati della Cassazione.

«Magistratura indipendente» ha perduto invece un seggio (ne aveva otto, scende a sette) e lo cede al «Sindacato nazionale magistrati», il sodalizio autonomo dall'Anm nato cinque anni fa e che al Csm non aveva nessun rappresentante.

L'ascesa di questa formazione è stata sensibile, a darle la fiducia sono stati molti magistrati di Roma, Napoli, Milano, Bologna. Un discorso a parte va fatto per «magistratura democratica», la corrente di sinistra dell'Anm, che ha fatto progressi, peraltro non premiati.

L'affluenza dei magistrati alle urne è stata sensibilmente più alta di quella registrata nelle elezioni del 1981: 6155 votanti contro 5990. «Unicost» ha ottenuto 2517 voti (contro i 2557 dell'81), «magistratura indipendente» ne ha totalizzati 2076 (contro i 2263 dell'81), «Magistratura democratica» 1107 (803 nell'81), il sindacato 402 (contro 297).

Percentualmente «Unicost» ha ottenuto il 40,89 per cento dei suffragi (il 43,19 nell'81), «Magistratura indipendente» il 33,72 (38,22); «Magistratura democratica» il 17,98 (13,56). Il «Sindacato» il 6,53 (5,03).

Questi, sempre secondo i dati raccolti a Palazzo dei Marescialli, i nomi degli eletti.

Per «Unicost»: Antonio Abbate, giudice del tribunale di Roma; Gianfranco Tatozzi, consigliere di Corte di appello a Milano; Umberto Marconi, pretore a Napoli; Bartolomeo Lombardi, sostituto procuratore generale della Cassazione; Sebastiano Suraci, procuratore della Repubblica di Reggio Calabria; Antonio Buonaiuto, giudice del tribunale di Napoli; Pietro Calogero, sostituto procuratore della Repubblica a Padova; Renato Papa, pretore a Catania; Vito D'Ambrosio, pretore ad Ancona.

Per «Magistratura indipendente»: Franco Morozzo della Rocca, sostituto procuratore generale della Cassazione; Giuseppe Cariti, sostituto procuratore della Repubblica a Firenze; Stefano Racheli, pretore a Roma; Marcello Maddalena, sostituto procuratore della Repubblica a Torino; Vincenzo Geraci, sostituto procuratore della Repubblica a Palermo; Felice Di Persia, sostituto procuratore della Repubblica a Napoli; Francesco Mario Agnoli, giudice del tribunale di Ravenna.

Per «Magistratura democratica»: Giuseppe Borrè, consigliere di Cassazione; Elena Paciotti, giudice del tribunale di Milano; Giancarlo Caselli, giudice del tribunale di Torino.

Per il Sindacato nazionale magistrati; Sergio Letizia, presidente di sezione del tribunale civile di Roma.

Elena Paciotti, sarà l'unica donna in seno al nuovo Consiglio. Quello uscente, invece, ne conta due, entrambe della componente «laica»: Ombretta Fumagalli Carulli (in predicato per la carica di giudice costituzionale) e Cecilia Assanti.

Il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo Consiglio avverrà al Quirinale

Una super-coda

Venezia — Ieri l'autostrada Milano-Venezia è rimasta a lungo bloccata in entrambi i sensi di marcia da una manifestazione di operai della «Dalmine» di Dalmine (Bergamo), che hanno indetto uno sciopero. Sulle corsie si sono formate code di veicoli di dieci chilometri in direzione Venezia e di quattro in direzione Milano.

IN VIGORE L'ATTESO DECRETO PRESIDENZIALE

«Corta» e pochi permessi per i pubblici dipendenti

ROMA — Il pubblico dipendente volta pagina. Settimana corta, mobilità, doppi turni, rigida disciplina per i permessi nell'orario di lavoro porteranno la sua produttività a competere con quella dei lavoratori del settore privato.

Queste novità, da tempo annunciate, sono state introdotte col decreto presidenziale 1 febbraio 1986, numero 13 — pubblicato nella Gazzetta ufficiale di lunedì — entrato in vigore da ieri. Alcune norme (36 ore settimanali per tutti, «corta», mobilità, doppi turni) saranno adottate dopo le procedure di contrattazione con i sindacati, ma altre (nuova contingenza, limitazione dei permessi, rispetto dell'orario) si applicano subito.

Mobilità: la valutazione dei «carichi di lavoro» a livello territoriale consentirà di definire le relative esigenze di organico. Sulla base di queste esigenze — definite con la collaborazione sindacale — sarà programmata la mobilità del personale fra i diversi uffici della stessa regione. Molto più difficile, per quanto teoricamente previsto, il trasferimento dalle regioni del Sud — ove c'è sovrabbondanza di pubblici dipendenti — a quelle del Nord.

Settimana corta: l'orario spezzato (adottato in alcuni uffici per soddisfare le esigenze del pubblico) potrà rendere necessario dividere le 36 ore settimanali in cinque giorni. La «corta» può essere introdotta anche in comparti che non adottino turni spezzati qualora l'innovazione serva a incrementare la produttività e l'efficienza del lavoro.

Part-time: è prevista la concessione del lavoro a tempo parziale a circa il 10% del personale pubblico. Questa previsione — che si basa soprattutto sulla necessità del personale femminile di conciliare il lavoro d'ufficio con incombenze di carattere familiare — comporta la disponibilità di 400 mila nuovi posti part-time nell'organico dello Stato.

Permessi: la concessione di brevi permessi durante la giornata di lavoro è subordinata al recupero delle ore perdute entro pochi giorni. Solo in casi eccezionali può essere consentita la trattenuta della somma relativa al lavoro non prestato. In ogni caso, i permessi non possono superare le 36 ore l'anno.

Produttività: la produttività degli uffici pubblici va direttamente collegata a una programmazione.

36 ore per tutti: l'orario del parastato e quello di alcuni settori statali che osservano le 38 ore lavorative saranno ridotti — entro il 31 dicembre 1987 — alle 36 ore prestate dalla maggioranza dei pubblici dipendenti.

Contingenza: il provvedimento pubblicato nella Gazzetta ufficiale non fa che rendere operante l'accordo per il pubblico impiego, successivamente esteso ai lavoratori del settore privato.

Sfrattati vivono all'obitorio

CIVITANOVA MARCHE — A causa di uno sfratto, una famiglia civitanovese vive da oltre un anno nei locali di quello che fu l'obitorio dell'ospedale di Civitanova Alta (Macerata). L'ha sistemata così l'amministrazione comunale in attesa che sia pronto, nel 1987, il lotto di case popolari con l'appartamento assegnato alla coppia. Si tratta della famiglia Benetton Villanova, lui 24 anni, lei 22, con un figlio di un anno e mezzo e un altro in arrivo.

Nell'attesa dell'appartamento i due giovani e il bambino usano come desco il tavolo di marmo, inamovibile, sul quale fino a poco tempo fa erano distesi i cadaveri.

Pontone alla deriva a Pola

POLA — Si sono perse le tracce di un pontone di metallo lungo sei metri e largo quattro strappato dall'ormeggio vicino a Pola dal mare agitato e dal forte vento.

La capitaneria di porto di Pola ha emesso un appello di pericolo ai naviganti i quali sono invitati ad avvertire le autorità marittime.

OGGI L'ENNESIMO VOTO ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Nessuno cede di un passo per il nuovo vertice Rai

ROMA — È stata rinviata a questa mattina la prevista riunione dei capigruppo della maggioranza della Camera, del Senato e della commissione parlamentare di vigilanza per risolvere i problemi relativi all'assetto del vertice della Rai. Il rinvio è stato necessario secondo il capogruppo della Dc on. Rognoni, per la contemporaneità delle votazioni in aula sulla finanziaria.

La riunione di questa mattina dovrebbe precedere di alcune ore l'ennesima votazione già fissata alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai convocata per le 15.

Nel corso del pomeriggio a Montecitorio si sono svolti incontri tra esponenti di vari partiti e all'interno degli stessi partiti della maggioranza, ma non si sono registrati passi avanti. Il segretario dc De Mita ha avuto alcuni colloqui con il capogruppo della Camera Rognoni e l'on. Bubbico responsabile del settore comunicazioni sociali. Successivamente un altro incontro si è avuto tra lo stesso Bubbico il vicepresidente del Consiglio Forlani e Rognoni.

Il segretario del Partito liberale on. Biondi ha detto che «se non si esce nella maggioranza da questa situazione di impasse che svilisce i rapporti politici il Pli non rispetterà più gli impegni assunti. Ci troviamo di fronte a due o tre posizioni non esplicite all'interno della maggioranza. Domani mattina l'on. Battistuzzi riferirà alla direzione che prenderà delle proprie posizioni autonome su tutta la vicenda Rai».

Il capogruppo del Pci nella commissione parlamentare di vigilanza on. Bernardi ha poi detto che «se è vero che il Psdi si ritiene soddisfatto delle dichiarazioni di Carniti è la Dc che ormai deve sciogliere il nodo. Credo a questo punto che la Dc sia rimasta sola a dover dare una risposta al quesito: dare o no il gradimento a Carniti. Se non altro queste ultime ore hanno reso più esplicita la situazione in cui si è venuta a trovare la Dc».

Il segretario del Psdi Nicolazzi ha detto che «non ci spostiamo dalle nostre posizioni. Volevamo che venissero rispettati gli accordi e sembra che tutti siano intenzionati a rispettarli. Cosa manca per decidere? Che si decida tutti insieme».

Il segretario del Pri, Spadolini nella conferenza stampa di presentazione delle proposte repubblicane sull'emittenza televisiva, si è anch'egli riferito al problema del rinnovo dei vertici Rai. Il prolungarsi della querelle Carniti-Birzoli — ha detto — «non giova al prestigio delle istituzioni».

Ha poi ribadito la «totale indifferenza» del Pri alla soluzione dei vertici. Non abbiamo partecipato alla corsa alla vicepresidenza — ha aggiunto — pur avendone i numeri e i titoli. Ci siamo tirati fuori assicurando il nostro voto al candidato alla presidenza, sul quale fosse emerso un orientamento della maggioranza, e possibilmente anche dell'opposizione comunista».

Spadolini ha detto di non aver niente da aggiungere su questo tema rispetto a quanto già dichiarato sabato, e ha sottolineato che per i repubblicani e viceversa, essenziale la riforma.

Rispondendo a un giornalista, Spadolini ha detto che il direttore generale deve rimanere punto di riferimento, e i suoi poteri «debbono restare forti». Ha poi avvertito che «un pericolo estremo sarebbe la contrapposizione in chiave politica paralizzante tra i poteri del presidente e del direttore generale».

Il segretario repubblicano ha anche ricordato come, nell'estate scorsa, il suo partito dichiarò che non avrebbe partecipato al consiglio di amministrazione della Rai se non avesse avuto soddisfazione su punti (come quello della pubblicità) che esso riteneva vitali per la sopravvivenza dei giornali, e ciò «prima che nascessero le polemiche, più o meno strumentali, sulle concentrazioni editoriali».

«Noi non ci rifiutammo mai — ha detto poi il sen. Spadolini — di fare eleggere il presidente e il consiglio di amministrazione nei mesi da agosto a ottobre 1985, anche in pendenza della nostra rottura sulla questione politica.

La tregua dei medici

ROMA — «Ancora cinque giorni di tregua nella sanità pubblica. Lunedì, se non arriveranno sostanziali novità da parte del governo, riprenderemo le agitazioni»: lo confermano le associazioni sindacali dei medici che guidano la vertenza per l'autonomia contrattuale. Questa mattina le sedici «sigle» che organizzano medici e veterinari (sia dipendenti sia convenzionati) si riuniranno per valutare la situazione e decidere le modalità degli scioperi già programmati a partire dal 10 febbraio. «La situazione — dice il segretario dell'Anaao-Simp, Aristide Paci — è ancora ferma in attesa che il governo ci convochi o almeno ci faccia sapere qualcosa. Da pessimista devo dire che il silenzio significa che non riesce a esprimere niente di nuovo».

Anche la voce secondo cui il ministro Degan dovrebbe convocare i medici è — a parere dei sindacati — solo una delle tante voci in circolazione. C'è pessimismo anche perché altri segnali stanno aggravando — secondo Paci — la situazione della sanità; tra questi la tassa sulla salute passata con l'articolo 31 della finanziaria.

RIVOLTANTE IMPRESA DI UN TERZETTO PER RUBARE UN PAIO DI MILIONI

Bestiale violenza a Fontanafredda Minacce e botte a un pensionato

PORDENONE — Un episodio da «Arancia meccanica» a Fontanafredda: tre individui mascherati hanno fatto irruzione in una cascina nei pressi della stazione ferroviaria, picchiando il proprietario, un ottantenne, il quale è stato legato a una sedia e minacciato addirittura con il fuoco.

Il poveretto, Celeste Donadel, di 81 anni, agricoltore in pensione, è rimasto terrorizzato dalla violenza bestiale del terzetto, non riuscendo nemmeno ad aprir bocca. A quel punto i malviventi hanno devastato letteralmente la modesta abitazione, cercando qualcosa da arraffare. Se ne sono andati venti minuti dopo l'irruzione — avvenuta verso le 19.10 — con un bottino di un paio di milioni, evidentemente bastati a giustificare quella foga incredibile messa in campo.

Il malcapitato è riuscito a liberarsi quasi un'ora dopo dai lacci e dal filo di ferro che lo immobilizzavano alla sedia. Ha raggiunto subito una casa vicina, da dove è stato dato l'allarme ai carabinieri di Pordenone, che hanno effettuato una vasta battuta in zona, ma purtroppo senza esito dato che gli elementi in possesso dei militari erano obiettivamente scarsi. Non si sa neanche, a esempio, con cosa si sono allontanati i tre criminali. Gli inquirenti sottolineano la pericolosità estrema dei malviventi, protagonisti di un episodio che per violenza e cinica determinazione non ha precedenti nella Destra Tagliamento.

Celeste Donadel era solo in casa, dato che suo figlio, operaio alla Zanussi, si trovava in fabbrica a Porcia, impegnato nel turno serale. L'ottuagenario stava preparando la cena quando la sua attenzione è stata attirata dal rumore della porta d'ingresso, abbattuta con una spallata dai tre individui, che avevano il volto coperto da calze di nylon.

Un tremendo calcio al ventre lo ha fatto ruzzolare a terra. Poi è stato legato alla sedia. Non riuscendo ad aprir bocca, i tre hanno pensato di intimorirlo ulteriormente accendendo un fuoco sotto la sedia, che per fortuna si è spento poco dopo da solo.

La loro furia animalesca si è poi abbattuta sui due piani della casa, devastati completamente alla ricerca del denaro. Nonostante fosse sotto choc e dolorante per le percosse subite, Donadel non ha voluto farsi ricoverare all'ospedale.

T.Z.

Celeste Donadel

■ FIRENZE — Altre due auto sono state trovate bruciate nelle prime ore di ieri a Firenze. Una Golf era parcheggiata in via dei Bonizzi, di fronte alla filiale della Banca Toscana. L'incendio, che ha danneggiato la parte posteriore del mezzo, ha bruciato anche il vetro e la veneziana degli uffici antistanti.

Condannata la Pirelli a pagare i decimali

MILANO — «I decimali residuati trimestralmente vanno tra di loro sommati e trasformati, al momento del raggiungimento dell'unità, in punti di contingenza da corrispondere ai lavoratori». Così afferma la sentenza provvisoriamente esecutiva (depositata il 27 gennaio), del pretore di Milano Francesco Frattin sul ricorso di 83 lavoratori della «Pirelli».

«Il pretore ha pertanto condannato la società convenuta — afferma il sindacato — a pagare a ciascuno dei ricorrenti la somma di 110.800 lire a titolo di arretrati di contingenza dal novembre '84 all'agosto '85, con rivalutazione e interessi del dovuto.

La Consulta si occuperà delle tv private

GENOVA — La Corte costituzionale dovrà, ancora una volta, pronunciarsi, in assenza di una normativa in materia, sul problema derivante dalla trasmissione in contemporanea.

Il tribunale di Genova, infatti, nel corso del processo d'appello a carico di Giuseppe Patti, responsabile dell'emittente genovese «Telenord», legata al circuito di «Euro Tv», già assolto in primo grado con formula piena dall'accusa di aver violato l'articolo 195 del decreto presidenziale del 29 marzo 1973, ha deciso, con ordinanza, di ritenere manifestamente non infondata la questione di legittimità costituzionale.

Rapinata la presentatrice Paola Perissi

ROMA — Terminata la trasmissione «Il processo del lunedì», la presentatrice televisiva Paola Perissi, 42 anni, ha raggiunto verso l'una in auto la propria abitazione in via Carlo Federici 2 al quartiere Colombo a Roma, e, parcheggiata l'autovettura, stava per varcare l'ingresso dello stabile quando è stata affrontata da un giovane con il volto coperto che dopo averla minacciata, le ha ordinato di consegnargli la borsetta.

La presentatrice ha cercato di guadagnare tempo, ma lo sconosciuto le ha mostrato i pugni costringendola a consegnare alcune decine di migliaia di lire nonché alcuni oggetti d'oro.

Il cordoglio di Craxi per la tragedia del Challenger

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi si è recato ieri all'ambasciata americana per firmare il registro delle condoglianze per i sette astronauti morti una settimana fa nell'esplosione della navetta spaziale «Challenger». A Palazzo Margherita, Craxi è stato accolto dall'ambasciatore Maxwell Rabb, che lo ha accompagnato nel suo studio dove è stato posto il registro.

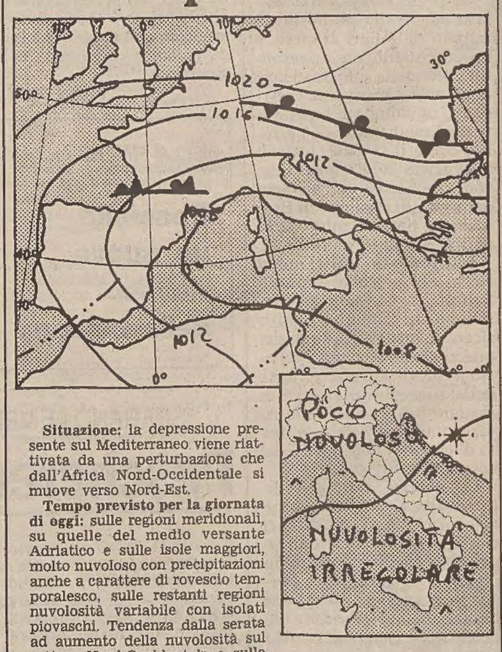
Dietro il tavolo, due «marines» in uniforme e le bandiere degli Stati Uniti e del Dipartimento di stato. Dopo la firma, Craxi si è fermato a colloquio con l'ambasciatore.

Erano 23 anni che un presidente del Consiglio italiano non entrava ufficialmente a Palazzo Margherita. L'ultimo a farlo fu Giovanni Leone nel novembre del 1963.

Il breve colloquio tra Craxi e Rabb — precisa un comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio — «ha consentito fra l'altro al diplomatico americano di riferire al presidente del Consiglio gli aspetti essenziali delle conversazioni da lui avute nei giorni scorsi con alti esponenti del governo nella capitale americana».

Nell'apporre la propria firma sul registro di condoglianze — prosegue il comunicato — Craxi ha rinnovato all'ambasciatore degli Stati Uniti l'espressione del più commosso cordoglio del governo italiano per la tragica sciagura di cui occorre — ha detto — «ricercare le cause per evitare che sia ostacolata quella pacifica attività di ricerca nello spazio a vantaggio dell'umanità».

Il tempo che farà



Situazione: la depressione presente sul Mediterraneo viene riattivata da una perturbazione che dall'Africa Nord-Occidentale si muove verso Nord-Est.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni meridionali, su quelle del medio versante Adriatico e sulle isole maggiori, molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco, sulle restanti regioni nuvolosità variabile con isolati piovaschi. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-Occidentale e sulla Toscana.

Temperatura: in forte diminuzione.

Venti: moderati da Sud-Est con rinforzi sul versante Adriatico.

Mari: molto mossi l'Adriatico e lo Jonio settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano 1, 3; Verona 2, 5; Venezia 0, 6; Milano 2, 5; Torino 1, 3; Mondovì 0, 0; Cuneo 0, 1; Genova 4, 7; Bologna 2, 5; Firenze 3, 11; Pisa 4, 11; Falconara 6, 9; Perugia 3, 6; Pescara 6, 9; L'Aquila 0, 7; Roma 0, 15; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 1, 3; Bari 7, 12; Napoli 5, 13; Potenza 2, 5; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 8, 13; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 6, 13; Alghero 7, 14; Cagliari 5, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −5, 2; Atene n. 3, 7; Beirut s. 10, 15; Belgrado n. −5, 2; Bermuda n. 16, 21; Bruxelles n. −6, 2; Il Cairo n. 15, 22; Chicago p. −1, 1; Ginevra n. 0, 2; Gerusalemme n. 6, 14; Johannesburg s. 14, 26; Londra n. 2, 4; Manila n. 22, 31; Città del Messico s. 9, 23; Miami n. 21, 24; Montevideo s. 17, 28; Montreal n. −18, −3; Nicosia n. 6, 17; Parigi n. 2, 5; Pechino s. −10, 2; Santiago s. 13, 33; Singapore n. 23, 31; Stoccolma n. −8, −5; Tel Aviv n. 10, 19; Vienna s. −1, 3; Varsavia s. −12, −8.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 4 febbraio 1986 è stata di 64.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

VECCHI CONFLITTI E NUOVI STRAFALCIONI IN UN LIBRO

Guerrieri dell'altro ieri (senza l'onor del mento)

«La guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi»: purtroppo mai inattuale, la fredda definizione di von Clausewitz non sembra certamente estranea alla realtà del mondo antico, in cui la scoperta della politica e la convivenza con lo stato di guerra furono aspetti strettamente correlati. In particolare, per le città della Grecia non riesce troppo difficile constatare come lunghi periodi di pace costituiscano l'eccezione e non la regola; analogamente, nella secolare storia di Roma repubblicana e imperiale, basterebbero forse le dita di una sola mano per enumerare le generazioni che non videro eserciti romani impegnati in qualche guerra o le volte in cui le porte del tempio di Giano rimasero a lungo serrate.

Necessità e condizionamenti della presenza di apparati militari nelle società antiche sono di solito puntualmente registrati dalla critica moderna, a cui non sfugge la centralità della figura del cittadino-soldato nella vicenda di Sparta, di Atene e di Roma arcaica, nonché l'importanza del militare di professione o del mercenario nella storia di compagini statali più complesse, quali i regni ellenistici o la Roma tardorepubblicana e imperiale.

Raramente però, almeno a far data dalla fine del secolo scorso (vale a dire dalla stagione di studi segnata dall'egemonia del positivismo), i problemi della guerra antica sono stati oggetto di trattazione specifica, in quanto la storiografia antichistica più recente ha privilegiato altri settori di ricerca: accanto al mai sopito interesse per la storia «événementielle», lo studio si è indirizzato verso gli aspetti politici e gli assetti socio-economici.

Eppure, proprio su questi terreni l'incidenza della guerra è tutt'altro che secondaria, in quanto funziona da catalizzatore di processi di trasformazione economica e da acceleratore di evoluzione politica e sociale: lo ha messo in evidenza Yvon Garlan in un volume pubblicato a Parigi nel 1972, e ora accolto nella Biblioteca storica della casa editrice Il Mulino di Bologna: «Guerra e società nel mondo antico» (traduzione di Rosanna Albertini, pagine 293, lire 30.000).

Come forse si ricorderà, dell'autore (docente di storia antica nell'università dell'Alta Bretagna a Rennes) ci eravamo già occupati un paio di anni fa, presentando su queste colonne «Gli schiavi nella Grecia antica», in versione italiana pubblicata da Mondadori. Allora si disse che il libro offriva un buon quadro complessivo del fenomeno schiavistico in area ellenica e rivelava al pubblico di casa nostra uno studioso di primo'ordine. Lo stesso discorso si potrebbe ripetere ora: anche se anteriore di un decennio alla ricerca sulla morfologia della schiavitù, il volume su modi e forme della guerra nell'antichità greca e romana esce dalla stessa officina e non smentisce il giudizio di merito che si può dare sull'autore.

Senza perdere di vista le dinamiche interne delle società di volta in volta prese in considerazione, Garlan segue attentamente gli sviluppi dell'arte militare antica, registrando con cura innovazioni tecniche e tattiche che scandiscono la storia degli stati militari e dei modi di combattimento.

Una ricca documentazione, ricavata da storici e scrittori tecnici, da materiali epigrafici e da fonti letterarie, consente di passare in rassegna organizzazioni differenziate di eserciti (opliti spartani, falange macedone, legione romana), tattiche di difesa e di offesa, procedure di assedio e impiego di macchine belliche, infine strategie di battaglie campali e di scontri navali: il tutto condito di interessanti dettagli e presentato con stile vivace, senza tralasciare i codici di comportamento e i riflessi giuridici che la realtà della guerra ha proiettato sui diversi assetti sociali.

Un buon libro di sintesi, dunque, che colma un vuoto nella storiografia più recente e che davvero meritava di esser fatto conoscere al pubblico italiano. Giunti a questa constatazione, non è però possibile passare sotto silenzio il fatto che l'iniziativa (in sé lodevole) di promuovere la traduzione italiana del testo di Garlan abbia avuto esiti, a dir poco, sconcertanti. Non ci si riferisce tanto all'assenza di aggiornamenti (l'originale, ripetiamo, è del 1972) o all'abolizione della nota di bibliografia generale raccolta dall'autore al termine dell'opera, quanto ai modi approssimativi o scorretti della resa nella nostra lingua.

La traduzione denuncia scarsa familiarità con le lingue classiche e conserva la grafia francese (desinenze e accenti compresi) per i termini greci e latini traslitterati; il lettore si trova così di fronte a strane neoformazioni classico celtiche («sportules» per sportule, «Equicoles» per Aequicoli, «quaestionares» per quaestionarii, «hétaires» per hetairoi ecc.) oppure a nomi sfigurati e irriconoscibili (ci vuole un po' di fantasia per riconoscere «nelle Héraclés» il titolo esatto di una tragedia di Euripide, cioè «Eracle»; inoltre: la battaglia di Adrianopoli diventa, complice un refuso, l'immaginaria battaglia di Andrinople; e i Romani sperimentarono contro i Cartaginesi l'uso dei «corvi» sulle navi non nella battaglia di Milazzo o capo Mule, come sanno o dovrebbero sapere tutti gli scolari d'Italia, ma in una sorprendente e un po' fuori mano battaglia di Mileto).

Che dire, infine, dei «Galli barbuti» che fanno imponente mostra del loro onor del mento a pagina 110, nel bel mezzo di una serie di nomi di regioni via via toccate dalla romanizzazione? Nel testo francese si legge «Gaules chevelues», calco del latino Galliae Comatae per indicare la Gallia Transalpina: indubbiamente si tratta di espressione suggestiva, tanto da evocare, al posto dell'area geografica, l'icastica immagine dei fieri abitanti di quei territori e imporre la sostituzione di ambigue chiome con più maschie barbe!

Come si vede, i risultati della versione non si possono definire brillanti e rischiano di compromettere un'iniziativa editoriale che avrebbe meritato ben altra sorte, tenuto conto del valore del libro e dei livelli a cui «Il Mulino» ha abituato i suoi lettori. Chiudiamo pertanto queste note di lettura con un augurio cordiale e con un invito sommesso, rivolti entrambi alla casa editrice: l'augurio di non incappare in altre disavventure del genere e l'invito a valersi, nel caso di traduzioni di opere di argomento antichistico, della consulenza di chi abbia buona dimestichezza con le lingue e la storia del mondo classico.

Gian Franco Gianotti

UN CAPOLAVORO DI CHAPLIN, «TEMPI MODERNI», HA 50 ANNI

1936, muto che parla

Girato quando ormai il «sonoro» era in piena ascesa, il film sembrava una sfida anche per i suoi contenuti sociali: invece fu un successo, che non si è mai spento

Cinquant'anni fa, il 5 febbraio 1936, si tenne al cinema Rivoli di New York la prima mondiale di «Tempi moderni». Un evento al quale i programmatori vollero aggiungere una delle brevi, irresistibili «sillie symphonies» di Walt Disney: «Mickey's polo team» («La squadra di polo di Topolino»), in cui Paperino ingoia la palla e i cavalli finiscono per cavalcare i giocatori. Un additivo comico aggiunto per motivi di sicurezza, poiché gli addetti ai lavori non erano affatto certi che Chaplin avrebbe ripetuto i successi di un tempo, dopo i cinque anni di silenzio trascorsi dall'uscita di «Luci della città».

Ma non era questo il principale motivo di apprensione (Chaplin aveva ormai abituato l'opinione pubblica alle lunghe pause tra un film e l'altro) ce n'erano due molto più concreti. In primo luogo Chaplin insisteva a fare dei film muti, sebbene fossero passati nove anni da «Il cantante di jazz», passato alla storia come «il primo film sonoro e parlato»; una pellicola che, nonostante la sua rozzezza, aveva messo in crisi un linguaggio — quello silenzioso —, facendolo brutalmente scomparire dagli schermi sebbene avesse raggiunto proprio allora l'apice della perfezione.

Con «Luci della città» gli era andata bene. Eravamo però nel '31, quando qualche film muto circolava ancora nelle sale. Ma nel '36, allorché il linguaggio del sonoro si era ormai consolidato, aveva già dato i suoi primi capolavori e al pubblico pareva l'unico concepibile, quali sarebbero state le reazioni dinanzi a un così brusco salto all'indietro?

C'era poi — ecco il secondo motivo — il grande interrogativo sul contenuto del film: una favola quasi avveniristica, ma calata nel clima socialmente esasperato della Grande Depressione. Per di più, correva voce che questa favola avesse dei connotati ferocemente anticapitalisti. Si sapeva che Chaplin aveva fatto vedere il suo film in anteprima assoluta a una delegazione di cineasti sovietici ospiti degli Stati Uniti. E questo fatto aveva eccitato la fantasia dei raccoglitori di «scoop».

Si diceva addirittura che Chaplin, su consiglio del capo delegazione sovietico, il burocrate Shumjatskij, aveva modificato il finale, dandogli un risvolto marxista. Per chi non lo sapesse, Shumjatskij era a quell'epoca il persecutore di Ejzenstejn, lo staliniano di ferro che gli stava distruggendo «Il prato di Bezin». Ve lo immaginate di dare consigli al libertario Charlot?

Preoccupato, lo stesso Chaplin aveva voluto smentire queste e altre dicerie, indicendo conferenze stampa in cui andava ripetendo che lui non s'intendeva di politica e che il suo scopo era soltanto quello di divertire. Cosa che gli riuscì in pieno, stando alle critiche più autorevoli uscite sui quotidiani di New York dopo la prima: rassicurateví — dicevano queste recensioni, rivolgendosi al pubblico — Chaplin è sempre il nostro vecchio Charlot; anzi, ritroverete in «Tempi moderni» quello delle vecchie comiche degli anni Dieci.

E citavano soprattutto «The rink», uno dei «two reels» da lui girati nel 1916 per la Mutual, tradotto da noi con vari titoli: «Pattinaggio», «Charlot a rotelle», «Accidenti alle rotelle», «Charlot al pattinaggio». Questo per la famosa scena del grande magazzino dove egli si intrufola per passare la notte assieme alla sua compagna di avventure e improvvisa una fantastica danza sui pattini a rotelle.

E poi, aggiungevano, chi l'ha detto che «Tempi moderni» è un film muto? È girato al «passo» del sonoro, ci sono le musiche (deliziose: sembrano scritte da Puccini) e Charlot, anche se non parla, alla fine si mette a cantare un fandango vagamente messicano sull'aria di «Io cerco la Titina».

Tutto da ridere, insomma? Un film di evasione per distrarre gli spettatori dalle pene della depressione e magari riderci sapra? Sappiamo benissimo che così non era. Lo stesso Chaplin mise poi le cose a posto nella sua autobiografia, rivelando che lo spunto per il film glielo aveva dato un cronista del «World» di New York, il quale lo aveva informato delle catene di montaggio adottate dalle fabbriche d'auto di Detroit, dove robusti giovani, strappati alle fattorie con la prospettiva di più lauti guadagni, dopo quattro anni di impiego nella nuova mansione divenivano dei rottami umani, con il sistema nervoso rovinato per sempre.

Nonostante l'accoglienza favorevole della critica, a cominciare da quella del «New York Times», «Tempi moderni» non fu preso in considerazione per gli Oscar, né nominato nei tradizionali consuntivi di fine d'anno. Il «film del '36» rimase «Mr. Deeds goes to town» («È arrivata la felicità») di Frank Capra, maggiormente in sintonia con la visione del mondo e la filosofia rooseveltiana.

Però «Tempi moderni» lentamente «crebbe». Basta controllare gli esiti dei periodici referendum sui film da salvare: ogni volta qualche posizione guadagnata in classifica. L'ultimo, quello indetto da Fernaldo Di Giammatteo nel '78, lo vedeva al terzo posto nella graduatoria dei migliori film di tutti i tempi.

Un grande contributo a questa ascesa la diede la televisione che, per volontà dell'autore, cominciò a trasmetterlo appena negli anni Sessanta. La tv italiana lo mandò in onda per la prima volta il 14 gennaio 1974, in un momento di grande tensione sociale nel nostro paese.

Se, nel '36, Charlot era apparso un «qualunquista di sinistra», metaforicamente seduto sullo steccato, nel '74 lo si immaginava piuttosto come un «non allineato», oscillante tra l'insegnamento di Marcuse e le suggestioni di Jerry Rubin: un «non allineato» che però era capace di darci un'opera profondamente «eversiva», al di là di ogni specifico movimento politico, ma non per questo meno ferma nel richiedere una trasformazione radicale nella società.

E oggi? Nell'era dell'«edonismo reaganiano», vedere «Tempi moderni» fa l'effetto di un viaggio nel tempo come quello effettuato dal protagonista di «Ritorno al futuro». Per ritrovarci a metà degli anni Trenta, dove un geniale cineasta/inventore ha messo in piedi una macchina in grado di sveltire il pasto e di ridurre le pause nelle fabbriche: una macchina alla quale, stando alla già citata autobiografia, Chaplin aveva pensato fin dal 1916, quando s'immaginava un viaggio sulla Luna che doveva anche suonare da «satira al progresso».

Finita la visione, è facile tornare ai nostri «tempi postmoderni» in cui la Nasa, per risolvere il rebus del Challenger esploso in cielo, deve rivolgersi a un cineamatore che ha ripreso la scena con la sua antica «super 8» da un'angolazione diversa da quelle che l'ente spaziale aveva predisposto per i suoi sofisticatissimi strumenti di osservazione...

Callisto Cosulich

Sopra, Chaplin in una scena di «Tempi moderni».

Fiera del libro per ragazzi: Bologna prepara la 23.a edizione

BOLOGNA — A più di due mesi dall'apertura, la fisionomia della Fiera del libro per ragazzi è già ampiamente delineata: la tradizionale manifestazione bolognese (che quest'anno giunge alla 23.a edizione) si svolgerà dal 10 al 13 aprile ed è destinata ad abbassare ulteriormente il record di presenze quanto a espositori e a paesi rappresentati (nel 1985 furono, rispettivamente, 1023 e 57).

È previsto un potenziamento della parte espositiva, nei vari settori del libro per l'infanzia e la gioventù, del libro scolastico, degli strumenti didattici per l'apprendimento, delle nuove metodologie educative, dell'informatica, ecc. Sono inoltre in programma, per i giorni 10 e 11 aprile, due convegni: «Il punto sul piano per l'informatica nella scuola italiana: attese, realizzazioni, problemi aperti» e «Il libro scolastico nella riforma delle elementari: aspetti pedagogici, tecnici, giuridici, amministrativi ed economici».

Nell'assetto della Fiera '86, una novità importante è rappresentata dall'istituzione di un «Centro per agenti letterari»; consci dell'importanza della figura dell'agente letterario in campo editoriale e del ruolo che esso svolge nella dinamica del «market» librario, gli organizzatori hanno deciso di dare formale riconoscimento a tale presenza nell'ambito della Fiera, riservandole uno spazio allestito.

Tra le iniziative collaterali, da segnalare il ritorno della mostra degli illustratori, giunta alla sua 19.a edizione. Verranno accolte opere edite e inedite, e la Fiera — dopo la pausa dell'85, dovuta all'inserimento del concorso «Il manifesto dell'anno» — continuerà a svolgere, in questo campo, un ruolo originale di mediazione tra editori e nuovi talenti grafici di tutto il mondo.

Previste anche due iniziative relative al fumetto: la prima è una mostra di taglio storico/documentario, «L'evoluzione del fumetto negli anni 1980/1985», a cura di Claude Moliterni, la seconda si basa sulla presenza in Fiera di alcuni noti creatori di fumetti, i quali daranno vita ad «happening creativi».

Nell'ambito della manifestazione verranno assegnati il Premio grafico Fiera di Bologna (settore infanzia e settore gioventù) e il Premio critici in erba.

La rassegna dei libri

Seifert in prosa

Jaroslav Seifert: «Tutte le bellezze del mondo» - Editori Riuniti, pagg. 324, lire 20.000.

È morto Seifert, viva Seifert. È sorte comune a molti artisti, quella del successo di massa, sì, ma solo se «post mortem». Chissà perché. Il fatto che nel 1984 gli sia stato assegnato il più prestigioso dei premi letterari, il Nobel, certo ha colto di sorpresa molti. E questo perché, nonostante tutto, Seifert non ha avuto, in vita, quella notorietà che ci si aspetterebbe da un Nobel, appunto.

Chi ben lo conosceva, lo rimpiange e lo ricorda (vedi Ripellino, che è stato già nei '50 uno fra i primi a riconoscerne l'universale valore) come il simbolo irripetibile di una certa gioventù letteraria, di quella stessa generazione culturale mitteleuropea che Seifert fa rivivere in «Tutte le bellezze del mondo», un lavoro in più d'ispirazione nazionale, che egli consacra alla cultura ceca.

Escluso un breve romanzo del '29, «Tutte le bellezze del mondo» — uscito per la prima volta in Germania, nel 1981 — rimane l'unica opera in prosa dell'autore. Va pur detto che la prosa di Seifert è tanto «d'atmosfera», va così in profondità, da scostarsi ben poco, nella forma così come nel contenuto, dal verso libero, semplice e concreto della sua poesia. A ogni modo, in un primo momento «Tutte le bellezze del mondo» voleva essere un documento «fotografico» su Praga; ed è in quest'ottica, in effetti, che l'autore cominciò a prepararlo, fra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70.

Ma il tema del ritorno alla concretezza dei valori del passato è ancora troppo forte per il vecchio poeta «civile». Così, l'idea iniziale viene accantonata, mentre il primo bozzetto s'arricchisce e s'addolcisce dei ricordi confortanti dell'infanzia e dell'adolescenza, di una gioventù in un indomito fermento intellettuale e più ampiamente «sociale», in cui rivivono il popolo e la cultura ceca di questo secolo.

La ricchezza della memoria personale si allarga a patrimonio nazionale e l'opera narrativa, da documentaria, diventa una tranche di tradizione boema.

L. Mar.

IMPRESSIONI BRASILIANE: LE CONTRADDIZIONI DI UN GRANDE PAESE /3

Brutta «fazenda» per i contadini

La riforma agraria è stata varata ma ha scatenato una strisciante guerra civile: e il latifondo è più prepotente che mai – Ugualmente dura la vita dei pescatori «assunti» per pochi giorni

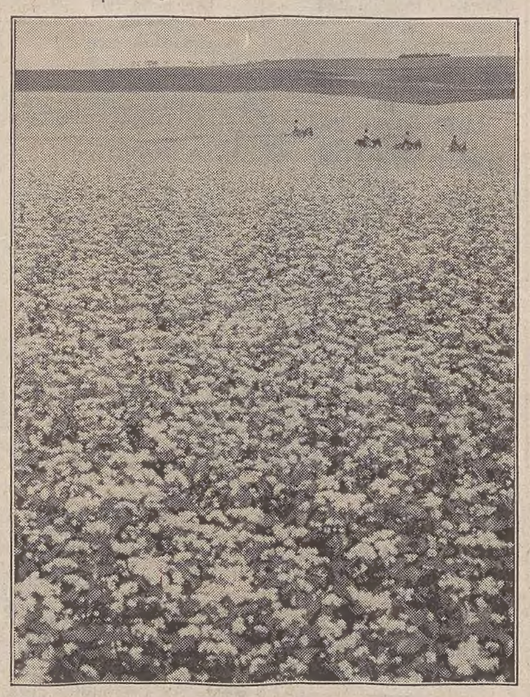
Un cangaceiro di Glauber Rocha combatte contro i latifondisti del Reconcavo e del Sertao. A un certo punto uccide anche i poveri perché non abbiano a soffrire troppo. Nel 1986 la questione terriera è più crudele che mai, in Brasile. La riforma agraria è stata varata e ha scatenato una strisciante guerra civile. I Colonnelli, cioè i latifondisti, che controllano praticamente tutte le terre del Brasile, non hanno mai voluto accettare la riforma. Tengono al loro lo una specie di guardia personale, i jagunços, e fanno sparare a tutti quei contadini che osano occupare un pezzo di terra incolta che rientra nei confini del latifondo.

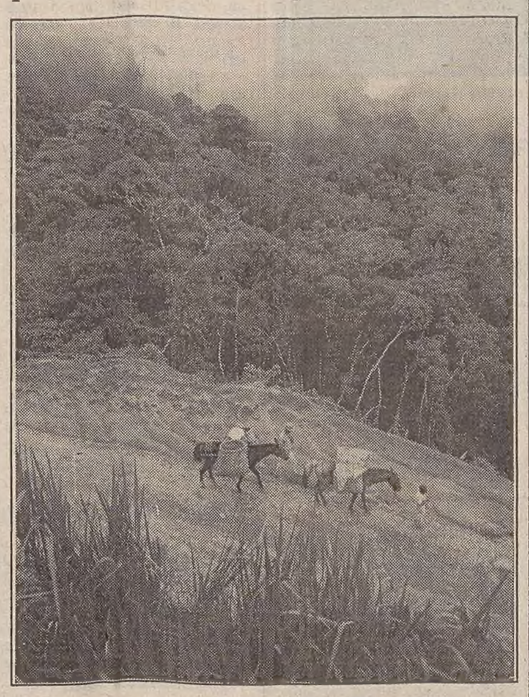
Il governo civile e democratico di Sarney insiste, a parole, sulla giustizia della legge. Ma in pratica non si fa molto più di nulla, in quanto, dicono alcuni personaggi di Brasilia, lo stesso Sarney è proprietario di alcuni chilometri quadrati negli stati del Maranhão e del Goias.

Il senso della cosa pubblica in Brasile è abbastanza personale. I latifondisti comandano praticamente su tutto il territorio di loro proprietà: fanno eleggere i prefetti, scelgono i giudici, si fanno mandare capi di polizia loro amici. Risponderà, la situazione, magari al concetto di «Ordem», ma è molto lontana da quello di «Progreso».

Ufficialmente i morti in scontri per la riforma agraria, nel Nord e nel Nordeste del Brasile, ammonta a un centinaio. Voci non ufficiali sussurrano di qualche migliaio. Narra la gente, ma il fatto è stato riportato anche da qualche giornale, di un eroe della riforma agraria, di nome Mandinho. Costui era un contadino che per vari mesi la fece in barba all'apparato malavitoso dei fazendeiros.

Fu mobilitata la polizia militare, con gli elicotteri, e Mandinho fu catturato e successivamente ucciso dagli uomini in divisa. La sua salma fu portata in un paesone della zona e sul suo cadavere infierirono fazendeiros e jagunços, senza che nessun giudice eccepisse. Il fatto è noto in tutto il Brasile, ma i responsabili non sono stati ancora individuati. E non lo saranno mai.





E' noto altresì in tutto il Brasile il fatto che l'ex ministro della giustizia sia stato preso a New York con una borsa piena di smeraldi. Valore approssimativo della refurtiva: 400 milioni di dollari. L'uomo circola libero per le strade del mondo, anche per quelle del Brasile. E' vero allora il vecchio detto: il pesce puzza sempre dalla testa. Di questo passo si potranno studiare altre sei o sette Costituzioni, potranno cambiare altri Estados Novos o Novas Republicas. Il latifondo e il controllo effettivo delle risorse del sottosuolo difficilmente passeranno sotto il controllo democratico.

Controllo democratico che, ad occhi europei, è fittizio. Cosa possono controllare cittadini analfabeti nella misura — secondo cifre ufficiali — del 40 per cento? In realtà dicono che chi sa leggere e scrivere raggiunge appena il 30 per cento. Una massa ignorante, legata alla terra, quindi ancora in condizioni di schiavitù. E infatti sui giornali si legge che sono in vendita fazendas di 20 mila ettari, con aeroporto, casa padronale e 1500 lavoratori. Tutto compreso, costa circa 170 milioni, in lire italiane. Un pasto al giorno, 45 mila lire al mese, e si lavora tutto il santo giorno. Mancano macchine agricole: perché comprarle quando la manodopera è così a buon mercato e così sicura?

Se la vita del contadino al servizio del latifondo è dura, non lo è meno quella del pescatore. Si esce sull'oceano sulla jangada, scafo simile alla gondola e senza derive, lungo sui cinque metri. Si parte in quattro, il padrone e altri tre, assunti al volo. Mediamente si sta in mare tre giorni e tre notti, e si torna con 250 chili di pescato, tirato su tutto con amo. Tre giorni sotto il sole e tre notti nell'umido per guadagnare un milione e mezzo di cruzeiros. I due terzi della somma vanno alla barca, il restante viene diviso tra i tre pescatori «assunti a termine».

E se mai abbiamo visto impalcature nel corso della costruzione di casamenti (raggiungono di norma i 20 piani), tantomeno esistono misure di sicurezza per chi va in barca. Il legno non ha bordi, si dorme a proprio rischio. Una jangada non è tornata a riva: l'hanno trovata dopo qualche giorno mille miglia più a Sud, nel Sergipe. Dei quattro uomini nessuna notizia. Erano partiti da Morro Branco, vicino a Fortaleza. Le onde hanno capovolto la barca e hanno soffocato i pescatori a una ventina di miglia dalla costa.

«E' doce morir non mare», canta Dorival Caymmi. E' solo poesia. Morire non è mai dolce, tantomeno in mare.

E poi per quella cifra (un milione e mezzo di cruzeiros, pari a 150 mila lire) non è dolce nemmeno pescare. Ma come si fa a cambiar mestiere? E' il mare che assicura quel che serve per mangiare, il mare è tutto per chi non ha altro.

Anche per i contadini e i pescatori arriva poi il Carnevale. Anche loro potranno ballare e bere assieme ai fazendeiros, ai commercianti e alle puttane. In quei giorni di sarabanda le classi sociali non si distinguono l'una dall'altra perché i costumi sono sgargianti, costosi e li hanno comprati in tanti. E' lo spirito antico della festa, sembra di essere nel Medio Evo. Nel Brasile, in verità, il feudalesimo resiste. E' il Medio Evo del nostro tempo.

Bruno Lubis
(3 - Fine)

Sopra, due fotografie, brasiliane di Fulvio Roiter.

Taccuino

Storia: fatta qui e bene

Una cartolina, una fotografia, un diploma, una pagella, una lettera ingiallita dal tempo possono fare storia. Nel senso che anche quanto è rimasto sepolto per anni in cassetti ermetici o in bauli relegati nelle soffitte può diventare utile a ricostruire un periodo storico, a delineare un ambiente, a spiegare la dinamica dei rapporti sociali e familiari.

Cartoline, fotografie, lettere, ma anche racconti di vecchi, diventano così fonti per la storia locale o la microstoria che negli ultimi anni ha registrato in Italia un considerevole sviluppo. Non c'è oggi scuola che non produca la sua ricerca, frutto del lavoro di studenti e docenti, sulla propria regione, città, villaggio o quartiere.

Gli strumenti per realizzare tali ricerche sono a portata di mano: appunto documenti familiari, testimonianze orali e anche, ma più raramente, archivi dei Comuni, delle scuole stesse, di enti pubblici. Il problema consiste nell'approccio corretto a queste fonti, per utilizzarle al meglio. Si tratta di fornire gli strumenti per poter scrivere la storia locale con un minimo di base scientifica, in primo luogo collegandola con la storia più ampia, quella con la esse maiuscola.

Quanto detto finora costituisce la motivazione del corso di aggiornamento per insegnanti che l'Istituto di storia del Movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia organizza a Trieste, con il finanziamento dell'Irrsae, a partire dal 13 febbraio. La prima parte del corso valuterà il fenomeno della «corsa» alla storia locale e dell'uso degli strumenti che servono a costruirla.

Avverte Luigi Ganapini (docente all'Università di Trieste, che assieme al professor Teodoro Sala, aprirà gli incontri) che dopo un primo entusiasmo per il fenomeno, come stimolo della coscienza storica e come contributo alla scoperta della «storia cancellata delle classi popolari», sono affiorati alcuni dubbi.

Si corre il rischio, secondo il docente, di incrementare una produzione storica marginale, non meno consolatoria e agiografica di quella «ufficiale», poiché sullo sfondo di suggestioni e di indirizzi storiografici di tutto rispetto si muovono miti populistici troppo deboli per resistere a una seria critica e per non cadere nelle grinfie del municipalismo delle amministrazioni civiche, troppo spesso interessate esclusivamente al più rigoroso localismo.

Che Ganapini abbia ragione, non c'è dubbio: la cronaca recente di Trieste e del vicino Friuli riporta molteplici esempi di ricerche scolastiche, ma anche di altre pubblicazioni più paludate, che prestano il fianco proprio a questi rilievi. Per evitare il pericolo, Ganapini suggerirà durante il corso quali siano gli strumenti per compiere in primo luogo un'analisi critica delle scelte sulla storia locale e indicherà quindi come vadano utilizzati gli archivi minori, con un rigore scientifico che li valorizzi in modo equilibrato, mostrando pure il quadro generale in cui collocare gli argomenti in esame.

Ben due appuntamenti del corso (che si svolgerà nell'aula magna del liceo Petrarca il 13, 20 e 27 febbraio e il 6, 13 e 20 marzo) saranno dedicati alla fotografia. Il rapporto tra storia e fotografia — secondo Liliana Lanzardo che, assieme a Licia Zennaro, Angelo Swarz e Maria Sega, curerà questo settore — sarà esaminato ricostruendo la storia stessa della fotografia.

Si inizierà con l'evoluzione del concetto di «vero», di «reale», e del ruolo che, nella modifica di questa percezione, ha avuto il mezzo fotografico, l'immagine «meccanica». Si passerà poi alla fotografia come documento o illustrazione: cioè alle possibilità offerte dal mezzo fotografico per dare un'autonoma descrizione degli eventi storici.

Infatti bisogna tener conto, aggiunge la Lanzardo, dei mutamenti di atteggiamento degli storici, che sono passati dalla comune acclamazione della fotografia come strumento di riproduzione del «vero» sino all'attuale diffidenza verso questo strumento considerato portatore di illusione e ambigua «analogia» del reale, al punto che una foto può venir «interpretata».

In tutte le lezioni, che saranno svolte con l'ausilio di mezzi audiovisivi, sarà dato spazio anche al dibattito con gli insegnanti (per ora hanno aderito circa in sessanta).

Le ultime due lezioni saranno dedicate agli archivi; di quello per le fonti orali parlerà la professoressa Marcella Filippa che presenterà anche un video sui mestieri scomparsi; mentre il dottor Lucio Fabi illustrerà gli archivi della storia della salute. In particolare, saranno presi in esame quelli molto ricchi dell'Itis, l'ex Eca di Trieste, nel periodo tra la fine dell'800 e gli inizi del nostro secolo.

Con questo corso l'Istituto triestino continua la serie avviata con incontri sul tema dei beni ambientali nell'82-'83 e su quello della questione nazionale nell'84-'85, entrambi rivolti agli insegnanti. Tutti questi corsi si svolgono nell'ambito del «Laboratorio di storia» di Bologna, promosso dall'Istituto nazionale di storia del movimento di liberazione, che coordina l'attività dei vari istituti locali.

Pierluigi Sabatti

Premio «Carluccio» per giovani critici

LECCE — È stato attribuito dall'apposita giuria (Toti Carpentieri, Achille Bonito Oliva, Filiberto Menna, Daniela Palazzoli e Tonino Fiorentino) il primo premio «Luigi Carluccio» per la giovane critica italiana.

Dal nutrito lotto di presenze (25 operatori tra i più vivacemente impegnati nel dibattito intorno all'arte contemporanea) è emersa con giudizio unanime Loredana Parmesani, della quale la giuria ha sottolineato «l'impostazione teorica che le consente di guardare ai fatti dell'arte da un punto di vista che tiene conto dei dati forniti dalle scienze umane in collegamento con le problematiche emergenti della cultura contemporanea».

La consegna del premio è avvenuta nel Museo provinciale di Lecce, dove è stata allestita una mostra dei disegni di prigionia di Luigi Carluccio, curata da Toti Carpentieri.

DALL'INTERNO

«NON SI PUÒ RIDURRE LA CITTÀ A UNA SOLA DIMENSIONE»

Pappalardo salva Palermo: non è in mano alla mafia

«Speriamo che l'aula bunker potrà poi ospitare concerti e manifestazioni culturali»

PALERMO — Il cardinale Salvatore Pappalardo, alla vigilia del processo alla mafia, ha fatto il punto su quello che è il pensiero della Chiesa attorno al problema mafia e più in generale all'emergenza che essa impone alla città di Palermo.

Il cardinale ha voluto «rileggere» una sua celebre frase: «Mentre a Roma si discute Sagunto viene espugnata», aveva detto mentre celebrava la messa funebre per i coniugi Dalla Chiesa il 4 settembre del 1982. «Quella frase — ha detto ieri — è servita per imbastire un discorso complessivo sulla Chiesa. Non è con le frasi che si risolvono le situazioni ma con pazienza, lungimiranza, costanza. È vero, Palermo non è Sagunto. È una città con i suoi problemi difficili da risolvere. E se parti delle sue mura sono andate distrutte saranno ricostruite e si andrà avanti».

Parlando diffusamente di quello che è a suo avviso il ruolo della Chiesa il cardinale ha poi aggiunto: «La Chiesa viva è incarnata in mezzo al popolo e non ha un suo particolare punto di vista. Raccoglie i sentimenti e le aspirazioni di tutto il popolo e si attende da questo processo (preferisco chiamarlo così, perché il termine maxi processo mi suggerisce un concetto mercantile) un momento di chiarezza.

«D'altro lato però — ha proseguito il presule — la Chiesa teme che questo processo possa attirare sulla Sicilia un'attenzione troppo concentrata. E ne sono perciò impensierito, in qualche modo allarmato. Esso finirà per riversare su Palermo un'attenzione esagerata. Noi auspichiamo certo un processo chiarificatore, che si svolga serenamente e che serva a stabilire colpe e responsabilità. Ma non si può ridurre Palermo a una sola dimensione. Noi speriamo che l'aula costruita per questo processo possa in futuro ospitare dei concerti, delle manifestazioni culturali che rappresentano l'altro aspetto di questa città.

Il cardinale ha poi precisato che la Chiesa siciliana non ha mai specificatamente scomunicato la mafia. «Non è vero che ciò sia accaduto — ha detto — c'è stato invece un documento che accennava alla scomunica riferendosi agli omicidi efferati, ma non alla mafia. Se poi gli omicidi avessero una matrice mafiosa tanto meglio, ma cerchiamo di essere precisi».

Il cardinale ha poi escluso che a Palermo «si possa convivere con la mafia». «Io non ho detto questo e non voglio dire questo — ha aggiunto — sulla mafia ho parlato chiaro. Quello che ho detto prima resta, ma non deve essere inteso in senso esclusivo».

Il cardinale ha quindi dato un giudizio sulla manifestazione degli edili disoccupati che inneggiavano alla mafia. «Vorrei considerare quell'episodio uno stato di esasperazione — ha affermato — perché non si può dare a quei cartelli il valore di scelta positiva per la mafia. Indicano una scollatura tra le istituzioni e la parte più sprovveduta della popolazione, che vede nella mafia una fonte di lavoro. E per questo mi sembra un episodio allarmante.

La logica dei grandi numeri

PALERMO — I grandi numeri dominano la scena del processo alla mafia che comincerà a Palermo il dieci febbraio prossimo. Grande il numero degli imputati, 474, grandissimo quello dei loro difensori, imprevedibile, almeno al momento, quello delle ore d'udienza. Un'esperienza, questa del cosiddetto «maxiprocesso», per la quale non esistono precedenti nella storia giudiziaria italiana. Reggeranno giudici e avvocati al logorio di centinaia di udienze?

Il presidente della Corte d'assise Alfonso Giordano, un magistrato riservato, di grande esperienza, ha definito il dibattimento che comincerà lunedì prossimo «un processo come gli altri», e ha aggiunto che «non dovrà essere uno spettacolo». Richiedendo così, implicitamente, un clima sereno.

L'avv. Paolo Seminara, presidente della camera penale di Palermo, si richiama, per un giudizio sul dibattimento, ai documenti diramati nei giorni scorsi dall'organismo da lui presieduto, che invitano tutti «alla serenità nell'interesse della giustizia». In quest'ottica l'avv. Carmelo Cordaro e altri colleghi si sono incontrati, a livello informale, con il presidente Giordano. La richiesta principale, dice Cordaro, è stata di «stabilire un'intesa nell'interesse comune per uno svolgimento sereno del processo».

«In un processo con centinaia di imputati detenuti — spiega Cordaro — i legali sono da un lato pressati dai loro assistiti, che chiedono che tutto sia fatto in tempi brevi, per ottenere una sentenza che si presume possa essere a loro favorevole, e dall'altro dalla necessità di dover esaminare con accuratezza centinaia di testimonianze, migliaia di pagine istruttorie, tutte cose che richiedono magari giorni di lavoro». Due esigenze difficilmente conciliabili, sul piano dei tempi tecnici, che potrebbero allungarsi ulteriormente per eventuali imprevisti negli adempimenti giudiziari.

Cordaro li riassume sinteticamente: c'è in primo luogo la complessità delle procedure da rispettare in un dibattimento che vede sul banco degli imputati 474 persone. Occorrerà, all'inizio di ogni udienza, fare l'appello degli imputati, verificarne gli eventuali motivi d'assenza, procedere alla costituzione quotidiana delle parti. «Ci vorranno — dice Cordaro — almeno un paio d'ore».

Quindi, nelle prime udienze, verranno poste le eccezioni procedurali. «E anche queste — aggiunge il legale — assorbiranno un tempo notevole, visto il numero degli imputati». Il tutto fra la pressione psicologica di centinaia di giornalisti di tutto il mondo, di manifestazioni preannunciate da partiti, sindacati, organismi pubblici.

«Ecco — dice ancora Cordaro — c'è il rischio che il prolungarsi di questa attesa crei delle aspettative che potrebbero determinare cedimenti nel clima di distensione che tutti si sforzano di creare». E c'è, infine, da stabilire il calendario delle udienze, perché i legali che andranno a espletare il loro mandato nell'aula costruita apposta per il processo accanto al carcere dell'Ucciardone si troveranno tagliati fuori dei dibattimenti celebrati al palazzo di giustizia, a qualche chilometro di distanza.

Questo problema, e tutti gli altri, verranno verificati a partire da lunedì prossimo, alla ricerca di soluzioni. Se potranno andar bene per tutte le parti, lo si vedrà con il tempo.

LA REQUISITORIA AL PROCESSO PER L'ATTENTATO

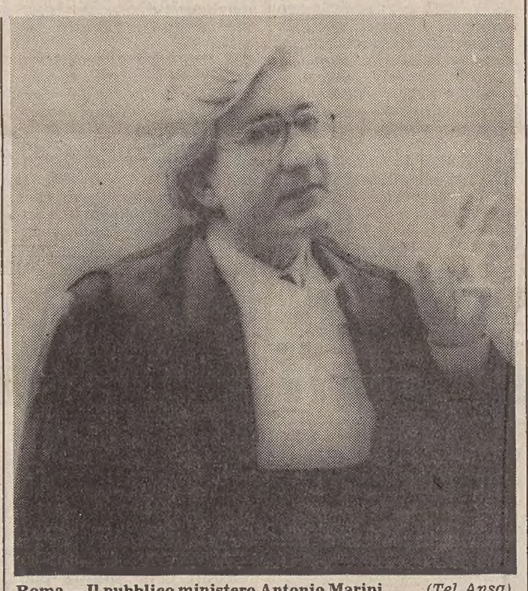
Secondo il pm Agca non è affatto pazzo

ROMA — I principali protagonisti del processo per l'attentato al Papa, il killer Ali Agca e l'imputato bulgaro Serghej Antonov, non hanno affatto collaborato ma hanno cercato in ogni modo di «sabotare» il dibattimento. Il primo mantenendo un comportamento «irresponsabile e sconcertante», il secondo, quando è stato chiamato a chiarire i fatti e contribuire all'accertamento della verità, si è chiuso in un assoluto silenzio. Lo ha dichiarato il pm Antonio Marini che ha iniziato ieri, nell'aula bunker del Foro Italico, l'attesa requisitoria, che andrà avanti secondo le previsioni per almeno cinque udienze.

Il pm ha sottolineato l'immensa difficoltà del processo: l'istruttoria e il dibattimento sono stati segnati da limiti e da assenze rilevanti. Tra gli altri la latitanza di Oral Celik, e il mancato accoglimento a suo tempo della richiesta di estradizione del mafioso turco Bekir Celenk, morto alcuni mesi fa, dopo essere stato estradato dalla Bulgaria in Turchia. «Lo stesso materiale probatorio che siamo riusciti ad acquisire con i nostri limiti e i nostri mezzi — ha osservato Marini — è ambiguo e complesso».

Il dottor Marini si è dilungato sulla personalità del grande accusatore, di colui che ha indicato la «pista bulgara», il killer di Papa Giovanni Paolo II. Agca non è un pazzo, il suo comportamento processuale apparentemente incomprensibile, secondo il pm, mirava in realtà a un solo obiettivo: riavere la libertà attraverso i suoi complici.

A dimostrazione che il killer non è un folle Marini ha citato una perizia psichiatrica eseguita dal professor Antonelli, che lo ha decisamente escluso. Le deliranti sceneggiate di Agca nell'aula del Foro Italico non avevano altro scopo, secondo il pm, che di lanciare messaggi e di chiedere aiuto a complici esterni.



Roma — Il pubblico ministero Antonio Marini (Tel. Ansa)

I dubbi e le contraddizioni di Agca, le sue sceneggiate sul terzo segreto di Fatima, lo stesso centellinare le sue rivelazioni servivano al turco, secondo il pm, a lasciarsi aperte tutte le vie d'uscita, e a sollecitare quell'aiuto esterno che però non è mai arrivato. Tuttavia, a prescindere da quanto ha detto Agca, secondo il pm il processo ha dimostrato l'esistenza di un complotto per uccidere Papa Wojtyla.

In piazza San Pietro Agca non agì da solo; certamente era con lui l'amico d'infanzia e complice dei «lupi grigi» Oral Celik. Due furono i colpi esplosi dall'arma di Ali Agca, ma ci fu anche un terzo colpo, molti testimoni hanno dichiarato di averlo sentito. Lo sparò, secondo il pm, proprio Oral Celik, che la documentazione fotografica mostra in fuga con la pistola in pugno.

La requisitoria di Marini riprenderà domani mattina. Secondo le previsioni, le richieste che il pm avanzerà alla corte sono quelle di assoluzione per insufficienza di prove per il principale imputato, Antonov.

UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Ma la bestemmia è un illecito o no?

La bestemmia è un illecito penale? Secondo il pretore di Padova non lo è, mentre per quello di Pordenone e per la sezione della Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, lo è anche se comporta condanne meno pesanti di quelle irrogate dal primo giudice.

Intorno alla vexata quaestio si disserta a lungo durante il processo contro la detenuta Amalia Scamperla, 30 anni, originaria di Roma e residente a Pordenone. Il 25 agosto dell'85, il Pretore di quella città le inflisse per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale un anno e 5 mesi di reclusione e per le contravvenzioni di molestia e di bestemmia 8 mesi di arresto.

Ricorse con l'avv. Cacciatore del foro pordenonese, e magistrati di secondo grado le riducono la pena per il delitto a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e per le due contravvenzioni a complessive 100 mila di ammenda, le concedono la libertà provvisoria e ordinano, infine, la sua immediata scarcerazione.

Nella serata del giorno precedente la causa pretorile, la Scamperla si presentò in abiti succinti in un ritrovo di Pordenone e incominciò a importunare le persone che si trovavano nel locale. Dopo avere pazientato per un po', l'esercente chiamò i carabinieri, e la vivace ragazza li avrebbe accolti con una sequela di sanguinose offese e di bestemmie per cui venne arrestata e dopo una decina d'ore giudicata con rito direttissimo e condannata come abbiamo già accennato.

Questo, per sommi capi, il fatto. Poiché la ricorrente non ha altro da aggiungere, prende la parola il procuratore generale. Nella propria requisitoria, Umberto Ballarini rileva che, sebbene con il nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa sede la religione cattolica non sia più quella di Stato, tuttavia la bestemmia a Dio integra la contravvenzione prevista e punita dall'articolo 724 del Codice penale, ed è punibile anche perché — continua — la maggioranza della popolazione italiana è di culto cattolico, culto che la bestemmia offende.

A prescindere dal fatto se la religione cattolica sia o non sia la religione di Stato, la bestemmia non offende soltanto il Dio dei cattolici ma anche quelli di altre fedi religiose. Concludendo, il magistrato chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Il difensore si batte per l'assoluzione della sua assistita sia pure con la formula del dubbio e in subordine per una congrua riduzione della pena.

La Corte riduce di oltre la metà la condanna inflitta alla Scamperla dal pretore ma avalla sia pure con la sola sanzione pecuniaria il principio esposto e discusso dal procuratore generale nella propria requisitoria, e cioè che la bestemmia costituisce un illecito.

Miranda Rotteri

Comincia il processo all'Autonomia sassarese

SASSARI — Prospero Gallinari, Daniele Pifano, Natalia Ligas, Marco Fagiano, Florinda Petrella, Rossella Riccioni e Caterina Spano figurano fra le 31 persone che da stamattina dovranno comparire davanti ai giudici della Corte d'assise per il processo all'«Autonomia sassarese». Alcuni esponenti di spicco dei movimenti eversivi sono però impegnati in altri processi in corso in continente e non potranno essere presenti. Hanno già comunicato la rinuncia a comparire Prospero Gallinari e Natalia Ligas: quest'ultima è presente a Napoli in un processo sul terrorismo.

Nell'aula della Corte d'assise verrà rievocata l'attività eversiva svolta a Sassari e in alcuni centri della provincia da diversi gruppi che dal 1975 al 1980 hanno operato sotto varie denominazioni (Prima linea, Brigate rosse, Sesta colonna brigate proletarie, Brigate combattenti comuniste e Nuclei Ulrike Meinhof).

L'acqua alta non ferma il grande Carnevale veneziano

I nubifragi e l'acqua alta — la terza per proporzioni dal dopoguerra a oggi — che nei giorni scorsi hanno flagellato Venezia, non sono riusciti a fermare la macchina del Carnevale. L'amministrazione comunale, infatti, che si è trovata, a festa appena iniziata, a dover affrontare le pesanti conseguenze dell'eccezionale alta marea — i danni provocati sono tuttora incalcolabili — e contemporaneamente gestire il Carnevale, ha superato l'iniziale imbarazzo decidendo di confermare le iniziative e gli spettacoli per questi dodici giorni.

Lo ha comunicato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il vicesindaco della città.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Colombo

di anni 70

Lo annunciano con profondo dolore la moglie BRUNA, la figlia LIA, il genero GIANFRANCO, le nipoti ALESSANDRA e ANNAROSA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Duino domani, giovedì 6 corrente, muovendo alle ore 13 dalla Casa di cura «Pineta del Carso».

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Duino, 5 febbraio 1986

---

†

Il 2 febbraio è mancato improvvisamente il nostro caro

Antonio Mangino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA e il figlio ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monrupino.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al dolore: CLAUDIO, DARIO, DANIELA, FRANCO, MORENO, FULVIO, Il Rifugio.

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Zusich ved. Voric

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, RENATO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al lutto la famiglia ZACCHIGNA.

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

È mancata il giorno 2 corrente

Carletta Calzi

Ne danno il triste annuncio EMILIO e MARISA BEVILACQUA e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 5 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

AMMIRAGLIO

Corrado Dequal

verrà celebrata la S. Messa giovedì 6 febbraio alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo (Gretta).

I familiari

Trieste, 5 febbraio 1986

XXX ANNIVERSARIO

Giovanna Giraldi

Ermanno Tiene

Ricordandovi sempre con tanto amore.

Vostra figlia e mamma

Trieste, 5 febbraio 1986

ANNIVERSARIO

5.2.1981 5.2.1986

PAOLO e MARIA GRAZIA pensano con amore agli amici di Trieste nel ricordo del padre

PROF.

Pio Montesi

Roma, 5 febbraio 1986

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Natale Rampati

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, il figlio ALDO e i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1986

5-2-1980 5-2-1986

Ricorda

AVV.

Gianfranco Matejka

ROBERTA

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

Il giorno 2 febbraio è venuto a mancare al nostro affetto il

DOTT.

Livio Cavalcante

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie EDDA, le figlie FEDERICA e CRISTIANA con MICHELE e CLAUDIO, la sorella SIDY con EZIO i cognati e i nipoti tutti.

Un ringraziamento commosso per la meravigliosa assistenza all'amico dott. AUGUSTO GRUBE e alla sua famiglia.

Si ringraziano anche il dott. CORTELLI, il dott. CARAMOTA, e tutta l'équipe medica del reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Per ricordarlo opere di bene

Trieste, 5 febbraio 1986

Ricordiamo con tanto affetto il caro amico

Livio

— ELDA e VINICIO ONGARO con FRANCO e ROBERTO
— ADRIANA e CLAUDIO VERBANI con ANTONELLA, ANTONIO e RICCARDO
— LIA e ALDO FABIANI
— LUCIANA e ROMANO DEMEIO
— DIANELLA e BRUNETTO PIAZZA, DUILIA e GIANNI MATTIUSSI con ROSSANA
— famiglia ZENGA

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associano al lutto gli amici NINO FURLAN e NICOLA STELLA con le famiglie.

Trieste, 5 febbraio 1986

Si unisce al dolore l'amico CARLO ORLANDINI.

Trieste, 5 febbraio 1986

I colleghi veterinari dell'USL: CARLI, COCEVARI, DRIOLI, FLOREANCIG, GIAMPORCARO, PARONUZZI, SCHMID ricorderanno sempre l'amico

Livio

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al lutto famiglie SCHNEIDER, SPAGNOLETTO.

Trieste, 5 febbraio 1986

Il dott. GIANFRANCO CORTELLI si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico.

Trieste, 5 febbraio 1986

Ricorda l'amico

Livio

LORENZO FOGHER.

Trieste, 5 febbraio 1986

ELISABETTA e STANA CIPCI partecipano al grande dolore di EDDA e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associano al lutto DUILIO e ARIANNA SAVERI.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al lutto della famiglia il Salumificio SFREDDO.

Trieste, 5 febbraio 1986

La Società Triestina per le Corse al Trotto MONTEBELLO Spa esprime alla famiglia il più vivo cordoglio per la scomparsa del

DOTT.

Livio Cavalcante

Trieste, 5 febbraio 1986

ROBERTO e ROSELLA AUGELLI partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Livio Cavalcante

Trieste, 5 febbraio 1986

L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI commosso per la scomparsa del Suo Vicepresidente

CAV. DOTT.

Livio Cavalcante

partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associa l'amico GIOVANNI SCUTARICH.

Trieste, 5 febbraio 1986

Siamo vicini in questo triste momento:
— NELLA, PIERO e MAURIZIO

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano:
— GIULIANO ed ELDA ROMANELLI
— PINO e TINA ROMANELLI
— RENATA BRUNETTI

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associano al lutto:
— MERCEDES e ARNALDO PITTONI
— SILVA CECOTTI, NEVA e FULVIO

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano addolorati per la grave perdita del

DOTT.

Livio Cavalcante

— GIORGIO NASCIMBEN e BRUNA ANTONINI

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Livio

— DUILIO, ISA e famiglia ROBBA

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associa al lutto la famiglia BECCARI.

Trieste, 5 febbraio 1986

I dirigenti e le maestranze tutte della SO.PRO.ZOO. s.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita improvvisa del

DOTT.

Livio Cavalcante

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della SO.PRO.ZOO. s.r.l. partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Livio Cavalcante

Trieste, 5 febbraio 1986

Addolorati per l'immatura perdita del fraterno amico

Livio

ci stringiamo alla famiglia nel ricordo della Sua saggezza, benevolenza e generosità. BRUNA e MARIO CIVIDIN.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Livio Cavalcante

le ditte:
— BATTISTIN S.p.A.
— SAN DORLIGO CARNI S.r.l.
— DI.CA. MAX S.r.l.

Trieste, 5 febbraio 1986

FULVIO e RENATA FUMI con i figli sono vicini a EDDA, FEDERICA e CRISTIANA.

Trieste, 5 febbraio 1986

DINA e GIUSEPPE SBRIZZI si associano commossi al lutto della famiglia CAVALCANTE.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al lutto:
— fam. LAMACCHIA

Trieste, 5 febbraio 1986

Il PANATHLON CLUB di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio

DOTT.

Livio Cavalcante

già consigliere del Club.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al dolore della famiglia l'amico BRUNO GARBONI e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al dolore della famiglia:
— EGIDIO POLACCO

Trieste, 5 febbraio 1986

Si associano al lutto gli amici LUIGI e NOVELLA POLLANO.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al grande dolore:
— CLAUDIO MARSI

Trieste, 5 febbraio 1986

Con la morte di

Livio Cavalcante

la farmacia «ALLA BORSA» perde improvvisamente un amico squisito e un fidato professionista.

UMBERTO e LUCIANA CAVEDON, CRISTINA PALCIC, BARBARA PECCHIA, CRISTIANA DEL SAL, GIANFRANCO LIZZUL Lo ricorderanno sempre con rimpianto e sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1986

Ricordando il caro

Livio

sono vicini a EDDA, FEDERICA, CRISTIANA: NIETTA e MAURO.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al lutto le famiglie GRUBE, RUSTIA.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al dolore la cugina INES LEANDRI.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al lutto:
— Farmacia «AL REDENTORE»
— LUCIANO SISSI IADANZA

Trieste, 5 febbraio 1986

TIZIANA e LICIA RAINÒ addolorate salutano l'indimenticabile

DOTT.

Livio Cavalcante

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico e collega

Livio

RENATO e famiglia DEL SAVIO.

Trieste, 5 febbraio 1986

Mi unisco al dolore di ETTA CRISTIANA e FEDERICA: vostra NORMA.

Trieste, 5 febbraio 1986

L'amico MARIO Ti ricorderà sempre.

Trieste, 5 febbraio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Fontanot (Paneto)

profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 5 febbraio 1986

---

†

Il 2 febbraio 1986 è deceduta

Emilia Sgnidarich in Guaraldi

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il marito FERDINANDO, i figli CLARA con FRANCO, SANDRO con VIOLETTA, i nipoti TIZIANA con FULVIO, ALESSANDRO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. GIORGIO PRESCA, suo medico curante, ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza, e alla cara GRAZIELLA per l'affettuosa collaborazione.

Trieste, 5 febbraio 1986

SARA e MATTEO ricorderanno sempre la

bisnonna Cicci

Trieste, 5 febbraio 1986

È vicina a CLARETTA l'amica SILVA.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipano al lutto GENY e MARIO SEGHINI.

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Sindaco di Trieste e la Giunta comunale partecipano al lutto del Presidente della Regione ADRIANO BIASUTTI per la perdita della madre, signora

Cecilia Fabbro ved. Biasutti

Trieste, 5 febbraio 1986

L'Amministratore delegato dell'INFORMATICA Friuli-Venezia Giulia Spa, SERGIO BRISCHI unitamente ai dirigenti della Società, partecipa al lutto del Presidente della Giunta Regionale ADRIANO BIASUTTI per la scomparsa della madre

Cecilia Fabbro Biasutti

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Presidente delle Autovie Servizi Spa ARCH. CARLO GROSSO a nome del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale partecipa al lutto del Presidente della Giunta Regionale ADRIANO BIASUTTI per la perdita della madre

Cecilia Fabbro Biasutti

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Presidente dell'Ente Fiera di Trieste PIERO TORESELLA insieme con la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori e il Consiglio Generale dell'Ente, partecipa al lutto del Presidente della Giunta Regionale ADRIANO BIASUTTI per la perdita della madre

Cecilia Fabbro ved. Biasutti

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Presidente della Camera di Commercio di Gorizia DELIO LUPIERI e i membri della Giunta camerale, partecipano al dolore del Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ADRIANO BIASUTTI, per la scomparsa della madre, signora

Cecilia Fabbro ved. Biasutti

Gorizia, 5 febbraio 1986

Il COLLEGIO DEL MONDO UNITO dell'ADRIATICO partecipa al lutto che ha colpito il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia per la perdita della mamma.

Trieste, 5 febbraio 1986

CLAUDIO e ANNAMARIA SAMBRI profondamente commossi prendono parte al dolore dell'amico ADRIANO BIASUTTI e dei suoi cari per l'improvvisa scomparsa della mamma

Cecilia Fabbro ved. Biasutti

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Presidente, gli Amministratori e il Personale del Consorzio Regionale Garanzia Fidi partecipano al lutto del Presidente della Giunta Regionale ADRIANO BIASUTTI per la scomparsa della madre

Cecilia Fabbro ved. Biasutti

Udine, 5 febbraio 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Rosina Giacomich

la famiglia la ricorda a tutti.

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

Si è spenta serenamente la cara e buona

Maria Bucchich

La piangono le sorelle ILDE ed EMMA, il fratello ARMANDO con la moglie ANITA e gli affezionati nipoti PIERO, MARIANNA e MARTA con le loro famiglie e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. KLUGMANN per le cure prestate.

Trieste, 5 febbraio 1986

Un commosso addio
— Fam. GIANNOTTI

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Polese ved. Piccioni

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMANDO, TERZO, SERGIO, i nipoti GIULIO, ANNA, ROBERTO, MANUELA, MARINO, RAOUL e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1986

Partecipa al lutto la famiglia MONTINO.

Trieste, 5 febbraio 1986

Sono vicini ad ARMANDO e familiari gli amici: famiglie ALBERI, SILVANO BIDOIA, FULVIO BIDOIA, FABBRI, GARBELLI, GAVAZZI, PERIZZI, TURRIN, VIEZZOLI.

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Giugovaz in Burolo

La piangono il marito, i figli COSTANTINO, MARCO e DINO con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1986

✡

Il giorno 2 corrente si è spento a Milano

Luciano Revere

Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA, la figlia STELLA, con il marito GIANNI, la cognata GRETI, il cognato FLAVIO, le nipoti MARIAPIA e AMBRA con LUCIANO e GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

Milano-Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Gobis

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1986

---

†

Il giorno 4 corrente dopo atroci sofferenze

Silvana Calligaris in Fabris

non è più tra noi.

Il marito GIUSTO ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1986

Il Preside, il personale insegnante e non insegnante e tutti gli alunni dell'Istituto «de Sandrinelli» partecipano al grave lutto del prof. FERRUCCIO DAGRI per la scomparsa della madre signora

Maria Cernaz ved. Dagri

Trieste, 5 febbraio 1986

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Palmira Sorc

i parenti tutti la ricordano con affetto.

Gorizia, 5 febbraio 1986

I ANNIVERSARIO

Proteo Hirst

TEO caro ci manchi tanto.

Mamma, CLAUDIA, FULVIO, AUSONIO

Trieste, 5 febbraio 1986

COMUNICATO

D168

Il numero telefonico del deposito di pompe funebri di Via Tiziano Vecellio da oggi passa dal 794244 al **761736**

Mercoledì, 5 febbraio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DAL PARLAMENTO IMMEDIATA RISPOSTA ALL'AMMINISTRATORE FINMARE

Coloni e altri deputati dc chiedono la testa di Rosina

La Federmar propone di abolire la finanziaria - A Genova una «cordata» di riserva?

Fulminea bordata da Montecitorio in risposta all'ultima «sparata» della Finmare, secondo la quale mandare navi in Adriatico costituisce uno spreco di denaro pubblico. Una ventina di parlamentari democristiani hanno chiesto ai ministri Carta e Darida la testa dell'amministratore delegato della finanziaria Iri.

Fra i firmatari del documento — presentato sotto forma di interrogazione — gli onorevoli Sinesio, Anselmi, Armato e Cristofori (vicepresidente del gruppo alla Camera). Accanto a questi, oltre al promotore Coloni, il sottosegretario al Tesoro Orsini, e poi ancora i deputati Roselli, Rebulla, Santuz, Comis, Falcer, Nicolini, Malvestio, Carrus. Una rappresentanza che abbraccia un po' tutte le regioni italiane.

Nella nota, già fatta pervenire al ministero delle Partecipazioni statali e a quello della Marina mercantile, si chiede di conoscere se le affermazioni di Rosina «corrispondano effettivamente agli orientamenti della Finmare». In caso affermativo, si domanda ai due ministri se ritengano «ulteriormente compatibile, da parte del dott. Rosina, il mantenimento della guida della Finmare».

Il motivo: l'amministratore delegato sarebbe «portatore di posizioni in netto contrasto con le indicazioni del Parlamento e del governo». Indicazioni che, come noto, prevedono «il potenziamento equilibrato del comparto marittimo, superando le attuali strozzature sui due versanti».

L'impressione diffusa è che l'uscita della Finmare possa provocare un nuovo salto di qualità alla «vertenza adriatica», nata nello scorso autunno dopo la decisione della Finmare di stringere un patto di ferro con il porto di Genova e di unificare in una società per azioni i settori logistici delle tre compagnie di Pin. Che l'Adriatico rivendichi il ruolo che gli spetta — e che per questo ruolo intenda operare — lo si è capito nell'ultimo incontro ad Ancona e Forlì fra le camere di commercio della costa fra Trieste e Bari.

Dal convegno sono emerse due indicazioni: un netto «no» al piano trasporti troppo sbilanciato sul Tirreno, e la necessità di eliminare le strozzature sul fronte dei trasporti. E fra queste strozzature c'è anche il vettore marittimo, con in testa appunto la Finmare. Ma in sede romana c'è chi sta spingendo la contestazione nei confronti della finanziaria su un piano ancor più dirompente.

La Federmar Cisal, il sindacato autonomo che raggruppa la maggioranza dei marittimi fra le compagnie di Pin, ha chiesto addirittura l'abolizione della Finmare. È stato il segretario nazionale dell'organizzazione a spiegare il suo disegno direttamente alla commissione trasporti del Senato.

«Se, come propone Carta, la Tirrenia sarà assorbita dal cosiddetto Ente Sociale per i Servizi Dovuti — dice Auricchio — la Finmare diverrebbe un sovraccosto inutile, e se è vero che essa, come noi auspichiamo, non deve procedere all'unificazione fra Italia, Lloyd e Adriatica, allora tanto vale trasformarla in un semplice istituto di credito navale. Così com'è non ha più ragione di esistere». Per ora è solo una proposta, ma attorno a essa sta crescendo il consenso, soprattutto in casa socialista.

La cordata di privati che sembrano intenzionati a entrare nel Lloyd Triestino ha iniziato intanto il suo lavoro sui libri contabili della compagnia di navigazione. Il lavoro da svolgere non è semplice. Il Lloyd è la più grande compagnia d'Italia e la sua dimensione internazionale le conferisce una struttura di bilancio simile a quella delle scatole cinesi.

Grandi manovre intanto nell'ambiente armatoriale ligure; che si sta nuovamente stringendo — come spesso nei momenti difficili — attorno al cardinale Siri. Quest'ultimo, che fu tra gli «sponsor» del precedente amministratore delegato del Lloyd, il genovese Roberto Colonnello, si sarebbe già incontrato con De Mita sui grandi temi dell'economia locale, e fra questi la marineria.

Ma non basta. A Genova si sussurra già l'esistenza di una seconda cordata, pronta a rimpiazzare quella giuliana se l'aggancio al Lloyd dovesse fallire. «È un fatto che dimostra se non altro due cose — osserva il presidente degli industriali Pacorini — che il Lloyd vale. E che senza il Lloyd la Finmare è ben poca cosa...».

P. R.

Concorso del Lloyd per le scuole

Per celebrare i suoi centocinquant'anni di vita, il Lloyd ha indetto un concorso scolastico. Saranno assegnati tre premi di un milione (oppure, a scelta, un viaggio gratis su una nave della compagnia): uno nelle scuole elementari, uno alle medie e uno alle superiori. I bimbi delle elementari potranno partecipare con un disegno, realizzato con qualsiasi tecnica, sul soggetto generico del Lloyd e delle sue navi. Quelli delle medie e delle superiori invece concorreranno con un tema sul seguente argomento: «L'importanza del Lloyd per Trieste». Esso dovrà, preferibilmente, non limitarsi a una ricostruzione cronologica delle vicende della compagnia, ma contenere osservazioni critiche originali.

Ogni istituto sceglierà l'elaborato ritenuto migliore e lo invierà al provveditore agli studi entro il 15 maggio. L'amministratore delegato del Lloyd osserva in proposito che «si intende manifestare concretamente attenzione alla vita culturale cittadina, pur nell'austerità imposta dalla contingente situazione della marineria di Stato».

AUMENTANO I CUMULI DI IMMONDIZIE MENTRE LATITA LA TRATTATIVA

Dopo lo sciopero dei netturbini in agitazione gli altri comunali

Di nuovo, sul fronte delle agitazioni dei dipendenti comunali Cgil, Cisl e Uil, c'è solo un maggior cumulo di rifiuti. Un'altra giornata di scioperi a scacchiera del personale della nettezza urbana, con una partecipazione che i dirigenti del servizio valutano attorno al 95 per cento, ha fatto crescere la massa delle immondizie depositate ormai attorno a bottini e cassonetti. Silenzio, invece, sul fronte delle trattative, che i sindacati reclamano, dichiarandosi sempre disponibili a un confronto anche a oltranza, e che la giunta comunale ribadisce di volere.

La giunta comunale, in particolare, si dichiara «impegnata a stringere comunque i tempi per evitare che la mancanza di un pur sempre auspicabile accordo con tutte le organizzazioni sindacali determini un'intollerabile situazione di stallo, con possibili, ulteriori disagi alla cittadinanza». Ma ieri le parti sono rimaste in trincea.

Per oggi, intanto, oltre alla terza giornata di sciopero dei netturbini (l'ultima di quelle finora proclamate), è stata convocata dai confederali un'assemblea dei dipendenti dei centri civici (alle ore 10, al centro civico di San Giovanni), che avrà inevitabili ripercussioni sui rilasci dei certificati anagrafici. Domani, un'assemblea alla casa di riposo don Marzari di Prosecco; venerdì, alle ore 10, riunione degli addetti agli impianti sportivi al palazzetto dello sport. Le assemblee del personale comunale delle materne e degli amministrativi dovrebbero, invece, slittare alla prossima settimana.

I sindacati, per quanto riguarda le materne, avranno venerdì un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione Vattovani, alla luce del cui esito saranno prese decisioni operative. Ancora in forse, per venerdì, l'assemblea dei vigili urbani. I disagi di queste convocazioni non sono, dunque, per ora imminenti, nel mentre si spera che una trattativa amministrazione-sindacati valga a scongiurare un allargamento delle agitazioni.

Restano gli scioperi alla nettezza urbana, punta di diamante dell'azione confederale, sia per la mobilitazione che Cgil, Cisl e Uil riescono a suscitare in questo settore, sia per il clamore che la paralisi di questo servizio assicura all'iniziativa sindacale. A conclusione degli scioperi odierni, l'agitazione continuerà anche domani e venerdì, con il blocco degli straordinari, l'abolizione dei turni, la sospensione dei servizi notturni e di custodia. Sabato alle 10, nuova assemblea

La conseguenza di questi comportamenti sarà un lavoro ridotto alla nettezza urbana, che impedirà per tutta la settimana il ritorno alla normalità nell'asporto rifiuti.

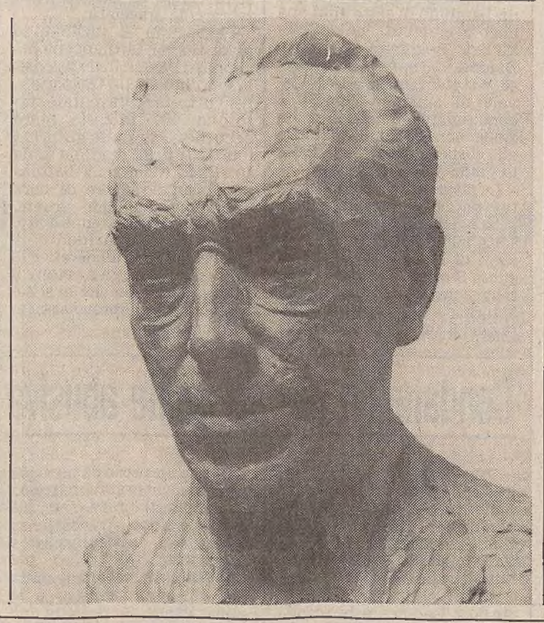
Uno dei «nodi» della protesta sindacale è la dichiarata mancata applicazione dell'ultimo contratto in tema di produttività. Il sindacato chiede che, a sanatoria dell'ultimo triennio, la giunta preveda un'idonea cifra nel prossimo bilancio. «Se l'amministrazione non vi provvede adesso che sta stilando il bilancio, rischiamo di perdere ogni aumento di paga». Da qui la scelta di questo periodo — spiegano Cgil, Cisl e Uil — per le agitazioni poste in essere.

B. U.

Il ricordo di Gianni Bartoli

Sabato 8 febbraio, alle 12, a cura dell'Amministrazione comunale di Trieste, avrà luogo la cerimonia di scoprimento del busto bronzeo dell'ex sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, nello spiazzo verde del Giardino pubblico «Tommasini» di via Giulia, ubicato di fronte alle erme di Banelli e Pitteri, presente il sindaco Richetti e i familiari dell'indimenticato primo cittadino della seconda Redenzione.

Il pregevole bronzo è opera dello scultore concittadino Nino Spagnoli, diplomato a Venezia, allievo di Giovanni Zangrando, che ha svolto una intensa attività artistica in bronzo, legno e marmo. Sue opere si trovano a Milano, Roma, Reggio Emilia e altre città italiane ma anche all'estero, in Inghilterra, in Austria, in India e nelle due Americhe. A Trieste, oltre al famoso «Pinocchio» di Villa Revoltella, suoi lavori si trovano nei giardini pubblici della città e in varie sedi di enti culturali e sportivi.



INCONTRO RINALDI, D'ALESSANDRO, BRISCHI

Automazione servizi: l'appoggio regionale al progetto comunale

«L'amministrazione regionale conferma il proprio sostegno al Comune di Trieste per l'attuazione del nuovo progetto di automazione dei servizi, concordato sulla base della convenzione stipulata con la società Informatica Friuli-Venezia Giulia»: è quanto è emerso da un incontro di lavoro fra l'assessore regionale alle finanze Rinaldi, cui fa capo anche il Sier (Sistema informatico elettronico regionale), l'assessore comunale D'Alessandro, l'amministratore delegato dell'Informatica, ing. Brischi, e nel corso del quale sono stati approfonditi gli orientamenti della Regione al riguardo.

«Il nuovo polo informatico in allestimento al Comune di Trieste — è stato sottolineato dall'assessore Rinaldi — rientra, da un lato, fra gli impegni contenuti nei programmi di sviluppo della società Informatica concordati lo scorso anno con l'Iri e la Finsiel e, dall'altro, rappresenta anche una nuova struttura decentrata del sistema dei servizi informatici, che già oggi la Regione assicura agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia».

Secondo quanto concordato, tale polo informatico al Comune provvederà, innanzitutto, a gestire, i servizi comunali automatizzati relativi ai settori dell'anagrafe e dello stato civile, del bilancio e della contabilità generale, finanziaria e Iva, la gestione del personale, i tributi comunali e i servizi tecnici; i nuovi servizi informatici, per i quali l'Informatica del Friuli-Venezia Giulia sta già lavorando, saranno gradualmente attivati a partire dal luglio prossimo, per essere poi completati entro il 1987.

In relazione alla legge regionale n. 22, del 1972, sui servizi forniti dal Sier, la Regione darà in comodato al polo informatico del Comune di Trieste gli elaboratori, il relativo software applicato, l'assistenza nella fase di avviamento e di gestione del sistema, nonché l'addestramento del personale comunale nell'uso delle procedure automatizzate.

Da parte sua l'amministrazione civica metterà a disposizione i locali del Centro elaborazione dati, opportunamente attrezzati e dotati dei necessari impianti, provvederà all'acquisizione dei terminali nei vari uffici dell'amministrazione e alla manutenzione del sistema; tutto ciò verrà formalizzato in una convenzione tra Regione e Comune, analoga a quella in atto per gli altri enti locali.

Sempre nella riunione con l'assessore Rinaldi e l'assessore D'Alessandro è stato altresì ricordato che la nuova struttura informatica avrà, in prospettiva, un carattere multifunzionale, tenuto conto dell'intendimento di trasferire a esso, da parte del Sier, anche i servizi informatici per l'Amministrazione provinciale, per la Camera di commercio e per gli Iacp già oggi facenti capo al Sier, che — con adeguamento delle convenzioni in atto — possono essere gradualmente concentrati.

COINVOLTI DUE GIOVANI MOTOCICLISTI

Si apre la portiera Scontro inevitabile

Portiere aperte, continua insidia per i motociclisti. Ne sa qualcosa il ventenne Massimo Perossa, via Mauroner 9, finito all'ospedale assieme a una giovane vicina di casa proprio a causa dell'improvvisa apertura di una portiera dell'auto che precedeva la sua moto.

L'incidente si è verificato in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra attorno alle 13 di ieri. Il giovane procedeva a bordo della propria Cagiva 125 in direzione della via Battisti. Sul sellino posteriore sedeva Reana Velicogna, 18 anni, a sua volta abitante in via Mauroner 9.

Mentre, sfruttando le doti di maneggevolezza del proprio mezzo, il Perossa stava facendosi strada in mezzo alle automobili, è stato sorpreso dall'improvvisa apertura di una portiera di una nuovissima Ford Orion, ancora con la targa di prova, che lo precedeva. L'urto è stato inevitabile, e i due giovani sono ruzzolati a terra.

Trasportati all'ospedale Maggiore, solo per la Velicogna si è reso necessario il ricovero, avendo riportato una contusione escoriata al ginocchio destro. La prognosi è di 8 giorni. Lesioni minori invece per il Perossa, per il quale non è stato necessario il ricovero.

Un pensionato stroncato da un infarto per strada

Un infarto ha stroncato improvvisamente nel pomeriggio di ieri un pensionato di 65 anni, Gino Bordato, già residente in via Carpineto 5/2. L'uomo stava camminando lungo la via San Francesco quando, all'altezza di piazza Giotti, si è accasciato a terra. A nulla è valso l'immediato arrivo dei sanitari della Cri. La dottoressa Bontidean ne ha accertato il decesso per arresto cardiorespiratorio.

Esami guida e revisioni auto: ritorna la normalità

Esami di guida e revisioni decennali delle auto sono ripresi regolarmente ieri dopo la sospensione delle agitazioni dei funzionari dell'Ispettorato provinciale della motorizzazione civile durate oltre due settimane. Ci vorrà qualche tempo prima del completo ritorno alla normalità, visto il gran numero di pratiche rimaste arretrate.

I maggiori disagi li hanno subiti i candidati agli esami di patente, costretti al rinvio delle prove sia di teoria che di pratica. Per coloro ai quali è nel frattempo scaduto il foglio rosa, l'unica disposizione certa è che sarà tenuto per buono l'esame di teoria eventualmente già superato.

Gli uffici della Motorizzazione civile sono comunque a disposizione per ogni informazione, anche telefonica (n. 64364).

■ PARDINI — Il Circolo del commercio e del turismo è spiacente di comunicare che il recital del basso Mario Pardini, programmato per oggi, è stato rinviato a data da destinarsi per indisposizione dell'artista.

Domani al Cca il libro di Salam

Domani pomeriggio alle 18 nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo, 2, avrà luogo la presentazione dell'edizione italiana del volume «Ideali e realtà» del professor Abdus Salam. Alla manifestazione, organizzata dalla Provincia di Trieste con la collaborazione del Circolo stesso, prenderanno parte i professori Carlo Rubbia, Antonino Zichichi e Paolo Budinich. Nell'occasione Antonino Zichichi in qualità di presidente del Comitato internazionale scienza per la pace, svolgerà la prolusione sul tema «Scienza senza segreti, scienza senza frontiere».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16; la luna si leva alle 4.52 e cala alle 12.52.

Ieri: temperatura massima gradi 4,2, minima gradi 1,4; pressione millibar 1013,2 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km 27 da E.N.E; bora con raffiche di 50; mare molto mosso con temperatura, in superficie, di gradi 8,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 0.29 con cm 0, alle 6.20 con cm 36 e alle 20.40 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.42 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Lungomare Venezia, 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 794189; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Settefontane, 39 tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; lungomare Venezia, 3 Muggia tel. 274998. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia. Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

COSTRUIRE ASSIEME UN ASSETTO CHE DIA MAGGIORI GARANZIE A TRIESTE

La Dc alla Lista: alla città serve un sindaco di un partito nazionale

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che la segreteria provinciale della Dc ha inviato alla Lista per Trieste e ai partiti della coalizione locale (Pli, Pri, Psdi e U.S.)

In riferimento alla Vostra lettera dello scorso 23 gennaio, la Democrazia cristiana triestina esprime la più ampia disponibilità a discutere con la LpT e con gli altri partiti della coalizione tutti i temi della situazione politica ed economica della provincia. Tale disponibilità si fonda su due ordini di considerazioni, egualmente importanti.

Innanzitutto, la Dc esprime un giudizio positivo sulla collaborazione attualmente in corso con la LpT, il Pli, il Pri, il Psdi e L'US, una collaborazione che ha consentito di dare a Trieste la stabilità indispensabile per poter promuovere con qualche speranza di successo il rilancio del ruolo della città. È pertanto interesse di Trieste, e quindi intendimento della Dc, che tale collaborazione prosegua e si approfondisca, e che la stabilità politica venga mantenuta e rafforzata. Oltre a ciò, la Dc ha sempre ritenuto importante privilegiare la sostanza rispetto alla forma, i contenuti rispetto agli equilibri, equilibri che hanno senso in tanto in quanto consentono di realizzare gli obiettivi politici e programmatici indispensabili per il rilancio di Trieste.

Proprio a tale ultimo proposito non si può non notare come alcune affermazioni contenute nella Vostra lettera in merito alla «mancata realizzazione dei punti programmatici qualificanti e dei contenuti sostanziali degli accordi» risultino per lo meno sbalorditive. Si tratta infatti di affermazioni che, semplicemente, contrastano con la realtà. Perché realtà è la riconosciuta efficacia dell'azione amministrativa sviluppata dal Comune e dalla Provincia, un'azione che ha ridato credibilità alle istituzioni locali e che per le forze politiche di maggioranza può e dovrebbe essere fonte di legittima soddisfazione. Realtà è l'approvazione da parte del Parlamento — grazie anche al determinante impegno della Dc — del «pacchetto Trieste»; realtà è l'intenzione — ufficialmente comunicata dal Governo — di estendere anche a Trieste una congrua parte dei contingenti agevolati di cui usufruisce la provincia di Gorizia. Realtà è il quotidiano, tenacissimo, impegno dei rappresentanti triestini a livello regionale per la valorizzazione del ruolo di capoluogo della nostra città, come realtà è pure l'impegno di tutta la Giunta regionale, a cominciare dal suo presidente, per la tutela degli interessi triestini in difficili vertenze come quelle riguardanti il Lloyd Triestino e la Total.

Di fronte a queste realtà, parlare di inadempienze programmatiche sembra veramente privo di senso, a meno che non ci si voglia riferire alla costituzione di qualche commissione di studio, costituzione che i rappresentanti della Dc nell'Ente interessato hanno più volte sollecitato, formulando in merito precise proposte. Non sarà comunque inutile ricordare che, nel bene e nel male, a gestire le amministrazioni non è solo la Democrazia cristiana.

Certo, molto resta da fare per Trieste e situazioni critiche da risolvere sicuramente non mancano, ma non è legittimo far passare per inadempienze programmatiche difficoltà che vengono da lontano e che, tutti assieme, dovremmo cercare di superare. Anzi, proprio questo è il punto: trovare il modo per rendere il più efficace possibile il nostro lavoro per Trieste. È in tale prospettiva che la Dc ha formulato la sua proposta politica. Una proposta — la Dc triestina lo ha ribadito in ogni circostanza — che si muove all'interno della volontà di rispettare gli accordi della primavera '84. Una volontà sulla quale gli organi provinciali del partito si sono pronunciati in termini unanimi e inequivocabili, che riteniamo opportuno richiamare in allegato. Ed è proprio questa coerenza di atteggiamenti, questa serena disponibilità della Dc giuliana ad adempiere, per quanto di sua competenza, alle clausole degli accordi — anche sul delicato problema dell'alternanza al vertice delle amministrazioni locali — che ci consente di porre con franchezza agli alleati di oggi e, auspicabilmente, anche di domani, una questione fondamentale: bisogna tenere in maggior conto gli interessi di Trieste o quelli, pur legittimi, dei partiti?

La nostra risposta è, che dobbiamo costruire assieme, attraverso il consenso comune, un assetto politico e istituzionale che renda le più forti possibili le opportunità di successo di Trieste; e un assetto del genere si impernia su di un sindaco espressione di un partito nazionale — e che sia perciò in grado di interloquire con il massimo di efficacia con le autorità centrali — e su di una presenza delle maggiori forze politiche triestine — e quindi anche della LpT — nel governo regionale.

Nella medesima prospettiva, altro dato improcrastinabile appare il coinvolgimento — per cui la Dc è fortemente impegnata — nelle amministrazioni locali del Psi, che svolge un ruolo di grande rilievo nella guida sia della Regione che del Paese.

Questa è l'ipotesi politica più forte per Trieste, e questa pertanto è anche l'ipotesi della Democrazia cristiana: un'ipotesi che, proprio per le sue rilevanti conseguenze sul futuro della città, la Dc ha il dovere di proporre all'attenzione delle altre forze politiche. Il rispetto degli accordi infatti — che, per quanto ci riguarda, è fuori discussione — non può e non deve impedire la ricerca delle soluzioni che, a tutti i livelli, risultino le più produttive per Trieste.

Rispetto ragionato

C'è modo e modo di rispettare gli accordi, dice in sostanza la lettera della Dc. C'è il rispetto immediato e pedissequo e c'è il rispetto ragionato. Ora, dice ancora la Dc, ragionevolmente è lecito pensare che la città in questo momento ha più bisogno di un sindaco espressione di un partito nazionale (Dc) che di uno designato dalla Lista, mentre è altrettanto lecito pensare che il coinvolgimento della Lista nel governo regionale può essere foriero di migliori risultati. Un'opinione questa, forse opinabile, ma comunque legittima.

Qualcuno potrà allora chiedersi come mai non si è disquisito in questi termini anche due anni fa, come mai si poteva a quell'epoca ragionevolmente pensare che nell'86 sarebbe stato utile alla città un sindaco listaiolo piuttosto che di un partito nazionale? Ed è qui che si inserisce il discorso dell'adeguamento degli accordi alle necessità che mutano col passare del tempo.

Si potrebbe dire che con questo appello alla ragionevolezza la Dc triestina ha superato, con un salto di qualità, il riduttivo problema staffetta ricuperando terreno su un compromesso terra terra giocato al bilancino. D'altro canto la Lista potrebbe, altrettanto ragionevolmente, chiedersi perché un sindaco espressione di partito nazionale avrebbe tanta più forza a Roma di un sindaco espressione locale appoggiato con la stessa efficacia dai partiti nazionali? E a questo punto, seppur su un piano almeno apparentemente più alto, perché nobilitato da un confronto ragionato, si riproporrebbe la discussione sulle modalità del rispetto di quei benedetti accordi.

E allora, anche se tutti continuano a ripetere ai quattro venti che di elezioni anticipate non si deve nemmeno parlare, quale altro sbocco potrebbe avere questo «ragionevole» braccio di ferro?

G. N.

STATO CIVILE

NATI: Romanelli Alice, Pecchiari Melody, Gobbo Julia, De Rosa Valentina, Grisetti Flore, Savio Gabriele, Bussani Michele, Bertuzzi Serena.

MORTI: Bandel Adalgisa 82, Pest Lucia 88, Scotti Anna in Stancic 56, Segalla Vittoria 78, Buttignon Emilia 75, Zusich Maria ved. Voric 80, Meteli Zita 65, Polese Teresa 87, Gobis Ermanno 65, Giugovaz Ernesta in Burolo 81, Vucetic Antonia ved. Vucetic 92, Parrello Raffaele 88, Sancin Lorenza ved. Micheli 86.

Q168

permaflex

PERMAFLEX, il primo materasso a molle, oggi famoso nel mondo, esiste in una immensa varietà di misure e fantasie. Ogni modello è realizzato nelle versioni «normale» e «rigida».

RETI

ONDAFLEX

Per chi soffre di dolori dorsali o preferisce un sostegno più rigido, la rete ONDAFLEX, disponibile in 11 modelli, è la soluzione perfetta. ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è indistruttibile e non si deforma mai, perché è fabbricata con acciaio di altissima qualità.

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX E ONDAFLEX

con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegne immediate anche su semplice ordinazione telefonica al 764424

VIA ITALO SVEVO 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco) PARCHEGGIO INTERNO

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI POMERIGGIO IL VIA ALLA KERMESSE DAI MOLI DEL PORTICCIOLO

Muggia, palcoscenico del Carnevale

Ragazzi, si comincia. Appuntamento per domani pomeriggio alle 15.30, sui moli del porticciolo di Muggia. Calato da un elicottero arriva Re Carnevale: che la festa abbia inizio. Per sette giorni Muggia diventa un palcoscenico, un teatro, un approdo per i festaioli. Non ha niente da invidiare a Venezia, neanche l'acqua alta, che puntualmente è infatti arrivata. Anche quest'anno, il cantiere Alto Adriatico vara carri anziché navi. Carnevale alto, carri «cisti», si dice a Muggia. Poco tempo, sempre pochi soldi per fare le cose in grande (che tanto i carri non passerebbero fra le case). Ma le polemiche sono cose passate, adesso si punta a vincere. I carri promettono molto, ma molto bene. Sentite un po'.

I *«Più che cisti»* hanno fatto un carro come una grande sveglia: il tempo che passa è un tema astratto, tradurlo in maschere e allegorie è arduo. Loro ci provano: «Papagal, che ora xe?».

Le *«Bellezze naturali»* invece, ispirate dagli inviati del nostro foglio, sono andate con la fantasia alle giungle dell'Amazzonia. Il ragno che sovrasta il carro è una vedova nera che da sola merita una domenica all'addiaccio. Speriamo che i bikini di Copacabana promessi dal programma meritino altrettanto. Dunque: «Amazzonia ultimo Eden».

Fra *«Mandrioi»* e Piccolo c'è un feeling particolare. Ci hanno dedicato il carro. Chi chiamano, è vero, il «Bugiardello», ma con affetto. Pensate che hanno messo il Direttore, vestito da Pinocchio, con un naso lungo così, seduto dentro una barca di carta (di giornale, ovviamente), che pesca notizie dentro un mare popolato di pescecani dell'informazione. Insomma largo alla satira di costume, con questo «Il bugiardello». Speriamo che ogni riferimento...

Tema tutto cromatico per l'*«Ongia»* che gioca tutto sui colori della Juventus. L'avrete capito: il tema sono i due colori opposti, il bianco e il nero. Il che non impedisce certe gags ben calate nella realtà locale, come i condor che spolpano l'aquila. Insomma, risparmiate pure i rullini a colori per questa «Bianco e nero», guidata da un gigantesco Panda.

«Bulli e pupe»: il caos organizzato. Solo loro potevano pensare di ispirarsi al Luna park. Ci saranno, nell'ordine: il bruco-mela, che piace tanto ai bambini, il tagadà, il tunnel dell'orrore e i due big della politica locale che si schiantano in autoscontro. Il tutto sormontato dalla grande ruota che propone i soliti problemi del posto: centrale a carbone, porto nautico, Total e così via. Il tutto, ovviamente, al «Luna park».

La *«Lampo»*, è questa la novità, ha strappato definitivamente con il Cremlino, tanto è vero che sul carro ci ha messo un bel Gheddafi che salta fuori dalla pentola con la bomba in mano pronto a farci la festa. L'unica compagnia rimasta a fare il carro in proprio ci tiene però a far sapere due cose: primo che la politica con la Lampo non c'entra; secondo, che se restano a Santa Barbara è solo per tradizione e per comodità, ma non perché sono snob. Tant'è vero che molti di loro non sono neanche del rione ma vengono anche dagli altri quartieri di Muggia. Dunque, grandi cose promette, e sicuramente come sempre manterrà, la Lampo con il suo «Bu... Bu... Lampo tribù», tutto in tema di continente nero.

La *«Trottola»* pensa ai viaggi, in treno. Un treno che arriva a Muggia e trova l'Eden turistico: la signora Marina Muja, ormai incanutita come nonna Abelarda, che fa il bagno fra i pesci perché di moli e attrezzature e alberghi neanche l'ombra. Riderete amaro, signori con questo «Orient Express».

Sei uomini serviranno alla *«Brivido»* per far muovere il Craxinsetticida che dall'alto del carro soffocherà con il suo micidiale naso-trombone spara-coriandoli le zanzare che gli ronzano intorno, operai e pure ceti medi (anche a Muggia, cosa volete, cambiano i tempi). Dunque, «Insettissime».

Il mondo delle comunicazioni, dal tam tam all'Elettra di Marconi, per una compagnia più giovane, gli *«Spazzacamini»* che andranno in scena con «L'importante è saper comunicare».

Infine, decimi e ultimi in ordine di sfilata, quelli della *«Spasimo»* che prendono ad esempio l'ars napoletana dell'arrangiarsi come rimedio alla crisi economica dilagante. Spaghetti 'n coppa al carro, («Lavorar fa mal de schena») arrivederci a domani per l'inaugurazione, in attesa della sfilata di domenica.

Giovedì 6 febbraio ore 14, sala Verdi — ballo dei bambini; ore 14.30 sala Roma, ballo dei bambini; 15.30 porticciolo di Muggia inaugurazione del Carnevale con sfilata per vie e calli di Muggia al suono delle bande delle compagnie; 16.30 piazza Marconi apertura del Carnevale e ballo della verdura, danza carnevalesca del 1600 eseguita dal gruppo «I fraieri» diretto da Berenice Giamberlin. Crostoli e vin brulé per tutti; 17.30 Casa veneta di calle Oberdan: inaugurazione della mostra «Allestimento dei carri carnevaleschi» a cura della fameia Muiesana. La mostra rimarrà aperta fino a mercoledì 12 febbraio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Infine, dalle 20 alle 24, veglioncino in sala Verdi con la banda dell'Ongia e orchestra.

Venerdì 7, ore 14, sala Verdi ballo dei bambini; dalle 16 alle 18 concerto in piazza Marconi delle bande; dalle 20.30 alle 24 veglioncino in sala Verdi. Sabato 8, alle 14.30, ballo dei bambini in sala Roma; alle 16.30 discoteca in piazza Marconi a cura di Radioattività; dalle 21 alle 4 veglione con orchestra in sala Verdi. Domenica 9, alle 14, grande corso mascherato, aprirà la sfilata un gruppo di pattinatori della società Jolly Pattinaggio di Trieste; alle 17 premiazione in piazza Marconi; alle 17.30 tutte le compagnie e le bande per le calli di Muggia; dalle 19.30 alle 24 veglioncino in sala Verdi. Lunedì 10, alle 10, tutti a «ovi» per le calli di Muggia; alle 14 ballo dei bambini in sala Verdi; alle 16 maschere a ruota libera per le calli; alle 16.30 discoteca in piazza Marconi a cura di Radioattività con premi alle migliori maschere presenti; dalle 20 alle 24 veglioncino in sala Verdi.

Martedì 11 alle 10, Carnevale dei ragazzi in piazza Marconi; alle 14 bande e maschere per le calli; alle 14.30 ballo dei bambini in sala Roma; alle 15.30 premiazione delle maschere e dei gruppi del corso mascherato di domenica in piazza Marconi; dalle 21 alle 4 veglionissimo in sala Verdi. Mercoledì 12, alle 15.30, nella sede della compagnia Ongia funerale di Re Carnevale con falò finale. Anche nella sede delle Bellezze naturali Carnevale ma con annegamento; alle 19 ancora un funerale nella sede della Lampo con falò finale. Spettacolo di burattini alla sala Mandracchio nei giorni 5, 6, 7 e 8 febbraio.

FESTEGGIATO IL PATRONO DELLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Una serata «Azzurra»

Don Bosco, patrono della Repubblica dei Ragazzi, è stato festeggiato durante una piacevole serata cui hanno preso parte i giovani, accompagnati dai loro familiari, che partecipano alle varie attività dell'associazione, ricreative, culturali e sportive.

Sono state distribuite le attrezzature sportive (borsa, tuta e giaccone) ai nuovi atleti delle sezioni calcio, ginnastica, pallavolo e tennistavolo: particolarmente festeggiata la squadra juniores della «Azzurra RdR» che è attualmente prima nel torneo «Don E. Marzari» organizzato dal Csi, sia nella classifica generale che in quella della Coppa Disciplina.

Una targa ricordo della serata è stata consegnata a un rappresentante della Società Ibm-Italia che ha recentemente donato all'Opera Figli del Popolo, di cui la Repubblica dei Ragazzi è emanazione, un personal computer che verrà usato sia per la gestione dei cartellini degli atleti e delle altre attività sociali che per gli ormai avviati Corsi di Introduzione al Personal Computer per ragazzi.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi dell'Encip

Alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. Il programma prevede lo svolgimento dei corsi di stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica. Si accettano inoltre le iscrizioni alla scuola di musica.

La scuola di informatica svilupperà alcuni corsi sia per coloro che desiderano prepararsi al lavoro dei centri di elaborazione dati, sia per coloro che hanno esigenze di operare con i personal computer o con i mini computer.

ORGANIZZATO DAL PROPELLER CLUB

I diritti sul mare Summit di esperti

Cosa cambierà per l'economia triestina se verrà applicata la nuova convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare? La nuova convenzione sarà definita in una conferenza internazionale che si terrà entro l'anno a seguito di quella dell'82 svoltasi a Montego Bay. Il discorso è particolarmente interessante perché nell'82 sono state discusse le richieste che paesi privi di litorale possono avanzare sulle acque più vicine.

Per chiarirsi le idee esaminando le diverse posizioni sull'argomento, che potrebbe essere di vitale importanza per il porto di Trieste, il Propeller Club - Port of Triest ha organizzato un «summit» di esperti che si svolgerà dalle 9.30 di oggi nella sala del consiglio del Lloyd triestino.

Il convegno si intitola «Regime internazionale dell'Adriatico - Risorse e ambiente». L'associazione, che appoggi lo sviluppo emporiale e marittimo di Trieste con l'apporto di tutte le categorie interessate, ha coinvolto numerose università. Interverranno infatti rappresentanti da Budapest, Praga, Vienna, Graz, Zagabria, Lubiana, Fiume, Spalato e per l'Italia anche da Roma.

In poche righe

Il prof. Fonda sulla luce di sincrotrone

Il professor Luciano Fonda, scienziato di fama internazionale, pioniere nella ricerca della fisica delle particelle e ordinario di fisica teorica all'università, terrà oggi alle 17.30 nell'aula di via Stuparich 1, una conferenza sul tema «Luce di sincrotrone» nell'ambito delle iniziative organizzate dall'Università della Terza Età.

Oggi conferenza su Manzoni

In occasione del bicentenario della nascita del Manzoni (1985), l'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste ha organizzato una serie di manifestazioni dedicate alla presentazione dei risultati di ricerche recenti su aspetti diversi dell'opera di questo scrittore.

A chiusura di tali manifestazioni, oggi alle 17, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere e Filosofia (via dell'Università, 7 pt.) il prof. Sergio Romagnoli, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Firenze, terrà una lezione sul tema: «Manzoni e i suoi colleghi».

Riunione degli autotrasportatori

Oggi alle 18 nella sala riunioni della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, via San Lazzaro 17, il dott. Tullio Cozzi, segretario nazionale della Fiap (Federazione italiana autotrasportatori professionali) commenterà una serie di importanti provvedimenti normativi di recente emanazione.

Carnevale degli Amici del mare

Anche quest'anno, ormai è tradizione, la società sportiva Amici del mare di Barcola organizza sabato alle 15.30, al punto d'incontro in via Nicolodi 7 il ballo mascherato per bambini dai 6 ai 12 anni, figli dei soci e simpatizzanti.

A intrattenere i piccoli ospiti ci penserà con quiz a premi nonno Grio; ci saranno anche balli e giochi, e verranno sorteggiati piccoli doni offerti da enti e ditte cittadine.

Dalle aule giudiziarie

Processati per direttissima i due jugoslavi acciuffati nel tafferuglio sulle Rive

Direttissima al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Pagliuca. La causa è contro i detenuti jugoslavi Tomislav Singer, 30 anni, da Osijek; suo fratello, Ivica, 24 anni, e la moglie del primo, Zlata Radonic, i quali sono assistiti dall'avv. Stigliani.

Per furto, resistenza, porto ingiustificato di un paio di forbici, false indicazioni sulla propria identità personale, uso di documento falso e ricettazione di un passaporto, Tomislav è stato condannato a un anno di reclusione e 500 mila di multa; suo fratello per furto e porto di un coltello a serramanico e tre paia di forbici a 9 mesi di reclusione e 300 mila di multa, è stata respinta per entrambi la richiesta di libertà provvisoria e la donna è stata infine assolta dall'accusa di ricettazione perché il fatto non sussiste ed è stata immediatamente scarcerata.

Gli stranieri furono acciuffati nella tarda mattinata del 25 gennaio scorso. Intorno alle 11.30, gli agenti della Mobile Cipoletta e Del Monaco notarono i due fratelli e uno sconosciuto scostarsi rapidamente da un'auto jugoslava posteggiata in piazza Tommaseo.

Cercarono di fermarli, i Singer scaraventarono loro addosso una borsa e Tomislav colpì uno dei poliziotti con una forbiciata. Furono immobilizzati mentre il terzo uomo — sarebbe stato certo Covic — riuscì ad eclissarsi.

I sospetti delle guardie erano stati più che fondati: la vettura aveva uno dei deflettori sfondato e l'abitacolo era a soqquadro. Negli uffici della Mobile, Tomislav, dopo avere precisato di essere un fuoruscito, esibì un documento manifestamente falsificato. Scoperto, spiegò che gli era stato regalato da un connazionale perché potesse lasciare la Jugoslavia in quanto era un ricercato politico. Dichiarò ancora che il passaporto trovatogli addosso appartiene al misterioso Covic.

La sua storia sembra un romanzo: lasciata la Jugoslavia, riparò dapprima in Francia e poi in Germania, dove ottenne asilo politico. Quel giorno era rientrato clandestinamente in Italia per riabbracciare Zlata e portarla con sé nella Repubblica federale. Negò il furto, aggiunse che le forbici gli servivano per il suo lavoro di redattore di un giornaletto di fuorusciti che si stampa a Monaco e circa la resistenza sostenne che quando si vide circondato dagli agenti in borghese temette che gli stessi fossero emissari jugoslavi decisi a rapirlo e, forse, a eliminarlo.

Ivica dichiarò di essere venuto a Trieste per accompagnarvi la cognata e attribuì la paternità del furto al misterioso Covic e Zlata protestò disperatamente la propria innocenza. Raccontò che, arrivata stanca morta a Trieste dopo una notte di treno, aveva pregato Tomislav di accompagnarla in un albergo ed egli l'aveva accontentata.

Al dibattimento, i tre rimangono fermi sulle rispettive posizioni. Alla richiesta se hanno precedenti penali nel loro Paese, Tomislav risponde «solo reati politici...» e il presidente «Forse qualche furto in una sede del partito...».

Investì e uccise un bimbo sotto gli occhi della madre: condannata l'automobilista

Per avere travolto e ucciso un bambino di sette anni non ancora compiuti, un'addetta all'Usl, Bogomira Gasparic-Baldassi, 35 anni, via Piccardi 43, è stata riconosciuta colpevole di omicidio colposo e condannata a 6 mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente di guida per lo stesso periodo.

La disgrazia accadde il mattino del 26 marzo dell'83. Poco prima delle 9, in via Marchesetti, all'altezza del comprensorio di Rozzol-Melara, la signora Sini, via Pasteur 22, che teneva per mano i suoi piccoli Maurizio e Monica che compirà oggi 8 anni, si accingeva ad attraversare la strada sulla zebra colà tracciata.

Per primo si incamminò Maurizio ma, fatti appena pochi passi, venne investito dalla macchina della Gasparic e, per l'urto, fu scaraventato sotto una «500» in sosta. Spirò poco dopo davanti gli occhi inorriditi della madre e della sorellina. Nella zona battuta da violente raffiche di bora intervennero i vigili urbani.

La Gasparic sostenne che al momento dell'incidente la sua velocità era moderata e di non essere riuscita a evitare il piccolo Maurizio che le si sarebbe parato improvvisamente davanti.

Condannato per affissione abusiva

Rigettata l'opposizione proposta dal coordinatore della Lista verde alternativa Maurizio Bekar contro la Prefettura in merito all'affissione di manifesti politici fuori degli spazi murali a pagamento.

Alle 11.30 il pretore di Trieste dott. De Simone ha respinto la richiesta di Bekar, che era assistito dall'avv. Dario Lunder, e lo ha condannato assieme alla controparte, la Prefettura, rappresentata dall'avv. Tabacchi dell'Avvocatura dello Stato al pagamento in via equitativa delle spese di giudizio. L'avv. Lunder si è riservato di interporre appello.

La controversia ebbe origine nel maggio dell'83 quando Bekar fu sorpreso da un vigile urbano mentre stava affiggendo manifesti propagandistici dell'obiezione di coscienza fuori degli appositi spazi a pagamento.

Il Comune iniziò una causa per affissione abusiva e la stessa venne poi raccolta dalla Prefettura che invitò Bekar a pagare una contravvenzione per evitare di essere citato in giudizio.

Il coordinatore della Lista verde alternativa si rifiutò di pagare la multa e presentò un ricorso al pretore, sostenendo l'illegittimità della multa stessa e la sua non punibilità in forza anche di una sentenza della Corte costituzionale del 1973.

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, martedì 4 febbraio, circa 2700 abbonati del Comune di Trieste, la cui numerazione inizia per 79..., hanno cambiato numero telefonico.

Detti utenti figureranno nel prossimo elenco telefonico ed. 1986/87.

Al fine di agevolare l'utenza, è stato predisposto il servizio di segreteria telefonica.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

GRUPPO IRI-STET SIP Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Bisiani nel X anniversario da Norma e Franca 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Stefania Chermetz nel I anniversario (2.2) dal marito e dalle famiglie Zolia 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Codris nel I anniversario (5.2) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Itis.

In memoria di Giulio De Bernardinis nel II anniversario da Vanni e Donatella De Bernardinis 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aurelia e Toselli Gris 15.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Feliciani per il compleanno (5.2) dalla moglie Italia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Giacomich nel I anniversario (5.2) dal marito e dalle figlie 100.000 pro Pro Senectute; dal fratello Oliviero e cognata Jole 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Gravisi (5.2) da Antonietta Puppi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvano Milli per il compleanno (5.2) dalla moglie Alba, dalla mamma e dalla sorella Maria Dentesano 50.000, dai cognati Edda e Bruno Causi 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Ovidio Opiglia nel XXI anniversario dalle famiglie Opiglia-Collini 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Davide Osmo (5.2) dalla moglie, figli e nipoti 100.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).

In memoria di Ida Pacco nell'anniversario (5.2) dalla figlia Maria Grazia 100.000 pro Istituto «Carli» (fondo prof. Raoul Pacco»).

In memoria di Giuseppe Piscanc nel IV anniversario (5.2) da Nora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Natale Rampati nel V anniversario (5.2) dalla moglie Maria e dal figlio Aldo 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Sergio Ravano nel XXV anniv. (1.2) dalla moglie Pina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Saksida (5.2) da Pino, Maria Grazia e Lucia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Strudthoff (3.2) da Roberta, Giuseppe, Edea, Markò 60.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).

In memoria di Ermanno Thiene nell'anniversario (5.2) da Romilda Brosch 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Zorzin nel II anniversario dalla nipote Lidia Arzon 20.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Lidio Kermac dalle guardie giurate dell'Ancr - Ist. Vigilanza 140.000 pro Centro tumori Lovenati e 140.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanna Lampe Ronchi da Jole Giavina 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Angela Longo ved. Rocco da Anna Jenco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Messina da Donatella, Alessio, M. Luisa e Sandra 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Lucia Morovich Del Piccolo dalla famiglia Badessi 25.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola), 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rini e Livia Bertocchi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marie Comici e Frida Leva 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Giordano Giorgiutti da un gruppo di signore della via S. Giusto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Landi da Carlo Giovanni Gerolimich 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Lampe ved. Ronchi falla famiglia Manfredi Pierazzi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Molinari in Nevyel dalla classe V F liceo «F. Petrarca» 21.000 pro Astad.

In memoria di Oscar Mozina da Adriana e Elvio Vertovese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Chiesa P. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Iginio Pascolat dalle famiglie Solidoro, Fontanot, Polani 100.000 pro Laser chirurgico ospedale di Monfalcone.

In memoria del dott. Domenico Pagliaro da Lino e Gianna Torossi 20.000 pro Anffas (Casa famiglia); da Flavio Dagostini e famiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giulio Portolano dagli amici di Mara 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia Bacco da Antonia Villini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tatiana Rosso da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rosa Rossi ved. Boschieri da Mafalda e Duilio 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Procura delle missioni Gallarate; da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'ing. Giuseppe Schromek da Edi Tomasi 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Salvatore Rulli da Giulia Goruppi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Scabar da Magda Dornich 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Pino Schillani da Emilia e Vittorio Svetina 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

I memoria di Walter Skocaj da Maria Matossi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica ematooncologica prof. F. Panizon).

In memoria di Antonio Signorini da Giulio Cescutti 10.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Luigi Simonetti da Angela Cozian Venturi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enrichetta e Alessandro Minelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Albano Ortiga 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Donatella Steri da Gabriella Ive e Mariuccia Burla 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Leda Iva e Norina Burla 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Ardea Sterni e Elda Raicich 20.000 pro Centro emodialisi prof. Legnani.

In memoria di Lydia Suppi ved. Buda da Daniela Bordon e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Thaller ved. Landi da Bianca Hiermer e Ida Fait 20.000 pro Ass. amici del cuore; da Nidia e Giovanni Taccani 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da D. P. Stok 30.000 pro Ist. rifugio Cuore di Gesù.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

L'elargizione versata da Achille e Nevia Maggi in memoria di Ella Segre Melzi, pubblicata su «Il Piccolo» del 4.1.1986, deve intendersi di L. 25.000 pro Airc (Comitato F.-V. G.).

incontri a cura della SPE

OFFERTA DELLA SETTIMANA
TV COLOR
PHILIPS - TELEFUNKEN - IMPERIAL - GRUNDIG
20" stereo con telecomando predisposto televideo L. 65.000 AL MESE PER 12 MESI
senza acconto e SENZA INTERESSI
Luisa Gelleti TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10 TELEFONO 733336

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni fino al 15 febbraio.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

boutique MODE ISABELLE
vendita promozionale
SCONTI dal 10 al 50%
TRIESTE VIA PADUINA, 6/1 - TEL. 793821

da BOŽO RISTORANTE ALBERGO CARSO 1835
MONRUPINO ZOLLA, 1 - TEL. 227113
CHIUSO PER FERIE FINO AL 28 FEBBRAIO

SALDI
con sconti fino all'
80%
EC ENRICO COVERI SPORT — COLMAR — etirel le style sportif
BELFE BF — McRoss — Valel
ellesse — POST CARD
sull'abbigliamento da sci
tommasini sport
TRIESTE - VIA MAZZINI 37/39

LA LIQUIDAZIONE PER RESTAURO
continua con gli attualissimi capi di
UNGARO, SANLORENZO, LEONIA, GENTRY, PORTOFINO
Gerard
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE, 6

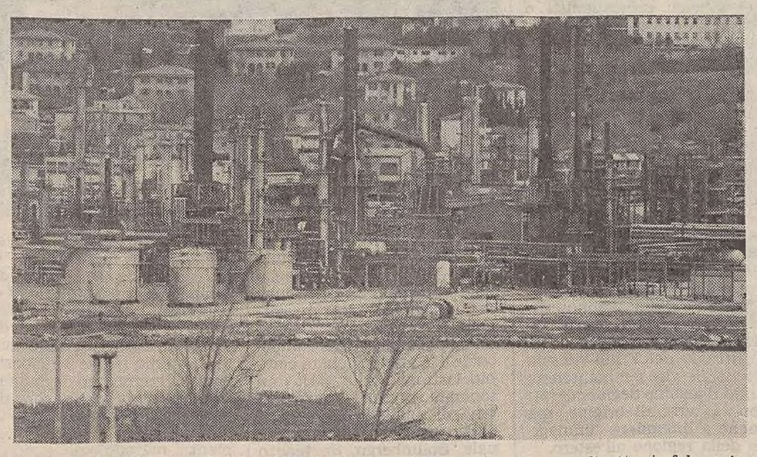
GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«C'è una caduta di tensione per la vicenda dell'Aquila»

Le rappresentanze sindacali della raffineria temono la rassegnazione delle forze politiche rispetto all'obiettivo di salvare lo stabilimento

Le rappresentanze sindacali aziendali Cgil, Cisl e Uil della raffineria «Aquila», ci scrivono:



A quasi quattro mesi dall'inizio della vicenda, e a poco più di una settimana da quello che dovrebbe essere «l'incontro», quantomeno chiarificatore, sul futuro della raffineria Aquila, i delegati dei lavoratori ritengono necessario riportare al centro dell'attenzione la questione che, come è stato sempre sottolineato, non è certamente solo dei lavoratori interessati ma molto più importante ed emblematica per tutto il territorio.

Non vogliamo certo essere polemici gratuitamente, ma, cercando semplicemente di fare un'analisi dei fatti svoltisi, ci sembra di poter affermare che, a fronte delle posizioni iniziali sulle quali tutti si sono convogliati unanimemente e sulle quali tutti sembravano lavorare alacremente, in questo ultimo periodo le azioni siano scemate o quanto meno affievolite, a vantaggio, vorremmo sbagliarci, di interessi di parte che provengono da vari settori politici, economici e anche sindacali.

Ci sembra che alcuni argomenti che oggi sono centrali all'interno del dibattito politico cittadino (vedi ad esempio «la staffetta») siano in realtà usati per nascondere incapacità (o «non volontà») ad affrontare i veri problemi che affliggono il territorio e che sono gli stessi di sempre, nonostante i «pacchetti» dell'ultima ora; oppure dimostrano una notevole rassegnazione chiaramente inopportuna in un momento come quello attuale in cui sarebbe necessario il maggior vigore e la massima fermezza per controbattere posizioni e atteggiamenti sicuramente dannosi per la città e in contrasto, ad esempio, con quei richiami alla solidarietà espressi dal vescovo di Trieste e da tutti accettati come necessari.

Ci sembra che, nonostante le dichiarazioni di principio (del resto fatte quasi esclusivamente dai politici), la gravità di quelle che sarebbero le conseguenze derivanti dalla chiusura della raffineria Aquila, non siano state realmente valutate, soprattutto da quella classe imprenditoriale triestina e regionale che dà l'impressione di volere i vari «pacchetti» di cui sopra (ma si potrebbe parlare dei contingenti agevolati o di altro ancora), solo per poterne usufruire in modo assistenziale, scaricando sulla collettività, o ancor peggio disinteressandosi completamente dei problemi economici, ma conseguentemente sociali, che vengono continuamente a galla.

Ci sembra ancora che l'aver messo, giustamente, in un unico «cartello» sindacale i punti di crisi attuali, abbia dato la possibilità ad alcuni di speculare fortemente su false primogeniture o su altrettanto false priorità, atteggiamenti che, se non immediatamente contrastati, rischiano di rendere possibile la strada dei baratti e delle guerre tra poveri (tipo: se risolviamo bene i problemi numero 1, 2 e 3, anche se perdiamo il numero 4 è andata bene).

Noi e i lavoratori della raffineria Aquila non siamo malati di protagonismo, vogliamo solamente sottolineare come il nostro problema è un problema della città e come una sua cattiva risoluzione comprometta non il posto di 550 e più lavoratori, bensì affondi, prima ancora che parta, quell'ipotesi di sviluppo che, negli ultimi tempi, andava timidamente affacciandosi.

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà con il supporto di diapositive il volume «Reminescenze storiche di Servola» a cura della dott. Patrizia Petrini Salmoni.

Carnevale commercianti

Si terrà domani, giovedì, alle 16, nella sede di via S. Nicolò 7, l'annunciata festa di Carnevale per i figli dei soci e dei simpatizzanti del Circolo del commercio. Nel corso del pomeriggio, allietato da musica e giochi, saranno premiate le mascherine più belle.

Carnevale alla RdR

L'allegra follia del Carnevale sarà oggi protagonista alla Repubblica dei Ragazzi, presso la sede di largo Papa Giovanni 7, interpretata da tutti i suoi «cittadini» e «cittadine» che daranno vita a un pomeriggio di giochi, gare di abilità e premiazione delle mascherine più simpatiche. Inizio alle ore 15.30.

Carnevale Rotaract

La festa di Carnevale del Rotaract si terrà questa sera con inizio alle 21.15 al «Mandraccio».

Carnevale all'Itis

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Itis per il periodo carnevalesco, domani pomeriggio, alle 16, nella sala-teatro di via Pascoli 31, Luciano Del Mestri presenterà alcune delle «Opere liriche spiegate al popolo» di De Dolcetti. Commenterà al pianoforte Livio Cecchelin.

Incontro di Carnevale

Domani, alle 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6), si svolgerà l'«Incontro di Carnevale» che sarà animato da Ugo Amodeo con il gruppo Farit e gli Amici di San Giovanni. Sono invitate le associate, i loro familiari e gli amici del Centro.

Piccolo albo

Chi fosse in grado di dare informazioni sul tamponamento avvenuto domenica sera 2 febbraio in piazza dell'Unità lato prefettura ai danni di una Vespa bianca PX 125 in parcheggio è pregato di telefonare al 765079.

Ho smarrito nei pressi di Valmaura e largo Pestalozzi un orecchino d'oro che rappresenta un caro ricordo di famiglia. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al n. 830904. Ricompensa.

Università Terza età

Per l'Università della terza età, oggi, nella sala dell'Unione istriani in via Pellico 2, dalle 16 alle 17, lezione di psicologia a cura della prof. Loredana Hvastja Stefani su «Lo sviluppo conoscitivo del bambino»; dalle 17.30 alle 18.30, la prof. Edda Serra parlerà, per il ciclo i poeti del primo Novecento, di Pietro Jahier. Nell'aula di via Stuparich 1, secondo piano, dalle 16 alle 17, la prof. Paola Pagnini terrà, per il corso di economia, una lezione dal tema «Geografia del sottosviluppo»; dalle 17.30 alle 18.30, il prof. Luciano Fonda parlerà, per il corso di fisica, su «La luce di sincrotrone».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società alpina delle Giulie, Alessandro Rabar presenterà una serie di diapositive di viaggio, intitolata: Sulle tracce di Kerouac — un «on the road» attraverso gli Usa —. L'ingresso è libero.

Corso di sci

Sono aperte le iscrizioni al 2.o ciclo di lezioni sulla neve (specialità discesa) organizzate dallo Sci Club 70, che avranno inizio il giorno 16 febbraio. Per informazioni e adesioni la segreteria (tel. 60303 o 68212) è a disposizione degli interessati presso la sede di via Mazzini, 32 tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Inoltre, gite domenicali a Ravascletto in autopullman, con sky-pass a prezzo agevolato.

In Val Cavanata

La sezione del Wwf di Trieste organizza il 9 e il 23 febbraio delle escursioni ornitologiche in val Cavanata (Fossalon di Grado). Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Felice Venezian 27 (tel. 303428) dalle 17 alle 20 (sabato 10-12).

Festival per ragazzi

Sono aperte e gratuite le iscrizioni al «Festival dei giovanissimi 1986», quarta rassegna provinciale per cantanti (fino ai 12 anni d'età). La prima selezione si terrà domenica 9 febbraio, alle 15, alla Margutta di via Donota. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 631643.

Fano

Vendita promozionale con sconti del 20 e 30% su orologi e gioielli. Via Mazzini 49. Com. eff.

Gucci

Corso Italia 21, continuano i saldi di fine collezione con sconti dal 10% al 40% (com. com. 31/12/85).

Nozze d'oro

Paride Scalchi e Maria Sokol celebreranno oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore i cinquant'anni di vita in comune circondati dall'affetto dei figli, dei fratelli e dei nipoti. Vive felicitazioni.

Soroptimist club

Oggi alle ore 12.45 nella consueta sede, riunione conviviale del Soroptimist, nel corso della quale avrà luogo un'assemblea straordinaria.

Mogli medici

L'Associazione mogli medici italiani comunica alle socie che domani alle 10, per il ciclo «Conoscere Trieste», avrà luogo la visita guidata al Civico museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1.

Italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese presenterà, in lingua francese, i seguenti film: domani «Climats» (1961) e mercoledì 19 febbraio «Le Silence de la Mer» (1949). Le proiezioni avranno luogo, alle 16 e alle 18, nella sala del Centro giovanile Madonna del mare (Piazzale Rosmini) e saranno riservate ai soci dell'Associazione.

Incontri culturali

«Quality assurance»

Organizzato dall'Associazione elettrotecnica elettronica italiana, domani pomeriggio alle ore 18.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8), g.c., terrà una conferenza il dott. ing. Davide Maniori, direttore del settore analisi-controlli e omologazioni dell'Enea, sul tema: «Quality Assurance e qualificazione dell'industria in campo nucleare. Il punto di vista dell'autorità di controllo».

ABDUS SALAM
Premio Nobel per la fisica 1979
Direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste
IDEALI E REALTÀ
saggi scelti
Vol. di pp. 508, L. 30.000, disponibile in tutte le librerie
L'opera sarà presentata al Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il 6 c.m. alle ore 18. Parteciperanno il Premio Nobel Carlo Rubbia, il prof. Antonino Zichichi e il prof. Paolo Budinich.
EDIZIONI LINT TRIESTE

da NOEMI
continua la vendita promozionale con sconti fino all'80%

SLIP	da L. 1.500	CAMICIE COTONE	
REGGISENO	da L. 5.000	COLLO SAN GALLO	da L. 15.000
COPRI BUSTI	da L. 10.000	PANTALONI	da L. 12.900
CAMICIE NOTTE	da L. 25.000	MAGLIE	da L. 7.000
GONNE	da L. 10.000	GIACCHE	da L. 50.000
ABITI LANA	da L. 25.000	TUTE	da L. 53.000

Com. eff. TRIESTE - VIA CARDUCCI 30

se vuoi un abito veramente di gran firma
Andrea
con lo sconto reale fino all'80%
Com. al Com. eff. trieste piazza della borsa 7 tel. 69109

SEGNALAZIONI

Tempo pieno alla Laghi

Quali genitori facenti parte del consiglio del IX Circolo didattico, riteniamo opportuno informare tutti coloro che vi siano interessati, che la scuola elementare Sergio Laghi di Strada di Fiume 155 aprirà con l'anno scolastico 1986-87, una sezione prima a tempo pieno. Di ciò ci è stata data conferma dalle autorità competenti e crediamo sia giusto che chi intende inserire i propri figli in una scuola a tempo pieno ne sia a conoscenza.

Questa scuola infatti offre ai bambini spazi, attrezzature e giardino, elementi davvero indispensabili per una buona riuscita di un'attività compiessa ed articolata come quella prevista dai nuovi programmi scolastici.

Seguono tre firme

Siamo un gruppo di genitori e vorremmo ringraziare pubblicamente per l'interessamento dei nostri problemi sia l'assessore comunale alla pubblica istruzione Vattovani per la proposta dell'apertura di una classe a tempo pieno nella scuola elementare Sergio Laghi, sia il provveditore agli studi prof. De Rosa.

Seguono dieci firme

La «Manna» ringrazia

Ci preme mettere a conoscenza la cittadinanza che, a seguito dei contatti intercorsi tra la direzione didattica di via Ruggero Manna, il Consiglio scolastico provinciale e l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, è stato provveduto a ripristinare la continuità del tempo pieno nella scuola Ruggero Manna con l'approvazione al funzionamento di una classe prima a tempo pieno nell'anno scolastico 1986/87.

Assieme alla signora Attilia Pascotto Bulian, rappresentante della classe II C e ai genitori di tutte le altre classi a tempo pieno vogliamo ringraziare l'opera svolta dal Consiglio scolastico provinciale in merito a tale ripristino. In particolare esprimiamo ringraziamenti all'assessore Vattovani per aver valutato con sensibilità e attenzione le nostre richieste e aver determinato l'esito positivo delle stesse, dandoci l'opportunità di veder ripresa, in forma regolare nella nostra scuola, l'attività a tempo pieno.

Elvina di Manzano

Aumenti: i pensionati protestano

Dal segretario del sindacato pensionati Cgil riceviamo e pubblichiamo:

I pensionati della Cgil-Lega Campi Elisi, riuniti in passemblea il 31 gennaio 1986, rivolgono indignati viva protesta alla giunta regionale per i problemi di sua competenza e al sindaco di Trieste per le raffiche di aumenti previsti, per il biglietto del bus, il gas, la luce, l'asporto immondizie, l'Istat in edilizia privata e gli aumenti previsti per i canoni in Erp (alloggi Iacp).

In aggiunta si denunciano altri aumenti di generi di largo consumo, nei bar (tazzina di caffè ecc.), aumenti relativi al ticket sanitario in questi giorni decisi dal Parlamento italiano, l'applicazione ogni 6 mesi della scala mobile.

È inconcepibile che il governo regionale, comunale e nazionale, invece di difendere le capacità economiche delle famiglie italiane e specie dei pensionati, con i vari provvedimenti penalizzi le pensioni, le quali devono contribuire anche al sostegno di molti giovani disoccupati che vivono nel nucleo familiare a carico di chi lavora o riceve una pensione.

Si chiedono pertanto, urgenti provvedimenti contro questi forsennati aumenti, a sostegno dei pensionati.

Ferruccio Babudri

La giornata dei lebbrosi

Dall'Associazione italiana «Amici di Raoul Follereau» riceviamo:

Le amministrazioni pubbliche locali hanno contribuito alla buona riuscita delle celebrazioni per la XXXIII Giornata mondiale dei malati di lebbra e delle iniziative connesse.

L'Amministrazione regionale ha assicurato un congruo contributo a sostegno del seminario di studio organizzato nei giorni 15-17 gennaio per il personale medico, paramedico ed impegnato nel campo educativo.

L'Amministrazione provinciale è intervenuta con la delibera della concessione di un contributo di lire 1 milione a parziale copertura delle spese generali di organizzazione.

L'Amministrazione comunale ha messo gratuitamente a disposizione il teatro comunale G. Verdi per la manifestazione conclusiva del 26 gennaio, durante la quale tutto il personale addetto, direttivo e di controllo, si è prestato affinché ogni cosa procedesse con ordine e decoro; adoperandosi perché fosse messa a disposizione la sala del Cca per il concerto del 18 gennaio, nonché mettendo gratuitamente a disposizione la sala-mostre di palazzo Costanzi dal 12 al 26 gennaio per la mostra fotografica illustrativa del problema del morbo di Hansen nel mondo e dei 4 progetti sanitari nel Brasile proposti dalla Associazione «Amici di Raoul Follereau» alla città di Trieste.

Luci e ombre nelle vie di Opicina

Dal direttivo dell'Associazione per la difesa di Opicina riceviamo:

Il tratto della via Nazionale che va dall'Obelisco a Opicina gode da qualche settimana di un'illuminazione solare; se di ciò gli abitanti della località possono trarre beneficio e soddisfazione, al contrario il buio persistente nella maggior parte delle altre vie crea disagio e disappunto.

Ad esempio la via di Basovizza, fortemente interessata dal traffico veicolare nonché interamente percorsa da pedoni, per lo più militari di stanza a Banne e da handicappati che in questa via hanno la loro residenza, per l'assenza di un'adeguata illuminazione e con l'aggravante di esser priva di marciapiedi, costituisce un grave pericolo per gli stessi. Infatti in passato essa è stata più volte teatro di tragici incidenti.

Altro esempio: la via Biancospino, che per effetto dello sviluppo edilizio è ora notevolmente abitata, risulta per gli abitanti doppiamente pericolosa sia per i disagi del buio e dell'assenza di marciapiedi per l'abbagliamento procurato dai potenti riflettori che illuminano a giorno la stazione ferroviaria di Opicina Campagna.

Molte altre strade sono illuminate da antiquati fanali, spesso nascosti tra le fronde da anni non potate, per cui ci si rimette alla sensibilità dei civici amministratori i quali, se hanno trovato i mezzi per finanziare un'opera utile ma forse non del tutto indispensabile, non mancheranno di trovare altri fondi affinché queste manchevolezze non vengano pagate con vite umane.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Rassegna delle gallerie

Una collettiva permanente di pittura

Con una formula espositiva nuova per la città, si è inaugurata l'attività della galleria Malcanton. Dieci artisti triestini, Franca Batich, Mario Bessarione, Giuseppe Callea, Paolo Marani, Enzo Mari, Giancarlo Stacul, Adriano Stok, Franco Vecchiet, Carmelo Vranich e Hugo Wulz hanno dato vita, con le loro opere, a una rassegna permanente di pittura, scultura e grafica.

Attraverso una rotazione periodica delle opere, sarà così possibile seguire l'attività degli artisti in maniera costante e approfondita, e questo tipo di rapporto artista/cittadino penso non mancherà di essere uno stimolo notevole per gli stessi artisti, in cui è sempre vivo e controverso il problema del confronto con la fruizione.

Una grande iniziativa, insomma, tra i muri di una piccola galleria. E come si è già potuto vedere nella prima «versione», un aspetto ulteriormente importante della collettività continua è il dialogo che si viene di volta in volta a creare tra le singole opere.

Dopo aver fatto arrampicare la nostra percezione sulle pareti della montagna martoriata e cartacea, bianca ma densa di scritte plastiformi, di Adriano Stok, ci troviamo di fronte alle eteree luminescenze di Mario Bessarione, estremamente calibrate e lievi.

Le ferite grumose di grandi bocche rossastre, primissimi piani di tagli fontanamente biologici, ci riportano sulla concreta ambiguità della terra, mentre ripercorriamo il processo inverso passando dai riferimenti icastici più terreni di Carmelo Vranich e di Giancarlo Stacul alla loro apparentemente limpida concettualizzazione nelle grafiche di Franco Vecchiet.

Dall'incisività della pulizia geometrica è bello poi passare alle forme morbose e barocche delle «brocche inutili» di Giuseppe Callea; la fantasia applicata alla terra la fa vibrare e partorire forme fantastiche che arricchiscono, desemanticizzandoli, gli emisferi della brocca.

Quasi biopsie dell'anima, le figurazioni acquatiche e membranacee di Paolo Marani, mentre consumate dal tempo e ritmate da geometrie archetipali sfilano immobili le figure di Hugo Wulz.

E veniamo all'ultima artista espositrice, la padrona di casa nonché direttrice della galleria, Franca Batich. In tutti e due i suoi collages troviamo il tema costante della figura umana, dai contorni fragili e slegati, oppressa e schiacciata da assillanti frammenti di carta stampata che si intuiscono facilmente come metafore dei mass media.

Ed è molto confortante ritrovare una fresca corrispondenza tra l'opera e lo stato d'animo dell'artista. Parlando infatti con Franca Batich trapela costantemente la sua preoccupazione per le difficoltà che comporta la conciliazione tra l'arte e la sua pubblicizzazione. E i suoi quadri, nei quali vediamo la preoccupazione trasformarsi in angoscia, sono la testimonianza viva e visiva di quanto sia conflittuale e problematico il rapporto tra l'attività artistica e la passività sociale.

A. C.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio si riunisce questa sera alle ore 18.30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la delibera di concessione in uso alla Polisportiva Opicina del ricreatorio Silvestri di Contovello; il parere sulla vendita di un terreno ad uso civico di Prosecco; proposte di intervento per l'86 per manutenzioni di competenza del consiglio.

CONFRONTA...
...e vai dove ti conviene
TV COLOR PHILIPS
20" con telecomando L. 690.000 Iva compresa
LAVATRICI - FRIGORIFERI - LAVASTOVIGLIE
delle migliori marche (ZEROWATT, CANDY, REX, ecc.)
Per esempio: LAVATRICE con 16 programmi, termostato regolabile, riduzione di consumi, a partire da L. 485.000 Iva compresa
FRIGORIFERO da 220 litri doppia porta a partire da L. 370.000 Iva compresa
Ferri da stiro a vapore da L. 22.000 Iva compresa
INOLTRE VASTA GAMMA DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI A PREZZI VERAMENTE RISPARMIOSI
TUTTO CON TRASPORTO RITIRO USATO COMPLETAMENTE GRATUITI
ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI
dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

VISITA AL «PICCOLO» DI ALUNNI DELLA MEDIA «BENCO»

Modernità e fascino antico

Il fascino antico per come nasce un quotidiano si è confrontato con la modernità dei sistemi tipografici del salone composizione e impaginazione del nostro giornale, che ha ospitato in una delle consuete visite allo stabilimento gli alunni della terza D della scuola media «Silvio Benco». Gli allievi erano accompagnati dalla loro insegnante, Annalisa Vucusa *(Italfoto)*

Prima di scegliere la tua macchina, scegli il tuo concessionario
arc autosalone catullo:
perché è una questione di fiducia
Nel servizio, nei pezzi di ricambio originali, nell'esperienza. E, in più, se scegli Audi o Volkswagen, ti garantisci anche sicurezza, qualità, confort.
Sicurezza: da sempre le caratteristiche strutturali dell'Audi sono sinonimo di sicurezza su strada. E la sicurezza non è un lusso: è un tuo diritto.
Qualità: con Audi scegli la qualità. La garantiscono i materiali pregiati e le soluzioni meccaniche d'avanguardia con cui Audi è progettata. E la qualità non è un lusso: è garanzia di maggior durata.
Confort: eleganza e stile nella progettazione e una perfetta valutazione negli spazi interni assicurano alla tua Audi ogni comodità. E, nella vita quotidiana la comodità non è un lusso. È una necessità.
Risparmio: e se vuoi anche il risparmio sui consumi, scegli Audi Diesel. Prima d'ora Audi non aveva mai offerto tanto per il suo prezzo.
Autosalone Catullo s.r.l.
Trieste Via Fabio Severo, 52 tel. 040-568331
Audi, stile europeo meccanica tedesca

LINEA
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti
dal 20% all'80%
sui nostri rinomati capi di abbigliamento maschile, femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - TEL. 631188 - Trieste
COM. COM. 5.12.85

DALLA REGIONE

DALLA CEE 50-60 MILIARDI AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sviluppi dell'acquacoltura con i fondi della Comunità

Esattamente un mese fa, il primo gennaio 1986, dopo un'«anticamera» protrattasi per sette anni, Spagna e Portogallo sono divenuti a pieno diritto membri della Comunità europea.

Un periodo di gestazione, questi setti anni, piuttosto lungo ma indispensabile sia alle giovani democrazie iberiche per prepararsi ad accogliere le regolamentazioni comunitarie, che per la stessa Comunità, per risolvere in modo ottimale i nodi legati all'allargamento della realtà continentale, che oggi raccoglie in dodici paesi ben 320 milioni di cittadini.

Se, infatti, il vero significato di questo ampliamento sta nel riaffermare la precisa volontà politica dell'integrazione europea e, nel contempo, vuole rafforzare la presenza della Comunità nel bacino mediterraneo, d'altra parte negli organi comunitari sono stati sempre ben presenti quegli «scogli» di natura economico-commerciale che potevano snaturare i validissimi presupposti politici che stavano alla base dell'adesione dei due paesi iberici.

Per questi motivi l'accordo negoziale con Spagna e Portogallo ha permesso di rimuovere in questo periodo barriere obiettivamente rilevanti, quali il compromesso sull'agricoltura, la ripartizione delle quote di pesca e soprattutto i problemi relativi al libero accesso dei prodotti comunitari sul mercato iberico e alla mobilità dei lavoratori.

Un'immedata integrazione economica e sociale, però, poteva produrre profondi mutamenti nei sistemi produttivi degli stati membri (difficoltà e appresioni in questi anni sono state più volte manifestate da varie nazioni europee) per cui la comunità, facendosi partecipe di queste giuste preoccupazioni, ha predisposto alcuni provvedimenti ed alcune iniziative atte ad affrontare e compensare quegli squilibri derivanti dall'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo. Così, la saldatura tra l'economia dei «dieci» e quella dei due nuovi aderenti verrà graduata in un periodo di settedieci anni mentre, su un piano più strettamente operativo, sono stati varati i cosiddetti «programmi integrati mediterranei» (Pim).

Con una dotazione complessiva di circa 10 mila miliardi di lire, i «Pim» si pongono l'obiettivo di migliorare le strutture socio-economiche delle regioni mediterranee, realizzando nell'arco di sette anni alcuni specifici interventi nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'industria agro-alimentare, dell'energia, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi in aree considerate più «sensibili» da un punto di vista produttivo: tutta la Grecia, le regioni meridionali francesi e, per l'Italia, il Mezzogiorno, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, l'Appennino emiliano-romagnolo e le zone lagunari Nord-adriatiche.

E quest'impostazione di agire per programmi finalizzati, sottolinea l'assessore regionale del Friuli-Venezia Giulia delegato ai problemi per la Cee, Pio Nodari, conferma il principio della Cee di non muoversi con interventi «a pioggia».

Secondo le direttive preannunciate dalla stessa Cee per i Pim — una delle «bandiere» d'intervento della Cee nelle aree più deboli della comunità, dichiara lo stesso Nodari — il Friuli-Venezia Giulia sarà interessato in questi progetti nel settore dell'acquacoltura, in un comparto cioé che rappresenta una «voce» importante dell'economia regionale. E per dare più forza alle richieste d'intervento della Comunità in tale settore il Friuli-Venezia Giulia ha stretto un patto d'alleanza con Veneto ed Emilia-Romagna, regioni che nell'acquacoltura presentato strette analogie, potendosi considerare la laguna, da Comacchio a Marano e Grado, un ambiente singolare e dalle eguali caratteristiche chimico-fisiche.

«Questo progetto coordinato tra le amministrazioni regionali — afferma l'assessore Nodari — è stato apprezzato in sede comunitaria, proprio in considerazione della visione armonica con cui è stato strutturato: e la dimensione finanziaria per la nostra regione (che si aggira sui 50-60 miliardi di lire) potrà senz'altro rappresentare un notevole balzo in avanti per la nostra acquacoltura in ambiente lagunare.

«Più in particolare, il contributo comunitario, al quale dovrà affiancarsi, secondo legge, quello dello Stato, potrà essere utilizzato per la sistemazione della laguna (dragaggio di canali, completamento di argini e banchine), per interventi "ad hoc" nella molluschicoltura e la vallicoltura, nonché per la ricerca scientifica e la formazione di personale specializzato; nelle nostre intenzioni, infatti, — conferma Nodari — c'è la creazione di una valle di pesca sperimentale per accentuare ancora più l'impronta tecnico-scientifica di un settore già altamente qualificato e qualificante per il Friuli-Venezia Giulia, che già si avvale delle sperimentazioni e delle ricerche del laboratorio di biologia marina di Aurisina, istituto scientifico di caratura internazionale nel comparto della pesca.

«Il Pim Alto Adriatico, pertanto, così come disegnato, che presenteremo agli organismi comunitari, potrebbe essere veramente una carta vincente — afferma infine l'assessore Nodari — perché il Friuli-Venezia Giulia è stata tra le prime amministrazioni regionali a muoversi per ottenere questi finanziamenti comunitari, ma soprattutto perché il programma acquacoltura rappresenta senz'altro un'iniziativa importante e in grado di far compiere a questo settore un passo decisivo».

OLTRE 13 MILIARDI STANZIATI DAL PIANO GENERALE

Assegni e borse di studio ai nostri giovani emigrati

Il piano triennale 1986-88 e il programma annuale per gli interventi nel settore dell'emigrazione sono stati approvati dalla giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti. «I due provvedimenti fondamentali per l'attività regionale in questo campo — ha detto l'assessore competente Vinicio Turello — sono quest'anno una prima risposta alle esigenze prospettate dai nostri emigrati nella terza conferenza dell'emigrazione, svoltasi a Grado nello scorso settembre. Abbiamo recepito e trasformato in impegni concreti soprattutto le richieste di maggior attenzione alle nuove generazioni di emigrati, verso le quali si indirizzano diversi progetti tendenti a favorire il legame con la terra di origine».

Il piano triennale e il programma annuale, esaminati in precedenza dal comitato regionale all'emigrazione, prevedono una spesa di 13 miliardi e 824 milioni di lire, dei quali sette miliardi e 637 milioni costituiscono l'impegno di spesa per l'anno in corso. I fondi messi a disposizione del settore consentiranno di proseguire sulle direttrici già consolidate per il mantenimento dei rapporti con la Regione e il reinserimento economico di quanti intendono rientrare.

Per quanto riguarda coloro che, rientrati dall'estero, sono stati assunti come dipendenti, sono stati istituiti contributi per i costi mutualistico-previdenziali. Le novità contenute nel piano triennale e nel programma annuale, consentite dall'aumento degli stanziamenti rispetto al passato, riguardano in particolare le nuove esigenze emerse nella conferenza di Grado, in riferimento ai rapporti con le nuove generazioni.

In questo campo è prevista l'erogazione di assegni di studio per favorire la partecipazione a corsi di aggiornamento post-universitario nella nostra regione. Borse di studio sono state istituite, inoltre, per giovani professionisti o imprenditori che intendano fare delle esperienze di sei mesi in strutture produttive.

La Regione proseguirà anche nell'attività informativa rivolta agli emigrati, destinando ai fogolars e alle associazioni all'estero abbonamenti a quotidiani e periodici. In questo campo è prevista una convenzione con la Rai per la produzione di videocassette da inviare alle organizzazioni degli emigrati e alle reti televisive dei Paesi ospitanti. L'iniziativa, oltre a proporre servizi per la conoscenza della storia regionale, fornirà una panoramica sulla realtà attuale del Friuli-Venezia Giulia. Servirà per mantenere saldo il legame degli emigrati con la terra di origine, ma anche a diffondere l'immagine della regione all'estero.

«Lezione» con Solimbergo

Le vicende storico-giuridiche relative all'attuazione dell'ordinamento regionale in Italia; la costituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia; un'ampia analisi delle competenze e le attribuzioni di compiti visti nel concetto di «autonomia speciale» sono stati i temi di una «lezione» che il presidente del consiglio regionale, Solimbergo, ha tenuto all'Ancifap di Trieste. Vi hanno partecipato rappresentanti di 15 paesi in via di sviluppo (Nigeria, Marocco, Somalia, Etiopia, Sri Lanka, Sudan, Madagascar, Egitto, Pakistan, Cipro, Uganda, Ghana, Thailandia, India e Repubblica Popolare cinese) che, in qualità di borsisti del programma del dipartimento per la cooperazione e sviluppo del ministero degli Esteri, stanno seguendo il corso di perfezionamento sull'organizzazione e sulla gestione delle attività di formazione professionale.

Accolto dal direttore del centro Giaccanelli e dal corpo insegnante (Giassi, Bensi, Fiandra, Favento-Sala, Tiberi e Rosso) il presidente Solimbergo ha illustrato i principali aspetti dell'autonomia regionale soffermandosi in particolare sugli aspetti specifici in cui essa si manifesta e cioè: autonomia politica, statutaria, legislativa e amministrativa-finanziaria, rispondendo quindi alle numerose domande dei partecipanti.

Al presidente Solimbergo nell'occasione, sono stati illustrati dai responsabili dell'Ancifap gli obiettivi e i destinatari del corso. Per un periodo di sei mesi, direttori di centri di formazione professionale, capi dipartimento e dei servizi di formazione di aziende responsabili di enti e organismi pubblici di formazione di vari paesi in via di sviluppo, attraverso delle borse di studio messe a disposizione dal ministero degli affari esteri, frequentano i corsi di perfezionamento durante i quali vengono loro forniti elementi, metodologie e strumenti per la risoluzione sistematica dei problemi di formazione professionale.

Vengono anche analizzati attraverso contatti diretti con aziende locali e regionali, ma anche attraverso contatti con pesonalità, esempi di interventi formativi in contesti tecnologici e produttivi vicini alle realtà operative dei Paesi di provenienza dei partecipanti.

I funerali a Palazzolo

Si sono svolti ieri a Palazzolo dello Stella i funerali della madre di Adriano Biasutti. Attorno al presidente regionale e ai suoi familiari si è stretto tutto il mondo politico ed economico regionale

ALLE DIRETTE DIPENDENZE DELLA REGIONE

Cultura: Villa Manin organo straordinario Liberali preoccupati

La commissione cultura del Partito liberale si è riunita, sotto la presidenza della dottoressa Isabella Gallo Cobianco, per esaminare il progetto di legge della giunta regionale n. 243 che istituisce in «organo straordinario», alle dirette dipendenze dell'assessorato regionale all'istruzione, il centro di Villa Manin di Passariano: le competenze previste sono così vaste da far ipotizzare che tale centro, tra l'altro privo, attualmente, delle strutture necessarie a così vasti compiti, venga a sostituirsi, di fatto, ai due comitati già esistenti, e validamente funzionanti.

Ciò preoccupa tanto più in quanto, per accedere alla direzione di tale centro, non sono previsti pubblici concorsi e ci si chiede quindi quale garanzia di professionalità esso potrà fornire.

La commissione cultura del Partito liberale ha giudicato inoltre assai sconcertante la «particolare considerazione» che il disegno di legge prevede, per le assunzioni di personale, per i laureati della facoltà dei beni culturali di Udine.

E' preoccupante non solo il privilegio a favore dei laureati di quella università — dice il Pli in una nota — rispetto a quelli di Trieste, ma anche la «autoghettizzazione» che si creerebbe nelle istituzioni culturali regionali senza apporti culturali più ampi ed eterogenei. La commissione ha concluso i lavori dando mandato alla dottoressa Gallo Cobianco di sensibilizzare sul problema gli organi regionali del Partito liberale.

A UN GIOVANE FISICO E A UN COSMOLOGO

Miramare consegna le «Dirac Medals»

Un giovane fisico americano della Princeton University candidato a uno dei prossimi premi Nobel, Edward Witten, e un anziano cosmologo sovietico della «scuola di Mosca», Yakov Zeldovich, sono i due «ospiti d'onore» del grande simposio su «Prospettive della fisica delle particelle» che si terrà domani e dopodomani al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

A Witten e a Zeldovich verranno consegnate infatti le prime «Dirac Medals», i riconoscimenti che il Centro di Miramare ha deciso di assegnare periodicamente in ricordo del «padre dell'antimateria», l'inglese P.A.M. Dirac, scomparso alla fine dell'84, più volte ospite di Trieste.

I lavori avranno inizio domani alle ore 9 con l'indirizzo di saluto del premio Nobel Abdus Salam, che presenterà quindi i relatori della giornata: Steven Weinberg, premio Nobel '79, docente al Dipartimento di fisica dell'Università del Texas, ad Austin, parlerà su «Infiniti. Dai campi alle stringhe»; Edward Witten su «Fenomenologia della teoria delle superstringhe»; Gerard 't Hooft, l'iniziatore delle teorie di «grande unificazione», su «La quantizzazione dei buchi neri»; Carlo Rubbia, il goriziano premio Nobel '84, su «Il futuro della fisica sperimentale delle particelle».

Il simposio riprenderà quindi venerdì con le relazioni dei due studiosi premiati con le «medaglie Dirac», la cui cerimonia di consegna è fissata alle ore 11.30.

Truffa via etere: venduto un quadro falso

Truffa via etere, protagonista involontario un pordenonese, Carlo Bertolo, di 36 anni: ha acquistato un quadro, rivelatosi poi falso, durante un'asta televisiva in diretta bandita dall'emittente rodigina Atr.

Il quadro era firmato da Antonio Pani, ed è stato consegnato il giorno dopo la trasmissione, a Bertolo, dal sedicente Felice Cassetta, gallerista di Adria. Il certificato di autenticità attestava un valore commerciale di oltre due milioni, un affare visto che Bertolo lo aveva pagato 600 mila lire.

Poi i primi dubbi, dissipati dallo stesso autore, al quale il truffato si era rivolto, il quale ha accertato che si trattava di un falso. Sul fatto stanno indagando i carabinieri del nucleo tutela del patrimonio artistico di Roma.

A GORIZIA DOPO LA NASCITA DELLA GIUNTA ANOMALA DI GRADO

La crisi si estende a macchia d'olio Dc e Psi dimissionari anche all'Usl

La crisi politica nell'Isontino si sta estendendo a macchia d'olio dopo la costruzione a Grado della cosiddetta «giunta anomala» che ha visto Pri e Psdi abbandonare il pentapartito per una nuova maggioranza assieme a Pci e Lista verde eleggendo sindaco il repubblicano Fabio Zanetti.

Dc, Psi e Unione slovena non intendono lasciar correre e, dopo aver provocato le dimissioni del presidente e della giunta alla Provincia, ieri hanno puntato il dito contro il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale: si sono infatti dimessi, per la Dc, il presidente Cesare Calzolari e i due membri, Vincenzo Cisilin ed Erminio Tuzzi; per il Psi lo hanno fatto Giorgio Dellago e Livio Spanghero (l'Us non è rappresentata in seno al Comitato).

Si è preso atto che il rapporto in seno al pentapartito si è rotto dopo la fuga di Psdi e Pri a Grado e che è necessaria una verifica, prettamente politica, per stabilire quale deve essere la maggioranza chiamata ad assumersi responsabilità spesso impopolari quali la gestione di un piano sanitario che, tra l'altro, prevede la chiusura degli ospedali di Grado e di Cormons; responsabilità, però, che riguardano anche la politica di confine, l'economia, la futura gestione di importanti risorse quali quelle che il pacchetto Altissimo riverserà sull'Isontino.

In pratica, Dc e Psi non ritengono sufficienti le pur ferme ma ancora troppo generiche prese di posizione che Pri e Psdi hanno fatto a livello regionale e provinciale per prendere le distanze dai rispettivi rappresentanti gradesi; si chiede, insomma, un segnale più preciso.

Intanto Dc, Psi e Unione slovena non si nascondono il problema di un'eventuale verifica anche al Comune di Gorizia (dove Psdi e Pri siedono in giunta) mentre già lavorano per gettare le basi di un eventuale tripartito che andrà a governare l'amministrazione provinciale con la riconferma, assodata, del socialista Silvio Cumpeta alla presidenza; in particolare a giorni sarà fissata la data di convocazione del consiglio che dovrà procedere all'elezione.

La crisi politica, ha congelato ancora importanti nomine sulle quali c'era già un accordo e che riguardano gli enti di secondo grado di Gorizia (municipalizzate, azienda del turismo, zona industriale, società di gestione dell'autoporto, casa di riposo) nei quali fino a poco tempo fa vi era posto per Pri e Psdi.

Antonino Barba

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	1,4	4,2
Gorizia	−1,5	6
Monfalcone	2,8	6,2
Pordenone	0	5
Udine	0	6,1

Il Psi sul decentramento

«Sul tema del decentramento si è aperto da anni un grosso dibattito, si sono succeduti i convegni, si sono avuti i necessari approfondimenti. E' giunto quindi il momento di entrare nella fase decisiva, di attuazione della delegazione di funzioni regionali, essendo questo tema legato al disegno riformatore dell'apparato pubblico e uno dei grandi nodi che la regione è chiamata ad affrontare».

Con queste parole Ferruccio Saro capo gruppo del Psi al consiglio regionale ha aperto i lavori dell'incontro di studio organizzato dal gruppo consiliare e dal comitato regionale socialista sul tema: «Quale ipotesi di decentramento nel Friuli-Venzia Giulia?», tenutosi a Udine.

In poche righe

La temperatura è ancora rigida

Nel Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono migliorate. Il cielo è stato sereno ovunque ma la temperatura è rimasta rigida. In Carnia sono stati riaperti il passo della Mauria e il valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico. Si transita, però, con le catene. Non sono necessarie le catene lungo la Pontebbana fino al confine di Stato di Coccau-Tarvisio.

Sono, invece, ancora chiusi il valico italo-austriaco di Pramollo, la strada per Pradibosco e quella da Cave del Predil a Sella Nevea. È chiuso anche il traffico della statale 251 nel tratto Montereale, Valcellina, Barcis, Cimolais.

A Trieste, raffiche di bora intorno ai 50 chilometri orari, hanno reso la temperatura rigida.

Corso per restauratori

Sta per essere avviato, a Villa Manin di Passariano, organizzato dal centro regionale di catalogazione e restauro, il terzo ciclo di studi, della durata di quattro anni, per il conseguimento del diploma di restauratore, con la specializzazione in restauro della scultura lignea e dei materiali lapidei. Il ciclo avrà inizio con il corso propedeutico della durata di un anno, comprendente 220 ore di lezioni teoriche e tecniche.

Al corso saranno ammessi i candidati provvisti di diploma di scuola media superiore, che dovranno far pervenire la domanda alla direzione del centro regionale di catalogazione e restauro a Villa Manin di Passariano, entro il 16 febbraio.

Incontro di scrittori a Portorose

Un incontro internazionale di scrittori si svolgerà il 15 e 16 febbraio a Portorose organizzato dalle associazioni del gruppo etnico italiano di Capodistria e degli scrittori sloveni.

A questo primo incontro saranno presenti scrittori, critici letterari e pubblicisti di Jugoslavia, Italia, Austria e Cecoslovacchia. Si discuterà in particolare sulle condizioni degli scrittori nei diversi paesi, sulle possibilità di scambi culturali tra paesi a sistemi economici e sociali diversi.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'1-2-86

BARI	82	14	23	71	72
CAGLIARI	89	71	80	43	56
FIRENZE	2	41	21	56	32
GENOVA	56	41	85	63	17
MILANO	15	53	50	23	21
NAPOLI	63	12	74	2	26
PALERMO	77	33	27	79	61
ROMA	77	52	49	81	67
TORINO	58	13	24	1	51
VENEZIA	19	22	77	68	63

Dal tabellone delle ambate escono il 32 di FI, il 17 di GE, il 53 di MI, il 67 di RO e il 77 di VE. Dei nostri «imminenti» sono riapparsi: 1, 15, 19, 26, 33, 58, 61, 63, 67, 72, 80, 82 e 85, registrando i seguenti ambi: 82-72 a BA, 85-63 a GE, 63-26 a NA, 33-61 a PA, 19-63 a VE, 58-1 a TO. Di rilievo la sortita dell'ambo gemellare a VE (77-22).

Passiamo alle nostre supposizioni per le prossime estrazioni: pur raccomandando, come sempre, la massima prudenza riteniamo prossimi a sortire il 45, 76, 7, 18, 11, 29, 30, 42, 59, 64, 66, 69, 70 e 86. In fase favorevole reputiamo i numeretti che consigliamo di seguire attentamente. La quarantina continua ad essere il nostro «pallino». Non è improbabile la sortita di un terno. La strana evoluzione degli zerati ci induce a ritenere imminente anche qui la sortita di un terno.

Occhio dunque ai «numeretti», ai numeri della «quarantina» e agli «zerati». Riteniamo, con molta moderazione comunque, che tali eventi dovrebbero verificarsi nel corso di questo mese.

Lo scettro degli ambi gemellari in ritardo passa a CA: 27 settimane di ritardo. Troneggiano, sempre a GE, i vertibili che da 48 settimane nicchiano... Posizione dei frequenti: 4 presenze consecutive il 79, 3 presenze il 13, 14, 49 e 71. Massimo ritardatario a NA il 45 da 125 settimane, lo segue il 19 ancora a NA con 118, il 10 a MI con 102.

Prima di concludere segnaliamo che l'ambo più carente dei numeretti è CA (41 settimane di ritardo), l'ambo della quarantina tarda a MI da 44 settimane e quello degli zerati a GE da 27 settimane. Sconsigliamo di giocare solamente su ruota determinata; coprirsi sempre con una giocata su tutte. Ed infine ecco il gruppone dei probabili: 6, 9, 25, 31, 38, 39, 44, 46, 47, 60, 65 e 78.

(a cura di Arrigo Bonnes)

NUOVA SEAT IBIZA JUNIOR. LA PICCOLA GRANDE 900.

L. 8.670.000 CHIAVI IN MANO

PICCOLA NEL PREZZO

Un prezzo mai visto in questa categoria, e con un'auto così bella e un equipaggiamento così ricco! Eccezionale!

GRANDE NELL' EQUIPAGGIAMENTO

Sedili reclinabili, lunotto termico e tergilunotto, poggiatesta, 5ª marcia, cinture di sicurezza inerziali, fari alogeni, tutto di serie! Eccezionale!

SEAT

SEAT IBIZA. TECNOLOGIE SENZA FRONTIERE.

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

Gorizia - Gicar Autoest, Via Trieste, 145, Tel. 0481/81147-87159

Trieste - Gienne Autoest, Via Del Cerreto, 4/A, Tel. 040/44181

Monfalcone (GO) - Alpimotor, Via C.A. Colombo, 23, Tel. 0481/44305

Trieste - SDF Alpina Commerciale, Piazza Dalmazia, 3/C, Tel. 040/62590

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

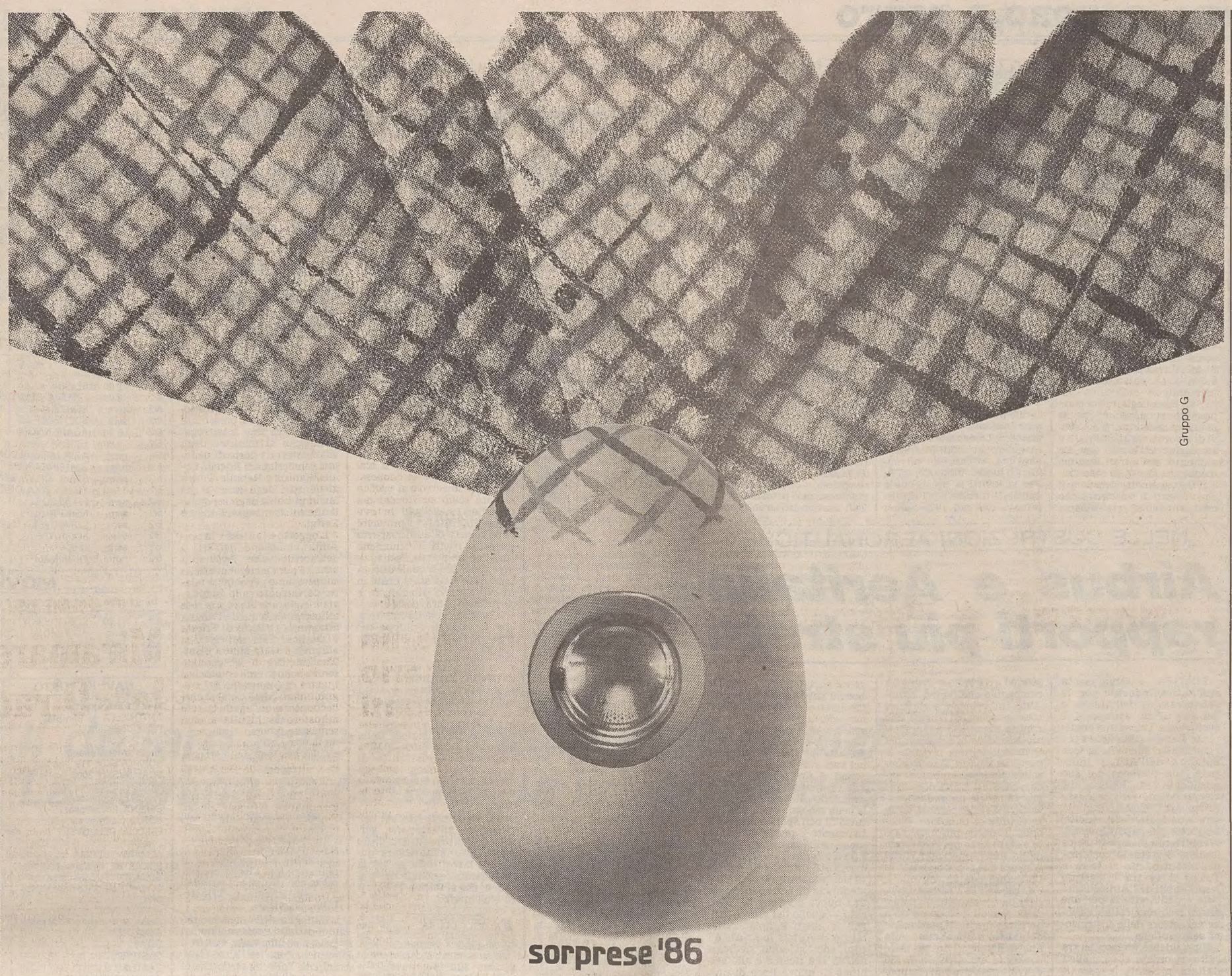
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



Indesit lava, asciuga e colora.

Lava. Indesit da 30 anni è specialista in lavaggio domestico. I suoi prodotti sono presenti e funzionanti in oltre un quarto delle nostre case. Qui hanno segnato la storia - e le piccole storie quotidiane - del "bianco di casa". Indesit presenta in questi giorni una nuova gamma di lavatrici e lavastoviglie con soluzioni tecniche ed estetiche avanzate, così da rispondere, ancora una volta, alle mutate esigenze della donna italiana.

Asciuga e colora. Indesit fuori dagli schemi. In maniera brillante, intraprendente. Nuovi look, nuove proposte all'ultimissima moda sono già pronte per te, bell'e firmate. Asciuga e colora casa tua con Indesit. Oggi, anche una scelta di Moda.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice familiare stabile, referenziata, pratica tutti lavori domestici. Tel. 211186 dopo le ore 20. 51887/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA diurna-notturna a persona ammalata-invalida offresi. Tel. 577306. 51812/3

CONDUTTORE generatori vapore patente secondo grado anche meccanico manutentore con esperienza termoidraulica 25.enne offresi. 0431-83245. 63/3

STIRATRICE offresi a famiglia. Tel. 274022. 51878/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. BANCONIERE pratico assume dancing Paradiso feste di Carnevale. Presentarsi mattina. 662/4

AZIENDA marketing oriented cerca in Friuli-Venezia Giulia n. 50 collaboratori anche parttime per iniziare un'interessantissima ed esclusiva attività. Guadagno immediato. Per appuntamento di selezione telefonare ore 9-12 e ore 15-17 al 0432-481676 (Udind). 9/4

CERCASI esperto/a per dichiarazione annuale Iva. Scrivere a cassetta n. 43/C, Publied, 34100 Trieste. 51857/4

CERCASI generico per cucina. Richiedesi maggiore età. Presentarsi oggi dalle 16 alle 17, Obelix, via del Bosco 11. 51894/4

SOCIETÀ leader servizi informatica ricerca urgentemente giovani ambosessi, 20-23 anni, preferibilmente diplomati ragioneria e simili, residenti provincia di Trieste, liberi impegni universitari, da avviare alla nuova professione di «tecnico software». Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Gli interessati sono pregati presentarsi per selezione e colloquio, non telefonare, esclusivamente ore 9-12 15-18, oggi e domani, presso Pro-Gest, via Coroneo 17, piano primo, Trieste. 631/4

200-400.000 settimanali possibilità di guadagno ad automuniti, età minima 22 anni, lavoro facile e organizzato. Presentarsi lunedì-giovedì ore 11-12, viale Miramare 13, Trieste. 133/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A. con esperienza vendita. Provvigione superiore alla media, rimborso spese, inquadramento Enasarco, possibilità di carriera quale funzionario di vendita. Zone: Gorizia, Trieste, Udine. Telefonare per appuntamento: 0421-760372. 637/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353-811344. 54/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 821353-811344.

A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine. Telefonare mattino 729343, sera 281464. 51728/6

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Il Pretore di Udine

in data 4.12.1985 ha emesso la seguente

SENTENZA
contro

STIUSO NUNZIO nato a S. Gregorio Magno il 25.3.1953, ivi residente.

IMPUTATO

del reato di emissione assegno a vuoto aggravata dalla rilevanza della somma.

Recidiva specifica reiterata e infraquinquennale.

In Udine il 15.9.1984.

(omissis)

Condanna il suddetto alla pena di gg. 20 reclusione e L. 120.000 di multa, pena sospesa, e fa divieto di emettere assegni di c/c bancario e postali per anni uno.

Pubblicazione sentenza su «Il Piccolo» e «Il Gazzettino».

Sentenza irrevocabile il 17.1.1986.

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 30 gennaio 1986

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Felice De Martino

8 Istruzione

CUCITO taglio presso Lega Nazionale. Iscrizioni: via Reti 4, ore 17-19. Telefono 767491 pasti. 492/8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA. Spoglio guardaroba vendo giaccone volpe, pelliccia visone, pelliccia persiano. Prezzi convenientissimi. Telefonare 910832 solo orario ufficio. 51874/9

10 Acquisti d'occasione

CORREDI della NONNA, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, acquista Marialleta Verchi. Interpellare 305709, abitazione 941093. 634/10

SOPRAMMOBILI del '900 e antichi, curiosità, intere giacenze acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 634/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA letto e libreria vendesi. Tel. 410893. 51881/11

LAMPADE, mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 1900, acquistano Franco e Marialieta Verchi, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 634/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 425/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 665/12

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 290/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 51517/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 633/14

AUDI 100 Diesel fine 83 modello nuovo perfetta 50.000 km originali gancio traino vendo tel. 415096. 51873/14

BMW 318 colore bianco affare lire 4.800.000 vendesi. Tel. 762761. 052/14

GARAGE Regina BMW assistenza tecnica ricambi originali BMW 320i 318i pronta consegna Alfetta 81, 316 81, privati vendono. Tel. 040/725345. 546/14

LANCIA Gamma 2000 vendo 1.250.000. Tel. 69203 ore negozio. 51894/14

MERCEDES 200 benzina 1979 perfetta privato vende lire 8.300.000 trattabili 291193. 51868/14

MINI May Fayre 1985 8.000 km garanzie casa vendesi 762761. 652/14

PRIVATO vende pulmino Ford Transit 100 B rosso km 68.000 dicembre 77, unico proprietario accessoriato buone condizioni lire 4.700.000. Telefonare dopo le ore 14.30 943614.

Agenda del giornalista
1986 / Anno XIX

Diciannovesima edizione dell'Agenda del Giornalista. In queste diciannove edizioni l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione d'eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale insostituibile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione o gravitano sul mondo della stampa.

L'Agenda del Giornalista 1986 (L. 30.000 Iva compresa) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra n. 26 - Telef.: (06) 679.14.96 679.74.92

15 Roulotte nautica, sport

RIPARAZIONI roulotte e camper collaudo chiavi in mano rimessaggio accessibile 24 su 24. Telefonare 213456. 563/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO camere per 2 3 posti letto con comodo cucina e bagno. Tel. 65951. 628/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LUKY Trade cerca per propri referenziati clienti alloggi 1-2 stanze accessori nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

800.000 mensili ufficio prestigioso Coroneo 110 mq affittasi 766676 ore 10/17. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida S.n.c. Tel. 64250-61675. 509/20

A.G. TABACCHI giornali cedesi 60.000.000 ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 622/20

AMBULATORIO medico associato in centro Gorizia disponiamo. Telefonare 0432/602113. 11/20

FINANZIAMO artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui 10 anni tasso 13.50% prestiti su auto, riservatezza, interpellateci 0422/670996. 60/20

SOCIA signora qualificata indipendente attiva cercasi vendite beni strumentali mercato estero ditta ind. trentennale capitale non rischiesto. Scrivere cassetta 46 B Publied 34100 Trieste. 51276/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO casetta preferibilmente con giardino pagamento contanti inintermediari. Telefonare 763189. 14/21

CERCO da privato attico anche periferico. Tel. 630120. 121/21

LUKY Trade cerca per propri clienti appartamenti di varia grandezza. Tel. 60326. 2/21

PRIVATO acquista appartamento salone 2 stanze cucina possibilmente zona Commerciale Gretta pagamento contanti. Telefonare 948211. 642/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A SISTIANA impresa vende lotti per ville con progetto. Tel. 291116. T.A. 57/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona GARIBALDI epoca, ultimo piano, mq 62, autoriscaldamento, ristrutturato. 632/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ottima manutenzione. 632/22

AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO Vecchio, epoca, piano I, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, adatto uffici, da restaurare. 632/22

AGENZIA Gamba 774927, Severo bistanze soggiorno cucinino servizio confort adatto studio. 541/22

ALABARDA 768821 centrale ammezzato recente ottime rifiniture camera, cameretta, soggiorno, cucinino, poggiolo, ripostiglio, cantina. 54.000.000. 650/22

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno cucinino bistanze bagno perfetto 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Mansarda luminosissima 100 mq ascensore riscaldamento aria condizionata 30.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA S. Antonio adatto ufficio due camere cucina servizio 10.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALTURA, appartamento recentissimo, accurate rifiniture, cucina, saloncino, tre stanze letto, doppi servizi, poggioli 947393. 647/22

APPARTAMENTINI camera cucina WC occupati S. Giacomo, vendo 10.000.000. 12.000.000. 631793. 626/22

APPARTAMENTO seminuovo Valmaura 21 V piano stanza stanzetta bagno cucinino soggiorno con poggiolo ripostiglio atrio ascensore riscaldamento centralizzato vendesi 42.000.000 trattabili telefonare 910408. 51831/22

AUTORISCALDAMENTO comoda ubicazione pronta consegna varie grandezze vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 657/22

BIBIONE lungo mare, 27.950.000 vendesi appartamentino arredatissimo 3 posti garage. Tel. 0431/430391-511067. 3/22

BIBIONE occasionissima residence piscina vendesi direttamente 10.000.000 contanti 16.000.000 dilazionati spazioso monovano arredato 4 posti letto. Tel. 0431-50257. 00010/22

GEOM. Sbisà: Gretta prossima consegna appartamenti indipendenti prestigiosi panoramici, giardini propri: soggiorno, quattro camere, servizi; 942494. 556/22

GEOM. Sbisà: Ville monobifamiliari in costruzione Opicina mq 100-140-280, prezzi eccezionali; 942494. 556/22

GRIMALDI 040/764952. Viale D'Annunzio libero circa 110 mq salone 2 ca[illegible] cucina servizi veranda [illegible]mento autonomo 62.00[illegible]000/22

GRIMALDI 040/76[illegible] Molino a Vento [illegible] camera cucina servizi ba[illegible] ripostiglio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Boccaccio libero soleggiato 2 camere cucina servizi 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Barriera libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 37.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile di circa 4.000 mq vista panoramicissima 95.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 35.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente PESTALOZZI panoramico, soggiorno, cucinetta, stanza, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 44.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TRIBUNALE 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi XX SETTEMBRE, 4 stanze, stanzetta cucina, autoriscaldamento 58.000.000, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 642/22

LIGNANO Pineta: 7.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 agevole mutuo, impresa vende villa schiera mq 75, giardino caminetto soggiorno cottura 2 camere servizio terrazze posto auto; accettansi permute in loco. Tel. 0431/439981 - 511067. 3/22

LIGNANO Pineta: 8.000.000 contanti, 27.000.000 dilazionati, 30.000.000 vantaggioso mutuo fondiario, impresa vende Iva 2% villa schiera 95 mq; giardino caminetto ingresso soggiorno cottura 2 camere doppi servizi ripostiglio terrazze solarium posto auto, scelta finiture, predisposizione riscaldamento, sconto del 50% sull'arredamento. Tel. 0431/430391 - 511067. 3/22

Continua in 15.a pagina

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PER L'UNIONCAMERE L'INFLAZIONE NON SCENDERÀ SOTTO IL 7%

Attenti alle tensioni sui prezzi Possono far saltare le previsioni

La stretta creditizia va abolita presto prima che possa far danni alle imprese

ROMA — Occorre fare molta attenzione ai prezzi perché nonostante lo choc petrolifero alla rovescia, l'attuale debolezza del dollaro, l'andamento cedente dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali la curva dell'inflazione potrebbe non scendere al 6 per cento ipotizzato dai nostri ministri.

Intanto c'è da stare attenti anche ai prezzi: infatti dopo un lungo periodo di quasi assoluta stazionarietà, i prezzi alla produzione dei trentasei prodotti di largo consumo sui quali mensilmente avviene la verifica dell'Unioncamere stanno mostrando cenni di ripresa. «Non è dunque il caso di abbassare la guardia in quanto si prevede nell'intero trimestre gennaio-marzo un incremento del 2,3 per cento che anche se più basso di quello registrato lo scorso anno porta il tasso tendenziale a un livello che prevede un'eventuale progressivo innalzamento.

L'inversione di tendenza, dovuta in gran parte al consueto aggiornamento dei listini concentrato dagli industriali nella prima parte dell'anno riguarda in particolare alcuni prodotti (caffè, pasta, vino, latte e carne suina).

Per l'inflazione — è sempre l'Unioncamere che formula le previsioni — il modello econometrico gestito in collaborazione con l'istituto per la ricerca sociale. Secondo questi dati, l'euforia che ha accompagnato i favorevoli fattori congiunturali di quest'ultimo periodo va, secondo l'Unioncamere, dimensionata.

Le previsioni, certo, rimangono ottimistiche, ma bisogna sempre tener conto dell'effetto di trascinamento dell'inflazione dal 1985 al 1986 e cioè, fino a oggi, di un 3,5 per cento. Questo e altri fattori imprescindibili come il costo del lavoro, le tariffe pubbliche, i prezzi amministrati, gli affitti e i servizi privati, non permettono di ipotizzare una crescita di prezzi inferiori allo 0,50 per cento medio mensile.

L'aumento annuo dei prezzi al consumo per l'intera collettività passerà dunque dall'8,2% del primo trimestre '86 al 6,7% dell'ultimo trimestre, con una media annua del 7,3%. Questo risultato, che probabilmente sarà molto vicino a quello dei prezzi per le famiglie degli operai e degli impiegati (costo vita), osserva l'Unioncamere — risulterebbe superiore di poco più di un punto percentuale al tasso d'inflazione programmato e comunque con uno scarto migliore di quello avutosi nell'85.

Passando ad esaminare ogni singolo fattore creatore di inflazione, l'Unioncamere osserva che, nonostante il rallentamento dell'effetto di scala mobile, attraverso la sua semestralizzazione, l'aumento del costo del lavoro previsto per l'86 è dell'8,5%. La scala mobile concorre per l'1,5%, il trascinamento per il 2,8% e la contrattazione aziendale e collettiva per l'1,9%. Per quest'ultima componente si suppone che la chiusura dei contratti collettivi di lavoro avrà effetto dal 2.o semestre dell'anno, con un aumento della retribuzione media mensile di 40 mila lire.

L'Unioncamere ricorda poi che l'effetto di trascinamento ereditato dall'85 verrà innanzi tutto dai prezzi all'ingrosso che sono stati per un lungo periodo, nel settore non alimentare, ad un livello superiore di quelli al consumo per tutto il 1985. Ciò indurrà sicuramente effetti di recupero dei prezzi al consumo nei prossimi mesi. Più lento sarà l'adeguamento per i prezzi dei prodotti alimentari. Il tasso medio annuo dell'ingrosso si attesterà comunque sul 6,5%.

Trascinamento anche per le tariffe pubbliche e per i prezzi amministrati: tenendo conto anche delle decisioni che con maggiore probabilità saranno adottate, si prevede un aumento medio annuo del 6,7%. Per gli affitti la previsione è dell'8,6% mentre per i servizi privati, che nel 1985 hanno chiuso con un tasso medio annuo di aumento dei prezzi dell'11,5%, si prevede che, nella media dell'86, non scenderanno al di sotto dell'8,3%.

Un altro problema che preoccupa è il costo del denaro. Lunedì, come si sa, il ministro del tesoro Goria ha promesso che la stretta creditizia non durerà oltre giugno. Ieri in ambienti bancari si sosteneva che il costo del denaro è in fase di assestamento rispetto alle punte elevate raggiunte a fine gennaio e si sta delineando un periodo di sostanziale tranquillità.

Le tensioni registrate a fine gennaio — definite peraltro «leggere» — non dovrebbero ripetersi nei prossimi mesi. Tali movimenti erano infatti «legati soprattutto alle esigenze di alcune banche di rientrare nel massimale sugli impieghi», fissato dalle autorità monetarie soltanto a metà gennaio. Per i prossimi mesi, invece, le banche dovrebbero essere in grado di programmare e controllare l'evoluzione degli impieghi, in modo da rientrare nel massimale, senza sussulti per i tassi in coincidenza con le chiusure mensili.

Dopo Goria, Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro, ha detto che per evitare che i «buoni frutti» della manovra si trasformino col tempo in «danni» per l'economia, i provvedimenti vanno abrogati al più presto.

La manovra di metà gennaio, che lo stesso Nesi definisce «una stretta molto stretta», non avrebbe però rallentato il processo di raffreddamento del costo del denaro. In che misura, però, le banche non sono ancora in grado di valutare: bisognerà attendere i dati di fine gennaio, e forse anche di febbraio, per azzardare giudizi più precisi. Le imprese non avrebbero comunque risentito gran che della manovra sul credito — si afferma sempre in ambienti bancari — anche perché — e lo rileva anche Nesi — sono ormai abituate a provvedere al proprio fabbisogno con l'autofinanziamento. Eventuali difficoltà avrebbero interessato — afferma Nesi — solo le aziende più piccole. Salvo un accentuarsi della ripresa economica — dicono le banche — non dovrebbero comunque insorgere problemi per il sistema produttivo.

Quanto ai tassi, quelli ufficiali delle banche non dovrebbero registrare alcuna variazione. Tutt'al più, affermano gli esperti, potrà esserci un maggior affollamento verso il «top rate» (il tasso più elevato praticato per i prestiti alla clientela), mentre la quota di prestiti concessi al «prime rate» (e cioè al tasso riservato alla clientela migliore) potrà registrare qualche assestamento rispetto all'attuale livello del 30% sul totale dei prestiti.

NELLE COSTRUZIONI AERONAUTICHE

Airbus e Aeritalia rapporti più stretti

TOLOSA — Organizzata dall'Airbus Industrie con la collaborazione dell'Alitalia e del suo ufficio stampa si è svolta ieri a Tolosa una conferenza stampa organizzata per i giornalisti italiani nella sede appunto dell'Airbus Industrie, alla presenza del suo presidente Jean Pierson, del vicepresidente vendite Adam Brown e di Colin Stuart, direttore tecnologia delle vendite. L'aspetto più importante della conferenza stampa in ottica italiana è stata la conferma dell'incontro che si terrà a Tolosa il 14 tra i massimi responsabili dell'Airbus Industrie e dell'Aeritalia per una futura reciproca collaborazione nel settore delle costruzioni aeronautiche.

Il presidente Pierson ha tra l'altro ricordato ai giornalisti italiani presenti le recenti tappe della prestigiosa industria europea che risalgono come inizi al 1972 quando è entrato in servizio l'A 300 poi al 1982 quando è entrato in servizio l'A 310 fino al prossimo 1987 quando entrerà in servizio l'A 320. Nel 1985 — ha ricordato il presidente Pierson — l'Airbus industrie ha ottenuto ordini per 92 velivoli senza contare le lettere d'impegno (come per l'A 320) e pertanto il 1985 si può considerare uno degli anni migliori per le vendite. I 92 ordini, quasi il triplo dei 35 acquisiti nell'84 riguardano rispettivamente 39 A 320, 29 A 310, 10 A 300-600 e 14 A 300. Fra le 14 compagnie che hanno acquistato un velivolo Airbus, ci sono sette nuovi clienti che contribuiscono ad allargare e a consolidare la presenza del Consorzio Airbus in tutte le parti del mondo. Questo consolidamento comprende anche gli Stati Uniti dove Airbus Industrie ha gudagnato circa il 40 per cento di tutte le vendite di bimotori, Widebody. L'ordine più importante è stato fatto per l'esattezza della Pan American World Airways e al secondo posto la Lufthansa con 22 velivoli.

Durante l'85 l'Airbus Industrie ha consegnato un totale di 42 velivoli a 12 operatori a un ritmo medio di poco meno di quattro unità al mese. Alla fine dell'anno il totale delle consegne era arrivato a 330 velivoli gestiti da 51 compagnie, molte delle quali impiegano più di un tipo di aereo. Uno dei maggiori risultati dell'86 si deve inoltre ravvisare nella prova in volo, nella certificazione e nell'entrata in servizio dei due nuovi derivati, l'A 310-300, con autonomia maggiorata e il migliorato A 300-600. L'A 310 e l'A 300-600 sono altamente efficienti in termini di consumo di carburante e hanno una fusoliera del diametro particolarmente largo, due caratteristiche che si traducono in maggiori redditi per la compagnia.

Ritornando all'A 320 ricordiamo che esso ha fatto progressi visibili nell'85, infatti le sezioni più importanti del primo aereo che, come ricorderemo, effettuerà il suo primo volo nel 1987 sono state montate perfettamente nei tempi previsti e anche in anticipo nei vari stabilimenti del consorzio. A fine '85, quindi, l'A 320, era ben avviato per poter cominciare il montaggio finale nella seconda metà dell'86 e tutto fa ben sperare che effettivamente il primo volo avrà luogo nella primavera dell'87.

Nell'intento poi di conservare il suo primato nel mercato dei bimotori «Widbody» a medio raggio e di conquistare una nuova porzione del mercato — quello dei grandi velivoli a lungo e lunghissimo raggio — Airbus Industrie e i suoi soci si sono dedicati nell'85 alla ricerca e allo sviluppo di nuove linee di prodotti. Il lavoro comprendeva il Ta 11, quadrimotore con grandissima autonomia di capacità media e il Ta 9, bimotore per il medio raggio di capacità media che dovrebbe entrare in servizio all'inizio degli anni '90.

A seguito di intensi contatti con molte principali compagnie in tutto il mondo i velivoli sono ora progettati in duplice configurazione o 260 passeggeri nella tipica sistemazione per il lungo raggio con tre classi oppure 310 passeggeri nella sistemazione standard con due classi.

Paolo Molinari

COLLEGAMENTI AUTOSTRADALI

Valorizzare l'aeroporto

Ronchi e il turismo estivo e invernale

RONCHI — Una delegazione dell'Anac (Associazione nazionale autoservizi in concessione), sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia, rappresentata da Girolamo Collavini, dal comm. Aldo Ferrari e da Giovanni Giordani, titolari delle omonime ditte regionali di autotrasporti, e guidata dal presidente dell'associazione stessa, Euro Benes, si è incontrata con la presidenza del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, sui collegamenti con l'aeroporto di Ronchi.

Sono stati esaminati e discussi i temi inerenti il trasporto di superficie connessi al trasporto aereo e al traffico facente scalo su Ronchi dei Legionari, mettendo in evidenza soprattutto i problemi delle società di autotrasporto terrestre legati al fenomeno turistico regionale, estivo e invernale, per il quale ancora una volta sono state poste in rilievo carenze alberghiere e di infrastrutture, costi eccessivi, scarsa capacità ricettiva, che frenano lo sviluppo del turismo nel Friuli-Venezia Giulia.

Un particolare aspetto dell'attività che interessa gli associati dell'Anac è stato individuato nella presentazione, che avverrà tra pochi giorni a Londra, della potenzialità turistica delle regioni della comunità Alpe Adria, con la conseguente possibilità di poter aprire nuovi collegamenti e scambi a favore delle nostre zone marine e montane.

Gli argomenti trattati nell'incontro all'aeroporto verranno rappresentati dallo stesso presidente Benes durante i lavori della prossima Conferenza regionale dei trasporti, che si terrà a Trieste il 20 e 21 marzo.

■ AGRICOLTURA — Alla fine del 1983 risultavano iscritti, ai fini previdenziali e assistenziali, negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli subordinati in Italia 1.136.408 persone. Lo ha reso noto in Senato il ministro del lavoro De Michelis, in risposta a un'interrogazione del democristiano Murmura.

Belgrado disattende Osimo

ROMA — La Jugoslavia starebbe disattendo l'accordo di Osimo con cui, nel novembre 1975, era stata posta fine a un lungo contenzioso confinario con l'Italia. Sulla questione sono state già presentate alla Camera due interrrogazioni: una al ministro degli affari esteri da parte di deputati democristiani Rocelli, Comis, Santuz e Rebulla; l'altra ai ministri degli esteri e dei lavori pubblici dagli esponenti missini Tremaglia, Forner e Parigi.

L'oggetto è lo stesso: la presunta violazione dell'art. 5 dell'accordo che, fissando i termini per l'incremento della cooperazione economica bilaterale, impegnava la Jugoslavia a collegare la propria rete autostradale a quella italiana attraverso i valichi di Trieste e Gorizia. Tale impegno, si afferma, è stato sinora disatteso, mentre il 29 gennaio scorso sono invece cominciati i lavori di esecuzione del traforo alpino delle caravanche, destinato a collegare la rete autostradale jugoslava, con quella austriaca.

L'iniziativa gode di un finanziamento agevolato della Cee, attraverso la Bei, di 160 milioni di ecu più di un altro contributo di 28,8 milioni di ecu. Mentre entrambe le interrogazioni sottolineano che in tal modo il traforo è finanziato anche con fondi italiani, si rileva come di fatto «si dà la possibilità alla Jugoslavia di realizzare una illecita concorrenza con gli assi autostradali Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Tarvisio».

Il rilievo dell'obiezione democristiana e missina sta nel fatto che una volta aperto il tunnel alpino tra l'altro i traffici con l'oltremare destinate o provenienti dal centro Europa transiterebbero per i porti jugoslavi, anziché quelli italiani del Nord Adriatico.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/2	13.00	URSA	Capodistria	43
4/2	15.00	STATE OF W. BENGAL	Bandirma	14
4/2	16.00	HOSS M.	Beirut	3 o 8
4/2	18.00	NERONE	Venezia	rada
4/2	15.00	AOUNALLAH	Annaba	34
4/2	sera	SOCARSEI	Monfalcone	54
4/2	24.00	ZIM SINGAPORE	Haifa	50 (10)
5/2	6.30	PELASGOS	P. Nogaro	26
5/2	7.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
5/2	12.00	THURINGIA	Colombo	40
5/2	6.30	BUTRINTI	Durazzo	16
5/2	sera	TRIGLAV	Fiume	rada
5/2	sera	TOPUSKO	Fiume	rada
5/2	19.00	ARTEMIS GAROFALIDIS	Libia	rada/Siot
5/2	sera	BLUE ALBACORE	P. Nogaro	42
5/2	sera	HEREND	Capodistria	15

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/2	12.00	BELLINI	rada	Bar
4/2	18.00	FRECCIA DELL'OVEST	49	ordini
4/2	sera	HEVIZ	23	Orano
4/2	sera	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
5/2	5.00	AGAMENNON	Siot 3	ordini
5/2	6.30	LOTUS	49	Venezia
5/2	matt.	AGIP MONFALCONE	rada	Augusta
5/2	pom.	ZIM SINGAPORE	50 (10)	Capodistria
5/2	pom.	STATE OF W. BENGAL	14	Fiume
5/2	14.00	YUSUF ZIYA ONIS	46	Venezia
5/2	sera	PELASGOS	26	Lattakia
5/2	sera	NERONE	S.S. 1	Venezia
5/2	sera	SORMOVSKIY 119	33	ordini
5/2	sera	SOCARTRE	54	Venezia
5/2	sera	URSA	43	Skikda
5/2	notte	THURINGIA	40	Casablanca

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/2	13.30	SORMOVSKIY 119	32	33
4/2	pom.	AGIP MONFALCONE	Arsen.	rada
4/2	18.00	LOTUS	47	49
5/2	6.30	NERONE	rada	S.S. 1

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
Porto doganale
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
SORMOVSKIY 119 (inoperoso)
SORMOVSKIY 3006 (sb. ferraccio)
PRIMORJE (sbarca lattice)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
LOTUS (sb/imb. carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (imb. carrelli)
ALMARE SETTIMA (sb. carbone)
SOCARTRE (imbarca carbone)
SOCARCINQUE (imbarca carbone)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
Siot
AGAMENNON
Arsenale Triestino S. Marco
AJNADEEN
DITAS
CASTORO 2
CASTORO 9
AGIP MONFALCONE
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
EVA
BELLINI

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

KRAS (Jugoslavia), prov. Ravenna; KOROS (Ungheria), prov. Ravenna.

NAVI IN PARTENZA

SOCARSEI (Italia), dest. Trieste; SOCARCINQUE (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SORMOVSKIY 14 (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; LET PIONER II (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; LIANA (Spagna), ag. Costanzi, sbarco caolino, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

Le caldaie Sangiorgio Pra sanno cos'è il calore umano.

CALDAIE PER OGNI ESIGENZA.
Le caldaie Sangiorgio Pra offrono la giusta soluzione ad ogni esigenza di riscaldamento e produzione di acqua calda per uso domestico: gamma di potenza, tipo di combustibile, alternative di installazione. Ogni caldaia è collaudata, garantita ed assistita ovunque da una organizzazione di tecnici qualificati.

CALDAIE PER OGNI AMBIENTE.
Le dimensioni contenute, i materiali scelti ed il moderno design danno alle caldaie Sangiorgio Pra un aspetto gradevole e le rendono facilmente inseribili in ogni ambiente, come un pratico elettrodomestico.

Le Agenzie con deposito sono sulle Pagine Gialle alla voce "Caldaie" e "Caldaie Riscaldamento".

SGP SANGIORGIO PRA

Audi 80

Sono una ventina gli extra di serie sulle nuove Audi 80 SC e GT. Eccone alcuni fra i più interessanti: il tettuccio apribile, i pneumatici larghi, i doppi specchietti retrovisivi esterni comandati dall'interno, la console centrale, il sedile di guida regolabile in altezza, la predisposizione per l'autoradio stereo con antenna a scomparsa e, per la Audi 80 SC, anche cerchi in lega, vetri catacolor, vernice metallizzata.

Nuova Audi 80 SC con motori di 1300cmc, 1600cmc, 1800cmc, 1600cmc Diesel e Turbo Diesel. Un modo elegante per non pagare tante cose in più.
Nuova Audi 80 GT con motori di 1300cmc, 1600cmc, 1600cmc Diesel e Turbo Diesel. Un modo sportivo per risparmiare denaro.

Audi all'avanguardia della tecnica.
del Gruppo Volkswagen

Aprite gli occhi: nelle Audi 80 SC e GT il tettuccio apribile è di serie.
E non solo quello.

ECONOMIA E FINANZA

LA RIUNIONE DI VIENNA NON È RIUSCITA A TROVARE UN VALIDO FRENO ALLA CADUTA

Il petrolio costa sempre meno Prezzi in calo anche in Italia

Si conferma la spaccatura dell'Opec nella difesa del «tetto» – Forse meno venti lire la benzina

VIENNA — La guerra dei prezzi continua: questa sembra essere la conclusione principale emersa dalla commissione ministeriale dell'Opec che ha concluso a fine mattinata la riunione di Vienna. A marzo con tutta probabilità verrà convocata una conferenza di tutti i tredici paesi membri del cartello per discutere più ampiamente la situazione e decidere in merito, ma fino ad allora è difficile che si faccia qualcosa per por fine alla caduta a picco dei prezzi del petrolio.

«Piaccia o no, l'Opec è in guerra sui prezzi», ha dichiarato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Otaiba, uno dei cinque ministri riunitisi a Vienna, uscendo dalla sala dove si è incontrata la commissione. Alla domanda se veramente l'Opec è pronto a far scendere il prezzo del petrolio fin sotto ai dieci dollari, come qualche ministro ha lasciato capire in conversazioni private, Otaiba ha evitato di rispondere.

Il presidente dell'Opec, che ha presieduto anche i lavori della commissione, il venezuelano Hernandez Grisanti, ha annunciato che la commissione ha deciso all'unanimità che l'Opec deve puntare ad assicurarsi una quota di mercato superiore ai 16 milioni di barili, cifra questa che fino a dicembre aveva costituito il tetto massimo alla produzione concordato tra i 13 membri del cartello. Tuttavia, ha aggiunto, non è stato stabilito un nuovo tetto produttivo.

Le notizie provenienti da Vienna hanno depresso ancor più i prezzi del petrolio sul mercato libero. In particolare, il prezzo del greggio Brent, prodotto nel Mare del Nord, è sceso fino a 15,95 dollari, con una perdita di 80 cent rispetto a lunedì, e sfondando per la prima volta la soglia dei 16 dollari dal 1979, da quando cioè la rivoluzione iraniana di Khomeini fece volare in alto i prezzi dell'oro nero.

La riunione di Vienna sembra confermare la spaccatura che divide i 13 paesi del cartello tra chi punta alla guerra ad oltranza nel tentativo di sfiancare i produttori «a tutto gas», come, appunto, l'Inghilterra, e chi, invece, si preoccupa di veder falcidiate le proprie entrate e chiede, quindi, che si ritorni al tetto di 16 milioni di barili che finora aveva garantito una certa stabilità dei prezzi.

Fonti vicine alla commissione riunitasi a Vienna hanno confidato che i paesi più ricchi, Arabia Saudita in testa, sono pronti ad andare avanti per la strada imboccata anche se i prezzi dovessero scendere fin sotto i dieci dollari al barile. A questo gruppo apparterrebbero Kuwait, Indonesia, Qatar ed Emirati Arabi Uniti.

La sua forza è costituita dalla ricchezza delle loro riserve petrolifere: Arabia Saudita e Kuwait da soli rappresentano la metà della produzione petrolifera dell'Opec. Altri, invece, si preoccupano del calo dei prezzi: in particolare si tratta di Libia, Algeria e Iran, i cui ministri si sono incontrati a Tripoli per concordare una linea alternativa a quella dei sauditi.

Frattanto l'«Aie», l'Agenzia internazionale per l'energia rende noto da Parigi che in gennaio la produzione mondiale di greggio è aumentata rispetto alla media del 1985. L'agenzia nella stima provvisoria formulata per il mese di gennaio indica una produzione di 46,9 milioni di barili al giorno, di cui 17,2 milioni di provenienza Opec (4,3 milioni di barili soltanto dall'Arabia Saudita).

PETROLIO
Produzione mondiale 1985: 2.777 milioni di tonnellate

Il greggio a buon mercato continua a far sentire i suoi effetti positivi sui prezzi petroliferi interni: a pochi giorni da un ribasso di 20 lire, ci sono di nuovo le condizioni per una diminuzione di altre 20 lire della benzina, che scenderebbe così a 1300 lire al litro. Infatti, il rapporto fra i prezzi interni e quelli europei, in base alla consueta rilevazione settimanale della commissione Cee, richiede un adeguamento dei primi.

Oltre alla benzina, per la quale dovrà decidere il Cip (comitato interministeriale prezzi) trattandosi di un prezzo amministrato, anche il gasolio per auto diminuirà di 15 lire il litro passando dalle attuali 666 lire a 651 lire il litro, mentre il prezzo dell'olio combustibile fluido calerà di 19 lire il chilogrammo attestandosi a 390 lire rispetto alle attuali 409 lire il chilo.

Un risparmio di quasi settemila miliardi all'anno

ROMA — Con le riduzioni dei prezzi petroliferi maturate negli ultimi due mesi i consumatori italiani potranno risparmiare quasi 7 mila miliardi l'anno. Il calcolo, effettuato ipotizzando una stabilità dei prezzi al livello attuale, è dell'Unione petrolifera.

In particolare il prezzo della benzina, il cui consumo medio annuo è di circa 16 miliardi di litri, si è ridotto, alla pompa, negli ultimi due mesi di 100 lire. Il risparmio per l'automobilista sarà quindi di circa 1.600 miliardi.

Per il gasolio da autotrazione i cui consumi sono analoghi a quelli della benzina (poco meno di 16 miliardi di litri), la riduzione di prezzo è stata di 108 lire e il risparmio sarà di 1.700 miliardi.

Lo stesso ammontare del risparmio previsto sul gasolio da riscaldamento (circa 12 miliardi di litri/anno di consumi) il cui prezzo è diminuito di 140 lire al litro. Infine i vari tipi di olio combustibile sono diminuiti in media 78 lire al kg per cui, a fronte di un consumo medio annuo di 24 miliardi di chilogrammi, il risparmio preventivato sarà di 1.900 miliardi di lire.

UNA SERIE DI CONCOMITANZE FAVORISCONO L'APPREZZAMENTO DELLA MONETA USA

Il dollaro sale e minaccia altri rialzi La sterlina in caduta, la lira guadagna

MILANO — Improvviso, sostanziale e imprevisto rialzo del dollaro che al fixing ha recuperato quasi 15 lire, salendo a 1642 contro le 1627,40 di ieri. Analogo l'andamento contro il marco, dove la divisa statunitense ha recuperato il livello dei 2,40, prima di essere indicata al fixing a 2,4175 marchi, con un guadagno di oltre due pfennings e mezzo.

A favore del dollaro ha giocato una combinazione di fattori differenti: i risultati positivi delle ordinazioni industriali e delle spese per nuove costruzioni negli Stati Uniti in dicembre riportati lunedì e che sono risultati in contrasto con il basso profilo degli indicatori economici di settimana scorsa, attenuandone l'effetto ribassista; il calo del prezzo del greggio, dell'Opec, riunito a Vienna per stabilire i metodi per mantenere la giusta quota di mercato. Il conseguente calo della sterlina, con lo spostamento dei fondi disinvestiti sulla divisa americana ed infine il recupero tecnico per cui il dollaro era ormai pronto dopo diverse sedute di discesa praticamente ininterrotta.

Secondo alcuni analisti, la valuta statunitense sarebbe ora pronta per effettuare una scalata fino ai 2,45 marchi, ma sembra estremamente difficile che le banche centrali del gruppo dei 5 la lascino apprezzare in misura notevole senza intervenire.

Fa da contraltare alla avanzata del dollaro il brusco ripiegamento della sterlina che ha risentito negativamente anche della notizia del raggiunto accordo in sede di comitato Opec, perché — spiegano gli analisti — è presumibile che le decisioni del comitato possano preludere ad una sorta di guerra commerciale sui prezzi petroliferi, come le prime indicazioni dei ministri usciti dalla riunione lasciano prevedere.

A Milano la divisa britannica è stata fissata a 2246,20 lire, perdendo circa 11 punti dalla precedente indicazione, mentre a Londra a metà seduta è scesa sotto gli 1,37 dollari, arrivando ad un minimo di 1,3666. Non si esclude l'ipotesi che la divisa possa continuare a perdere terreno fino a raggiungere quota 1,30.

La settimana degli operatori dei cambi guarda ora a due appuntamenti significativi: la riunione del consiglio centrale della Bundesbank di giovedì, sede nella quale potrebbero essere decise delle variazioni della politica economica tedesca, nonostante le ultime mosse di mercato della Bundesbank tendano ad escluderle; ed i dati sulla disoccupazione americana di venerdì.

Scarse e di moderata entità le variazioni delle posizioni all'interno del sistema monetario europeo. La lira tuttavia si è marginalmente apprezzata nei confronti di tutte le divise: il marco è stato fissato a 680,30 (681), il franco francese a 222,05 (222,23), il fiorino olandese a 602,23 (602,80), il franco belga a 33,247 (33,283), la sterlina irlandese a 2057,90 (2061,50), e la corona danese a 184,50 (184,81).

Dow Jones supera 1600

NEW YORK — Ieri mattina, poco dopo l'apertura, l'indice Dow Jones ha continuato la sua corsa al rialzo guadagnando alcuni punti rispetto alla chiusura di lunedì di 1594.27 superando la storica soglia di quota 1600. L'ottimismo degli investitori è dovuto ad aspettative di ulteriore diminuzione dei tassi di interesse, dai vantaggi sull'economia derivanti dalla diminuzione del prezzo di petrolio e dal fatto che i settori americani che lavorano per l'esportazione, finora penalizzati da un dollaro forte, potranno contribuire alla ripresa in seguito alle recenti diminuzioni della valuta americana nei confronti delle altre vlaute.

Vantaggi e svantaggi

ROMA — La caduta del dollaro e dei prezzi delle materie prime può avere effetti positivi di ordine generale per il paese se verrà sfruttata opportunamente dalla politica del governo. Ma c'è anche il rischio concreto delle negative ripercussioni che si possono determinare per l'export verso le aree del dollaro e sul livello generale della competitività dei prodotti italiani.

Un rischio chè potrebbe diventare certezza nel caso in cui il governo procedesse a esempio a ulteriori fiscalizzazioni dei ribassi di prezzo per il petrolio. Questa in sostanza l'opinione degli industriali e soprattutto degli operatori economici più interessati ai mercati esteri. «Dal punto di vista generale — spiega Francesco Galli, direttore dei rapporti economici della Confindustria — la caduta del dollaro potrà avere un effetto positivo. Il problema però si pone in modo ben diverso per l'export e per la competitività italiana sui mercati esteri».

«Noi — rincara Celso Battiston, presidente della Federexport — non abbiamo ancora visto i vantaggi sugli acquisti delle materie prime importate in dollari, dato che non vi sono stati ribassi significativi dei prezzi in lire a causa a esempio delle fiscalizzazioni operate dal governo sui prodotti petroliferi e della mancata riduzione delle tariffe elettriche».

I vantaggi che potrebbero derivare dal calo del dollaro e dalla contrazione dei prezzi petroliferi vanno impiegati per combattere la disoccupazione. È quanto afferma l'economista Federico Caffè sostenendo che il calo del dollaro e dei prezzi del petrolio (ma anche delle altre materie prime) è dovuto a un «fenomeno recessivo presente a livello mondiale, come segnalato anche da autorevoli fonti statunitensi».

«C'è una minore domanda di materie prime — ha spiegato — e questo provoca una riduzione dei prezzi. Per il petrolio, poi, influisce sull'abbassamento del prezzo anche la cresciuta produzione europea, specialmente inglese e norvegese». Secondo Caffè, comunque, è una situazione «pericolosa». «Si può combattere l'inflazione — ha detto — ma in economia non ci sono pasti gratuiti.

«La riduzione dei prezzi e del dollaro produrrà effetti benefici solo se accompagnata da un'adeguata politica economica e in particolare dando la precedenza alla lotta alla disoccupazione senza cedere alla tentazione di utilizzare questi vantaggi a fini puramente monetaristici o per incrementare in modo innaturale le nostre esportazioni».

Un avvertimento a «non considerarci definitivamente entrati nell'area del petrolio facile» e a «insistere nelle politiche di diversificazione e risparmio energetico» è venuto dal presidente della Esso Italiana William Barnes. «È vero che la bilancia dei pagamenti trarrà notevoli vantaggi dalla situazione attuale ma andranno acuendosi anche certe tendenze del mercato internazionale come una sempre più forte competitività.

Dopo aver ricordato che, dopo il '73 la domanda mondiale di energia «non ha smesso di crescere» e al suo interno «quella petrolifera è aumentata, sia pure in misura minore di altre fonti, ma è aumentata», Barnes sostiene che le vicende petrolifere «hanno un andamento ciclico» e che «non si può, almeno per ora, parlare di una svolta definitiva,

RACCOLTO RISPARMIO PER CIRCA 4300 MILIARDI

Superato ogni record dai fondi in gennaio

ROMA — Risultati superiori ad ogni aspettativa quelli conseguiti dai fondi nel mese di gennaio. Il patrimonio complessivo dell'insieme dei fondi di diritto italiano è infatti cresciuto in questo primo mese dell'anno di 4358 miliardi di lire, attestandosi così a 24141 miliardi contro i 19783 milardi di fine dicembre. A gennaio i fondi hanno raccolto, ed è un record assoluto, risparmio per circa 4.308 miliardi.

Da cosa dipende questo successo? In primo luogo è da osservare che tradizionalmente a gennaio aumenta la liquidità delle famiglie. È in questo mese, infatti, che vengono accreditati gli interessi sui conti bancari, le tredicesime, e vengono a maturare quantitativi consistenti di cedole di titoli di stato. Ma questa riallocazione dei portafogli delle famiglie può spiegare circa un terzo del risparmio affluito ai fondi in questo mese. Il resto sono nuovi investitori, l'indicazione di una clientela in continuo aumento

Livello di categorie nel giro di un mese i fondi bilanciati hanno triplicato la raccolta, quelli azionari l'hanno più che raddoppiata, e gli obbligazionari hanno registrato una crescita del 90%. La matricola dei fondi il bilanciato «Capitaffit» della società di gestione Sogesfit (66 istituti di credito) più di un mese ha già raggiunto un patrimonio di 104 miliardi di lire. E' un successo anche se si considera che l'obbligazionario «Rendifit» della medesima società di gestione è arrivato in quattro mesi ad un patrimonio di 33 miliardi.

Bilanciati e azionari hanno così fatto la parte del leone nella raccolta del mese che si è appena chiuso: i primi infatti hanno registrato nuove sottoscrizioni per 2270 miliardi (contro i 758 miliardi del mese precedente) e i secondi nuove sottoscrizioni per 1424 miliardi a fronte dei 622 miliardi di fine anno.

Da parte loro i fondi obbligazionari misti, quelli cioè che hanno una prevalenza di titoli di stato, anche in presenza di azioni di società quotate, hanno avuto una fetta minore di mercato, pure raddoppiando le nuove sottoscrizioni che sono salite da 370 a 742 miliardi. Le sottoscrizioni degli obbligazionari puri sono invece passate da 40 a 140 miliardi. A fine gennaio è da registrare poi un nuovo ingresso sul mercato, quello di un fondo bilanciato, che porta il totale dei fondi a quota 42.

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da un atteggiamento prudenziale dei gestori dei fondi rispetto alla Borsa. Solo il 15% della raccolta si è infatti convertita in azioni mentre circa 3 mila miliardi (poco meno dei 3/4 del risparmio affluito ai fondi) sono stati destinati all'acquisto di titoli di stato.

Tremila miliardi nel solo mese di gennaio sono una cifra ragguardevole se si considera che alla fine di dicembre la quota di patrimonio globalmente investita in titoli di stato era di 11 mila miliardi. È opinione diffusa fra gli operatori infatti che il mercato secondario dei titoli di Stato sia sottovalutato, e che sia quindi il momento di comprare.

Questa preferenza accordata ai titoli di Stato rispetto all'investimento in azioni risulta in maniera inequivocabile confrontando i dati relativi alla composizione del patrimonio di fine gennaio con quelli di fine mese precedente. Limitando l'osservazione ai fondi azionari, ma per quelli bilanciati la variazione è mediamente della stessa entità, si osserva che il «Professionale» ha ridotto al 30,9% l'investimento in azioni del proprio patrimonio contro il 39% di dicembre, il «Fiornino» lo ha portato al 35,3% dal 40,37%, «Imicapital» al 41,5% dal 44,93% di dicembre, e Interbancaria al 36,53% dal 40,56%.

Fortissimo impulso ha anche avuto in questo mese l'investimento in titoli esteri, la cui presenza nel portafoglio dei fondi ha raggiunto circa 1000 miliardi con un incremento di circa 300 miliardi di lire rispetto a fine dicembre.

MANCANO SOLTANTO ALCUNE ADEMPIENZE BUROCRATICHE

Generali: partono da marzo le polizze vita in Ecu

ROMA — Si chiameranno «Gecu» e saranno in distribuzione dai primi di marzo le ultime novità delle Assicurazioni Generali in materia di polizze vita rivalutabili agganciate all'Ecu, l'unità di conto europea. La compagnia di Randone, dopo il decreto del ministero dell'industria che ha autorizzato a diffondere nel nostro paese le nuove polizze, attende infatti soltanto il disbrigo di alcune formalità burocratiche per dare il via libera alla sua capillare rete di agenti produttori presenti in tutt'Italia.

Ma cosa sono le «Gecu» e, soprattutto, come funzioneranno? Per le nuove polizze vita rivalutabili, in Ecu, premi e capitale saranno in pratica ancorati alla moneta europea. «L'assicurato — spiegano alle Generali — avrà insomma un beneficio finanziario.

Le Gecu seguono, a distanza di cinque anni, le prime polizze vita a premio unico in Ecu: allora, però, le polizze erano a premio unico (e offerte oltre che dalle Generali, anche dall'Ina e dall'Assitalia), mentre il nuovo prodotto della compagnia triestina sarà a premio annuale e a rivalutazione variabile.

La polizza vita mista in Ecu, finora offerta dalle Generali, era legata, si ricorda, all'emissione di un prestito obbligazionario in valuta europea da parte dell'Euratom che, sottoscritto per il 60 per cento dalla compagnia di Randone e per la parte restante dall'ente di stato e da altre compagnie primarie, ha rappresentato l'investimento delle riserve.

Il riscatto del capitale versato avveniva dopo 15 anni e la rivalutazione era pari a un dieci per cento fisso, più la valutazione dell'Ecu sulla lira, cioé il differenziale di deprezzamento del rapporto di cambio lira-euroscudo. (Attualmente il valore dell'unità di conto europea è di 1.471,93 lire, contro le 1.301, 25 del 1981).

Q167

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

S.I.R.T. Società Industrie Riunite Triestine

(GRUPPO SAFAU)

AVVISO DI VENDITA

Il Commissario Straordinario pone in vendita, con il sistema della gara ad offerta segreta, nello stato di fatto in cui si trova, il complesso aziendale sito in Trieste, via Caboto n. 19 (Zona Industriale), costituito da:

— superficie complessiva mq 166.540
— superficie coperta mq. 21.975

Lo stabilimento è dotato di impianti idonei per la produzione di vetro in lastre, con procedimento a tiraggio verticale, nonché di banchina in concessione demaniale sul canale navigabile.

Prezzo base: Lit. 7.800.000.000 (settemiliardiottocentomilioni); cauzione di Lit. 500.000.000 a garanzia dell'offerta.

L'insediamento è sottoposto al vincolo di destinazione di uso urbanistico industriale derivante dalla sua inclusione nel comprensorio industriale di Trieste, gestito dall'ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE.

Le proposte di acquisto dovranno prevedere, in particolare, le garanzie da offrire a copertura del pagamento del prezzo.

Le offerte, in plico sigillato e con l'esatta indicazione delle generalità dell'offerente, dovranno pervenire entro il 28 febbraio 1986 presso la sede della S.I.R.T., in Udine, via Calatafimi n. 21.

Sul plico dovrà risultare l'indicazione del mittente con l'indicazione «Documenti relativi alla gara S.I.R.T.».

Il giorno 3 marzo 1986 alle ore 10, nella sede della predetta società, si procederà all'apertura delle buste in presenza di notaio.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Amministrazione Straordinaria S.I.R.T. - UDINE - Via Calatafimi n. 21 (tel. 0432-206851).

Il Commissario Straordinario
Dott. Franco Asquini

BORSE E MERCATI

Fiat e Pirelli sui massimi

MILANO — Prezzi in rialzo con scambi discretamente attivi. Il mercato ha registrato anche ieri un ulteriore miglioramento grazie a una domanda che ha interessato gran parte del listino. Molto attive sono risultate le Mediobanca e anche al centro dell'attenzione degli operatori sono stati gli assicurativi, Fiat, Pirellona, Montedison, Olivetti e altri titoli particolari. Nelle battute finali la quota segna mediamente un progresso dell'1,2%.

In evidenza tra gli assicurativi le Milano Ass. (+3,1) e Fondiaria (+2,7) seguite dalle Generali (+1,9), Ras (+1,8), Alleanza (+1), poco migliori le Previdente, stazionarie le Italia, resistenti le Toro, mentre le Sai hanno ceduto lo 0,5%.

Scambi in aumento sul mercato dei premi con donts resistenti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/2	3/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6800	6745
Bonifiche ferraresi	30650	30100
Buitoni	4200	4198
Buitoni risp.	3399	3480
Buitoni priv.	4160	4150
Buitoni risp. priv.	2965	2949
Eridania	14600	14850
Perugina	3797	3795
Perugina risp.	2750	2740
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	49990	49490
Ass. Ausonia	2800	2800
Comp. Ass. Milano	29900	29000
C. Ass. Milano risp.	21980	21980
Comp. Latina	5749	5350
Comp. Latina priv.	4000	3990
Firs	3810	3750
Firs risp.	2299	2199
Generali	82600	81010
Italia Assicurazioni	9499	9500
L'Abeille Italiana	76500	76650
La Fondiaria	59600	58000
Previdente	41995	41970
Lloyd Adriatico	14999	14950
Ras	168000	164975
Sai	35300	35500
Sai priv.	33900	34300
Toro Assicurazioni	29990	30000
Toro priv.	23985	23890
Bancarie		
Banca agric.	6450	6490
Banca agric. priv.	4100	4030
Banca Comm. Ital.	20650	20350
Banca Catt. Veneto	7010	7000
Banco di Roma	15260	15050
Banco Lariano	5660	5710
Credito Italiano	3465	3449
Credito Varesino	3900	4010
Interbanca priv	29600	29500
Mediobanca	138300	132850
NBA	4270	4240
NBA risp.	3171	3270
Cartarie editoriali		
Burgo	8500	8220
Burgo priv.	6900	6680
Burgo risp.	8100	8000
De Medici	4000	4000
Espresso	15100	15300
Mondadori	7520	7560
Mondadori priv.	4930	4950
Mondadori pr	7350	7390
Mondadori priv. pr	4820	4848
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2750	2764
Pozzi	323	321
Pozzi risp	282	289
Italcementi	50500	49900
Italcementi risp.	34000	33330
Unicem	20850	20750
Unicem risp.	14150	14150
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6400	6386
Caffaro	1492	1490
Caffaro risp.	1450	1413
Fmc	5010	5005
Farmit C. Erba	17550	17150
Fidenza Vetr	7700	7650
Italgas	2292	2260
Manuli	4200	4195
Mira Lanza	41900	41600
Montedison	2822	2778
Perlier	9250	9150
Pierrel	4350	4389
Pierrel risp.	3650	3820
Pirelli spa	4240	4135
Pirelli risp.	4145	4055
Recordati	11850	11000
Rol	2999	2999
Saffa	8350	8310
Saffa risp.	8290	8100
Siossigeno	24200	23200
Snia Bpd	5760	5730
Snia Bpd risp.	5640	5595
Uce	2260	2275
Sorin	17010	16900
Commercio		
Rinascente	1024,50	1001
Rinascente priv.	741	729
Rinascente risp.	722,50	711
Silos di Genova	2620	2650
Standa	15250	15200
Standa risp.	15300	15200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1245	1277
Ausiliare	5200	5200
Aut. Torino-Milano	7150	6999
Italcable	18220	18170
Italcable risp.	18060	17950
Nord Milano	18100	17700
Sip	2684	2685
Sip risp	2715	2730
Sip Warrant	2819	2810
Sirti	7290	7150
Ausiliare priv.	5000	5080
Elettrotecniche		
Selm	4506	4550
Selm risp	4453	4435
Tecnomasio	1775	1748
Finanziarie		
Acqua Marcia	5360	5370
Agricola	4100	4098
Bastogi	502	503
Bon Siele	40800	40350
Brioschi	1348	1389

	3/2	4/2
Buton	2890	2890
Caboto	13920	13550
Caboto risp.	10160	10101
Cir	7440	7400
Cir risp.	7250	7250
Cir risp. n.c.	4390	4300
Cofide	3700	3790
Cr. Fondiario	5200	5140
Eurogest	2015	1920
Eurogest risp.	1690	1630
Eurogest risp. n.c.	1450	1400
Euromobiliare	6010	5950
Euromobil risp.	4001	3980
Fidis	12500	12310
Breda	8549	8300
Finrex	1385	1310
Fiscambi	7600	7550
Fiscambi risp.	5150	5150
Gemina	1935	1940,50
Gemina risp.	1818	1841
Gim	6955	6950
Gim risp.	4230	4100
Ifi priv	17210	17000
Ifil	11989	11870
Ifil risp.	9550	9490
Iniz. Edilizia	52050	51900
Italmobiliare	103500	100500
Mittel	4500	4540
Part Finan	5750	5600
Pirelli Co	6345	6390
Pirelli Co. risp	4600	4630
Rejna	12295	12295
Rejna risp.	12390	12390
Riva	10070	10040
Sabaudia	2254	2254
Schiapparelli	922	922
Serfi	3770	3749
Sifa	4885	4800
Sme	1330	1295
Smi metalli	3779	3750
Smi metalli risp	3199	3179
Sopaf	2740	2401
Stet	3665	3656
Stet risp	3800	3790
Terme Acqui	3680	4045
Tripcovich	5930	5999
Sopaf risp	1500	1450
In Meta Ris cv	50110	49840
In Meta Ris nc	35100	35000
Meta Ris cv pr	49510	49200
Agricola pr.	3749	3748
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12330	12400
Attività imm.	6200	6150
Cogefar	6580	6600
De Angeli Frua	2750	2675
Inv. Imm. It.	3089	3099
Inv Imm. It. risp	2927	2910
Risanamento	11950	11490
Risanamento risp.	8340	8100
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3900	3900
Danieli	7540	7470
Fiar	13350	13300
Fiat	6580	6460
Fiat priv.	5650	5525
Fiat Warrant	5050	4960
Fiat Warrant priv.	4148	4150
Fochi	4250	4200
Gilardini	20695	20780
Franco Tosi	25500	25200
Magneti	3531	3420
Magneti risp	3390	3190
Necchi	4450	4440
Necchi risp.	4260	4260
Olivetti	10140	10150
Olivetti priv.	6890	6875
Olivetti risp.	10130	10080
Olivetti risp. n.c.	6868	6870
Saipem	4816	4750
Sasib	7850	7785
Sasib priv.	7880	7900
Sasib risp. n.c.	5790	5790
Westinghouse	31000	30450
Worthington	2240	2299
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5201	5130
Dalmine	734,50	724 50
Falck	12300	12560
Falck risp.	11100	11500
Ilssa Viola	2280	2200
Magona	9990	9990
Trafilerie	3690	3800
Falck risp. priv.	10400	11050
Tessili		
Cantoni	7690	7650
Cucirini	2480	2470
Cascami Seta	7680	7600
Eliolona	1900	1800
Fisac	7245	7050
Fisac risp.	7000	6800
Linificio	2899	2630
Linificio risp.	2475	2480
Marzotto	4750	4790
Marzotto risp	4750	4700
Olcese	328,25	328,25
Rotondi	14700	14700
Zucchi	4400	4400
Diverse		
Acq. De Ferrari	2101	2070
Acq. De Ferrari risp.	1900	1860
Condotte To	3830	3750
Ciga	13030	12999
Jolly Hotels	9300	9499
Jolly risp.	9211	9211
Pacchetti	179	156

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1642,—	1645,—	1642,65
» USA TP	—,—	1615,—	—,—
Marco tedesco	680,30	679,—	680,30
Franco francese	222,05	222,25	222,08
Fiorino olandese	602,23	602,50	602,39
Franco belga	33,24	32,70	33,24
Lira sterlina	2246,20	2280,—	2246,10
Lira irlandese	2057,90	2070,—	2058,95
Corona danese	184,50	183,50	184,53
Ecu	1470,90	—,—	1470,50
Dollaro canadese	1138,50	1130,—	1138,30
Yen giapponese	8,56	8,45	8,55
Franco svizzero	803,20	798,—	803,—
Scellino austriaco	96,72	96,90	96,74
Corona norvegese	218,55	218,—	218,64
Corona svedese	216,58	217,—	216,59
Marco finlandese	304,25	307,—	304,27
Escudo portoghese	10,43	9,60	10,42
Peseta spagnola	10,82	11,10	10,82
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	3,75	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4	—,—
Dracma greca TG	11,10	7,50	11,10
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1131,—	1100,—	1130,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolat. dalla Banca d Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 64,63 (64,30), delle valute Cee 61,74 (61,79); di tutte le valute 63,05 (62,97).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18200-18500; argento 315000-325000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000· krugerrand 600000-650000, 50 pesos messicani 730000-770000, 20 dollari oro 780000-830000 marengo italiano 118000-128000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000; marengo svizzero 140000-150000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/2	3/2
Generali*	83 000	81.000
Ras	168.000	165.000
Montedison*	2835	2765
Pirelli	4250	4135
Pirelli risp.	4150	4060
Snia BPD*	5771	5768
Snia BPD risp *	5630	5610
La Rinascente	1020	980
La Rinascente priv.	735	730
La Rinascente risp.	720	720
Gerolimich e Comp.	190	190
Gerolimich e C. risp.	165	165
G L Premuda	1300	1300
G L Premuda risp	1250	1250
Sip*	2695	2699
Sip risp.*	2745	2720
Warrant Sip*	2830	2810
Bastogi Irbs	510	510
Fidis	12150	12100
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1300	1350
Stet*	3670	3655
Stet risp.*	3800	3750
D Tripcovich	5800	5800
Attività immobil.	6100	6050
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	6580	6463
Warrant Fiat ord.*	5040	4950
Fiat priv.*	5640	5538
Warrant Fiat priv.*	4140	4140
Dalmine	725	720
Lane Marzotto	4800	4600
Lane Marzotto priv.	4700	4530
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17000	17200
Carnica Ass	6700	6600

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T gen 87 sem 7 45%	101,50
C.C.T feb 87 sem 7,85%	101 70
C.C.T mar. 87 sem 7,85%	101 80
C.C.T apr 87 sem 7 80%	101,50
C.C.T mag 87 sem 7,75%	101 40
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,35
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,30
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,—
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,55
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,70
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,45
C.C.T feb 91 sem 7,85%	103,45
C.C.T. mar 91 sem 7,60%	101 80
C.C.T apr 91 sem 7,55%	101,75
C.C.T mag 91 sem 7,50%	101,70
C.C.T giu 91 sem 7,35%	101 65
C.C.T lug 91 sem 7 05%	100 60
C.C.T ago 91 sem 7,45%	100 85
C.C.T set 91 sem 7,45%	100 60
C.C.T ott 91 sem 7 40%	100 75
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,65
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,20
C.C.T gen 92 ann 14,20%	99 75
C.C.T Ecu 82 89 ann 13%	114 80
C.C.T Ecu 82 89 ann 14%	116,50
C.C.T Ecu 83 90 ann. 11,50%	111,90
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	110,90
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	110,95

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,95
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	100,15
B.T.P ott 86 ann 13,50	100 —
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,10
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97 90
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97 75
B.T.P. lug 88 ann. 12,50%	98,55

Obbligazioni convertibili

Generali 1981 88 12%	619,—
Gerolimich 1981 88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	273,—
Tripcovich 84/89 14%	147,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	43,18	—
Interfund	»	22,15	—
Int. Sec. Fund.	»	16,71	—
Italfortune	»	22,44	23,79
Italunion	»	14,57	15,26
Multinvest	»	28,64	—
Capital Italia	»	21,85	–
Mediolanum	»	25,63	27 80
Rominvest	»	24 15	25 60
Robeco	fior.	85,60	—
Rolinco	»	74,40	—
Rasfund	lire	29.465	—
Fondo Tre R	lire	29.832	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 260,34 (+0,39% rispetto alla giornata precedente e +52,89% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.804
Arca BB	15.848
Arca RR	11.078
Aureo	11.951
Azzurro	13.494
BN Multifondo	10 490
BN Rendifondo	10 250
Capitalfit	10 115
Capitalgest	11 548
Cash Management Fund	10 00
Euro Andromeda	12.959
Euro Antares	11.580
Euro Vega	10 929
Fiorino	14.161
Fondattivo	12.481
Fondersel	19.310
Fondicri 1°	10.504
Fondinvest 1°	10.680
Fondinvest 2°	11.857
Fondo centrale	11.136
Fondo Professionale	20 512
Genercomit	13.855
Gestiras	14.094
Imicapital	18.806
Imirend	13 262
Interb Azionario	15 115
Interb Obbligaz	11 676
Interb. Rendita	11.394
Libra	13.564
Multiras	13.606
Nagracapital	11.751
Nagrarend	10 516
Nordfondo	11.973
Primecash	11.232
Primerend	15.264
Primecapital	19.620
Rendifit	10 665
Risparmio Italia bilanc	13 285
Risparmio Italia reddito	11 241
Redditosette	11 847
Sforzesco	10 881
Visconteo	13 322
Verde	11.269
Fondo Ina	1.626,855

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto a giorno precedente

Generale	147,15	(+ 0 31%)
Azionari	170,50	(+ 0 41%)
Bilanciati	149 83	(+ 0 40%)
Obbligazionari	121,11	(+ 0 12%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	338,24	(– 9,51)
Hong Kong	343,75	(– 3,60)
New York	339,00	(– 8,70)
Londra	338,60	(– 8,70)
Milano	343,63	(8,97)
Parigi	340,68	(6 99)
Zurigo	339,00	(– 8,75)

ATTUALITÀ

DOPO AVER RIMOSSO LE «ERRONEE POLITICHE DI SINISTRA»

La Cina offrirà a Formosa un trattato tipo Hong Kong

Un lungo articolo su un autorevole settimanale – E intanto da Pechino si telefona a Taiwan

PECHINO — E' il momento della Cina che cerca disperatamente di inserirsi nel mondo degli affari dopo che la cura Mao aveva portato il grande impero a rintanarsi su se stesso. Ora i dirigenti hanno capito che la Cina, ancorché grande, non può fare da sola e cominciano a correre ai ripari. Da qui le tante decisioni di natura economica prese in questi ultimi mesi. La più recente è di ieri: occorre avere un marchio di qualità per tutti i prodotti tipici in modo che sia possibile scartare quelli che non sono degni di rappresentare la Cina sui mercati mondiali.

Ma l'argomento che oggi tiene banco è quello della riunificazione delle due Cine. Proprio ieri l'autorevole settimanale «Beijing review» pubblica un lungo articolo per rinnovare le offerte di «riunificazione pacifica» fatte a Taiwan dalle autorità di Pechino. Queste ultime ribadiscono la loro disponibilità ad applicare anche nei confronti dell'isola nazionalista il principio di «due sistemi, un solo paese» che ha già permesso di negoziare con successo il ritorno di Hong Kong alla sovranità cinese.

Evidentemente l'interesse è grande se nell'editoriale si sostiene che l'accordo sarebbe anzi più liberale di quello raggiunto con la corona britannica per il ritorno di Hong Kong sotto la sovranità di Pechino nel 1997: permetterebbe addirittura a Taiwan di mantenere le proprie forze armate e il sistema economico capitalista mentre nella madrepatria si continuerà a praticare il socialismo.

L'articolo, scritto dal vicedirettore dell'istituto per gli studi su Taiwan, afferma che il concetto di «due sistemi, un solo paese» è «una componente importante della teoria della costruzione del socialismo.

Economicamente, sia la Cina sia Taiwan stanno facendo grandi progressi nel loro sviluppo mentre politicamente, scrive il «Beijing review», sono state rimosse «le erronee politiche di sinistra».

Più importanti ancora, secondo l'articolo, sono «le garanzie» che la Cina può offrire per la salvaguardia dei sistemi attualmente in vigore a Hong Kong e a Taiwan. Dopo aver sostenuto che «capitalismo e socialismo possono convivere in Cina così come hanno convissuto per decenni nel resto del mondo», l'articolista afferma che «la storia ha provato come il Pc cinese mantenga fede ai propri impegni» e che, in ogni caso, Taiwan potrebbe mantenere il proprio sistema per un periodo non inferiore ai cinquant'anni già concesso a Hong Kong.

Il governo di Pechino si impegna inoltre a sancire per legge lo statuto speciale di Taiwan, così come si appresta a fare ora per Hong Kong con la stesura di una «legge di base» che entrerà in vigore dopo il 1997, per dare un quadro di garanzie legali a un'eventuale riunificazione.

Che qualcosa si muova, anche se lentamente, lo si rileva nel campo delle telecomunicazioni. «Quale numero volete a Taiwan? Vi richiamerò entro tre minuti» questa frase apparirebbe banale se pronunciata in qualsiasi altra parte del mondo, ma detta da un'operatrice della centrale telefonica internazionale di Pechino assume un significato anche politico eccezionale. La Cina popolare, infatti, è riuscita da qualche tempo a stabilire i collegamenti telefonici con Formosa, sia pure, per ora, contro la volontà del governo della Cina nazionalista che continua a volere l'isolamento di Taiwan da ogni «contatto» proveniente dalla Cina comunista ma che, almeno per ora, non riesce a impedire questi contatti telefonici se non nel senso opposto, Taiwan-Pechino.

Dopo tanti anni di silenzio telefonico, dal 1949 a oggi, le due Cine hanno così ricominciato a parlarsi, sia pure non a livello governativo. Già nel 1981, per bocca di una delle sue più alte personalità, il generale Ye Janying, Pechino aveva proposto il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche delle persone tra le due Cine, separate fra loro da soli 200 km di mare, ma il governo di TaipeI si era ben guardato dal rispondere di sì. Questi contatti avrebbero potuto essere infatti un primo passo verso la riunificazione, che Taiwan teme e aborre. Ma poi, grazie probabilmente ai satelliti e attraverso la rete telefonica di un paese terzo (per esempio Hong Kong), Pechino ha posto Taiwan di fronte al fatto compiuto.

Le chiamate da Pechino non possono essere discriminate e soppresse perché con ogni probabilità non risultano al sistema telefonico automatico di Taiwan come provenienti dalla Cina popolare, e quindi non vengono distinte dalle altre. Il «colpo» è riuscito ma Pechino non vuol rivelare come, per il timore che le autorità di Formosa scoprano l'inghippo e riescano così a bloccare l'esperimento, così felicemente riuscito, di spezzare il pluridecennale isolamento tra le due Cine.

«Ci è difficile rispondere alle vostre domande — dice infatti Dong Sirong, portavoce del ministero delle poste e telecomunicazioni della Cina popolare. — Posso dire soltanto ché questi contatti telefonici sono utili per la riunificazione della Cina e per coloro che hanno parenti a Taiwan».

E' chiaro che invece il governo di Taipei è molto irritato e considera queste comunicazioni «indesiderabili». All'inizio i dirigenti dei telefoni di Taiwan hanno smentito che ricevere telefonate da Pechino fosse possibile ma poi hanno dovuto arrendersi all'evidenza, senza poter però spiegare la tecnica adottata dai comunisti cinesi. Qualcuno si è divertito a mettere in imbarazzo le autorità nazionaliste, telefonando per esempio da Pechino al quotidiano «Zhongyang Ribao» di Taipei, organo ufficiale del «Kuomintang», il partito al potere a Formosa.

La conversazione è andata avanti per parecchi minuti, finché l'interlocutore di Taiwan non si è accorto, con sgomento, che la chiamata proveniva dall'odiata Cina popolare. Allora, indignato, ha subito agganciato il ricevitore.

NELLE DENUNCE PUBBLICHE NON SI RISPARMIANO NEMMENO I MORTI

Quanta corruzione in Urss e quanti dirigenti implicati

MOSCA — Torna di moda, nell'Unione Sovietica, il periodo delle denunce pubbliche. Ricordate il famoso rapporto Kruscev che proprio trent'anni fa buttò all'aria miti consolidati come il buon Giuseppe Stalin? Ora i colpiti sono ovviamente bersagli molto minori, ma il fatto stesso che non si risparmino nemmeno i morti dà un'idea di quanto sta avvenendo in questi giorni in Urss.

Nell'Uzbekistan, per esempio, il congresso del partito si è trasformato — secondo il resoconto della «Pravda» — in una vera e propria requisitoria contro Sharaf Rashidov che dal 1959 fino alla sua morte, nell'ottobre del 1983 (all'epoca si parlò addirittura di suicidio) è stato primo segretario del partito della Repubblica e anche — dal 1961 — membro candidato dell'ufficio politico del Pcus. Critiche alle gestioni passate hanno caratterizzato anche i congressi svoltisi nella altre repubbliche asiatiche, Turkmenistan, Kirghizia e Tagikistan, nelle repubbliche del Caucaso, Georgia, Armenia e Azerbaigian, e in Moldavia. Nelle repubbliche occidentali — Lituania, Lettonia, Estonia e Bielorussia — questi fenomeni sembrano essere stati avvertiti meno.

«Il culto del primo segretario» è condannato nel resoconto dell'organo del Pcus sul congresso svoltosi nell'Uzbekistan. Il congresso, continua il giornale, «ha condannato il ruolo losco svolto da Rashidov che proteggeva persone disoneste e corrotte, alcune delle quali, come si è scoperto, erano grossi criminali che hanno agito contro la Stato, come l'ex primo ministro della regione di Bukhara, Karimov, e l'ex ministro degli interni, Yakhyayev». Il quotidiano denuncia il «carattere estremamente pericoloso» della «vasta diffusione di fenomeni negativi, come la falsificazione di statistiche, le ruberie e le bustarelle».

«L'attuale primo segretario dell'Uzbekistan, Inamzhon Usmankhodzhayev (all'epoca era presidente del consiglio dei ministri), ha ammesso — scrive la Pravda — che lui (come molti alti dirigenti) non era riuscito a opporsi alle pratiche corrotte di Rashidov e che anzi, in certi casi, le aveva appoggiate».

Dai documenti pubblicati risulta che la corruzione resta dura da sopprimere anche nell'Azerbaigian, nonostante la pluriennale campagna di moralizzazione svolta prima da Gheidar Aliev (uno dei primi vicepresidenti del consiglio, oggi) attualmente dal suo successore (dal 1982) Kyamran Baghirov. «Proprio negli ultimi tempi — ha detto Baghirov durante il congresso della Repubblica — un certo numero di dirigenti è stato licenziato ed è in attesa di processo. Un procedimento penale è stato aperto nei confronti dell'ex ministro dell'industria del cotone, F. Salmanov, espulso dal partito e licenziato per gravi abusi».

La «Pravda», oltre al resoconto dei congressi a livello di singole Repubbliche in Azerbaigian e in Uzbekistan, dà ogni anche quello dei congressi svoltisi nella Repubbliche della Bielorussia e dell'Estonia. A dimostrazione che in queste Repubbliche ci sono solo «casi isolati» di corruzione, il quotidiano precisa che il primo segretario della Bielorussia, Nikolai Slyunkov, ha accennato a quattro casi di segretari distrettuali licenziati «per corruzione».

Slyunkov ha invece rivolto le sue critiche all'«inerzia mentale», al formalismo e al burocratismo, «fenomeni che ancora bisogna combattere». Tuttavia il quadro generale presentato da Slyunkov sembra decisamente buono, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo dell'industria».

Per quanto riguarda l'Estonia i congressisti, in perfetta conformità con lo «stile Gorbacev» contrario al «trionfalismo», senza minimizzare i progressi raggiunti, «hanno analizzato i punti deboli dell'economia». «È stata criticata — scrive la "Pravda" — la bassa produttività, la qualità scadente dei prodotti e il lento progresso tecnologico che si registra ancora in alcuni settori». Come fatto positivo «è stato constatato con soddisfazione un sensibile ringiovanimento dei quadri del partito: l'età media dei segretari distrettuali e cittadini è adesso di quarantun anni.

ULTIME BATTUTE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE NELLE FILIPPINE

«Cory» rifiuta: con Marcos parlo solo alla Tv americana

Sul voto incombe il pericolo dei ventimila guerriglieri comunisti

MANILA — Il Presidente filippino Ferdinando Marcos ha proposto di discutere in un dibattito con la candidata presidenziale dell'opposizione, Corazon Aquino, le questioni che vengono trattate nella campagna elettorale che il 7 febbraio si concluderà con l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Ma la vedova Aquino ha respinto la proposta e ha invece ripetuto che sarebbe stata contenta di essere intervistata, insieme col presidente uscente, dalla televisione americana dato che la legge sulla censura filippina proibisce che le radio e le stazioni televisive nazionali trasmettano tavole rotonde o interviste politiche ritenute «in conflitto con le elezioni».

Marcos e la vedova del senatore Benigno Aquino, il suo acerrimo nemico politico che fu assassinato due anni fa all'aeroporto di Manila al rientro di un lungo esilio negli Usa, non si sono mai incontrati faccia a faccia. «Cory», come viene chiamata la vedova Aquino, nella sua campagna elettorale ha accusato Marcos di evitare un incontro diretto con lei.

E veniamo alla cronaca elettorale. I comunisti potrebbero prendere il potere nelle Filippine fra quattro o cinque anni se l'attività della guerriglia dovesse continuare al ritmo attuale.

La mancanza di un'energica azione contro i guerriglieri del «Nuovo esercito popolare» (Nep) è — insieme con la grave situazione economica — uno dei motivi che hanno spinto Washington a fare pressioni sul Presidente Ferdinando Marcos, metterlo con le spalle al muro e indurlo a indire elezioni presidenziali anticipate.

I guerriglieri del Nep — il braccio armato del partito comunista, fuorilegge — trascorreranno ovviamente la giornata del 7 febbraio col fucile imbracciato, come ogni giorno dell'anno, e non voteranno, come già hanno tenuto a fare sapere a più riprese, né per Marcos né per la sua rivale dell'opposizione Corazon Aquino. Lottano per la rivoluzione, hanno altri ideali, il loro numero aumenta e se dovesse vincere Marcos con elezioni forse truccate, crescerebbe ancora di più.

Secondo stime americane, il numero dei combattenti armati del Nep è attualmente di 15-20 mila con circa un milione di sostenitori sparsi in tutto il paese. Sono in maggioranza contadini disoccupati che hanno imbracciato il fucile per mancanza di un'alternativa.

La vedova Aquino durante un comizio e il presidente Marcos

«Sono contrario alla violenza, ma non posso non condividere le ragioni di chi si batte contro il sorpruso e l'ingiustizia» ha detto da parte sua il cardinale Jaime Sin, autorevole arcivescovo di Manila.

Le Filippine, paese al novanta per cento composto da ferventi cattolici, sono la sola nazione del Sud Est asiatico a dovere affrontare una guerriglia comunista di macroscopiche dimensioni.

E ciò, secondo la valutazione dell'opposizione e di esperti indipendenti, è da attribuire alla fallimentare politica economica e sociale del Presidente Marcos il quale, nel governare per vent'anni il paese, non ha tenuto conto della necessità di mettere in atto alcune irrinunciabili riforme.

Circa cinquemila persone all'anno perdono la vita in azioni di guerriglia e in alcune regioni tra le più sperdute e le meno progredite il Nep controlla praticamente la situazione. La popolazione, privata di tutto, accetta questo stato di cose, si arma, o perlomeno fornisce appoggio alla lotta armata.

Secondo il parere attribuito al vicesegretario americano alla difesa Richard Armitage, di questo passo gli insorti sarebbero in grado, entro due anni, di immobilizzare l'esercito filippino in posizione di difesa, di minacciare le grandi città che non sono state ancora toccate dalla guerriglia e, eventualmente, di assumere il potere entro quattro o cinque anni.

L'azione di Marcos contro gli insorti è stata per anni troppo tiepida, secondo gli Stati Uniti. Ma la signora Aquino ha un suo programma, pieno di ideali e di incognite, che ha già indotto il Presidente uscente a definirla «comunista».

«Cory» ha fatto sapere che se vincerà le elezioni negozierà con il Nep un cessate il fuoco di sei mesi, cercherà di convincere gli attuali guerriglieri comunisti a deporre definitivamente le armi e li inviterà a partecipare «al libero mercato della politica».

Ciò potrebbe portare, a lungo termine, i comunisti al governo. Ma ovviamente, affermano gli osservatori, una volta caduto Marcos e cominciato nel paese un processo di democratizzazione e di riforme, cadrebbe per molti lo scopo che li aveva indotti a impugnare le armi.

Secondo valutazioni americane, il Nep esercita attualmente il proprio virtuale controllo sul 20 per cento dei villaggi filippini, specialmente quelli delle isole centro-meridionali. Non vi sono vere e proprie «zone liberate», ma la vasta area d'influenza dei comunisti e il potere che essi vi esercitano fanno parlare taluni esperti dell'esistenza di una «seconda nazione».

Non risulta che gli insorti filippini ricevano aiuti esterni, in particolare da Mosca o da Pechino. Per loro stessa ammissione, però, qualora dovessero decidere di mettere in atto la fase finale del loro programma — la conquista del potere con le armi, sempre che la reputino necessaria dopo l'eventuale caduta di Marcos — avrebbero bisogno di ingenti aiuti finanziari.

A. R.

SARÀ UN

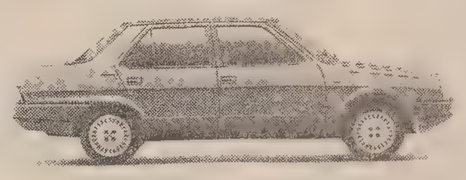
Due anni di superbollo sulle versioni diesel.

Proprio così, se avete sempre desiderato una Ritmo o una Regata, questo mese sarà un gioco coronare il vostro sogno.
Ecco perché.

Prima offerta. Su tutte le versioni diesel di Ritmo e Regata verrà praticata una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

Seconda offerta. Sava ridurrà del 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di qualsiasi versione di Ritmo e Regata.

Terza offerta. Potrete sommare la prima e la seconda offerta perché sono cumulabili.



DALL'ESTERO

IMMEDIATA RISPOSTA ALL'ALLONTANAMENTO DEI DIPLOMATICI RUSSI IN FRANCIA

Ritorsione in «stile Gorbacev» Espulsi dall'Urss quattro francesi

Tre anni fa, invece, le accuse di spionaggio a 47 sovietici non provocarono alcuna reazione

MOSCA — Il ministero degli esteri sovietico ha decretato l'espulsione di quattro diplomatici francesi, attuando un'immediata ritorsione all'espulsione sabato scorso di quattro diplomatici sovietici dalla Francia. Lo ha annunciato il portavoce dell'ambasciata francese a Mosca, il quale ha precisato che i quattro espulsi sono tre membri della missione militare francese e una persona che lavora nella sezione commerciale.

Il principio della ritorsione è stato dunque applicato questa volta nei confronti della Francia, diversamente da quanto avvenne nel 1983, quando dalla Francia furono espulsi 47 sovietici accusati di «spionaggio» senza che a Mosca ci fosse nessuna reazione.

Il «nuovo stile» imposto da Gorbacev emerge dunque anche in questo settore delicato. Infatti, l'anno scorso il principio della ritorsione era stato attuato per la prima volta quando Mosca ordinò l'espulsione di 31 diplomatici, giornalisti e operatori economici britannici come reazione all'espulsione dalla Gran Bretagna di altrettanti sovietici.

«Il primo febbraio il ministero degli esteri dell'Urss — afferma un comunicato diffuso ieri dalla "Tass" — ha presentato all'ambasciata francese a Mosca un'energica protesta in relazione a un'azione non amichevole delle autorità francesi nei confronti di alcuni funzionari sovietici a Parigi, accusati senza fornire le prove di "attività illecita".

«Simili azioni da parte della Francia — continua l'agenzia di stampa sovietica — sono in contrasto con le sue dichiarazioni circa la volontà di mantenere e sviluppare buoni rapporti con l'Urss. Le responsabilità per le conseguenze di questa azione ricadono sulle autorità francesi».

Nel comunicato si sottolinea che «alcuni funzionari francesi sono stati invitati a lasciare l'Urss», giustificando in questo modo il provvedimento: «È stato rilevato che più di una volta l'attenzione dell'ambasciata era stata richiamata sul fatto che vari funzionari francesi a Mosca non rispettano le norme di comportamento dei rappresentanti esteri nell'Urss e si occupano di attività illecite».

Questa nuova tappa nella «collana» di espulsioni Est-Ovest è cominciata la settimana scorsa quando agenti francesi hanno arrestato Bernard Sourisseau, ufficiale dell'aviazione in pensione, sotto accusa di aver venduto per anni segreti militari ai sovietici. Anche dopo essere andato in pensione, Sourisseau aveva continuato a visitare la base di sottomarini nucleari.

La più grande espulsione in massa di diplomatici sovietici è stata tuttavia attuata dal governo di Londra nel 1971, quando 105 impiegati sovietici dell'ambasciata a Londra vennero invitati a lasciare il paese. Tuttavia l'anno più critico per i diplomatici sovietici è stato il 1983, quando il numero degli espulsi passò dai 34 nel 1982 a 148.

Oltre alla Francia — che il 5 aprile aveva espulso 47 sovietici — ci furono tra l'altro 33 diplomatici espulsi dal Bangladesh (in più riprese), 49 sovietici «pregati» di lasciare Grenada dopo l'intervento militare americano, 8 diplomatici invitati a lasciare gli Stati Uniti, 7 il Belgio e 6 la Svizzera.

MACABRA SCOPERTA

Una fossa comune ad Haiti per le vittime di Duvalier

PORT-AU-PRINCE — Una fossa comune, utilizzata presumibilmente dall'esercito e dalle forze di sicurezza haitiane per seppellire le vittime della repressione, è stata scoperta ieri da due giornalisti statunitensi, 15 chilometri dalla capitale di Haiti, Port-au-Prince.

I due sono stati condotti sul luogo da un sacerdote straniero, mentre molti abitanti della zona hanno riferito la circostanza che alla fine della scorsa settimana, in coincidenza con le numerose manifestazioni contro il regime di Jean-Claude Duvalier, diversi camion hanno scaricato nella fossa numerosi cadaveri. Crani e quel che resta di cadaveri sono visibili in fondo alla buca.

Un portavoce dell'ambasciata americana a Port-au-Prince, citato dal «Washington Post», ha detto di non aver mai sentito parlare dell'esistenza del cimitero.

TRE ATTENTATI A PARIGI: DODICI FERITI

Torre Eiffel nel mirino

Parigi — Tre bombe in un giorno a Parigi. Due sono esplose causando dodici feriti, una invece è stata disattivata in tempo. Quest'ultima era stata posta nei servizi igienici dell'ultimo piano della Torre Eiffel. Per la prima volta dalla sua costruzione la celebre costruzione è stata bersaglio di un attentato. Il ritrovamento dell'ordigno è avvenuto poco dopo l'esplosione di un'altra bomba nella Galleria Claridge sui Champs Elysées (nella foto) dove otto persone sono rimaste ferite. La terza bomba è esplosa in serata in una libreria lungo la Senna: quattro i feriti. I primi due attentati sono stati rivendicati dal «comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi» *(Foto Afp)*

Il Pontefice oggi a Madras: ostilità negli ambienti induisti

MADRAS — Le autorità di Madras hanno messo a punto un imponente servizio d'ordine per la visita di Giovanni Paolo II. Per tutelare l'incolumità del Pontefice e del suo seguito sono stati mobilitati più di decimila uomini di tre Stati.

Alla vigilia della visita, i dirigenti dei gruppi militanti indù hanno manifestato sentimenti di ostilità nei confronti del Papa. Hanno detto che non vi saranno manifestazioni di protesta organizzata, ma non hanno escluso eventuali contestazioni spontanee all'indirizzo del Pontefice.

«I sentimenti della gente non sono cordiali. È tediata e offesa con questi cristiani», ha dichiarato V. Shanmuganathan, capo di un gruppo militante indù, il «Rashitriya Swajamsevak Sangh».

Come altri esponenti indù, anche Shanmuganathan contesta Giovanni Paolo II sul piano personale. «Da questo Papa ci viene questo senso di antinazionalismo e antiduismo — osserva —: non ci viene alcun senso di religiosità».

Da parte sua Rama Gopalan, dirigente del fronte estremista indù, coinvolto in passato in episodi di violenza a sfondo setterio, ha affermato che la visita del pontefice potrebbe risultare accettabile solo se il capo del cattolicesimo dichiarasse pubblicamente l'eguaglianza di tutte le religioni e prendesse le distanze dall'attivismo finalizzato alla conversione dei non cristiani.

Ieri, Papa Wojtyla si è recato a Shillong, nell'estremo Nord-Est indiano. È stata una sosta papale in zona del tutto fuori degli itinerari turistici, pressoché dimenticata e spesso vietata agli stranieri: Shillong è centro di confluenza di genti, per lo più mongoliche, povere e legate a culti ancestrali, tanto diverse da quelle peninsulari, una zona sotto controllo militare per rischi di rivolte, ai confini con Cina e Birmania.

Ieri il Papa ha detto due messe di due ore ciascuna, a 870 km di distanza l'una dall'altra: nella lontana Shillong e tra la folla in un parco di Calcutta. Ha parlato in tutto ad oltre mezzo milione di persone, che cantavano in modi tanto diversi e tentavano a fatica di capire le sue parole, in inglese, da volonterose traduzioni locali, lette da vescovi.

La prima messa era stamani sotto il sole in un enorme campo da golf, occupato da cinque gruppi tribali e da genti di tutto il Nord-Est indiano; la seconda dopo il tramonto, nel polverone del maggior parco di Calcutta.

CHIESTI QUASI TRE MILIARDI E MEZZO

Mosca alza il prezzo per Sciaransky libero

AMBURGO — L'Unione Sovietica ha chiesto «circa cinque milioni di marchi» (una cifra che si aggira intorno ai tre miliardi e quattrocento milioni di lire) per la liberazione di Anatoli Sciaransky.

Ne dà notizia il quotidiano tedesco occidentale «Bild», lo stesso che, domenica scorsa, aveva preannunciato la liberazione del dissidente sovietico, nell'ambito di uno scambio di spie occidentali e dissidenti trattenuti nelle carceri dei paesi dell'Est con spie orientali imprigionate in Occidente.

La «Bild» ha anche definito la richiesta sovietica «del tutto inaspettata», aggiungendo, del resto, che le comunità ebraiche di Anversa e degli Stati Uniti avrebbero manifestato la loro disponibilità a mettere insieme la somma.

«Per l'emigrazione del premio Nobel per la pace Andrei Sakarov è stata offerta una somma (a due cifre) di milioni di marchi, ma finora il Cremlino ha risposto "niet"», aggiunge il giornale.

Secondo il ministro degli esteri israeliano, Yitzhak Shamir, l'eventuale liberazione di Sciaransky sarebbe una mossa propagandistica, senza alcuna rilevanza dal punto di vista politico.

Sciaransky

Gli scambi di spie e di prigionieri tra i due blocchi sono «un fenomeno normale nell'ambito delle attività dei servizi di informazione. Io non attribuirei alcuna importanza politica a una mossa del genere», ha concluso Shamir, che per 10 anni è stato uno dei capi del servizio israeliano (il Mossad).

Secondo le prime rivelazioni della «Bild Zeitung», lo scambio sarebbe dovuto avvenire sul tradizionale «varco» tra i blocchi usato in simili circostanze, il ponte di Glienike, a Berlino.

«Credo che sia vero. Finora, da nove anni a questa parte, era stato detto tante volte che stavano per liberare Anatoli, ma non ci avevo mai creduto. Ora, per la prima volta, ci credo», ha dichiarato invece a Mosca, in un breve incontro con un giornalista del «Washington Post», Leonid Sciaransky, fratello del dissidente.

Egli ha aggiunto di ritenere «imminente» la liberazione del fratello anche se, nell'ultima lettera ricevuta il 6 gennaio scorso dal gulag negli Urali dove è attualmente detenuto, pur affermando che le sue condizioni di vita «sono migliorate», non fa alcun accenno a una sua eventuale scarcerazione.

«Non so perché mi trattano meglio — ha scritto il dissidente nella lettera al fratello, la terza recapitata dall'aprile del 1985 — né cerco di saperlo. Ma da qualche tempo mi consentono di leggere di più, di camminare e riposare più a lungo».

CON VARI ASTRONAUTI FRA I QUALI ARMSTRONG, IL PRIMO SCESO SULLA LUNA

Shuttle: un'inchiesta della Casa Bianca affiancherà quella ordinata dalla Nasa

WASHINGTON — «Non abbiamo intenzione di condurre le indagini in una maniera che potrebbe risultare ingiustamente critica della Nasa, in quanto crediamo che l'ente spaziale stia facendo un ottimo lavoro, e pure tutti gli americani ne sono convinti».

L'ex segretario di Stato William Rogers ha illustrato così i propositi della commissione d'inchiesta sulla tragedia dello Shuttle nominata dal Presidente Ronald Reagan. Sotto la guida dello stesso Rogers, che avrà come vice il primo uomo sceso sulla luna, Neil Armstrong, la commissione dovrà consegnare le proprie conclusioni entro 120 giorni.

Dodici membri dell'organismo sono già stati scelti e di questi la metà ha avuto in passato o mantiene tuttora rapporti con la Nasa (Come Sally Ride, la prima donna astronauta degli Stati Uniti, e Chuck Yeager, il primo pilota ad aver superato il muro del suono con l'×-1, nel 1947), mentre altri otto esperti potranno venire aggiunti in seguito. Come ha fatto capire il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, si è preferita comunque un'inchiesta indipendente, in quanto risulterà più convincente agli occhi dell'opinione pubblica.

Questo non significa che la Nasa interromperà le ricerche dei relitti della navetta o che i suoi «team» di esperti cesseranno di esaminare tutti i dati relativi al tragico volo del Challenger.

Tale lavoro rappresenterà invece proprio la base di partenza della commissione d'inchiesta, che però potrà avvalersi inoltre di tutti i pareri che riterrà necessari allo scopo di formulare osservazioni e raccomandazioni per il futuro. Va ricordato che nell'unico precedente incidente in cui rimasero coinvolti astronauti americani, quello del 1967, a bordo di un veicolo Apollo, in cui bruciarono tre uomini, le indagini vennero condotte esclusivamente dalla Nasa.

La ricerca dei relitti dello Shuttle, intanto, non si può dire ancora conclusa, benché siano già state ripescate undici tonnellate di materiale. Il Challenger ne pesava infatti ben 123 a pieno carico, e alcuni pezzi potrebbero essere finiti a centinaia di chilometri di distanza.

Mentre robot sottomarini con occhi molto più acuti di quelli umani sono impegnati a setacciare il fondo dell'oceano, a terra prosegue l'esame dei resti umani (alcune piccole ossa) recuperati. Esistono molti dubbi, tuttavia, sul fatto che possano davvero appartenere a qualcuno dei sette componenti dell'equipaggio della navetta.

Intanto, a Londra, un vescovo anglicano che ha definito l'esplosione dello Shuttle «una grazia nascosta del cielo» ha provocato un'ondata di proteste alla Camera dei Lord.

Durante un dibattito in Parlamento, il reverendo Hughe Montefiore, vescovo di Birmingham, ha infatti affermato: «La tragedia dello Shuttle potrebbe rivelarsi una grazia nascosta del cielo, se essa impedirà o ritarderà il programma americano per le guerre stellari».

Questa battuta ha suscitato le proteste dei conservatori. «Quest'uomo insensibile — ha dichiarato Neville Trotter, Lord di Tynemouth — ricorda i prelati del Medioevo che condannavano lo sviluppo della scienza».

Una sonda Usa sta fotografando la coda della cometa di Halley

MOUNTAIN VIEW — La sonda spaziale americana Pioneer si è avvicinata alla cometa di Halley, ormai prossima all'appuntamento col Sole, e ne sta fotografando la coda con un'apparecchiatura sensibile ai raggi ultravioletti dalla distanza di appena 38 milioni di chilometri.

La sonda fotografa la coda della cometa — che è lunga 32 milioni di chilometri — quasi ogni ora, in modo da poter fornire una «cronaca» del suo sviluppo man mano che la cometa si avvicina al Sole e la coda diventa più brillante. Nel corso di 72 ore, Pioneer scatterà un totale di 20 mila immagini per questa eccezionale documentazione scientifica, rilevando le percentuali di idrogeno, ossigeno, carbonio e zolfo. La cometa raggiungerà il punto di massimo avvicinamento al Sole, a quasi 88 miliardi di chilometri dalla stella, nella giornata di domenica.

Di nuovo riunita a Ginevra l'assise sul disarmo

GINEVRA — Con un messaggio di fiducia in progressi positivi, in seguito ai riflessi del vertice di novembre tra il presidente Reagan e il leader sovietico Gorbacev, da parte del segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar, è cominciata ieri a Ginevra la sessione del 1986 della conferenza delle Nazioni Unite sul disarmo.

Alla conferenza, unica sede di negoziato multilaterale per il disarmo, prendono parte rappresentanti di 40 paesi — per l'Italia, l'ambasciatore Roberto Franceschi — incluse le cinque potenze nucleari (Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Regno Unito, Francia).

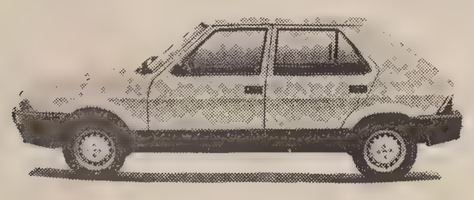
Alla presidenza di questa prima parte della sessione (della durata di 12 settimane, che sarà seguita da un periodo equivalente a partire da giugno, è stato eletto il rappresentante australiano Richard Butler.

Perez de Cuellar, nel suo messaggio, ha ricordato i risultati «costruttivi» dell'incontro di Ginevra tra i leader delle due maggiori potenze mondiali.

Essi — ha detto — hanno portato a «un'atmosfera più propizia a negoziati concreti su numerosi temi legati alla sicurezza internazionale».

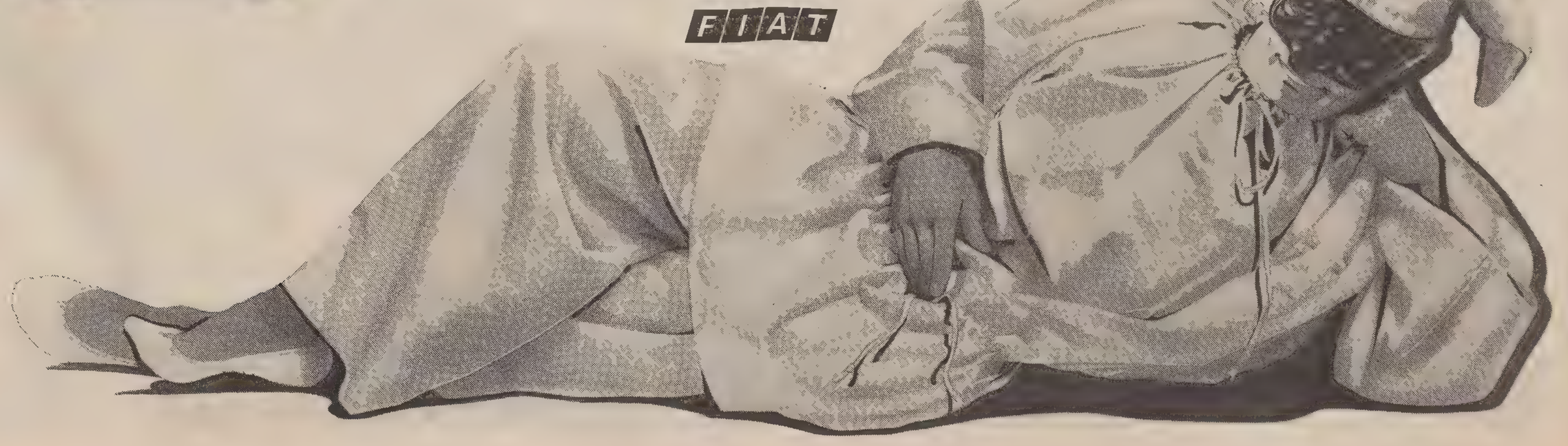
GIOCO.

Sava taglia del 35% gli interessi sulle rateazioni.



Quanto risparmierete. Premesso che in contanti basta pagare IVA e messa in strada, ecco due esempi concreti di risparmio: su una Ritmo CL con rate costanti a 48 mesi da L. 302.000 potrete risparmiare L. 2.246.000; su una Regata Diesel Super con rate costanti a 48 mesi da L. 436.000 potrete risparmiare L. 3.243.000 oltre, ben inteso, alla riduzione del prezzo equivalente a due anni di superbollo. Queste offerte sono valide fino al 28/2/1986, in presenza dei requisiti richiesti da Sava; sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/2/1986, non sono cumulabili con altre iniziative in corso e verranno praticate solo sulle vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Fiat.

FIAT



MEDICINA E SALUTE

PROSSIMO APPUNTAMENTO A MONFALCONE

Diabete, questo conosciuto

I fattori che determinano la malattia — Le percentuali

Dall'inizio dell'era insulinica nella terapia del diabete (Banting e Best, Toronto, 1921-22) le morti causate dalle complicazioni acute della malattia diabetica sono diminuite rapidamente a percentuali trascurabili, mentre si sono fatte sempre più frequenti le morti causate dalle complicanze croniche della malattia (coronaropatia, infarto del miocardio, arteriopatia, neofropatia, encefalo e neuropatia), e le invalidità causate dalla retinopatia e dall'arteriopatia (amputazione, gangrene).

Negli anni più vicini a noi il diabete ha pertanto assunto le caratteristiche di una vera e propria malattia sociale, che il rapporto Istat del 1980 fissa in questi termini: la percentuale media di diabetici nella popolazione italiana si aggira intorno al 5%; ma volendo considerare l'età dei pazienti, vediamo colpite le classi di età fra 50 e 70 anni in percentuale del 6,94%, e in percentuale del 10,4% le classi di età superiore a 70 anni.

Queste percentuali ci rendono evidente quanto l'aumento costante della vita media della popolazione contribuisca a dare sempre maggiore importanza a queste percentuali, anche se questo non è il solo fattore determinante. Si devono tenere presenti l'alimentazione sempre più ricca, il soprappeso sempre più evidente ed importante a tutte le età e la carenza di attività fisica continuativa, che non può essere sostituita dalla saltuaria applicazione ad attività motorie quali palestra, cyclette o altro.

Queste note rendono comprensibile come la regione Friuli-Venezia Giulia e certe sue zone, in cui più concentrata è la popolazione di età matura, costituiscano un terreno ideale per attingere a percentuali di diabetici superiori alla media nazionale, anche se nella nostra zona non sono stati ancora eseguiti studi su vasti campioni di popolazione, che ci possano dare l'esatta dimensione del fenomeno della malattia diabetica.

Siamo peraltro una regione in cui i presidi ambulatoriali dei Centri diabetologici, autonomi o aggregati a divisioni ospedaliere, sono ben distribuiti; e i risultati di tale attività in termini numerici di quantità e in risultati di qualità sono ben evidenti. Tali strutture tuttavia non si limitano alle attività di routine, ma cercano di esplicare, nei limiti permessi dagli organici sempre esigui rispetto alle esigenze sempre crescenti, anche un'attività scientifica e di ricerca clinica.

I risultati di questa attività stanno per essere presentati ai medici della regione nel Congresso regionale della sezione Friuli/Venezia Giulia della Società italiana di diabetologia, che si terrà a Monfalcone, nella sala del Teatro Comunale, sabato 15 febbraio.

Nell'ambito del congresso saranno presentate 17 comunicazioni scientifiche, divise in 3 sessioni, che avranno per moderatori i professori Gaetano Crepaldi, attuale presidente nazionale della Società, Domenico Fedele e Antonio Tiengo, dell'Università di Padova, e i professori Francesco Saverio Feruglio, presidente regionale della Società, e Andrea Benedetti dell'Università di Trieste.

Gli argomenti delle comunicazioni, presentate da Trieste dai Centri diabetologici di Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Udine, dall'Anatomia patologica, dalle divisioni chirurgica e oculistica dell'ospedale di Monfalcone e dai Centri diabetologici ospiti di Bassano del Grappa e di Mirano, abbracceranno una problematica molto ampia che si estende da ricerche epidemiologiche (correlazioni fra diabete e pacemaker, diabete e complicazioni oculari, diabete ed urgenze chirurgiche) a ricerche sperimentali recenti (metabolismo del muscolo cardiaco umano diabetico, modificazioni del contenuto minerale osseo dei diabetici).

Non vengono tuttavia trascurati aspetti clinici di avanguardia (studio a lungo termine su pazienti trattati con insulina umana, associazione terapeutica insulina-benfluorex), applicazioni di test funzionali (test glibenclamide-glucosio) e metodiche programmate di educazione e di attività fisica in giovani diabetici.

Il congresso si chiuderà nel pomeriggio con la presentazione di due interessanti novità sull'uso del computer in medicina: il computer nell'elaborazione di programmi di dietetica e nella gestione completa di un centro antidiabetico.

Mario Velussi
direttore del Centro antidiabetico di Monfalcone

ATTESO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ambulatorio telematico per consultazioni

ROMA — Da qualche anno, all'Istituto di radiologia del Policlinico Gemelli di Roma, diretto dal prof. Attilio Romanini, è in piena funzione un ambulatorio telematico con tutte le apparecchiature necessarie. È collegato con venti centri universitari e ospedalieri, e recentemente il ministero della Sanità ha stanziato i fondi affinché la diffusione di questo particolare ambulatorio possa essere realizzato anche in altre regioni, compreso il Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di valorizzare al massimo il mezzo telefonico perché presenta i maggiori vantaggi, in qualsiasi momento e in qualsiasi località. Si basa soprattutto sulla telesorveglianza dei pazienti sia all'interno del centro ospedaliero, sia a domicilio del malato, attraverso l'utilizzazione delle informazioni necessarie.

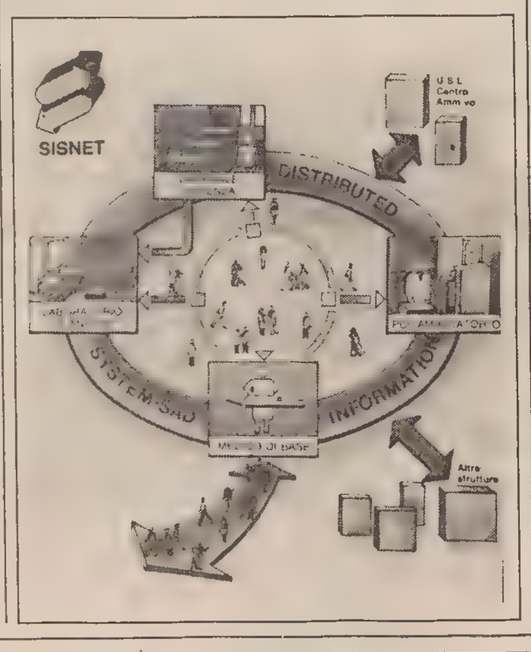
Ecco quindi il teleallarme, il cardiotelefono, il cardiobip, la teleanalisi, fino a quei risultati che decideranno l'intervento da adottare, una volta ottenuto il risultato diagnostico. Potremo definirla come una «ospedalizzazione» a domicilio.

«Logicamente tutto questo — come giustamente ha fatto osservare il prof. Numa Cellini del reparto di radiologia sperimentale dell'Università Cattolica di Roma — porta al decentramento dei servizi che oggi, purtroppo, risultano male distribuiti sul territorio nazionale. Invece una sintesi dell'impiego delle varie metodologie telematiche, in campo diagnostico e terapeutico, può ravvisarsi nell'ambito dell'ambulatorio telematico. Oltre allo scambio delle informazioni necessarie "sul campo", attraverso le banche dati, i sanitari possono consultarsi a distanza su quei casi che richiedono qualche volta la presenza di vari specialisti, non sempre facilmente raggiungibili ovunque».

La conversazione telefonica a più voci, lo scambio delle cartelle cliniche e dei referti, le bioimmagini, trasferite via cavo telefonico a centinaia di chilometri di distanza in pochi secondi, sono gli elementi essenziali per la migliore riuscita di una nuova politica sanitaria.

In sostanza, come ha detto il prof. Cellini, la «deospedalizzazione, da molti giustamente invocata per ragioni di carattere psicologico ed economico, non priverebbe il cittadino, attraverso l'ambulatorio telematico, della sicurezza che gli deriva dalla struttura in quanto — e ciò è molto importante — si raggiungerebbe l'ospedalizzazione a domicilio, gestita semplicemente dal medico di famiglia».

Piero Longardi



IL CONVEGNO DI FIRENZE AUTENTICO BANCO DI PROVA

I medici civili e in uniforme per una nuova Sanità militare

Sembra incredibile, eppure in questo luogo idilliaco i rumori esterni sembrano smorzarsi e dissolversi, anche se siamo nel cuore di Firenze, alla Scuola di sanità militare. Il mirabile loggiato dell'antico monastero di San Domenico in Cafaggio ospita una mostra fotografica e di documenti sulla storia della medicina militare dall'epoca prerisorgimentale ad oggi. Parti di un ospedale da campo sono sistemate nel cortile del chiostro del Maglio, termine derivato da un gioco molto popolare sul finire del XV secolo, antesignano del cricket e del golf, e praticato nei vasti spazi aperti intorno al convento, lungo le attuali vie La Pira e Lamarmora.

Nell'aula magna, ricavata dall'ex chiesa — definita sei secoli fa dal vescovo Giovanni da Velletri «opus pulcrimum sumptuosum» — si sono dati convegno i «big» della medicina moderna, in abiti civili, e quelli in uniforme, assieme alla più alta ufficialità. Meglio evitare nomi, perché tutti degni, tutti all'altezza del compito. Un compito che ha rappresentato un momento storico della nostra Sanità militare, chiamata nel suo primo convegno ad una maggiore integrazione con quella civile.

Tutto è nato dalla necessità di ristrutturare questo importante settore delle Forze armate italiane in una visione di maggiore contributo al servizio sanitario nazionale, soprattutto per quanto riguarda il supporto istituzionale dato dalle Forze armate in caso di emergenze, di qualsiasi tipo.

Quanto mai pertinente si è rivelato l'auspicio di un incontro fra le strutture ospedaliere militari e le competenze universitarie, al fine di dare più ampio spazio all'ateneo e maggiore qualificazione agli ospedali militari, relegati ad una funzione troppo modesta rispetto all'apparato e alla potenzialità. Da qui la proposta di istituire quattro policlinici militari (Roma, Milano, Padova e Bari), nei quali validi ricercatori civili e con le stellette, per le singole e particolari aree di competenza, portino la loro specifica esperienza e cultura.

Lo scudetto della Scuola di sanità militare

Come dire, un vero ospedale di insegnamento dotato di un complesso di laboratori per le scienze di base, che faccia da supporto per la parte clinica. In essi si formeranno gli specialisti della Sanità militare, in una progressione continua, fino a giungere alla saturazione delle necessità strettamente militari e quindi all'estensione dei presidi didattici e formativi anche all'ambiente civile. Con una meditata valutazione e le opportune definizioni legislative, la funzione dei policlinici militari nel panorama della sanità italiana potrebbe affiancare quella dell'Università nella preparazione del personale medico e paramedico nella ricerca avanzata.

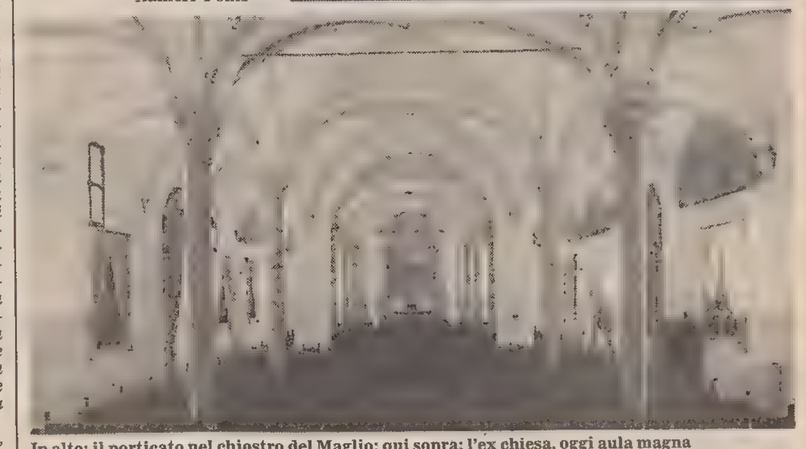
Puntualizzazioni, riserve, proposte: c'è stato un autentico campionario di interventi sotto le volte a crociere dell'ex chiesa domenicana, con il fine unico di una collaborazione fattiva e responsabile. E da qui, appunto, il successo dell'iniziativa. E' stato detto, tra l'altro, che la Sanità militare non ha tenuto il passo con i tempi per quanto riguarda l'allargamento alla popolazione civile, soprattutto ai dipendenti statali, dell'assistenza negli ospedali militari. E che l'impiego della Sanità militare, in occasione di calamità naturali, dimostra come gli ufficiali medici debbano avere una preparazione molto più vasta di quanto non avessero nel passato.

Proposte? Le più varie. Per gli ufficiali medici inferiori un periodo annuale di un paio di mesi di frequenza per aggiornamento presso le Università o gli ospedali di insegnamento; per gli ufficiali medici che optino per una specialità un tirocinio semestrale a tempo pieno presso le scuole universitarie di specialità fino al diploma; molti giovani medici non intraprendono la carriera militare perché malamente retribuita: si retribuisca la professionalità, non il grado.

A proposito di grado, si propone che vengano aboliti quelli intermedi e istituiti tre gradi corrispondenti a quelli ospedalieri di assistente, aiuto e primario. E di creare nella Sanità militare tre ruoli diversi (assistenza generica o specialistica, logistico-amministrativa, medico-legale), per evitare che ufficiali medici altamente qualificati nell'assistenza debbano, verso i 50/55 anni, passando di grado, rinunciare alla qualificazione professionale.

Il dado è tratto. Ora la buona volontà deve farsi concretezza. Perché la Sanità militare vuole porsi, più ancora che in passato, assurgendo a più alti livelli di funzionalità e di efficienza, come utile strumento di integrazione tra Esercito e Paese.

Ranieri Ponis



In alto: il porticato nel chiostro del Maglio; qui sopra: l'ex chiesa, oggi aula magna

«Non fumi? Vai in licenza»

Un'interessante iniziativa è stata presa dal presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori, prof. Leonardo Santi, e dal generale Elvio Melorio, direttore generale della Sanità militare.

Sarà indetta una campagna promozionale contro il fumo tra le Forze armate per far conoscere i pericoli che si corrono con la sigaretta. Per i soldati che si terranno lontano dal fumo è stata proposta una licenza premio.

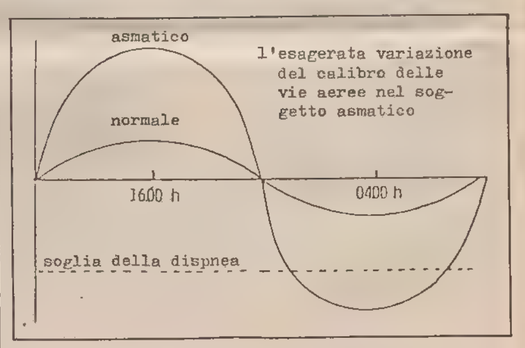
NECESSARIE LE PROVE DI FUNZIONALITÀ RESPIRATORIA

Se di notte manca il respiro...

I risultati delle ricerche ambulatoriali al «Santorio Santorio»

Un certo numero di persone si sveglia durante la notte con una sensazione soggettiva spiacevole e penosa di forma di dispnea (difficoltà respiratoria). Di fronte a questo problema il medico di base si trova spesso in gravi difficoltà per fare una diagnosi precisa, prima di iniziare un qualsiasi trattamento terapeutico.

Se dopo un'attenta anamnesi (esame dei dati clinici trascorsi e attuali) si può escludere la dispnea di origine psicogena, presente nei soggetti ansiosi ed emotivi, le successive indagini cliniche e di laboratorio (esami del sangue, radiografia del torace, elettrocardiogramma) possono molte volte rivelare o una dispnea di origine cardiaca (come inizio di insufficienza cardiaca), o una grave anemia o una dispnea di origine metabolica (diabete scompensato o insufficienza renale).



Troppo spesso, però, tra queste indagini di primo livello vengono omesse le prove di funzionalità respiratoria, che già da sole possono indirizzare verso una dispnea di origine polmonare, causa di mancanza d'aria nel 50-60% dei casi. Tale insufficienza ventilatoria polmonare può essere di tipo ostruttivo (asma, bronchite cronica, enfisema) o restrittivo (fibrosi, versamenti pleurici, tumori). Nelle persone più giovani merita una particolare attenzione l'asma notturno, che si manifesta nel 60% degli asmatici, i quali rappresentano il 2-4% della popolazione nei paesi industrializzati, tra i quali figura anche l'Italia.

Gli episodi di dispnea asmatica si manifestano solitamente verso le 4-6 del mattino e si accompagnano spesso a tosse secca e profondo senso di irrequietudine. Altro momento critico è il risveglio: il paziente avverte uno strano senso di oppressione toracica con leggera difficoltà a compiere un respiro profondo. L'importanza clinica di una diagnosi precisa e un trattamento adeguato stanno nel fatto che una notevole percentuale di questi pazienti può andare incontro durante le ore notturne ad arresto respiratorio, che comunque può rivelarsi anche reversibile.

Già da alcuni anni, nell'ambito dell'attività ambulatoriale che viene svolta all'ospedale pneumologico Santorio Santorio, viene seguito periodicamente un gruppo di questi pazienti. Dai nostri dati è possibile rilevare che questa affezione è comune a tutte le età, e che sicuramente non è influenzata da alcun fattore allergico o ambientale specifico.

Il dato comune è che questi pazienti manifestano un'esagerata variazione del calibro delle vie bronchiali rispetto ai soggetti sani. In una buona percentuale di essi si è potuto mettere in evidenza o una abnorme liberazione di istamina (sostanza responsabile del broncospasmo) oppure una significativa caduta della secrezione degli ormoni ad azione broncodilatatrice (cortisolo e adrenalina).

Questo perché, mentre i soggetti sani hanno durante la notte solamente una lievissima ostruzione delle vie aeree più periferiche, gli asmatici, che si caratterizzano per una abnorme iperreattività bronchiale, reagiscono con una esagerata broncoostruzione. Proprio la determinazione dell'iperreattività bronchiale, intesa come abnorme risposta broncoostruttiva a vari stimoli (freddo, nebbia, sforzo, sostanze irritanti) ci fa porre la diagnosi di asma.

Il paziente, dopo le opportune prove di broncostimolazione, viene seguito successivamente con controlli periodici. Per farlo si può usare un misuratore computerizzato delle funzioni polmonari oppure apparecchi più semplici che vengono consegnati ai pazienti per un agevole controllo domiciliare delle variazioni giornaliere del tono bronchiale.

Dopo un'attenta valutazione dei vari dati clinici e di laboratorio si può iniziare una terapia che non interferisca però con la qualità del sonno notturno. E' parere comune di tutti gli specialisti di iniziare la terapia con preparati a base di teofillina «a cessione prolungata» (retard) riservando solamente ai casi più complessi altre terapie come simpaticomimetici, atropinosimili, cortisone, cromoglicato e chetotifene.

Da tutto ciò si può ben comprendere come soltanto un'attenta e periodica valutazione del malato può migliorare le sue condizioni di vita, reinserendolo nel suo contesto sociale precedentemente svolto.

Marijan Nabergoj
III divisione pneumologica
Ospedale Santorio Santorio

■ Chi porta, sulla patente di guida, l'indicazione dell'obbligo di occhiali da vista, d'ora in poi dovrà portare con sé un paio di occhiali di scorta. La disposizione è entrata in vigore in Austria, dove ogni automobilista è obbligato anche ad avere a bordo una piccola farmacia d'emergenza. La disposizione è quanto mai indovinata e pertinente.

■ Il gozzo endemico non è estinto. In Italia la situazione è tutt'altro che rosea: questo vale per le plaghe appenniniche, l'Alto Adige, Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia.

STRESS E AFFATICAMENTO DI SCENA AL MOTOR SHOW DELLA FIERA

Di volante ci si può anche ammalare

«Stress e affaticamento nella guida» è stato il tema trattato al Centro congressi della Fiera, nell'ambito del Motor Show.

Protagonisti dell'incontro sono stati il prof. Giuseppe Cazzato, direttore della clinica neurologica dell'Università di Trieste, affiancato nel suo compito di moderatore dall'ing. Giorgio Cappel; il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro; il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare del «Maggiore»; il dott. Auro Gombacci, del Centro di medicina dello sport, e il pilota da rally Fulvio Bacchelli, il quale ha risposto alle varie domande degli altri oratori, che hanno alimentato l'interesse dell'incontro.

Dell'interessante incontro diamo una significativa sintesi.

Veri stati morbosi

E' opportuno precisare, per una migliore comprensione della problematica, che il condurre autoveicoli, sia in condizioni particolari di impiego (tassisti, camionisti, attività agonistica) che nella vita di ogni giorno, può non solo causare semplici fenomeni di disagio psicofisico, peraltro facilmente superabili, ma condurre, in tempi lunghi, anche all'insorgenza di veri e propri stati morbosi.

Da uno stress continuativo di guida a una «malattia da stress» si può giungere attraverso due itinerari patogenetici: un'alterazione dei meccanismi di adattamento che fanno parte della reazione allo stress nell'accezione di Selye (sindrome generale di adattamento), o una risposta incongrua a stimoli emozionali troppo intensi e ripetitivi (malattia psicosomatica).

Per comprendere il primo meccanismo occorre ricordare che qualunque fattore, e quindi anche la guida di autoveicoli, che superi o impegni troppo severamente le nostre capacità psicofisiche di adattamento, può divenire causa di stress ed alterare le tendenza, propria della specie a cui apparteniamo, a mantenere un equilibrio interno (pressione arteriosa, glicemia, temperatura corporea, massa sanguigna, ecc.) fisso e costante nel tempo. All'aggressione degli elementi stressanti il nostro organismo reagisce con una serie di modificazioni, morfologiche e funzionali, che, avendo come scopo biologico essenziale quello di aumentare la nostra resistenza, possono tuttavia, per eccesso quasi di difesa, e cioè per un'alterazione dei meccanismi di adattamento, divenire esse stesse causa di malattie.

Circa il secondo meccanismo, va sottolineato come l'azione dei più svariati determinanti psicosociali (ad esempio stati di allarme, specialmente se continuativi) può causare affezioni morbose attraverso un'attivazione dell'asse ipotalamo-ipofisario che va considerato come il mediatore psicosomatico primario, e cioè l'anello di congiunzione fra psiche e soma ipotizzato sin dalle prime osservazioni di malattie a presunta genesi psico-emotiva.

In particolare, la patologia somatica di queste forme (e cioè ipertensione arteriosa, ulcere gastro-duodenali, sindromi depressive, ecc.) è riconducibile sia a modificazioni periferiche ormonali e neurovegetative che ad un'azione centrale dei polipeptidi ipotalamo-ipofisari, sostanze neuro-ormonali che regolano il livello di adattabilità agli stimoli esterni ed interni: quanto è oggi noto sull'attività endorfinica in rapporto allo stress conferma la validità di tale «modello» patogenetico.

Per concludere, la guida di autoveicoli può condurre, tramite una interazione continua fra personalità del guidatore, condizioni di guida e persino caratteristiche del mezzo meccanico, sia ad alterazioni fugaci del nostro equilibrio psicofisico che a malattie psicosomatiche o ad affezioni morbose da alterazione dei meccanismi di adattamento allo stress. Di «guida» ci si può ammalare.

Giuseppe Cazzato

Parametri fisiologici

L'argomento concerne sia i «parametri psicofisici», che sono alla base di un corretto comportamento nella guida di automezzi su strada, sia i riflessi «psicosomatici» di tale attività sull'organismo.

Importanti sono l'esame del fenomeno della guida come risultato dell'interazione di tre sottosistemi (il guidatore, il veicolo e la strada) e i fattori che determinano il comportamento del conducente. Questi sono: le capacità (idoneità, attitudine ed esperienza), la domanda (cioè il tipo di prestazioni richieste), le motivazioni, la personalità e ancora i fattori di deterioramento legati alla fatica e allo stress.

Capacità e domanda sono parametri controllabili e abitualmente controllati, mentre motivazioni e personalità sfuggono in genere al controllo, pur essendo fattori di notevole rilievo nel determinare o mOdulare il comportamento nella guida.

La fatica e lo stress sono variabili non solo di ingresso (input) ma anche di uscita (output) del sistema. Da un lato, infatti, essi condizionano il livello di prestazioni, l'affidabilità del comportamento e la sicurezza della guida; dall'altro sono la conseguenza dell'impegno mentale nella guida.

Da non sottovalutare certamente le modificazioni endocrine, bioumorali e cardiocircolatorie che caratterizzano la reazione «stress-strain». Modificazioni ematochimiche ed emodinamiche da stress fanno parte di quella complessa reazione o risposta che mette l'organismo in condizioni di combattere un'eventuale aggressione, o di sottrarsi a un incombente pericolo.

A parte le conseguenze immediate, derivanti dal comportamento nella guida, vi sono conseguenze a lungo termine legate al ripetersi e protrarsi di situazioni di stress.

Le indagini epidemiologiche su conduttori di automezzi pubblici e camionisti dimostrano un assenteismo elevato, un turnover più rapido, un prepensionamento, un aumento degli indici di morbilità e dei tassi di mortalità specifica per malattie cardiovascolari.

Ferdinando Gobbato

Rally-cuore

Quali sono i rapporti fra la guida automobilistica nel rally e l'apparato cardiovascolare? Quest'ultimo viene sollecitato in maniera importante durante il rallismo, in quanto questa è una forma di attività sportiva del tutto particolare. Bisogna tener presenti infatti non solo l'entità dello sforzo statico ma anche la disidratazione cui va incontro il pilota e la diversificazione del terreno di gara.

Tutto ciò richiede al pilota una particolare prestazione cardiaca. Misurazioni dinamiche fatte con speciali apparecchiature ai piloti di rally hanno dimostrato come in alcune situazioni le pulsazioni del cuore risultano più che raddoppiate, mentre la pressione arteriosa raggiunge valori di 180-200 millimetri di mercurio. Non sono state invece osservate importanti modificazioni del tracciato elettrocardiografico.

Ultimo punto da sottolineare è che non sempre è possibile ipotizzare preventivamente la quantificazione dello sforzo nei piloti di rally, in quanto le prestazioni possono cambiare nel corso della stessa gara: si può, ad esempio, preventivare un terreno asciutto e poi improvvisamente trovarsi in mezzo a un diluvio. Tutto questo si riflette sull'equilibrio psiconeuro-sensoriale del rallista, che si trova inopinatamente di fronte a una problematica non prevista e a cui può reagire cOn un'improvvisa modificazione dei parametri circolatori.

Ciò richiede un'attenta selezione dei soggetti che si dedicano a questo tipo di attività sportiva.

Sabino Scardi

La «macchina uomo»

Scopo della mia relazione è stato l'esame del ruolo di una moderna medicina dello sport applicata agli sport motoristici.

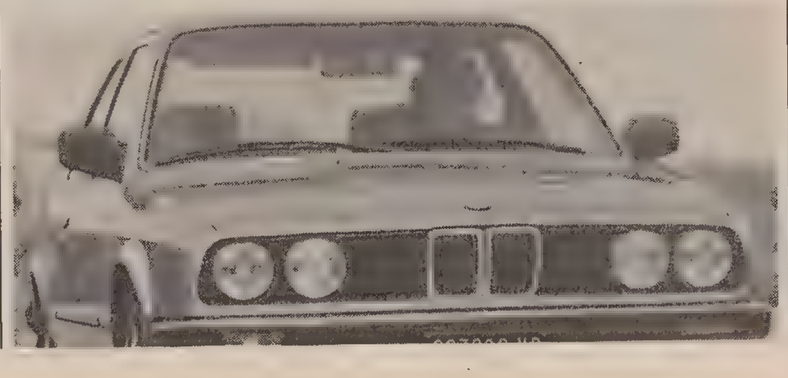
Gli accertamenti psicofisici cui gli atleti vengono sottoposti presso i Centri di medicina dello sport della Federazione medico-sportiva italiana sono codificati dalla Commissione medica federale; si ritiene utile proporre un ampliamento di questi test, considerando l'impegno cardiovascolare dei guidatori, e approfondire le indagini valutative sull'integrità neurosensoriale.

L'entità delle stimolazioni che la guida sportiva dà al guidatore impongono di sottolineare l'importanza di un'adeguata preparazione atletica in senso di preparazione fisica, dietetica, farmacologica e psichica, e non solo vista come preparazione tecnica specifica e tattica.

Vi sono metodi estremamente sofisticati per l'indagine funzionale e biomeccanica dell'atleta sottoposto allo stress di gara, e questi sono stati utilizzati per conoscere meglio la «macchina uomo».

Il Centro regionale di medicina dello sport di Trieste ha in programma, oltre all'attività valutativa, una serie di test sul campo cui sottoporre i guidatori per approfondire le conoscenze in merito.

Auro Gombacci



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

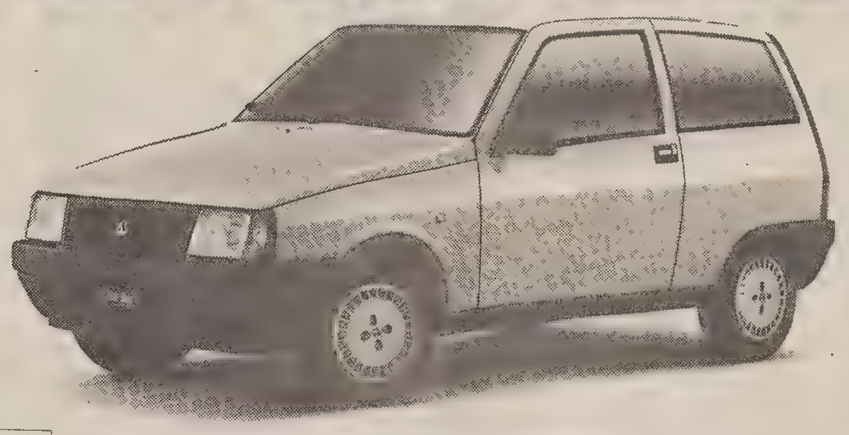
4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
[illegible].03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal - Trieste, cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4 6 al 28 9 85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28 9 85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85, dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9 85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

LA PIU' GIOVANE ED ESTROVERSA DELLE Y10



Y10 FIRE *La nuova versione della Y10 fire ha un temperamento inconfondibile. Giovane ed estroversa, sa unire allo stile esclusivo della collezione Y10, una grande praticità d'uso ed una personalità fresca e disinvolta. Nuovi gli interni con tessuti moderni e personali, estremamente funzionale l'arredamento con ampi vani a giorno dove tutto è a portata di mano. Brillanti prestazioni, grazie al "FIRE 1000", il rivoluzionario motore di altissimo valore tecnologico: oltre 145 km/h, accelerazione vivace e scattante, consumi ridottissimi, 24 km con un litro. Da Milano a Napoli senza doversi fermare a far benzina. Con una guida fluida, divertente e spigliata, di una facilità sorprendente. Perché la nuova versione della Y10 fire ha personalità di giovane protagonista che si muove con stile.*

DALLA NUOVA COLLEZIONE Y10 1986.

Y10 FIRE LX *Il modello di prestigio nato per chi fa dello stile uno stile di vita. La preziosa raffinatezza, il gusto particolare nella scelta dei tessuti, le finizioni in alcantara, gli interni spaziosi ed accoglienti esprimono al massimo il fascino dell'eleganza. Con un confort d'alto livello: orologio digitale, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone. Alla Y10 fire LX puoi chiedere ancora di più. Tetto apribile, deflettori posteriori elettrici, riscaldatore con comandi elettrici, sedile posteriore sdoppiato, volante regolabile in altezza, strumentazione solid-state ed altro ancora. Per il piacere di una guida del tutto inedita ed esclusiva. Y10 fire LX la sigla delle Lancia più affascinanti.*

Y10 TOURING *La Y10 touring, uno stile senza tempo dove tecnologia e linea futuribile raggiungono i valori assoluti dell'auto. Eccezionali le prestazioni del suo motore da 55 CV: 155 km/h, accelerazione esuberante da 0 a 100 km/h in 14,5 sec. La "mille" più veloce d'Europa. Ma la Y10 touring non ha ancora finito di stupire. L'eleganza, la raffinatezza degli interni, i sofisticati sedili in preziosa alcantara e la ricca dotazione di serie per il massimo confort di guida, oltre alla possibilità di optional esclusivi, completano il profilo di questa prestigiosa vettura. Y10 touring, per grandi ambizioni.*

Y10 TURBO *Il piccolo turbo dalle grandi prestazioni, perfettamente a suo agio anche in città. Per chi ama il gusto della potenza su strada. Y10 turbo è velocità, scatto, ripresa ed accelerazione eccezionali. Dotata di un turbo straordinariamente elastico anche ai bassi regimi e molto progressivo, perché potenza non significa guida impegnativa e difficile. In città, come su altri percorsi, Y10 turbo è guida eccitante. Più che mai divertente, sempre fluida, facile e sicura. Strumentazione tra le più ricche. Dotazioni di serie prestigiose: pneumatici di sezione ribassata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte e del portellone, comandi elettrici per aerazione e riscaldamento, esclusiva apertura elettrica dei cristalli posteriori, orologio digitale. Y10 turbo, la personalità forte e brillante.*

AUTOBIANCHI Y10. DA LIRE 9.400.000 I.V.A. INCLUSA.

Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing.

Lubrificazione specializzata OlioFiat per Autobianchi con VS + Turbo Synthesis.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
15.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9 85 al 31.5 86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23 14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12.85 e 1 1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

Continuaz. dalla 9.a pagina

LOCALE Marconi 2 fori mq 36 alto 6 metri vendo 631793. 626/22

MANSARDINA monolocale servizi doccia zona Roiano vendo rateizzo pronta entrata eventuale ritiro auto. Tel. 774773, ufficio. 51883/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. 62.000.000 - 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Largo Anconetta appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza cantina. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Begliano appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 64.000.000 - 41807. 1/22

MONOLOCALE recente Molino a vento riscaldamento ascensore perfetto vendesi. 766676, ore 10-17. 19/22

MUTUO 14% PRONTINGRESSO CUCINOTTO BISTANZE BAGNO MUTUO APPROVATO 30.000.000. SPAZIOCASA 64266. 6/22

PANORAMICISSIMO 53.000.000 tinello cucinotto bicamere autometano, perfetto stato. Spaziocasa 64266. 6/22

STUPENDO Teresiano salone bistanze cucina più mansarda terrazzone superpanoramico, affarone. Spaziocasa 60125. 6/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo, varie grandezze con mansarde giardini privati garage. Tel. 60251. 599/22

VENDO inintermediari recente libero salone cucina due camere servizi metano posto macchina. Tel. 816982. T.A. 58/22

VESTA vende libero Fabio Severo ultimo piano terrazzo 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. Tel 730344. 550/22

8.000.000 pianoterra S. Giacomo 2 vani wc modesto minimo contanti 1.000.000. 766676, ore 10/17. 19/22

19.000.000 Ghirlandaio camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo contanti 8.000.000 vendesi. 766676, ore 10 17. 19/22

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

plural - milano

Italia-Germania ad Avellino, un ritorno al futuro

ALLA VIGILIA DEL «MUNDIAL» MESSICANO

Un «corpo a corpo» o scambio d'auguri?

AVELLINO — Regina e principessa del pianeta calcio aprono l'anno della successione «Mundial» confrontandosi ad Avellino nella speranza di riconoscersi candidate alla quadriennale riconferma regale. Italia e Germania, protagoniste della finale di Madrid '82, sono di fronte per verificare le loro prospettive messicane a neppure quattro mesi dalla rassegna d'oltre Oceano.

Lontana è già la notte madrilena, remota la leggendaria semifinale dell'Azteca '70 ma azzurri e tedeschi si misurano oggi sognando di ritrovarsi faccia a faccia in giugno magari per rinnovare quelle sfide gloriose. Al Partenio si assisterà ad un corpo a corpo oppure ad uno scambio d'auguri? E' l'interrogativo che grava sull'amichevole odierna. Entrambe reduci da annate non molto brillanti (l'Italia ha perduto gli ultimi due confronti sostenuti, a Lecce contro la Norvegia e a Chorzow contro la Polonia; la Germania nelle ultime sei partite ha rimediato due pareggi e quattro sconfitte), le due nobili nazionali, preoccupate dalle nefaste conseguenze psicologiche di un eventuale insuccesso, potrebbero essere indotte a non «farsi male» tecnicamente e a preferire l'abbraccio alla sfida.

Il desiderio di lotta, tuttavia, sembra avere contenuti più stimolanti: c'è la tradizionale rivalità italo-tedesca, la rabbia germanica di avere un bilancio negativo nei confronti diretti (19 partite con dieci successi azzurri e cinque pareggi), il prestigio da difendere, il complesso tedesco di avere sempre perduto gli incontri «che contano».

Quella di oggi è però un'amichevole e per questo nasce timida l'insidia che le due rappresentative si affrontino con eccessivo rispetto. Entrambe presentano formazioni di rilievo mancando di alcuni titolari infortunati. Beckenbauer ha dovuto lasciare a casa Voeller, Hannes e Brehme; Bearzot è stato costretto a rinunciare a Rossi, Scirea, Tardelli e Di Gennaro.

Proprio l'assenza del regista veronese, sempre presente nelle ultime nove partite azzurre, costituisce la novità principale della nazionale italiana. Dopo aver intrapreso l'itinerario tattico di affidare ad un regista la distribuzione del gioco, Bearzot deve fare brusca sterzata ripresentando una squadra senza pilota, priva cioè del punto di riferimento per cucire la manovra. Il Ct schiera dunque un centrocampo inedito, non soltanto «vedovo» di guida tattica ma addirittura all'esordio dato che i cursori Ancelotti, Bagni e Baresi non hanno comuni esperienze alle spalle. L'insidia è tanto più consistente se si rileva che il settore di mezzo è sempre stato il reparto più delicato della squadra.

Ad Avellino, dunque, l'Italia propone tre lottatori-gregari a centrocampo affidando all'estro di Bruno Conti le giocate illuminanti. Garantito il filtro a protezione della retroguardia, sembra meno assicurata la manovra in offesa. Vero che Cabrini, se glielo consentirà lo schieramento avversario, potrebbe proporsi a centrocampo lungo l'out sinistro così come il libero Tricella avrebbe la possibilità di sganciarsi più assiduamente in avanti chiedendo triangolo, ma è certamente alternativa tattica rischiosa. Interessante sarà comunque verificare il comportamento del settore per riscontrare fino a che punto l'azzurro è divenuto Di Gennaro-dipendente. Ad accrescere le apprensioni c'è inoltre il timore che la «grana» dei premi con la visita notturna di Sordillo nel ritiro della nazionale abbia impedito alla squadra di raggiungere la necessaria concentrazione, resa ancora più difficile dalla lunghezza del raduno. La partita propone anche perplessità per la sfida «fratricida» tra i nerazzurri Bergomi e Rummenigge, un duello che proietta interrogativi sul ventilato scontro diretto di Puebla Bagni-Maradona.

Tra le curiosità che Italia Germania deve soddisfare figura anche l'efficienza del tandem di punta Serena-Altobelli e probabilmente la verifica della soluzione tattica di una torre (Serena) affiancata da due tornanti (Conti e Vialli), qualora Bearzot decida nel corso della partita di realizzare il progetto tattico congelato a Genova per l'annullamento dell'impegno della «sperimentale».

La nazionale di Beckenbauer è ancora alla ricerca di un assetto definitivo nella ricostruzione dal tonfo europeo in Francia. Il centrocampo sembra essere il reparto più efficace per via della sua praticità ma anche «Kaiser Franz» ha i suoi problemi nel settore se ha dovuto rispolverare il trentatreenne amburghese Magath, la cui presenza richiama alla mente la sconfitta ateniese della Juventus in Coppa Campioni 83.

Insomma, Italia-Germania di Avellino ha vaghe immagini da «amarcord», più concreti riflessi su un «ritorno al futuro».

Fabio Masotto

Mundial: un nuovo «Azteca»

CITTÀ DEL MESSICO — A partire dal 20 febbraio prossimo lo stadio «Azteca» di Città del Messico sarà chiuso e sottoposto a lavori di ampliamento e ammodernamento che lo trasformeranno sensibilmente in previsione della gara d'esordio del Mundial che metterà di fronte, il 31 maggio, l'Italia e la Bulgaria.

I responsabili dell'impianto hanno annunciato che nelle opere saranno investiti circa due miliardi di pesos.

BEARZOT E BECKENBAUER STUDIANO LE MOSSE

Ma chi marcherà Rummenigge? Bergomi si dice pronto a farlo

AVELLINO — Già decise la marcature, signor Bearzot? È la prima domanda per il Ct dopo che questi ha snocciolato il rosario della formazione, panchina e avvicendamento portieri compreso.

«Deciderò soltanto dopo aver conosciuto lo schieramento tedesco» risponde. Ha parlato con Bergomi sull'eventualità che il controllo di Rummenigge tocchi a lui? «Gli ho detto che non voglio problemi psicologici e mi ha risposto di essere d'accordo su qualsiasi cosa io decida».

— «Kaiser Franz» schiererà le punte Rummenigge e Allofs...

«Allora — replica Bearzot — utilizzerà una punta e mezza perché Allofs agisce più indietro».

— Contro una Germania guardinga, potrebbe trovarsi in difficoltà il centrocampo azzurro?

«Prevedo scontro possente a metà campo ma chi farà il primo gol terrà meglio il settore. In prospettiva messicana è più importante il mantenimento della palla piuttosto che la produzione di ritmi elevati. Ultimamente la Germania ha avuto risultati negativi anche perché ha cambiato più uomini ma è sempre capace di esprimere ritmo».

— Chi è il rigorista?

«Cabrini, Altobelli e chi si sente di tirare», replica fugando così i dubbi sulla disponibilità dello juventino di battere l'eventuale penalty dopo quello fallito nella finale di Madrid.

— Come è andato l'incontro della scorsa notte con Sordillo?

«Il presidente federale è venuto a cena verso le 20: lo abbiamo aspettato e ha salutato i giocatori».

— Di cosa avere parlato? Anche del problema dei premi?

«Con i giocatori non è stato certo sfiorato, ma di queste cose non voglio parlare tanto più alla vigilia della partita». L'argomento lo imbarazza. Bearzot fa scivolare il colloquio in cima al Messico prendendo spunto dalle sostituzioni pattuite per oggi (tre più quella del portiere «ma non mi opporrò a un'eventuale estensione»).

«La Fifa — dice — ha stabilito che in Messico le riserve vadano tutte in panchina ma le sostituzioni (due compresa quella del portiere) si potranno fare soltanto su un elenco di sedici. Se è un tentativo per risolvere le difficoltà psicologiche degli esclusi, penso che il problema si sia acuito. In altura sarebbe stato più giusto consentire tre sostituzioni; potrebbe succedere spesso di rimanere in dieci».

La parola a Bergomi. Allora prenderà in consegna Rummenigge? «Non so — replica l'interista — dipenderà dalla formazione tedesca. Ne ho parlato con Bearzot il quale mi ha portato l'esempio di Bagni-Maradona ai mondiali ed abbiamo chiarito tutto. Nessuna remora da parte mia a controllare Kalle». Questa mattina ad Avellino, prima della partita, il presidente della Figc consegnerà agli azzurri i gettoni di presenza delle ultime due partite (Lecce e Chorzow). Visti i risultati conseguiti in entrambe le occasioni (due sconfitte) e la ridotta prodigalità dell'avvocato Sordillo, c'è chi si aspetta gettoni... del telefono.

* * *

Beckenbauer parla dal ritiro di Vietri sul mare. Da giocatore ha vinto tutto, da tecnico ancora niente. Da nove mesi, per di più, la nazionale da lui diretta non vince. Su sei partite ne ha pareggiate due e ne ha perdute quattro, l'ultima delle quali in casa propria a Stoccarda. Per Beckenbauer, insomma, la carriera di commissario tecnico sembra lastricata assai più di delusioni, piuttosto che di gloria. Si capisce, dunque, perché Beckenbauer abbia oggi detto che «è ora di invertire la marcia».

«Kaiser Franz» annuncia intenzioni bellicose («lotteremo su ogni metro di terreno») ma fa mostra anche di un riverente rispetto per l'Italia, che personalmente non ha mai battuto.

UNDER 21: UNA RETE PER PARTE

Carobbi fa svanire il sogno di vittoria del tedesco Gaudino

(Ansafoto)

Salerno — La rete per la Germania realizzata da Gaudino

Italia-Germania Ovest 1-1 (0-0)

MARCATORI: 82' Gaudino, 89' Carobbi.

ITALIA: Zenga, Ferri, Carannante (46' Carobbi), De Napoli, Bonetti, Progna, Donadoni, Giannini, Mancini (46' Borgonovo), Filardi (77' Berti), Baldieri (67' Comi). (12 Lorieri, 13 Pioli).

GERMANIA OCCIDENTALE: Immel, Berthold, Frontzeck, Kohler, Funkel, Reuter, Schupp (75' Drews), Schwabl (88' Trares), Waas, Gaudino, Eckstein (62' Geilenkirchen). (12 Illgner, 13 Kutowski, 14 Schmidt).

ARBITRO: Borg di Malta.

ANGOLI: 4-3 per la Germania.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno di gioco in condizioni discrete, spettatori dodicimila, ammonito Progna per gioco scorretto.

SALERNO — A Maurizio Gaudino da Frattaminore stava per riuscire il «colpo» che sognava da quando, scartato dopo i rituali provini dal Napoli e dalla Roma, aveva optato per la cittadinanza tedesca e si era sistemato nella squadra della sua città, il Waldorf Mannheim. Segnare il gol della vittoria per la Germania nella partita contro l'Italia era — e Gaudino lo ha confermato a fine gara negli spogliatoi — davvero il suo sogno. Ci stava pensando con un gusto tutto particolare da due giorni, da quando il suo allenatore, Berti Vogts, gli aveva detto che a Salerno lo avrebbe mandato in campo, sotto gli occhi dei suoi 300 compaesani venuti a tradire l'Italia pur di vedergli segnare un gol.

Ad otto minuti dalla fine — Bearzot aveva da pochi secondi lasciato la tribunetta d'onore tra gli applausi del pubblico — Gaudino aveva portato in vantaggio la Germania con una punizione la cui preparazione era stata preparata con teutonica meticolosità, per sfociare in una esecuzione «ad effetto», calciata con ragguardevole italico estro. Già pregustava di divenire eroe nella sua nuova patria quando, a due minuti dalla fine, Carobbi, al termine di un'azione concitata, gli ha rovinato la festa segnando il gol dell'1-1.

Il pareggio è il risultato più giusto, anche perché le due squadre hanno fatto ben poco per meritare il successo.

Se non fosse stato per gli ultimi minuti di gioco animati dapprima dal gol di Gaudino, poi dalla reazione italiana ed infine dal pareggio di Carobbi, si sarebbe assistito soltanto ad una partita noiosa, con temi di gioco scontati, con i giocatori impegnati a contrastarsi a centrocampo con rigore tattico e talora anche con asprezze atletiche, senza che quasi mai la fantasia e l'inventiva dessero al gioco quel pizzico di creatività e di sregolatezza che, in fondo, sono il sale del calcio.

L'Italia di Azeglio Vicini mancava di quattro titolari e lo si è visto fin troppo bene. I sostituti di Francini, Baroni, Matteoli e Vialli hanno fatto ciò che era nelle loro possibilità, ma la squadra non è mai parsa un complesso armonico ed affiatato e si è avuta la netta senzazione che troppo spesso in mezzo al campo ci si affidasse all'improvvisazione tattica e si cercasse perfino di trovare un'intesa lì per lì.

Il migliore tra gli azzurri, indipendentemente dal gol segnato peraltro con pregevole freddezza, è parso Carobbi, entrato nella ripresa al posto dello spento Carannante, per aver dato una impronta nuova e più vigorosa al classico schema di gioco del terzino di spinta sulla fascia sinistra.

Per quanto riguarda i «papabili» messicani, mentre ha deluso Baldieri, intestarditosi perfino in estenuanti e controproducenti dribbling, ha fornito invece ancora una prestazione ad alto livello l'avellinese De Napoli, piazzatosi con piglio sicuro, sin dal primo minuto, a presiedere l'ingresso della sua area di rigore, dove ogni tedesco che tentava di avventurarvisi ha dovuto fare i conti con lui.

La Germania, anche se nessuno la conosceva, ha confermato di essere quella compagine quadrata ed un po' lenta che tutti si aspettavano.

Calciomondo

Platini e la Juve: accordo biennale?

TORINO — Michel Platini, il fuoriclasse francese della Juventus, continuerà, almeno per altri due anni, a vestire la maglia bianconera. A quanto apprende l'Adnkronos, il giocatore transalpino avrebbe firmato un contratto biennale con la Juventus. L'accordo prevederebbe anche un'opzione per un terzo anno.

Secondo indiscrezioni, a Platini andrebbe una cifra annua superiore ai 750 milioni; contando, quindi, i premi partita e quelli per le gare internazionali, il popolare giocatore verrebbe a incassare, nel triennio, circa tre miliardi di lire. L'intenzione di «trattenere» Platini in Italia era stata anticipata dallo stesso presidente della Fiat Agnelli, in occasione della gara tra il Valencia e il Barcellona. Ai giornalisti al seguito aveva detto che il contratto tra Platini e la Juventus non era in discussione.

Udinese: Baroni non è recuperabile

UDINE — De Sisti recupera tutti i suoi uomini tranne Baroni, infortunatosi a Firenze nella gara di coppa e che, minimo, dovrà disertare tre turni di campionato. Baroni comunque ieri mattina ha iniziato a lavorare anche se con le dovute cautele; ha svolto cioè esercizi differenziati in palestra agli ordini del preparatore atletico prof. Faustino Anzil.

Gli altri hanno svolto una seduta ginnico-atletica, con partitella finale; il tutto è durato un'ora. Mancava Tagliaferri il quale da ieri mattina è a disposizione della nazionale militare.

Per quanto concerne la formazione anti-Avellino tutto dipenderà dalle decisioni del giudice sportivo che oggi potrebbe appiedare per un turno Chierico e De Agostini.

Torneo giovanile di Viareggio

VIAREGGIO — Otto squadre, tutte italiane, per l'ultima fase del torneo giovanile di calcio di Viareggio: Roma, Fiorentina, Inter e Napoli sono infatti le quattro squadre che hanno superato il turno eliminatorio e, dopo le partite odierne, sono passate ai quarti di finale del torneo insieme a Torino, Sampdoria, Milan e Genoa ammesse lunedì.

Tutte le squadre straniere sono state infatti eliminate. La Fiorentina superando di misura la Roma ha acquisito l'accesso ai quarti per differenza reti. L'Inter ha beneficiato ugualmente del quoziente reti rispetto agli uruguayani del Montevideo.

Triestina: ripresa a Monfalcone

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione a Monfalcone in vista della prossima trasferta di Monza. Le condizioni di tutti gli alabardati sono buone. Per Monza Ferrari potrà disporre nuovamente anche del libero Menichini.

NELLA CONTABILITÀ DEL MILAN UN «BUCO» DI QUATTRO MILIARDI

Berlusconi si mette alla finestra in attesa dell'«Operazione pulizia»

MILANO — Sarebbe di circa quattro miliardi il «buco» che gli ispettori della Federazione italiana gioco calcio hanno trovato nella contabilità del Milan. Una cifra che risulterebbe dalla somma di una serie di debiti verso terzi non contabilizzati o indicati soltanto in maniera parziale. Su questi elementi dovrebbe snodarsi la duplice indagine (sotto il profilo civilistico e sotto quello penale) che la magistratura milanese ha avviato sulla base dell'esposto inoltrato dalla Federazione.

Nei prossimi giorni la procura della Repubblica potrebbe informare le parti interessate dell'apertura dell'inchiesta, nel corso della quale potrebbero essere adottati provvedimenti, mentre si attende che l'avv. Alberto Ledda, legale del presidente dimissionario Farina, presenti alla sezione fallimentare del tribunale civile la domanda di ammissione all'amministrazione controllata.

Sarà il giudice Giuseppe Patrone a istruire la causa civile intentata da Gianni Nardi per la convalida del sequestro delle azioni di Farina. La prima udienza, dopo la decisione di Nardi di mantenere aperto il procedimento con il deposito della cauzione imposta dal tribunale, si svolgerà all'inizio di aprile. Per quanto riguarda invece l'indagine per l'accertamento di eventuali reati di natura penale, il sostituto procuratore della Repubblica è sempre in attesa di ricevere i risultati degli accertamenti fatti dalla guardia di finanza e che potrebbero essere diversi da quelli indicati nell'esposto della Federazione italiana gioco calcio, scaturiti dalle indagini degli ispettori federali.

Questi ultimi infatti hanno potuto controllare soltanto le documentazioni contabili della società rossonera e non delle altre società incrociate la cui attività è stata oggetto di accurati controlli da parte del personale della guardia di finanza. Non è invece cominciata per il momento l'indagine per gli aspetti civilistici della vicenda i cui termini sono illustrati nell'esposto della Federazione italiana gioco calcio.

Continuano così le settimane di passione per il Milan, i cui possibili acquirenti si stanno sempre più allontanando. Berlusconi, ad esempio, ha deciso di pensare più ai suoi problemi televisivi che non «all'affare di cuore» Milan.

«Ci leviamo dalla mischia» ha garantito Paolo Berlusconi, fratello di «sua emittenza», dopo che per l'ennesima volta erano stati fatti i conti a grandi linee sulla «situazione che si è prospettata nell'ultimo mese con l'aggiunta di progressive novità negative». Per saldare i debiti e tirare a fine stagione sono necessari 45 miliardi: 19 miliardi di affidamenti in corso presso le banche, altri sei («dei quali però non abbiamo alcuna certezza, potrebbero esserci e non esserci») per ulteriori debiti, 10 miliardi da restituire ad alcuni soci, altri 10 per l'ordinaria amministrazione (stipendi, fornitori e altro) fino a giugno.

Siccome il gruppo Fininvest sostiene di volere un Milan «pulito», non prende in considerazione l'alternativa di immettere denaro fresco per pagare i debiti correnti fino a fine stagione e poi attingere al patrimonio-giocatori per coprire il buco finanziario (è chiaro che basterebbe la cessione di due o tre elementi per ottenere un indennizzo notevole).

Secondo Paolo Berlusconi l'alternativa all'opera-pulizia che va avanti d'ufficio è quella di «un nababbo scemo che investa 40 miliardi. Ma chi dispone di 40 miliardi non credo sia proprio scemo...». Il gruppo Fininvest resta quindi a disposizione qualora «venga fatto il bucato» a questo Milan. Ma non c'è il rischio di far credere che si attenda di passare sul cadavere della società? «Noi non giochiamo al ribasso. Non cambieremo la nostra offerta (15 miliardi più 10 per l'ordinaria amministrazione n.d.r.) qualunque sia l'occasione».

E così mentre Berlusconi si disimpegna o, più semplicemente, si mette alla finestra, mentre la magistratura con l'ausilio della Guardia di Finanza accumula sempre più fascicoli intestati alle vicende della società rossonera, si tira avanti vivendo alla giornata. Con i due miliardi di una fidejussione sottoscritta presso il «Nuovo Banco Ambrosiano» dai 16 consiglieri, sono stati pagati i fornitori e gli stipendi di dicembre alla squadra.

Nel frattempo Rivera ha consegnato la lettera ufficiale di dimissioni da vicepresidente e consigliere del Milan. Due righe soltanto: Lo Verde le ha subito respinte, ma sarà il prossimo consiglio di amministrazione a farlo in modo ufficiale».

Diretta Tv2 ore 14.30

LE FORMAZIONI

ITALIA: Galli, Bergomi, Cabrini, G. Baresi, Vierchowod, Tricella, Conti, Bagni, Serena, Ancellotti, Altobelli.

In panchina: 12 Tancredi, 13 Collovati, 14 Righetti, 15 Nela, 16 Massaro, 17 Vialli, 18 Galderisi.

C.T.: Enzo Bearzot.

GERMANIA OVEST: Schumacher, Matthaus, Buchwald, Foerster, Augenthaler, Herget, Rolff, Briegel, K. Allofs, Magath, Rummenigge.

In panchina: 12 Stein, 13 Thon, 14 Littbarski, 15 Mill, 16 Allgoewer, 17 Falkenmayer, 18 Gruendel.

C.T.: Franz Beckenbauer.

ARBITRO: Igna (Romania).

Basket: triestini a Milano, derby Gorizia-Mestre

ACQUE AGITATE ALLA STEFANEL CHE TENTA UNA SALVEZZA DIFFICILE

Cosulich passa alle maniere forti Via alle multe contro 4 giocatori

Quattro giocatori della Stefanel saranno multati per aver fornito nell'ultimo mese un rendimento insufficiente. La decisione, presa dai dirigenti triestini due giorni dopo la sconfitta interna contro le Riunite, fa passare in secondo piano la partita che i triestini giocano stasera a Milano contro la corazzata-Simac e che sembra già segnata in partenza.

La società, per motivi di opportunità, non vuole fare i nomi dei quattro multati, limitandosi a specificare che tra di loro c'è almeno un americano. I puniti vanno ricercati tra questa rosa: Bertolotti, Vitez, Francescatto, Riva, Lucantoni, Coleman e Shelton. Al novantanove per cento tra i quattro c'è Coleman e non c'è Shelton.

«I provvedimenti si possono benissimo chiamare multe, oppure trattenute sugli stipendi — specifica il presidente Silvio Cosulich — più esattamente noi rivediamo i contratti di quattro giocatori, dando loro meno soldi di quanto era previsto. Ci riserviamo di decidere se fare subito queste trattenute, che in qualche caso potrebbero essere anche molto alte, oppure nei prossimi mesi. In questi giorni comunque pagheremo gli stipendi di gennaio, interi o tagliati che siano. Logico che i cestisti sotto accusa rischiano oltre che lo stipendio, anche il posto».

Il presidente, a domanda precisa, è molto esplicito: se in quest'ultima parte del campionato, questi «famosi» quattro non giocheranno meglio, quest'estate saranno messi sul mercato. «Quando i giocatori sbagliano le cose più elementari — spiega il presidente — la colpa non può essere che loro ed è perciò giusto che paghino loro. L'allenatore non si tocca; il rapporto con Puglisi lo esamineremo a campionato concluso».

Logico che nelle ultime partite teoricamente può accadere di tutto: anche che la squadra infili una serie di clamorosi successi, si salvi e che per il prossimo campionato sia riconfermata in blocco, dall'allenatore all'ultima riserva. Ma, se come purtroppo è più probabile, la Stefanel finirà in A 2 senza aver dimostrato grande volontà di reazione, si profila per quest'estate una grossa epurazione.

I dirigenti hanno comunicato ieri le loro decisioni a Gianni Bertolotti. Con il capitano hanno discusso a lungo della squadra. «Non è emersa l'esistenza di alcun dissidio né tra fazioni opposte di giocatori né tra i giocatori e l'allenatore — spiega il presidente — ci troviamo semplicemente di fronte a rendimenti insufficienti».

La squadra si è allenata ieri pomeriggio a Chiarbola e parte per Milano stamattina in aereo. I campioni d'Italia della Simac hanno logicamente tutte le intenzioni di fare un boccone solo dei triestini. Dalla Stefanel non ci si attende la vittoria, ma certamente una grossa prova di carattere, contro i «mostri» D'Antoni, Meneghin, Premier, Schoene

Questa quinta giornata di ritorno presenta due scontri molto importanti nella lotta per la salvezza. A Treviso ospite della Benetton che non può fallire pena la retrocessione pressocché certa, sarà la Pall. Livorno. Una sintesi della partita sarà trasmessa in differita su Raiuno in «Mercoledì sport». A Reggio Calabria, in casa dell'Opel, scende la Silverstone Brescia e anche per i reggini potrebbe essere questo l'ultimo autobus a disposizione per la salvezza. Livorno e Brescia hanno la possibilità di staccare la quart'ultima, cioè la Stefanel di quattro punti, fidando in una sconfitta dei triestini a Milano.

Il Bancoroma dovrebbe finalmente tornare alla vittoria ospitando la Mulat Napoli, già spacciata. Gli altri incontri sono più equilibrati e interessano le parti alte e medie della classifica; le partite sono Mobilgirgi-Berloni, Scavolini-Arexons, Riunite-Granarolo e Di Varese-Marr.

Silvio Maranzana

Così in A 1

Mobilgirgi Caserta-Berloni Torino (Paronelli e Casamassima)
Scavolini Pesaro-Arexons Cantù (Pigozzi e Maurizzi)
Riunite R. Emilia-Granarolo Bologna (Fiorito e D'Este)
Opel R. Calabria-Silverstone Brescia (Grossi e Filippone)
Benetton Treviso-Pall. Livorno (Ligabue e Marotto)
Bancoroma-Mulat Napoli (Duranti e Nelli)
Divarese-Marr Rimini (Montella e Baldini)
Simac Milano-Stefanel Trieste (Marchis e Garibotti)

CLASSIFICA: Simac p. 36; Arexons 30; Berloni e Mobilgirgi 26; Divarese e Scavolini 22; Granarolo, Riunite e Marr 20; Bancoroma 18; Pall. Livorno e Silverstone 14; Stefanel 12; Opel 10; Benetton 8; Mulat 6.

■ BASKET — In seguito alla squalifica per tre giornate del campo della Granarolo, la partita Granarolo-Benetton di domenica si disputerà a Forlì. La Lega ha anche precisato che tale decisione è subordinata all'accoglimento parziale o totale di un eventuale ricorso o di conseguente commutazione della pena.

PARTITE IMPEGNATIVE PER LE DUE SQUADRE REGIONALI DI A 2

Gli isontini cercano il quinto successo I friulani vogliono espugnare Bologna

GORIZIA — Gianni Asti torna stasera a Gorizia nei panni di «nemico». L'ex allenatore della formazione isontina guida la sua Pepper (nella quale militano altri due ex, il play Valentinsig e l'ala pivot Paleari) all'assalto della Segafredo, in una partita che ha un certo sapore di derby, per la matrice «triveneta» delle due squadre.

Anche i goriziani annoverano tra le loro file un ex: Brett Vroman, infatti, nella passata stagione ha giocato per un periodo a Mestre, prima di essere tagliato in favore di Tolbert.

Il confronto di stasera (inizio ore 20.30, arbitri Nappi e Petrosino di Roma) è molto importante per la classifica delle due squadre.

La Segafredo, in striscia vincente dall'inizio del girone di ritorno, sta pensando sempre più concretamente alla promozione e non è certo disposta a farsi giocare uno scherzo di Carnevale dai rivali mestrini, con i quali del resto ha un conto in sospeso dalla passata stagione.

La Pepper, dal canto suo, non ha niente da perdere e tutto da guadagnare dal confronto. Raggiunto, grazie all'ottimo campionato fin qui disputato, l'obiettivo salvezza, la squadra mestrina punta a un buon piazzamento. Attualmente la Pepper è ottava, a due punti soltanto dalla Segafredo, alla quale, alla fine del girone di andata, era addirittura davanti.

Waldi Medeot così si esprime a proposito dei suoi avversari di stasera. «Non sarà un incontro facile. La Pepper ha un buon quintetto, che finora ha reso la vita dura a tutti. Lingenfelter e Lockart stanno giocando a grossi livelli, ma la vera forza della squadra è in cabina di regia con Pressacco. Teso è una delle migliori guardie di A 2 e Paleari non ha bisogno certo di presentazioni. Anche i cambi sono buoni».

Il tecnico goriziano più della Pepper teme la... Segafredo. «È una partita che esige la massima concentrazione; non vorrei che l'euforia per i quattro successi consecutivi giocasse qualche brutto tiro».

Giancarlo Bulfoni

UDINE — Ieri pomeriggio, per l'ennesima volta forse, Claudio Bardini ha rivisto il filmato della partita tra i suoi ragazzi e i livornesi della Cortan di domenica scorsa. «La sconfitta lascia sempre amarezza — commenta — ma non il segno: voglio dire che abbiamo la coscienza a posto. Sappiamo di aver fatto tutto il possibile per bloccare la Cortan».

Ormai comunque la partita di domenica scorsa è già cosa passata: questa sera i biancoblù daranno l'assalto alla fortezza dello Yoga Bologna: al palasport di piazzale Azzarita (versione A2) nessuno ancora ha vinto. Ma l'armata friulana soffre per le indisposizioni di Bettarini e Sala.

Sentiamo Bardini: «In effetti non si sono ancora ristabiliti, per cui non possiamo preparare la partita contro lo Yoga come vorremmo. Più che studiare alcune tattiche particolari da opporre a Bucci e compagni devo quindi pensare a recuperare i giocatori. Bettarini si è visto in palestra già lunedì ma soltanto per una mezz'ora. Ieri mattina si è visto finalmente anche Sala, ma da entrambi non posso aspettarmi molto: sono molto debilitati e quindi non posso chiedere loro l'impossibile».

Non è certo il modo migliore per affrontare una trasferta molto importante, ai fini anche della classifica. «È chiaro che nonostante questi problemi venderemo cara la pelle. Non dimentichiamo poi che sono i nostri avversari a partire psicologicamente svantaggiati, nel senso che sono reduci da una sconfitta e devono mantenere il loro parquet inviolato. Non hanno mai perso in casa e anzi sul loro parquet sono sempre andati fortissimo, anche vincendo con punteggi americani». In ogni caso anche un eventuale passo falso a Bologna non pregiudica certo il campionato: sono altre le partite da vincere.

E nella speranza di poter contare su una rosa più completa la Fantoni parte oggi per Bologna: questa sera al palasport di piazzale Azzarita non mancheranno i tifosi friulani ad applaudirla.

Guido Barella

Così in A 2

Yoga Bologna-Fantoni Udine (Cagnazzo e Bianchi)
Cortan Livorno-Pall. Fabriano (Deganutti e Bollettini)
Sangiorgese-Mister Day Siena (Tallone e Butti)
Giomo Venezia-Fermi Perugia (Grotti e Belisari)
Liberti Firenze-Ippodromi Rieti (Baldi e Corsa)
Jolly Forlì-Rivestoni Brindisi (Gorlato e Nadalutti)
Segafredo Gorizia-Pepper Mestre (Nappi e Petrosino)
Annabella Pavia-Filato Desio (Di Lella e Pallonetto)

CLASSIFICA: Cortan p. 30; Yoga e Ippodromi 26; Fantoni 24; Giomo, Filanto e Segafredo 22; Pepper 20; Sangiorgese 18; Liberti e Fabriano 16; Jolly e Annabella 14; Rivestoni e Mister Day 12; Fermi 10.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: una cecoslovacca sul podio di Piancavallo

LO SLALOM MONDIALE FEMMINILE DISPUTATO IN REGIONE

Dopo Charvatova, Pelen Le italiane molto indietro

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — Si aspettava l'esplosione di qualche azzurra, nella gara di slalom valevole per la Coppa del mondo. Invece le italiane hanno deluso collettivamente e c'è stata la sorpresa della cecoslovacca Olga Charvatova, prima dopo le due prove disputate sulla pista del Sauc. Ai posti d'onore l'irriducibile francese Perrine Pelen e la svizzera Oertli, molto regolare in questa stagione. Quarta la jugoslava Svet, che aveva fatto bene anche l'altra domenica a Megeve St. Gervais. Al quinto posto l'austriaca Claudia Strobl, che in realtà è una polacca sposatasi con un austriaco come la Mogore, andata sposa ad un francese, settima classificata, dopo Erika Hess, due volte vincitrice a Piancavallo.

E le italiane? Paoletta Magoni, meglio classificata delle italiane dopo le prima manche (appena 15.a comunque) è partita prima nella seconda prova e non è arrivata neanche a metà percorso, costretta al ritiro da una uscita. Sedicesima e prima delle italiane è stata così Daniela Zini, la più anziana delle nostre, classe 1959, ma ancora la più dotata di grinta. Nella prima prova era stata soltanto 25.a, ma ha avuto un buon recupero ed è riuscita a guadagnare nove posizioni. «Sono andata lenta nella prima parte — ha detto — ma poi sono riuscita a trovare il ritmo giusto e ho fatto qualcosa di più. La stagione? Mi sento bene, spero di andare in crescendo. Anche se i nostri risultati non sono squillanti, stiamo progredendo tutte».

Subito dopo la Zini, la tarvisiana Nadia Bonfini, 26.a dopo la prima prova. Un risultato non eccezionale, che lei ha respinto con veemenza. «Sognavo di vincere su questa pista che conoscevo palmo a palmo — ha detto — ma non l'ho proprio imbroccata. La seconda prova è andata meglio della prima, anche se mi sentivo ormai rilassata.

Annamaria Rosa Quario, 1961, sembra ormai svanita. E' stata la prima a partire nella prima prova, classificandosi 19.a; ed è finita peggio, 21.a, dopo la seconda. Già conclusa la sua brillante carriera?

Chiude l'elenco delle azzurre l'asiaghese Lorena Frigo, ritornata alle gare dopo malanni vari che l'avevano bloccata. Una prestazione incoraggiante, che peraltro non l'ha soddisfatta. Soddisfattissima invece la vincitrice, una ragazzona grande così, che si butta in tutte le specialità, riuscendo ad emergere. Quest'anno è stata terza nel gigante di Oberstaufen, quinta nello slalom di Badgastein, e nel supergigante di Megeve, un piazzamento in una libera, seconda nello slalom di Maribor. Mica male, insomma, ma questa di Piancavallo è la sua prima vittoria. «Non me l'aspettavo» ha commentato sorridendo. E non solo lei. Ventiquattro anni, è cittadina di Gottwaldov.

Le altre italiane non sono state ammesse alla prova finale, perché classificate dopo il 30.o posto. Si tratta di Merighetti (34.a), Marciandi (36.a), Lucco (39.a), Stevenin (41.a), Brighetti (47.a).

E diciamo del tempo, che è stato meraviglioso: non è merito degli organizzatori, ma se lo sono guadagnato per il loro zelo, per la loro bravura. Un sole meraviglioso, tanta, tanta neve, tirata a lucido sulla pista, rimasta solidissima anche dopo gli ultimi passaggi. Per questo anche le concorrenti con i numeri più alti hanno potuto imporsi. La vincitrice Charvatova aveva peraltro il numero 5.

Ha detto Pino Rosenwirth, grande boss di Piancavallo: «Se la pista tiene, ci può essere la sorpresa, e infatti è venuta. Non c'è nessuna che emerga in questo momento, e sulla pista del Sauc, fra le più lunghe delle competizioni di Coppa, è fatale che emerga anche chi è più forte fisicamente. Ci sono quattro cambi di pendenza che si pagano. Le azzurre? C'è un po' di crisi, tecnica e di fiducia. Forse manca la convinzione, eppure hanno vinto un Supergigante. Bisogna ancora aspettare, aver fiducia. Guardiamo Tonazzi, dopo le sue delusioni dello scorso anno, chi avrebbe creduto nella sua rinascita?».

Un po' di ottimismo non fa male, come si vede. La valanga non c'è più. Aspettiamo che ritorni almeno una piccola slavina.

Dante di Ragogna

I campionati dei pompieri

TRENTO — Nonostante le eccezionali nevicate di questi giorni, la seconda edizione dei campionati italiani dei vigili del fuoco si svolgerà regolarmente dal 7 al 9 febbraio nelle valli di Fiemme e Fassa.

Alla manifestazione, presentata a Trento, parteciperà un migliaio di concorrenti, tra i quali il fondista Maurilio De Zolt, recente vincitore della marcialonga e del titolo italiano nella 30 chilometri di Sappada. Sono previste gare di slalom gigante e di fondo.

Il supersorriso della Charvatova vincitrice a Piancavallo

Classifica slalom

1) Olga Charvatova (Cec) 1'28"08 (44"40 + 43"68), 2) Perrine Pelen (Fra) 1'28"11 (43"54 + 44"57), 3) Brigitte Ortler (Svi) 1'28"19 (44"20 + 43"99), 4) Mateja Svet (Jug) 1'28"31 (44"30 + 44"01), 5) Claudia Strobl (Aut) 1'28"35 (44"08 + 44"27), 6) Erika Hess (Svi) 1'28"46 (43"90 + 44"56), 7) Malgorzata Mogore (Fra) 1'28"68 (43"83 + 44"85), 8) Roswita Steiner (Aut) 1'28"79 (43"79 + 45"00); 9) Hanny Kronbichler (Aut) 1'28"85 (44"41 + 44"44), 10) Ida Ladstaetter (Aut) 1'28"97 (44"20 + 44"77), 11) Veronika Sarecs (Jug) 1'28"99 (44"20 + 44"79), 12) Helga Lazak (Rfg) 1'29"00 (44"11 + 44"89), 13) Regula Betschart (Svi) 1'29"07 (44"41 + 44"66), 14) Caroline Beer (Aut) 1'29"34 (44"70 + 44"64), 15) Anita Wachter (Aut) 1'29"89 (44"47 + 45"42), 16) DANIELA ZINI (Ita) 1'30"11, 17) NADIA BONFINI (Ita) 1'30"15, 21) MARIAROSA QUARIO (Ita) 1'30"76, 22) LORENA FRIGO (Ita) 1'30"88.

Classifica Coppa

1) Hess (Svi) punti 186, 2) Walliser (Svi) 184, 3) Schneider (Svi) 170, 4) Figini (Svi) 153, 5) Oertli (Svi) 136.

La migliore delle italiane è la gardenese Micaela Marzola, 19.a con 54 punti.

MUELLER SPODESTATO NEL SUPERGIGANTE SULLE NEVI DI CASA

Girardelli vince in Svizzera e torna in testa alla Coppa

CRANS MONTANA — *L'austrolussemburghese Marc Girardelli ha ottenuto la sua prima vittoria stagionale in Coppa del mondo imponendosi nel secondo super gigante di Crans Montana con il tempo di 1'47"34.*

Girardelli ha preceduto il tedesco occidentale Markus Wasmaier (1'47"46) e lo svizzero Peter Mueller (1'47"64).

Marc Girardelli, che ha centrato la diciottesima vittoria in Coppa del mondo e la terza in super gigante, ha ripreso il comando della classifica generale con tre punti di vantaggio sullo svizzero Peter Mueller che aveva vinto l'altro ieri.

Da parte sua Mueller ha conservato invece la testa della classifica di Coppa del mondo di super gigante.

Marc Girardelli ha quindi ritrovato il suo smalto in occasione di questo super gigante di Crans Montana disputatosi su un tracciato che questa volta è sembrato favorire, contrariamente alla vigilia, i gigantisti piuttosto che i discesisti.

Al secondo posto si è classificato infatti il tedesco occidentale Markus Wasmaier, campione del mondo di slalom gigante mentre Peter Mueller e Franz Heinzer, che sono tra i migliori discesisti, sono finiti alle sue spalle.

In ombra gli azzurri a Crans Montana. Il migliore è stato Heinz Holzen, diciassettesimo.

Si profila ora la discesa di Morzine, in programma venerdì. Girardelli tremerà per il suo fresco primato.

Lo svizzero Mueller, ieri terzo, ha ceduto la testa della Coppa a Girardelli (Ansafoto)

Classifica Super G.

1) Marc Girardelli (Lux) 1'47"34, 2) Markus Wasmeier (Rfg) 1'47"48, 3) Peter Mueller (Svi) 1'47"64, 4) Franz Heinzer (Svi) 1'47"65, 5) Leonard Stock (Aut) e Michael Eder (Rfg) 1'48"04, 7) Karl Alpiger (Svi) 1'48"22, 8) Josef Schick (Rfg) 1'48"32, 9) Hubert Strolz (Aut) 1'48"33, 10) Hans Enn (Aut) 1'48"41, 11) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'48"43, 12) Gunter Marxer (Lie) e Gunter Mader (Aut) 1'48"57, 14) Franck Piccard (Aut) 1'48"82, 15) Martin Hangl (Svi) 1'48"92, 16) Herbert Renoth (Rfg) 1'49"12, 17) Heinz Holzer (Ita) 1'49"16.

Classifica Coppa

1) Marc Girardelli (Lussemburgo) 167 punti, 2) Peter Mueller (Svizzera), 164 punti, 3) Peter Wirnsberger (Austria) 137, 4) Ingemar Stenmark (Svezia) 127, 5) Rok Petrovic (Jugoslavia) 125, 6) Markus Wasmeier (Germania Occ.) 119, 7) Pirmin Zurbriggen (Svizzera) 115, 8) Hubert Strolz (Austria) 95, 9) Michael Mair (Italia) 94, 10) Karl Alpiger (Svizzera) e Bojan Krizaj (Jugoslavia) 90.

Sci: rinviate gare in regione

Le eccezionali nevicate dei giorni scorsi hanno creato grossi problemi agli organizzatori delle gare di sci previste in regione sabato e domenica. Sospensione, quindi, sia per la discesa sia per il fondo; e rinvio a data da destinarsi.

Rinvii, tutti questi, che, per il numero e l'importanza delle gare che dovevano essere disputate, stanno creando non pochi grattacapi.

sportFLASH

Atletica: tricolori indoor

GENOVA — Tappa dell'inverno dell'atletica, i campionati italiani indoor, giunti alla 17.a edizione, prendono il via questa sera al palasport di Genova che li ospita per la nona volta. Nella prima serata, sarà in azione Sara Simeoni, che ha avviato la sua diciassettesima stagione agonistica con due vittorie, a Firenze e a Budapest, saltando in entrambe le occasioni m 1,91.

La Rai ha predisposto due collegamenti: oggi in «Mercoledì sport» Rete 1, dalle 22.40 e domani Rete 2 in «Sportsette».

Nuoto: Pinto tenta un record

ROMA — Paolo Pinto, il nuotatore di gran fondo che — primo italiano — ha traversato a nuoto La Manica e lo stretto di Gibilterra e compiuto decine di altre imprese in mare aperto, farà un ennesimo tentativo questa volta protetto dalla copertura di una piscina.

L'8 e il 9 marzo nella piscina comunale della sua città, Bari, Pinto cercherà di battere il record delle 24 ore di nuoto che appartiene all'olandese Van Der Laam con oltre 70 chilometri.

Ciclismo: Braun fallisce

SANTIAGO — Il tedesco occidentale Gregor Braun ha ancora una volta fallito a Santiago del Cile nel tentativo di migliorare il record del mondo dell'ora professionisti di ciclismo a livello del mare in possesso dal 9 settembre 1985 del danese Hans Erik Oersted con km 48,144.

Braun in un'ora ha percorso km 46,987.

Valzoldana: oggi il gigante femminile di Coppa

VALZOLDANA — Il sole è tornato a splendere sulla Valzoldana, la temperatura si è abbassata e quindi oggi la pista delle Foppe è nelle condizioni ideali per ospitare lo slalom gigante di Coppa del mondo. E' la prima volta che una località delle Dolomiti venete — fatta eccezione per Cortina — ospita una gara di tale livello

Tra le azzurre un ruolo di favorita quasi d'obbligo ce l'avrà Cecilia Lucco, che il 25 gennaio su questa stessa pista si è aggiudicata alla grande il gigante di Coppa Europa.

SECONDO PRONOSTICO LA 10 CHILOMETRI DI FONDO A SAPPADA

La Dal Sasso è troppo forte

DAL NOSTRO INVIATO

SAPPADA — Un piccolo dubbio durato lo spazio di tre chilometri, poi Guidina Dal Sasso ha preso il largo nella 10 km di sci nordico nel corso dei Campionati tricolori che si stanno esaurendo a Sappada.

Neve ghiacciata finalmente e una giornata rallegrata dalla luce del sole. Manuela Di Centa ci ha provato: è partita molto forte sperando di prendersi una manciata di secondi di vantaggio sulla rivale. La mossa non ha sortito effetti sperati perché un solo attimo di predominio era troppo poco per contrastare la potenza della Dal Sasso.

All'arrivo la signora di Asiago era sorridente e dichiarava che se ne sarebbe tornata a casa dopo due mesi abbondanti di pellegrinaggi per gare e fatiche. «Qualche giorno di tranquillità — ha detto Guidina Dal Sasso — perché poi riprenderò le gare di Coppa del mondo».

Trentanove secondi di distacco su diecimila metri sono un abisso. Delusa ma gentile egualmente, Manuela Di Centa ha voluto complimentarsi con la vincitrice. Dietro le due avversarie incalzano le più giovani. Il margine del tempo è notevole: a 77" arriva Paola Pozzoni e a due minuti e 42" la sappadina Lorella Baron. Hanno ancora tempo per farsi le ossa.

Oggi gli assoluti di Sappada terminano con la gara più attesa, la 50 km riservata agli uomini. Favorito d'obbligo è Maurilio De Zolt, se non sbaglia gli sci. Ma probabilmente questa riserva è destinata a non aver peso perché i Fischer del titolato fondista su neve dura scorrono bene.

La doglianza sui materiali non è mai una novità, anche se questa volta non si può certo dire che gli atleti soffrano di vittimismo. I Fischer sono austriaci e agli italiani vengono consegnati con il contagocce.

Bruno Lubis

Classifica: 1) Guidina Dal Sasso 29'16"9; 2) Manuela Di Centa 29'55"8; 3) Paola Pozzoni 30'33"6; 4) Lorella Baron 31'59"5; 5) Klara Angerer 32'02"5; 6) Bice Vanzetta 32'23"9; 7) Luana Ferrera 33'07"9; 8) Maria Ester Ganassa 33'09"4; 9) Lea Cavagnet 33'48"7; 10) Francesca Baldo 34'22".

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO SCI Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a Ravascletto-Zoncolan il 9-2-1986

COGNOME _____ NOME _____

LUOGO DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____ CAP _____ CITTA _____

SCI CLUB DI APPARTENENZA _____ TESSERA F.I.S.I. N° _____

Categoria di appartenenza (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. FIRMA (se minore firma de: genitore)

N° punti (Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.

Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000 a: CENTRO SPORTIVO ZONCOLAN - Via Monte Zoncolan 84 - 33020 Ravascletto (UD) Tel. 0433/66035-33

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

DOMENICA 9 febbraio 1986

SUPER BINGO

ti aspetta a:

RAVASCLETTO-ZONCOLAN

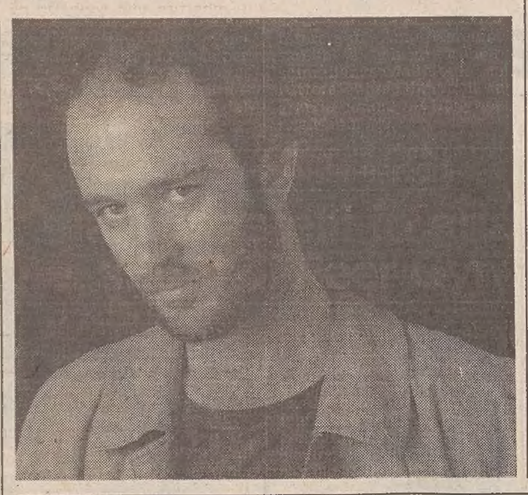
Leggere il regolamento ed inviare la scheda di iscrizione pubblicata su il PICCOLO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA A TRIESTE, DOMANI A UDINE

De Gregori al palasport rinnova i suoi successi

Il triestino Claudio Pascoli nella band che lo accompagna



L'altra sera ha cantato a Zurigo, stasera sarà a Trieste e domani a Udine. Francesco De Gregori arriva nella nostra regione sulla scia di un successo che sta accompagnando dal mese di settembre il suo recente undicesimo album «Scacchi e tarocchi», e dal mese di novembre questo suo ennesimo tour teatrale.

Un successo quanto mai meritato perché premia il giusto compromesso fra il rigore artistico e la straordinaria capacità del trentacinquenne cantautore romano di comunicare con il grande pubblico. Non capita tutti i giorni, infatti, di trovare in testa alle hitparade dischi di spessore culturale notevole: con De Gregori accade, a dimostrazione dell'atipicità dell'artista.

Manca dalla nostra regione dall'estate di tre anni fa, quando cantò allo stadio comunale di Lignano. Da Trieste, invece, manca addirittura da undici anni: risale infatti alla primavera 1975 il suo unico spettacolo in città, al Politeama Rossetti (aveva appena inciso «Rimmel» e a quei tempi si presentava ancora solo con la chitarra a tracolla).

Stasera a Trieste (palasport di Chiarbola, ore 21.30) e domani sera a Udine (palasport dei Rizzi, ore 21.30), De Gregori sarà accompagnato da una band coi fiocchi: il sassofonista triestino Claudio Pascoli, il chitarrista Vincenzo Mancuso, il batterista Elio Rivagli, il bassista Guido Guglielminetti e il pianista Gilberto Martellieri. Dulcis in fundo, come «special guest» del tour, il musicista genovese Ivano Fossati, che suona chitarra e tastiere, ma a metà dello spettacolo prresenta quattro o cinque delle sue migliori canzoni.

Il programma dovrebbe iniziare con «Sotto le stelle del Messico a trapanar», poi continuare con «Ninetto e la colonia», «Raggio di sole», «La leva calcistica della classe '68», e procedere in crescendo con «La donna cannone», «Generale», «Alice», «Niente da capire»...

Ca. M.

OSCAR: OGGI LE NOMINATIONS

I magnifici cinque per ogni categoria

La grande attesa terminerà il 17 marzo

HOLLYWOOD — È scoppiata la febbre degli Oscar. Oggi a Hollywood verranno annunciate le «nominations» per il più prestigioso premio cinematografico del mondo: cinque per ogni categoria, dal migliore attore al miglior film, dalla migliore colonna sonora ai migliori costumi.

Comincia così la grande attesa che terminerà il 17 marzo quando durante la sfavillante serata al Dorothy Chandler Pavillion, le famose statuette verranno consegnate ai vincitori. La stampa americana, sulla base degli orientamenti tenuti dagli autorevoli membri dell'Academy Motion Pictures Arts and Sciences, ha già stilato una sorta di «pole position» dei film in gara.

«Out of Africa» di Sydney Pollack, «The Color Purple» di Steven Spielberg, e «Prezzi's Honor» di John Houston sono le opere più accreditate per aggiudicarsi le «nominations» e addirittura per puntare alla vittoria finale.

La stampa Usa dà per scontato che i campioni d'incasso come «Rambo» e «Rocky IV» non avranno alcun spazio nell'olimpo degli Oscar.

Le «nominations» per i migliori attori, vedono fra i favoriti Jack Nicholson, con la sua interpretazione del gangster «suonato» in «Prizzi's Honor»

Per le migliori interpreti femminili, emergono due nomi: l'esordiente Whoopi Goldberg di «The Color Purple» e la «magica» Meryl Streep, protagonista di «Out of Africa». Seguono a ruota Angelica Huston, Kathleen Turner, Mia Farrow, Jessica Lange.

IL NUOVO SOGGETTO È TRATTO DA TRE RACCONTI DI CECHOV

Mastroianni convince Mikhalkov a dirigerlo in un film italiano

Solo una parte della storia, incentrata sul classico triangolo, si svolge in Russia

ROMA — Il produttore Silvia D'Amico è rientrata da Mosca dove ha raggiunto un accordo con il regista Nikita Mikhalkov per fargli dirigere Marcello Mastroianni in un film, tratto da tre opere di Anton Cechov.

— Sarà un film di coproduzione italo-russa?

«No, è italiano al cento per cento dal punto di vista della realizzazione ma russo perché l'anima di Mikhalkov è russa e perché si ispira a temi checoviani anche se molto vicini alla nostra sensibilità. Questa è la ragione per la quale abbiamo voluto avere Mikhalkov in un film italiano. Solo una parte del film, che incide per il 20 per cento nell'economia del racconto, si svolge in Russia: un viaggio che Mastroianni farà nell'Unione Sovietica per poi tornare in Italia».

— Da quale opera è tratto il soggetto del film?

«Si tratta di un collage di tre racconti di Cechov che sono «La signora col cagnolino», «L'onomastico» e «Una moglie», però tutti e tre sono immersi in una realtà italiana. Si tratterà dell'Italia vista dagli occhi di un personaggio russo, una donna (probabilmente sarà l'indimenticabile interprete di «Schiava d'amore» Elena Sorovioi) che viene in Italia e incontra Mastroianni.

«In sintesi, sarà una storia incentrata su un classico triangolo: un marito e una moglie italiani e una russa che viene a turbare la loro quiete».

— Il terzo personaggio da chi sarà interpretato?

«Il mio sogno sarebbe di avere Silvana Mangano».

— Come è nato questo progetto?

«A me piacciono moltissimo i film di Mikhalkov, mentre con Marcello ho un'amicizia di anni. Ho prodotto tre film interpretati da Marcello «I soliti ignoti vent'anni dopo» che è attualmente sugli schermi, il «Mattia Pascal» e, tanti anni fa, un film con Anna Magnani «1870».

— Come è avvenuto l'incontro con Mikhalkov?

«L'incontro è stato curioso perché con Marcello abbiamo scritto a Mikhalkov chiedendogli se era interessato a fare un film in Europa con noi, ma abbiamo avuto soltanto delle risposte vaghe. Quando, qualche mese fa, abbiamo saputo che a Parigi c'era una retrospettiva dei suoi film ci siamo recati nella capitale francese e gli abbiamo chiesto un appuntamento.

«Lui non credeva che ci fosse veramente. Mastroianni, pensava a uno scherzo. Siamo quindi diventati amici. Dopo il primo contatto parigino, ci siamo rivisti a Firenze dove tutti e tre ci siamo recati per ricevere un premio. Dopo la partenza di Mikhalkov, io e Marcello ci siamo detti: andiamo a parlare con le autorità sovietiche per vedere se ci concedono il permesso, anche perché Mikhalkov ha un grande progetto che deve realizzare l'anno prossimo.

«Ci siamo quindi presentati a Mosca e abbiamo chiesto appuntamenti a ministri, viceministri, al presidente dei cineasti, al presidente della Società degli autori, e abbiamo spiegato quello che vogliamo fare. Marcello ha avuto un successo personale, delirante, tanto che gli hanno chiesto di recitare Cechov in teatro, in italiano, quando lui vorrà. Dopo aver fatto una bellissima gita a Leningrado siamo tornati a Roma con un contratto per la sceneggiatura e un accordo con il ministro della cinematografia per realizzare il film prima possibile. A maggio cominceremo quindi le riprese».

— Questo è il più immediato progetto della sua società, la Excelsior Film. Ma ha in preparazione qualcos'altro?

«Un film di Mario Monicelli tratto dal romanzo "Il male oscuro" di Giuseppe Berto».

Franco Cauli

AL POLITEAMA PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Uno stimolante Canino con il «Trio di Milano»

Una serata con Bruno Canino non può essere all'insegna né della noia, né, tanto meno, dell'indifferenza. Sul palcoscenico del Politeama Rossetti, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, il pianista napoletano si è presentato nella formazione del Trio di Milano.

Già ospite applaudito della Società dei concerti, il Trio si mosse quasi vent'anni fa con Cesare Ferraresi al violino; tre anni orsono nella stessa sede e per gli stessi soci c'era Angelo Stefanato e stavolta c'erano Mariana Sirbu e il suo Guarneri del Gesù, un binomio alla cui compostezza si è tentati di associare una sorta di distacco, ma che col tempo, e l'impressione la ricavammo anche con la Sirbu alla guida del Quartetto Accademia, si insinua per musicalità, si fa apprezzare per innegabile felicità strumentale. La Sirbu sembra legare senza sforzo col violoncellista Rocco Filippini e pare quindi auspicabile che il sodalizio continui.

Tornando alla presenza stimolante di Canino, gli attribuiamo l'inserimento di un Trio di Wolfgang Rihm che ha fatto l'effetto di uno choc; il trentenne compositore renano si avvia a diventare il musicista degli anni Ottanta, conteso com'è dalle stagioni berlinesi, americane e svizzere, con i suoi concerti dedicati ai solisti più celebrati, con gli archi più accreditati che si accaparrano i suoi quartetti.

Rihm è uno spregiudicato che non esita alle citazioni contaminanti, ma l'eccentricità sa più di genio che di artificio; dopo decenni di musica «decompositiva» o, nella migliore delle ipotesi, aleatoria, ecco finalmente una musica che non rifiuta la costruzione, che rispecchia atteggiamenti emotivi, con le sue brave spigolosità anche urtanti che sanno però stemperarsi in «pianissimi» evanescenti.

L'esecuzione, pungolata dal pianista, è stata viva e mutevole nonostante le incredibili difficoltà tecniche, e i tanti, complessi cambiamenti di microcosmi ritmici; qui come nel conclusivo Trio di Ravel i tre strumentisti hanno dimostrato di saper ridurre a naturalezza di immagini il meccanismo musicale.

Applausi molto intensi dopo Ravel, ma i consensi erano già stati caldi dopo il Trio op. 66 di Mendelssohn, nonostante la lettura volutamente acerba ed esasperata.

C. G.

UNA «PRIMA» ACCOLTA CON FAVORE

Bohème a Vienna in formato rock

VIENNA — «Boheme '86», «Rock Oper nach Puccini»: non tutta indolore è l'operazione ideata dalla «Kammeroper» di Vienna sul famoso libretto e sulla ancor più famosa musica del grande compositore italiano, ma è un'operazione culturale che sta avendo un grande successo nella capitale austriaca, anche fra i non giovanissimi.

Il maestro Hans Gabor, direttore di questo piccolo ma storico teatro viennese dove l'avanguardia si sposa con la ricerca filologica, difende con energia l'idea di trasportare ai giorni nostri la «Boheme» anche in musica: sicuramente fa un certo effetto vedere in scena Rodolfo che scrive a macchina, Marcello e Schaunard che giocano con il computer e il celebre «Momus» trasformato in discoteca, ma certi registi si sono spinti ancora più in là.

Resisteva solo la musica originale e in questa «Boheme '86» la musica è diventata «rock».

Un'operazione non del tutto indolore, si diceva, ma talvolta efficacissima e musicalmente indovinata (si immaginino le difficoltà di trasportare nel «sound» e nel ritmo «rock» il celebre walzer di Musetta). E poi forse ancora più indovinata è la successione dei dialoghi (non recitativi) con i 22 pezzi musicali che compongono tutta l'opera, successione in perfetta sintonia con l'azione scenica.

Noti gli interpreti (agli amanti del «rock»): Jan Teigen (Rodolfo) e Anita Skorgan (Mimi) sono due «stars» norvegesi con milioni di dischi al loro attivo.

Loretta ci prova

Milano — Loretta Goggi ripresa in sala di registrazione mentre canta «Io nascerò» che sarà la sigla di apertura del Festival di Sanremo, che lei stessa presenterà *(Ap)*

E' morto l'editore delle canzoni dei Beatles

LONDRA — E' morto Dick James, l'editore che era diventato ricco stampando la musica dei Beatles e di Elton John, con i quali aveva firmato contratti quando erano ancora degli illustri sconosciuti. Aveva 65 anni.

Aveva iniziato la sua attività negli anni '50, dopo essere stato lui stesso un cantante. Nel 1962 incontrò poi il manager dei Beatles, Brian Epstein.

DAL 10 FEBBRAIO AL BAGAGLINO DI ROMA

«Sederini famosi» è satira della tivù

ROMA — Il titolo è preso pari pari da quello di uno dei tanti concorsi della Lines, ma i «Sederini famosi» del Bagaglino, giunto con questo spettacolo al secondo appuntamento della stagione, sono soprattutto quelli del contenitore televisivo. Si tratta infatti di una satira della mitizzazione di alcuni personaggi (Pippo Baudo, Mino Damato, Raffaella Carrà, Enrica Bonaccorti), che sono diventati i protagonisti di giornate e serate dell'Italia televisiva, fino a monopolizzare con la loro immagine attenzione ed interesse del pubblico italiano.

Lo spettacolo è diviso in due parti e, come di regola per il cabaret romano, il secondo tempo è incentrato su un soggetto diverso. Quale è allora il filo conduttore dello spettacolo? «Non si può parlare di vero e proprio filo conduttore fra le due parti — ha detto alla Adnkronos, Pierfrancesco Pingitore, coautore dello spettacolo insieme a Mario Castellacci e regista — non pensiamo che proprio "grazie" alla Tv l'attenzione che lo spettatore concede ad uno spettacolo non supera i 50 minuti. Quindi, dopo un primo tempo di questa durata, noi voltiamo pagina: in occasione dei novanta anni del cinema proponiamo una carrellata di personaggi e miti cinematografici.

«Ad assicurare la continuità sarà il nostro modo di fare spettacolo e la presenza degli attori, che in parte si rinnovano e in parte rimangono gli stessi».

Dunque alla Vis comica di Leo Gullotta, protagonista e mattatore del primo tempo, si aggiunge nel secondo quella straordinaria di Oreste Lionello: insieme vestiranno i panni dei fratelli Lumière, per poi trasformarsi in Humphrey Bogart, Don Camillo, John Wayne, Rambo.

Ma il discorso sarebbe rimasto incompleto senza la citazione di liti quali la Rita Hayworth di «Gilda», la Marilyn di «A qualcuno piace caldo», la Bergman, Ginger Rogers: ecco dunque la presenza conturbante di Pamela Tireddu in arte Pamela Prati, sarda venticinquenne più conosciuta come ragazza copertina che soubrette. «Infatti Pamela è al suo esordio teatrale, ma ha tutte le carte in regola per sfondare», assicura Pingitore.

Provare per credere: «Sederini famosi» sarà in scena dal 10 febbraio al Bagaglino.

Torna in Cambogia l'attore da Oscar

BANGKOK — Haing Ngor, il medico cambogiano che ha vinto lo scorso anno l'Oscar come migliore attore non protagonista per la sua interpretazione di Dith Pran, il fotografo di «Urla del silenzio», è tornato al confine tra la Thailandia e la Cambogia per girare un documentario sul suo paese e sulle continue sofferenze del suo popolo.

«Voglio utilizzare tutta la notorietà che mi ha dato l'Oscar per far conoscere la lotta del mio popolo per la libertà, per il suo paese» ha detto Ngor, aggiungendo che il documentario, al quale ha dato il titolo provvisorio e non ufficiale di «Urla del silenzio: parte seconda», sarà centrato sull'attività del movimento di resistenza contro l'esercito vietnamita che occupa la Cambogia dal 1978.

Gli amici smentiscono le nozze della Garbo

STOCCOLMA — «No, deve esserci un errore. Ho parlato con lei l'altro giorno e non mi ha detto niente»: è la risposta data da Lena Bjork-Kaplan, amica di lunga data di Greta Garbo, quando il giornale di Stoccolma «Svenska Dagbladet» le ha chiesto di confermare le voci relative alle nozze dell'attrice.

A parlarne per primo è stato il settimanale francese «France Dimanche», secondo il quale durante le festività natalizie, nella casa di Cecile de Rothschild a Parigi, è stato celebrato il matrimonio fra «la divina», che ha 80 anni, e il mercante d'arte americano Sam Green, il quale ne ha trenta di meno.

I due si sarebbero conosciuti l'estate scorsa in Svizzera e a suscitare l'interesse dell'interprete di «Anna Karenina» sarebbe stata la straordinaria somiglianza dell'uomo con l'attore John Gilbert, il suo grande amore a Hollywood negli anni '20.

LA DIVERTENTE REALTÀ DEI CAMPUS UNIVERSITARI IN UN FILM DI ALAN SMITHEE

Non di solo Rambo si nutre l'America

LONDRA — Dopo l'ondata delle guerre stellari e dei predatori di arche perdute, Hollywood sembra decisa a puntare nuovamente su vicende «terrestri». Dopo aver mitizzato macchine strabilianti ed eroi disumani, si tornano a scoprire i sentimenti. Lo stesso Spielberg, tornato alla regia, dopo due anni di silenzio, ha portato sullo schermo una «saga nera» i cui protagonisti sono semplici esseri umani.

È certamente per aver colto questa nuova metamorfosi nel gusto del pubblico che Alan Smithee, dopo anni di regie teatrali, ha scelto per il suo debutto di regista cinematografico un tema antico ma sempre valido: la vita nei campus universitari, nei quali, però, a differenza del passato, il rapporto tra i due sessi è radicalmente mutato.

Il regista di «Scuola di medicina», a Londra per presentare il suo film dice: «Quando il produttore Robert Marcucci mi ha proposto di debuttare sul grande schermo con "Scuola di medicina" non sapeva che per anni mi ero occupato di allestire spettacoli teatrali nelle università, dove prima avevo vissuto anni spensierati da studente. Conoscevo bene quel mondo e quando lessi la sceneggiatura di Choquette e Paesornek mi resi conto che avrei potuto raccontare una vicenda che rispecchiava i cambiamenti che si erano verificati nei campus. Dopo l'affermazione del femminismo, i rapporti tra i sessi erano radicalmente cambiati. I maschi non erano più i signori dello scherzo. Adesso le ragazze rispondevano colpo su colpo».

— Qual è la nuova realtà dei campus universitari?

«La nuova realtà possiamo riassumerla in questo concetto: "L'immaginazione al servizio dell'imprevisto". Infatti tutto può accadere perché la studentessa non è più un soggetto passivo. In amore e nei rapporti con il maschio fa sentire il peso della sua personalità. Non sono solo i maschi a prendere l'iniziativa in amore, a progettare scherzi tremendi...».

— Come riassumerebbe la vicenda di «Scuola di medicina»?

«"Scuola di medicina" condensa in novanta minuti una stagione allegra e faticosa di chi si prepara ad affrontare una professione impegnativa com'è quella del medico».

— Il suo film ha qualcosa in comune con «Scuola di polizia»?

«In senso narrativo no. In comune hanno invece l'ingenuità, la genialità, il candore, la dabbenaggine, l'ironia, gli slanci e l'incoscienza tipica dei giovani che hanno fame e sete di vivere l'irripetibile stagione della giovinezza».

Gli attori di questo ritorno alla goliardia sono: Parker Stevenson, giovane attore emergente, Geoffrey Lewis, uno dei più intelligenti e famosi cattivi in un ruolo decisamente umoristico, Eddie Albert uno dei grandi della vecchia guardia hollywoodiana, Robin Dearden e Rebecca Perle deliziose e pimpanti giovani attrici.

David Taylor

I russi vogliono il Festival di Sanremo

SANREMO — Il Festival di Sanremo potrebbe diventare protagonista di una imprevedibile performance oltrecortina per essere riproposto al pubblico dell'Unione Sovietica.

Un rappresentante della televisione di Stato di Mosca ha già avviato contatti con gli amministratori locali della città dei fiori allo scopo di organizzare uno show con la partecipazione dei cantanti del prossimo festival.

Al rinnovato interesse che dall'Est si rivolge alla tradizionale manifestazione canora si frappongono, tuttavia, difficoltà di carattere burocratico e organizzativo. Del progetto, comunque, si parlerà alla prossima riunione della giunta comunale di Sanremo in programma per questo fine settimana.

■ SENZA MORALE — Il regista tedesco Rosa von Praunheim ha diretto e intrepretato «Un virus senza morale», primo film che tratti il problema dell'Aids in chiave comica. Racconta la storia del proprietario di una sauna per omosessuali che contrae il morbo.

DAL 16 FEBBRAIO IN VIA ANANIAN

Il teatro in dialetto riapre con «Armonia»

Oggi alle ore 17.30, nella sala riunioni della Farit in via Paduina 9, l'«Armonia», associazione fra le compagnie dialettali triestine, presenterà il calendario della «Rassegna teatro in dialetto primavera 86».

La rassegna s'inizierà nel teatro di via Ananian sabato 16 febbraio e si concluderà domenica 4 maggio; vedrà l'allestimento di otto lavori teatrali diversi per un totale di ventuno recite. Saranno impegnate le compagnie dialettali aderenti all'associazione nonché una compagnia ospite che questa volta sarà la sezione filodrammatica della Comunità degli italiani «Francesco Papo» di Buie nel quadro di una intensa attività di scambi culturali già in atto con le comunità italiane dell'Istria.

Gran parte dei lavori che saranno presentati sono inediti, fatta eccezione per le prime due commedie: «Un pizighin de... fantasia» di Osvaldo Mariutto con il gruppo «Il Gabbiano», già rappresentata con successo nella sala di via Ananian alcune stagioni fa, e «Una cheba de mati» di Bruno Cappelletti con gli «Ex allievi» del Toti che ha chiuso la Rassegna teatro autunno 85 con un «tutto esaurito».

Anche il terzo lavoro «La dote de Amalia» di Laura Marocco Wright, premiata con la Pancogola d'argento, ha avuto alcune repliche alcuni anni fa nel teatro di Servola, ma verrà questa volta presentata in un nuovo allestimento da Ugo Amodeo e dal gruppo Teatro Farit.

In prima assoluta, invece, gli altri lavori e cioè «Uno sguardo da sotto il ponte» due atti in dialetto di Roberto Grenzi con gli «Amici di S. Giovanni», «Arsenico e vecchi merletti» riedizione dialettale della nota commedia di Kesselring a cura di Osvaldo Mariuto ed il Gruppo «Il Gabbiano», «Quel cantonzin de Viena» di Elisabetta Rigotti con la compagnia «Alabarda» e «Una zea de coredo» (una cesta di corredo) con la Filodrammatica della Comunità degli italiani di Buie, che quest'anno festeggia il 40.o anniversario di attività.

Nella serata conclusiva del 4 maggio oltre alla rappresentazione di «Una zea de coredo» e ad un «Cabaret targato Ts» allestito dagli «Ex allievi» del Toti, avrà luogo l'assegnazione del V Memorial E. Artico, messo in palio dalla famiglia Artico per il miglior attore ed il I Premio Armonia destinato al miglior spettacolo.

Nel corso dell'odierna conferenza/presentazione, che avverrà alla presenza di esponenti culturali e politici cittadini, i dirigenti dell'«Armonia» preciseranno gli scopi dell'associazione e ne delineeranno gli obiettivi futuri: una specie di «manifesto» per affermare che il teatro dialettale triestino è ben vivo e vitale e ha tutti i diritti di essere protetto e aiutato. Su questo argomento verrà poi aperto un dibattito durante il quale fungerà da relatore/moderatore il regista della Rai Ugo Amodeo.

■ ALLA RIBALTA — In maggio l'attrice Faye Dunaway farà il suo debutto sulle scene inglesi in «Circe and Bravo» di Donald Freed con la regia di Harold Pinter. È un dramma a due personaggi: la moglie di un Presidente degli Stati Uniti e il suo «gorilla», guardia del corpo.

TEATRO RAGAZZI CON LE «BRICIOLE»

Quanti castelli in aria nei sogni di Peer Gynt

Ibsen scrisse «Peer Gynt» in Italia nella forma del poema drammatico in rima. A Kristiania nel 1867 la prima rappresentazione, con musiche di Grieg. «Peer Gynt», ispirato a numerose opere tra cui il «Faust» e il «Don Chisciotte», è forse l'opera più personale di Ibsen che creò un personaggio simpatico quanto inconsistente, perché fatto «come la cipolla, che si sbuccia strato a strato, cercandone la sostanza che non c'è».

Gli attori della blasonata compagnia delle Briciole, che rappresentano «Peer Gynt» al teatro Cristallo nell'ambito della quarta stagione Teatro ragazzi organizzata dalla Contrada (repliche oggi e domani alle ore 10) si sono misurati con questo insolito e affascinante Ibsen esaltandone il carattere fiabesco e reinventando la nota storia con l'uso di materiali eterogenei; accostando elementi di dimensioni diverse (per esempio, giocattoli accanto agli attori) e sfruttando sapientemente le luci in funzione narrativa e non solo psicologica.

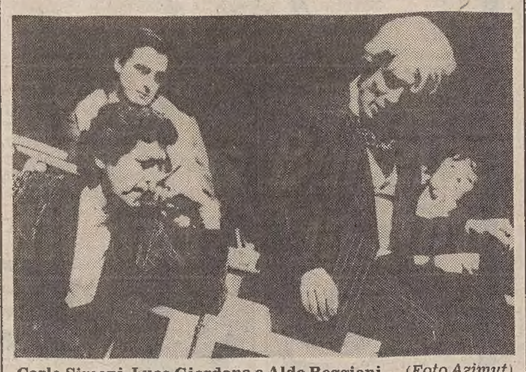
Lo spettacolo si sviluppa in momenti di suggestione onirica. E' come il sogno di un fantastico viaggio, con Peer contafrottole che sogna di costruire castelli, di volare a cavallo delle nuvole e di diventare imperatore.

Le proposte «filosofiche» del testo ibseniano danno luogo a una serie di situazioni aperte, incentrate su quattro attori-funzioni principali. E i quattro attori sono impegnati contemporaneamente su più piani narrativi in una moltiplicazione di punti di vista e di relazioni intersoggettive che hanno il pregio di rendere concreta e teatralmente coinvolgente l'avventura di Peer Gynt.

Allo spettacolo, cui ieri hanno assistito oltre trecento ragazzi, è arrivato un meritatissimo successo.

■ LA FAMIGLIA — Vittorio Gassman è il protagonista di «La famiglia», il nuovo film di Ettore Scola.

Incontro con «Moissi»



Carlo Simoni, Luca Giordana e Aldo Reggiani *(Foto Azimut)*

Oggi alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo avrà luogo l'incontro con i protagonisti di «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)», al Politeama Rossetti fino a domenica 9 febbraio.

Sarà presente, oltre agli attori, anche l'autore e regista dello spettacolo Giorgio Pressburger.

Sempre oggi, alle ore 17 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 il Civico museo teatrale «Schmidl» presenta il programma televisivo della regista Lilla Cepak «Moissi: affabulazione su un attore del Novecento», prodotto dalla Rete 3 della sede regionale della Rai, con testimonianze tra l'altro degli attori Maria Fabbri, Miranda Campa, Nico Pepe e Roberto Campa.

Prosegue frattanto nella sede del museo di piazza Verdi 1 la mostra dedicata al celebre attore triestino.

Migliorano le condizioni del regista Antonioni

FERRARA — Sarebbero meno gravi del previsto le condizioni del regista Michelangelo Antonioni, colpito da ictus cerebrale circa un mese fa mentre si trovava, sembra, a Genova (ma altre fonti indicano Milano e Roma) in attesa di raggiungere Parigi, dove avrebbe dovuto incontrare un produttore americano per mettere a punto la realizzazione di un film.

Antonioni, che ha 73 anni, sarebbe affetto da una leggera forma di emiparesi facciale sinistra, curata presso il servizio di recupero e rieducazione funzionale dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara. Il suo cognome comunque non risulta fra i degenti, e questo potrebbe significare che non sia ricoverato ma che utilizzi la struttura del «day hospital», cioè si trattenga le ore necessarie per la terapia.

Intorno alle condizioni di Antonioni continua a essere mantenuto il riserbo.

In casa del fratello di Michelangelo, Carlo Alberto Antonioni, il telefono risulta quasi sempre occupato.

IL CALENDARIO DEL CINEMA D'ESSAI

Tre «prime» al Lumière in programma a febbraio

Il cinema Lumière d'essai si ripropone anche questo mese all'attenzione del pubblico triestino con il suo programma «carnascialesco», che comprende ben tre prime visioni.

Dal 7 febbraio «va su», come si dice in gergo, «Piccoli fuochi». Regia di Peter del Monte, uscito dal Centro sperimentale di Roma, che ancora una volta s'immerge nel mondo infantile (molti ricorderanno il suo «Piso Pisello»). Tra gli interpreti quel Mario Garriba che qualche anno fa tentò con sfortuna la strada della regia con un film girato a Trieste, protagonista Andy Luotto.

Seconda prima visione, «Turk 182» di Bob Clark (dal 16 febbraio): la storia di una ribellione giovanile con Timothy Hutton (visto in «Gente comune» e «Taps, squilli di rivolta»).

Terza prima visione «La rivolta» di Yilmar Guney, il regista turco che nel 1982 vinse la Palma d'oro a Cannes con «Yol». È il suo testamento cinematografico (il regista è morto nel 1984).

Ma non ci sono solo prime visioni, al Lumière di febbraio. C'è (fino a domani) «Dietro la maschera» di Peter Bogdanovich, che si ispira alla storia vera di un ragazzo colpito da una malattia che gli ha sfigurato il volto.

Dal 26 troviamo «Birdy» di Alan Parker (quello di «Fuga di mezzanotte»), storia di due inseparabili amici nell'America dei «favolosi» anni Sessanta.

Infine ecco «China Blue» (dal 22), di Ken Russell. È una vicenda virata sul grottesco, che narra della doppia vita di uno stilista di moda, la quale di notte diventa la «sessuomane» China Blue. Protagonista la disinvolta Kathleen Turner (vista recentemente nell'«Onore dei Prizzi»).

■ SALE CINEMATOGRAFICHE — Le sale cinematografiche in Italia secondo l'Agis sono, al 1985, 5.500. Nel 1970 erano 11.500.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 Dieci e trenta con amore: Gelosia. Sceneggiato (2.a puntata) dal romanzo di Alfredo Oriani. Con Nando Gazzolo, Lorenza Guerrieri.
11.30 Taxi. Telefilm. La grande frase.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quark: Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela. Collaborazione di L. Pinna, G. Poli, M. Visalberghi (3). «Quando i rettili avevano le ali», «Chi era costui», «Alla ricerca degli antenati». — La memoria dell'uomo è debole e ha bisogno di supporti materiali, come la scrittura, per ovviare all'incapacità di trattenere a lungo dei dati. In mancanza di archivi, tutti gli avvenimenti ed i personaggi del passato sarebbero stati cancellati, se affidati solo alla trasmissione orale e alla memoria. La riprova è che spesso ci è difficile ricordare anche fatti ed episodi della storia recente. Interrogati su chi fossero Einaudi, Gronchi, ma anche Walter Bonatti e Joe Sentieri, molti giovani hanno infatti dimostrato davanti alla cinepresa una preoccupante ignoranza.
15.00 L'olimpiade della risata. Dis. animati: Spagna-Himalaya.
15.30 Dse: Antiche genti italiane. Consulenza e testo di Sabatino Moscati. Regia di Isabella Genoese Incedayi. Gli etruschi. 1.a parte.
16.00 Eurovisione, Italia: Valzoldana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (1.a e 2.a manche) sintesi.
16.30 Pac man, dis. animato di Hanna e Barnera: «Il dr. Jekill e M. Pac Man» e «Il giro del mondo in 80 morsi».
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! Braccio di ferro. Conduce Piero Chiambretti con Emanuela Antonelli.
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da Studio 5 di Roma con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: Pericolo! Telefilm. «Conigli al galoppo». Con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Daniel Haller.
21.30 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Pci.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato. Genova: atletica leggera, campionati italiani indoor.
24.00 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.55 Eurovisione, Italia, Valzoldana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (1.a manche).
11.00 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri. A cura di Carlo Cavaglia.
13.30 Capitol. 388.a puntata.
14.20 Avellino. Calcio: Italia-Germania.
15.15 Tg 2 Flash.
16.15 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani, più belli. Appuntamento settimanale con la salute, di Rosanna Lambertucci. Regia di Antonio Menna.
18.15 Spaziolibero, i programmi dell'accesso. Confcoltivatori - Confederazione italiana coltivatori: «La Confcoltivatori verso il terzo congresso».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Terroristi». Seconda parte.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «LA RABBIA DEGLI ANGELI», film con Jack Smith, regia di B. Kulik.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Il brivido non ha frontiere. A cura di Claudio G. Fava (IV). «LA CASA DEL TAPPETO GIALLO» (1983) film. Regia di Carlo Lizzani con Erland Josephson, Beatrice Romand, Vittorio Mezzogiorno, Milena Vukotic.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte: il piacere del dramma. «TRASTEVERE» (1972) film regia di Fausto Tozzi con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Vittorio Caprioli, Ottavia Piccolo, Vittorio De Sica.

RAITRE

11.45 Televideo.
11.55 Il Carnevale tradizionale di G. Damato: «La maschera e lo specchio» di D. Capritella, regia di R. Morelli.
12.55 Eurovisione, Italia, Valzoldana, sci, Coppa del mondo, slalom gigante femminile (2.a manche).
14.00 Dse: Una lingua per tutti: Il russo. 25.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti: Il francese. 25.a trasmissione.
15.00 Sergio Perticaroli. Musiche di Mozarth, Chopin e Liszt. Regia di Illio Catani.
15.55 Dse: Colloqui sulla prevenzione. Curarsi mangiando. Programma curato e diretto da Francesca De Vita. Conduce Livia Azzariti. 2.a puntata.
16.25 Dse: Corso basic. A cura di Mariella Giannotti. Testo di Giovanni Peraldo ed Enrico Spoletini. Nona puntata.
17.00 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. «Aiuto è vacanza» (1969) regia di E. Macchi.
18.10 L'Orecchiocchio. Con Fabio Fazio e Emanuela Zauli.
19.00 Tg 3.
19.35 «Canada, Canada», regia di Annarosa Macri (3.a p.).
20.05 Dse: Le avventure di Jean Jacques Rousseau di Silvana Castelli e Umberto Silvia. 3.a puntata.
20.30 Gli anni della nuova Hollywood (1) a cura di Vieri Razzini. «UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA» (1981) film. Regia di John Landis con David Naughton, Jenny Agutter, Griffin Dunne.
22.10 Delta, a cura di A. Amendola e A. L. Merlino: «Droga da week-end».
23.05 Tg 3.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «VERDI DIMORE» con Audrey Hepburn, Anthony Perkins. Regia di Mel Ferrer (1958), commedia.
15.50 Film: «DONNE PROIBITE» con Lea Padovani, Valentina Cortese, Giulietta Masina, Anthony Quinn. Regia di Giuseppe Amato (1953), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «California».
21.30 Telefilm: «Detective per amore».
22.30 Telefilm: «A cuore aperto».
23.30 Telefilm: «Agente speciale».
0.30 Telefilm: «Mod squad».
1.30 Telefilm: «Agenzia Uncle».

ANTENNA-TMC

12.00 Telefilm: «Movin'on».
14.00 Film.
15.30 Telefilm: «La grande barriera».
16.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Attenti ai ragazzi».
19.00 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiocchio.
20.30 Film: «LA STRADA DELLA FELICITA'», commedia con Paulette Goddard, James Stewart, Doroty Lamour, regia King Vidor.
22.15 Trip: Viaggi nel divertimento. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie (r.).

telefriuli

13.00 Lamou, cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.00 In diretta via satellite da Londra: Gtx music.
18.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «SENSO», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Yoga-Fantoni. Telecronaca registrata dell'incontro di basket di serie A-2. Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

PORDENONE

18.00 «Hazel», telefilm.
19.10 L'Usl risponde, rubrica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 «UOMINI E SQUALI», film documentario.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 Made in Friuli, diretta in studio.
23.45 «I DACI», film.

CANALE 5

8.35 Telefilm: «Alice».
9.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.50 Teleromanzo: «General Hospital».
10.45 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Sceneggiato: «Visitors 2» con Mark Singer, Faye Grant e Jane Badler. Fantascienza, quarta puntata.
22.30 Big bang, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.15 La grande boxe.
0.15 Telefilm: «Ironside».

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica, proposte commerciali.
11.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
11.30 Accendi un'amica.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Cuore di pietra», telenovela.
14.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.10 Videogiornale.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Incontro di basket serie A/1: Benetton-Juve Caserta.

IBC TRIESTE

18.00 Film.
19.50 Speciale spettacolo.
20.00 Ibc video D.J.
20.40 Film jockey.
21.00 Ibc video special.
22.50 Attualità cinema.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.40 Telefilm: «Fantasilandia».
10.30 Telefilm: «Wonder Woman».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
13.20 Help, gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Dee jay television, a cura della Dee jay gang.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 O.K. Il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.
22.45 Premiere, settimanale di cinema.
23.15 Telefilm: «Cannon».
0.15 Telefilm: «Strike Force».
1.15 Telefilm: «Quincy».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Robe da matti.
18.00 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
22.45 Fatti e commenti, replica.

TVM

16.00 Telefilm: «Kodiak».
16.25 Telefilm: «Capitani».
16.50 Film: «I CONQUISTATORI DEI 7 MARI».
18.15 Telefilm: «Skag».
19.05 Telefilm: «Padre e figlio».
19.55 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Telefilm.
23.00 Film: «VIOLENZA CONTRO VIOLENZA».

BARBARA

8.30 «Povera Clara», telenovela.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Doppio Gioco», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «Sesto senso», telefilm.
21.30 «Errori giudiziari», telefilm.
22.00 Vetrina in Tv.
24.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

15.10 «COLPO SENSAZIONALE AL SERVIZIO DEL SIFAR», film con Stan Cooper, Helga Line, reg. J.L. Merino.
16.45 Cartoni animati. Natura canadese, documentario; «Attenti ai ragazzi», telefilm.
18.30 «Pacific International Airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 Film.
22.00 Tg tuttoggi, bollettino meteo.
22.15 «I FIGLI DEL DIVORZIO», film con R. Hanin, C. Mesnier, F. Berge, reg. L. Grospierre.

TELEPADOVA

11.00 Telefilm.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: «Carmin».
20.00 Cartoni animati: Ransie.
20.30 Telefilm: «Dottor John».
21.30 Film: «RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO», regia di Tonino Cervi con Ornella Muti e Senta Berger, drammatico.
23.30 Rubrica: Primo piano.
24.00 Telefilm: «Missione impossibile».
1.00 Telefilm: «Ellery Queen».

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Monica Vitti conduce Radio anch'io; 10.40: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Una vita» di D. De Luca ispirato al romanzo di Guy De Maupassant (4) regia di Mino Muller; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master City; 14.30: Da Avellino, calcio: Italia-Germania occidentale, radiocronista Enrico Ameri; 16.25: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz, «Gli All Stars di Louis Armstrong» (3) di V. Castelli; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio: «Le portrait de Dorian Gray», di Jean Cocteau, regia di Renato Miracco; 21.06: Due a prova di stelle; 22.33: Gr1 Sport - Tuttobasket; 22.08: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

16.25: Studiobig; 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16.32: Stereobig Parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 23: Gr1 Ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con P. Cimatti; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» (18), originale radiofonico di Balduini, Di Martino, Piana e Taggi, regia di G. Maria Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 10.30: Radiodue 3131; 15-18: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Alla scoperta dell'ovvio; 18: Mastro Don Gesualdo, di G. Verga, lettura integrale a più voci (27); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol, attualità culturale; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 21.30: Disconovità, 19.50-23.59: Fm musica; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45 11.45, 13.15, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi - Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 Cultura; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze sociali; 21.10: Tribuna internazionale dell'Unesco; 22: Libri novità; 22.10: Luigi Boccherini; 22.20: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale Radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale Radio; 13.30: La Specule; 14.45: Giornale Radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Canto corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: problemi economici; 15: Il globo magico; 16: Quaderni: da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle 20 terza (turni B/C) de «La donna del lago» di G. Rossini. Direttore M. Arena, regia di U. Tessitore. Biglietteria del teatro. Venerdì alle 20 quarta (turni C/A).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30 libero (durata ore 3). Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: Lea Padovani, Carlo Simoni, Lidia Koslovich, Filippo Degara, Gian Paolo Poddighe e Aldo Reggiani e con Claudio Gora «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)» di Giorgio Pressburger, per la regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando 7. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (Via S. Carlo 2). Ore 18 per «I Giovedì del teatro» incontro con la compagnia di «Eroe di scena, fantasma d'amore (Moissi)».

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. 4 novità ungheresi. Domenica alle 11: «La Rivolta di Giobbe» di Imre Gyöngyössy. Candidato al Premio Oscar.
LA CAPPELLA AL GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Oggi alle 18.30: presentazione del catalogo e della rassegna parigina «Un Regard Retrouvé: Auteurs et Acteurs du Cinéma de Trieste».
ARISTON. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ginger e Fred» di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina. 2.a settimana di successo.
EDEN. 15.20, ult. 22: «Mary l'eccitatissima prima di fare l'amore», luce rossa super. Nell'intervallo: «Perversion» di Lasse Braun. Severam. v.m. 18.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Troppo forte» l'ultimo successo di Carlo Verdone, con la partecipazione di Alberto Sordi. Musiche di Antonello Venditti.
SALA AZZURRA. Ore 17.45, 19.45, 21.45: a grande richiesta «I racconti di Canterbury» in omaggio a Pier Paolo Pasolini a dieci anni dalla sua morte.
FENICE. Oggi riposo.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15. Arriva il ciclone Rocky, Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dr. Creator specialista in miracoli» con Peter O'Toole, Mariel Hemingway e Vincent Spano. Storia di un genio che mette in provetta scienza, amore e un po' di pazzia.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Invasion Usa» con Chuck Norris. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2, la vendetta» con Sylvester Stallone. 2.o mese.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15. Ultimo giorno dello straordinario successo hard-core: «Odissea del piacere». Severam. v.m. 18. Domani: «La casa delle vedove».

CAPITOL. Riposo. Domani un pazzo, pazzo, pazzo «thrilling»... «Due criminali più pazzi del mondo»
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «È arrivato mio fratello», regia Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, C. McDonald, P. Prati. Un film scacciapensieri. Divertentissimo.

ALCIONE. Tel. 304832. Orario spettacoli: 16, 18.40, 21.30. A grandissima richiesta continua la programmazione di «Amadeus» di Milos Forman. Unico detentore di ben 4 «Globi d'oro» e di numerosi premi «Oscar». Il film più premiato e applaudito della stagione.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Dietro la maschera» (Mask - Usa 85), di Peter Bogdanovich, con Cher, Sam Elliot ed Eric Stoltz. Una storia vera: Rocky Dennis aveva 16 anni. Gli avevano detto che non sarebbe mai stato come gli altri. Così lottò per essere il migliore. Palma d'oro a Cannes a Cher per la migliore interpretazione femminile. Candidato all'Oscar 1986. Seconda visione.
RADIO. 15.30, 21.30: El se ciama «Hyper sexuàl» xe un hard-cor mai visto egual! Cos'te zerchi ancora intorno no te vedi che xe porno! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Prevendita ore 10-12 17-19 per lo spettacolo di prosa «La dodicesima notte» in programma nei giorni 8 e 9 febbraio.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Maccheroni» con Marcello Mastroianni.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «L'anno del dragone», un film di Cimino. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 20, 22: «Rambo 2, la vendetta».
VITTORIA. 17.30, 22: «Christine star penetration». V.m. 18 anni.

Torneranno a recitare quando farà meno freddo

REGGIO CALABRIA — Nel teatro «Francesco Cilea» di Reggio Calabria l'altra sera faceva troppo freddo e i fratelli Aldo e Carlo Giuffrè si sono rifiutati di andare in scena per rappresentare il loro spettacolo, «Rispettabile pubblico», causando le proteste delle oltre mille persone che gremivano la sala.

Carlo Giuffrè, reduce da un'influenza che l'aveva costretto a far saltare le rappresentazioni previste, nei giorni scorsi, a Catanzaro e a Crotone, sin dal pomeriggio si era lamentato del freddo nella sala con il gestore del teatro, che aveva tentato di ovviare all'inconveniente.

All'uscita molti degli spettatori, ai quali comunque il prezzo del biglietto è stato rimborsato, hanno protestato contro le carenze dell'unico teatro cittadino. La compagnia dei fratelli Giuffrè ha quindi lasciato Reggio Calabria per andare a Siracusa.

Carlo e Aldo Giuffrè hanno fatto sapere che intendono tornare in Calabria con la loro commedia nel maggio prossimo, «quando farà meno freddo».

RISTORANTI E RITROVI

PRINCEPS CLUB
Grignano. Follie di Carnevale tel. 224346.

RISTORANTE HOTEL EUROPA
Sabato 8 febbraio cenone con veglione di Carnevale. Suona Umberto Lupi e il suo complesso. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

HOTEL EUROPA
Carnevale dei bambini all'Hotel Europa i giorni 9 - 10 - 11/02/1986 dalle ore 15 alle 19.30 con Umberto Lupi in sala Cocktail. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 11 febbraio ultimo di Carnevale al pianobar dell'Hotel Europa con Umberto Lupi e il suo complesso. Entrata normale. Prenotazioni e informazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Sabato 8 febbraio piccolo buffet con veglione di Carnevale. Suona Edoardo Meola e il suo Sax. Informazioni e prenotazioni, tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA ALLE 9 SORELLE
Sabato 8, martedì 11 febbraio, Gran Buffet di Carnevale. Prenotazioni e informazioni tel. 225146.

AL RUSTICO - RONCHI TEL. 779968
Lestiamo tla amici? Pel il Calnevale un menù palticolale, Ma pul semple Legionale. Plova a telefonale!

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Martedì 11 febbraio veglione di Carnevale con cenone e ballo. Specialità pesce e carne. Per prenotazioni tel. 271193.

«HOSTARIA AI PINI» TEL. 225324
Sabato 8 Gran Carnevale con orchestra. Prenotazioni.

FAVOLOSO «CABARET»
con «BRONZI». Venerdì — sabato. Prenotazioni 271960 - 764041.

FESTE di Carnevale al dancing Paradiso
Trieste, via Flavia bus 20 - 21 - 48, tel. 812391 - 823793. Balli dei Bambini. Veglioni per gli adulti. Orchestre - Attrazioni. Telefonate, siamo a vostra disposizione.

BALLO DELLE VENDERIGOLE
Al dancing Paradiso venerdì 7 febbraio dalle 21 alle 03 orchestra-spettacolo Romagna Centrale 9 elementi 9 attrazioni Nat Pioppi ed il fisarmonicista Tino BESCHI. Ingresso lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

BALLO degli Anziani al dancing Paradiso
Trieste via Flavia bus 20 - 21 - 48, tel. 812391 - 823793. Domani veglione dalle 21 alle 03 con la grande orchestra Armando SAVINI, Romagna Folk Italia ed attrazioni, il cantante Nat Pioppi, il bello dei Brutos ed il fisarmonicista Tino Beschi attrazione internazionale. Ingresso lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

BALLO dei Bambini al dancing Paradiso
Trieste via Flavia bus 20 - 21 - 48, tel. 812391 - 823793. Oggi mercoledì dalle 15 alle 19 attrazione il mago GHIGI e i suoi maghetti e Mirjam la maga, discoteca e regali a sorteggio. Presenta ROSSELLA. Ingresso lire 5000 (indistintamente). E nei giorni venerdì 7, lunedì 10.

BIG BEN CLUB
Ultimo di Carnevale al BIG BEN CLUB. Premio viaggio a Londra, tel. 421452.

CARNEVALE AL NEPENTHES
Ricchi premi alle migliori maschere e gruppi. Prenotazioni, tel. 208607.

Appuntamenti

Oggi

«Un Regard Retrouvé» al Goethe Institut

Oggi alle ore 18.30 al Goethe Institut di via Coroneo 15 si terrà un dibattito sulla rassegna cinematografica «Un Regard Retrouvé: auteurs et acteurs du cinéma de Trieste» allestita al Centro Pompidou di Parigi e ora divenuta itinerante in varie città francesi.

La Cappella Underground, che ha coordinato la rassegna, presenterà il catalogo e un primo bilancio della manifestazione. Il dibattito sarà condotto da Pier Luigi Sabatti.

«Ginger e Fred» per le scuole

Da oggi a sabato 8 febbraio alle 8.30 e alle 11 al cinema Ariston si proietta per le scuole «Ginger e Fred» di Federico Fellini. Si prenota telefonando al 304222 (ore 16-21).

La terza della «Donna del lago»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione di «La donna del lago» di Rossini. Turni di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Rinviato il recital di Pardini

Il recital del basso Mario Pardini che era annunciato per oggi alle 19.30 al Circolo del commercio in via San Nicolò 7 è stato rinviato per indisposizione del cantante.

Domani

«Bent» inaugurerà Teatro Contatto

UDINE — Da domani a domenica 9 febbraio all'auditorium Zanon il Teatro di Porta romana presenta «Bent» di Martin Shermann, spettacolo inaugurale della nuova stagione di Teatro Contatto organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Sarà presente Martin Shermann.

Un Duo alla Gioventù Musicale

Domani alle ore 20 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù Musicale, in sostituzione del pianista Dan Atanasiu, si esibirà il Duo formato da Marin Cazacu violoncello e Steluta Radu pianoforte. Musiche di Beethoven, Sciostakovic, Schumann, Ciaikowski, Granados e Cassado.

Prossimamente

«Grazie mama»: satira comica in dialetto

Venerdì 7 febbraio alle ore 18 nella sala di corso Saba 6 nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste verrà proposta la satira comica in dialetto intitolata «Grazie mama», con Roberto Tramontini e Maria Latini.

«Concerto della domenica» a Gorizia

GORIZIA — Domenica 9 febbraio all'auditorium di Gorizia, per il ciclo dei «Concerti della domenica» organizzati dall'Associazione «Lipizer» verrà proposta, in occasione del Carnevale, una selezione dall'operetta «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky a cura del maestro Daniele Zanettovich e con la regia di Giancarlo Bertoldo.

In veste di attori-cantanti si esibiranno Elena De Martin, Lorella Grion, Barbara Lavarian, Manuela Marussi, Simona Valli, Eleonora Bressan, Annamaria Drioli, Patrizia Petruz, Fulvio Fontanini.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
La giornata sarà in parte positiva e in parte non troppo soddisfacente. Vivetela cogliendone gli aspetti migliori.

TORO (21-4 / 20-5)
Dedicatevi a cose necessarie anche se non troppo eclatanti, come curare pratiche burocratiche o chiedere permessi, licenze se vi servono.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Il vostro tempo sarà assorbito nell'organizzare viaggi in Italia o all'estero. Oppure in contatti positivi con stranieri.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Il vostro interesse per le scienze occulte, troverà un nuovo incentivo, per cui avrete rapporti con maghi, cartomanti, astrologhi, veggenti, sensitivi, ecc.

LEONE (22-7 / 22-8)
Giornata in cui saranno favoriti i nuovi legami sia affettivi sia nel campo del lavoro. Attenti ai colpi di freddo.

VERGINE (23-8 / 22-9)
Avrete grandi soddisfazioni e riconoscimenti materiali e morali da parte di colleghi, superiori o amici. Un giorno sì insomma.

BILANCIA (23-9 / 22-10)
Il parallelo Sole-Venere vi riempirà di energia, voglia di agire, voglia di ottenere consensi, di essere amati.

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
Lavoro molto impegnativo che assorbirà ogni vostra energia, ma non demordete: ne varrà la pena.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
Il vostro sex-appeal avrà un grande effetto su chi vi sta vicino, facilitandovi le pubbliche relazioni e i rapporti affettivi.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Con la Luna congiunta a Nettuno nel vostro segno, sarete aiutati da un intuito eccezionale che sconfinerà nelle percezioni extrasensoriali.

ACQUARIO (21-1 / 20-2)
Anche voi avrete una giornata positiva, per cui si consiglia intraprendenza, fiducia in voi stessi e sicurezza di essere graditi agli altri.

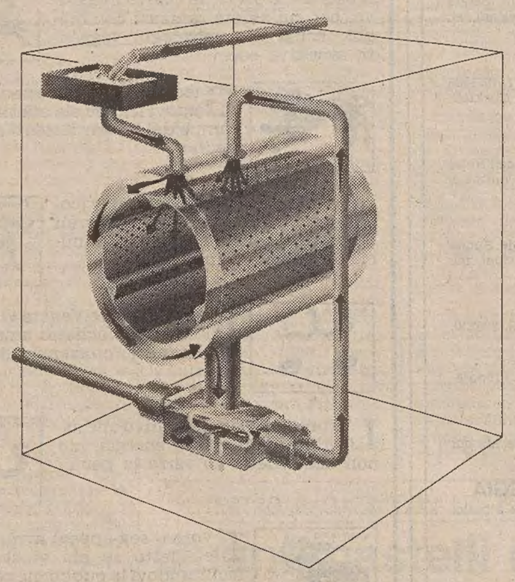
PESCI (21-2 / 20-3)
Una donna avrà modo di dimostrarvi il suo affetto e la sua stima rendendovi un favore che risolverà un problema assillante.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CANARD

COLONIA 1986. LA STORIA DELLA LAVATRICE RICOMINCIA DA ZANUSSI.

Questi sono grandi giorni per la lavatrice: la sua storia ricomincia. E' infatti dall'epoca della sua invenzione che il più indispensabile degli elettrodomestici non faceva sostanziali progressi. I piccoli, seppur numerosi, perfezionamenti di cui era stato oggetto negli ultimi trent'anni, l'avevano di certo reso più funzionale ed affidabile, ma in sostanza l'avevano lasciato tale e quale. Oggi alla Domotechnica di Colonia, la più importante rassegna mondiale dell'elettrodomestico, Zanussi presenta all'Europa qualcosa di unico: Jetsystem. Si tratta di una innovazione reale, concreta, che tocca il cuore del problema, contrapponendosi con forza al continuo stillicidio di novità apparenti cui eravamo abituati. Jetsystem è un sistema di lavaggio che rivoluziona dalle fondamenta la lavatrice tradizionale. Infatti, mentre in questa il lavaggio avveniva per immersione, nella nuova Jetsystem Zanussi l'immersione viene eliminata e la biancheria è lavata da una pioggia continua di acqua e detersivo ottenuta per circolazione. I risultati sono straordinari. Jetsystem Zanussi, autoregolando il proprio fabbisogno di acqua in funzione del carico di biancheria, razionalizza e ottimizza tutti i parametri di lavaggio, consentendo un risparmio del 40% per il detersivo, del 45% per l'energia, del 30% per l'acqua e del 25% il tempo di lavaggio.* Queste prestazioni consentono alla nuova Jetsystem Zanussi di porsi come la lavabiancheria PIU' ECONOMICA, PIU' RAPIDA E MENO INQUINANTE ESISTENTE SUL MERCATO. Jetsystem è un progetto che Zanussi aveva messo a punto da tempo e che oggi finalmente ha potuto realizzare. Ciò denota efficienza e dinamicità, ma più ancora creatività e fede nella ricerca, un settore in cui Zanussi ha sempre investito capitali e talenti. Ma non è che un punto di partenza. Di questo prodotto, nato dal suo passato, Zanussi intende fare una rampa di lancio per il suo futuro.



* I suddetti valori sono riferiti a un carico medio in utenza di 3,5 kg. Con carichi inferiori il sistema Jetsystem consente risparmi che possono arrivare ai seguenti valori: 70% per il detersivo, 65% per l'energia, 40% per l'acqua e 35% per il tempo di lavaggio.

ZANUSSI